REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 20 giugno 2014 **Anno XLV - N. 61**



Valeggio sul Mincio (Vr), Parco giardino Sigurtà, Veduta.
A pochi chilometri da Verona, a Valeggio sul Mincio, si trova un angolo di verde da favola: il Parco Giardino Sigurtà. Si tratta di una meta che richiama ogni anno migliaia di visitatori dall'Italia e dall'estero. La denominazione parco-giardino proviene dalla sua doppia natura, caratteristica che lo rende unico nel suo genere. Infatti il termine "parco" indica un'area boschiva con alberi ad alto fuso e il termine "giardino" indica uno spazio delineato da aiuole ricche di fiori e piante ornamentali.

(Archivio Provincia di Verona Turismo srl)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE

n. **147** del 10 giugno 2014
Selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtu' della convenzione vigente con la Regione del Veneto. Approvazione del verbale relativo alla selezione e autorizzazione all'assunzione. 1
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **78** del 19 maggio 2014
Concessione in uso di porzione di facciata dell'immobile regionale denominato "ex Consorzio Agrario di Treviso" per l'installazione di un impianto pubblicitario. Periodo 15.04.2014 - 14.04.2015. 6
[Demanio e patrimonio]

n. **99** del 06 giugno 2014
Aggiudicazione definitiva in favore dell'Impresa Ecology Coop S.p.A. ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante ricorso al Me.Pa. per l'affidamento del servizio di pulizia della sede regionale della Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno (già U.P. Genio Civile di Belluno). Codice CIG 55180739E2. 17
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

n. **71** del 28 aprile 2014
Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Asse 5 Sviluppo locale - Linea di Intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" (DGR n. 2117/2013). Impegno di spesa per intervento collocato al 23° posto della gradutatoria degli interventi ammissibili. 20
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **105** del 05 giugno 2014
Affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli artt. 328 ss. D.P.R. n. 207/2010 per la fornitura di materiale ad uso ufficio per gli uffici/sedi della Regione Veneto Giunta Regionale, per una spesa complessiva di euro 2.328,86= (IVA compresa) a favore della ditta PROSDOCIMI G.M. S.P.A. di Padova (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 00207000282 - CIG ZC40F037DD. 23
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

n. **76** del 05 giugno 2014
DGR n. 328 del 25 marzo 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività regionale e occupazione (POR) parte FESR della regione veneto 2007-2013 Asse 4 Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestion di reti Wifi pubbliche: VenetoFreeWifi. Approvazione delle istruzioni per la rendicontazione. 25
[Informatica]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI

n. **17** del 04 giugno 2014
Approvazione "Aggiornamento Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto - anno 2014". 40
[Agricoltura]

n. **18** del 05 giugno 2014
Applicazione del Decreto Ministeriale del 31 maggio 2000: "Misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" nella Regione Veneto per l'anno 2014. 44
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

n. **89** del 10 giugno 2014
Progetto "G.Lo.B. Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006. Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto CIG Z580F919E0 DGR n. 63 del 31.01.2012. 46
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA

n. **13** del 30 maggio 2014
Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) parte FESR (2007-2013). Attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale": Bando N. 2/2013, approvato con DGR n. 2054 del 19 novembre 2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale" (codice azione 2A511). Scorrimento dell'elenco dei progetti ammissibili e integrazione delle "Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa" approvate con DDR 35/2013. 48
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

n. **201** del 06 giugno 2014
Modifica alle disposizioni per le procedure di erogazione delle somme a rimborso, relativamente ai costi di mobilità, per i progetti a valere sulla DGR n. 2018 del 04/11/2013. 53
[Istruzione scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

n. **132** del 06 giugno 2014
Legge 31/07/2002, n.179 art.16 - Programma degli interventi urgenti per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico - 4 stralcio. O.P.C.M. n.3906 del 13/11/2010. Ordinanza n.13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. ID Piano 505. Ordinanza n.13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento del'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Progetto definitivo denominato "Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni diFonte e Riese Pio X". CUP H54B03000090001 - CIG: 5794970087 - Importo E.18.655.000,00 - Approvazione bando, disciplinare di gara e CSA per l'appalto dei lavori. 55
[Appalti]

n. **143** del 12 giugno 2014
Art.12 L.R. 06/04/2012 n.13, artt. 18 e 220 e L.R. 02/04/2014, n.11 D.G.R. n.537 del 15/04/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Approvazione elenco degli interventi. 56
[Difesa del suolo]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **751** del 27 maggio 2014
Approvazione dei nuovi modelli per l'autorizzazione alla circolazione di veicoli e trasporti in condizioni di eccezionalità, a seguito delle modifiche di cui al D.P.R. n. 31 del 12 febbraio 2013. L.R. 30.09.1994, n. 60 "Delega alle province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali". 57
[Trasporti e viabilità]

n. **771** del 27 maggio 2014
Individuazione delle nuove modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Aggiornamento della DGR n. 641 del 7 maggio 2013. 95
[Sanità e igiene pubblica]

n. **802** del 27 maggio 2014
Piano Regionale Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Schema di convenzione tra la Regione e le Università venete. Anno Accademico 2014-2015. [L. R. 07/04/1998, n. 8 (articolo 37, comma 1)]. 105
[Istruzione scolastica]

n. **809** del 27 maggio 2014
Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Criteri di selezione degli interventi regionali e delle condizioni di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse dei settori turistico. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 e legge regionale 14 marzo 1980, n. 16. 142
[Turismo]

n. **884** del 10 giugno 2014
Istituzione del corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2014/2015. (L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 come novellata dalla L.R. 23 luglio 2013, n. 18). 147
[Sport e tempo libero]

n. **885** del 10 giugno 2014
Norme in materia di sport e tempo libero. Esercizio finanziario 2014. Programmazione degli interventi, criteri di riparto ed approvazione bandi contributi per la pratica sportiva relativamente alle aree D, G, F. (L.R. 12/1993, art. 5 - L.R. 11/2001, art. 149). 162
[Sport e tempo libero]

PARTE TERZA

CONCORSI

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Estratto avviso di mobilità. 191

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO
Deliberazione n. 478 del 22.05.2014. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza. 192

Deliberazione n. 482 del 22.05.2014. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti medici per le UU.OO. di accettazione e pronto soccorso e per le attività di emergenza sanitaria territoriale. 193

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)
Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Radiologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: radiodiagnostica). 194

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Avviso graduatoria concorso per n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica cat. D (graduatoria approvata con deliberazione del 16 aprile 2014 n. 351). 202

Pubblicazione avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore della struttura complessa di pronto soccorso - area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo n.502/1992, e s.i.m. Bando n. 9/2014. 203

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA
Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di Neurologia dell' ospedale Sant'Antonio - Padova - disciplina: neurologia. 212

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)
Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di otorinolaringoiatria. 222

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA
BANDO PUBBLICO N. 1/2014. Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 01 posto a tempo indeterminato di Fisioterapista Cat. D. 234

IPAB ISTITUTO "BON BOZZOLLA", SOLIGO (TREVISO)
Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo servizio amministrativo a tempo pieno e indeterminato - categoria D - posizione economica D01 - c.c.n.l. regioni autonomie locali - area dei servizi amministrativi e generali. 241

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Sezione Difesa suolo. Avviso di gara d'appalto n. 02/2014. 242

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)
Avviso di asta pubblica per alienazione di beni immobili. 243

COMUNE DI VIDOR (TREVISO)
Estratto di avviso d'asta per l'alienazione di immobili comunali situati nel comparto residenziale C1.99. 244

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 9 del 9 giugno 2014. Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere del Veneto). Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27. 245

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Molin Erico per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso irriguo. Pratica n. 5106. 249

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Molin Dino per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso irriguo. Pratica n. 5107. 250

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della ditta Sviluppo Cotorossi Spa Pratica n. 1693/BA - (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775). 251

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245131 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Maule Angiolino - Prat. n. 826/CH. 252

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245179 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Chiampo - ditta Serafini Mirella- Prat. n.844/CH. 253

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245200 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Monticello C. Otto- ditta Società Agricola Monticello Farm s.s. - Prat. n.1291/TE. 254

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 246325 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vicentino - ditta Piccinotti Silvio - Prat. n. 845/CH. 255

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elite s.r.l., di terebrazione pozzo in comune di Fontaniva, ad uso antincendio e irriguo. 256

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elledi s.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Tombolo, ad uso industriale e antincendio. 257

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elledi s.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Galliera Veneta, ad uso industriale e antincendio. 258

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione Di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Az. Agr. Cantina Ruggero per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Farra Di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5113. 259

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. Avviso. D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara". DM 7 novembre 2012. 260

Sezione Geologia e Georisorse - Avviso relativo all'istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche presentata dalla Società Lifenergy Srl. D.lgs. 22/2010, L.R. 40/1989 e D.G.R. 985/2013. 261

Sezione lavori pubblici - Settore Sport. Avviso per la presentazione della domanda di ammissione alla prova attitudinale di preselezione. 262

Sezione relazioni internazionali. Avviso pubblico per indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006 - CIG Z580F919E0. DGR n. 63 del 31.01.2012. 265

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno. 270

COMUNE DI CRESPINO (ROVIGO)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica v.a.s. 272

PROVINCIA DI VENEZIA

Approvazione albo provinciale pro loco, loro organi associativi e consortili per l'anno 2013. Determinazione dirigenziale. 273

PROCEDIMENTI VIA

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE, PADOVA

Domanda di verifica di assoggettabilità (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "Interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo, opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico in Bacchiglione, automazione impianti in gestione al Consorzio). 276

MOTOCLUB DEL MONTAGNANESE SOCIETÀ SPOSTIVA E DILETTANTISTICA S.R.L., MONTAGNANA (PADOVA)

Avviso di pubblicazione - verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, d.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.). 278

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 28 maggio 2014
Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2013. 279

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 15 del 28 maggio 2014
Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2014 per Unità Previsionali di Base (UPB). 280

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 16 del 28 maggio 2014
Linee di Indirizzo per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per l'avvio del ciclo delle performance e della contrattazione decentrata integrativa relativa al Personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia. 281

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 17 del 28 maggio 2014
Proroga dell'incarico del Dott. Ing. Luigi Fortunato in qualità di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po. 282

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA (TREVISO)
Determinazione n. 501 del 10 giugno 2014
Lavori di "collegamento ciclopedonale San Biagio - Fagarè. 1° stralcio". Deposito indennità provvisoria presso c.dd.pp. e pubblicazione sul B.u.r.V. 283

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA
Estratto decreto n. 151 protocollo n. 9293 del 6 giugno 2014
"Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini dei fiumi Dese e Zero - II Stralcio - Scolo Zeretto nel Comune di Mogliano Veneto" [P.152]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302). 284

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)
Ordinanza di deposito n. 545 del 6 giugno 2014
Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica per l'autodepurazione nei Bacini Centrali". Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ANGUILLARA VENETA. 285

Ordinanza di deposito n. 546 del 6 giugno 2014
Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica per l'autodepurazione nei Bacini Centrali". Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ARRE. 286

TERNA RETE ITALIA SPA
Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-283/210/2014 del 14 maggio 2014
Decreto di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 220 kV in cavo interrato "Stazione IV - Stazione V Alcoa" , nel territorio del Comune di Venezia - Area Industriale di Fusina. 287

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Ordinanza n. 3 del 4 giugno 2014
Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012. 292

Trasporti e viabilità

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VICENZA)
Decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio prot. com.le n. 7345 del 6 maggio 2014
Decreto per la declassificazione di un tratto stradale comunale in loc. Fontanabona. 301

Urbanistica

PROVINCIA DI PADOVA
Deliberazione Giunta provinciale n. 94 del 29 maggio 2014
Piano di assetto del territorio intercomunale - P.A.T.I. del "Camposampierese" - Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, ed art. 16, comma 4, legge Regione Veneto n. 11/2004. 302

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE

(Codice interno: 275998)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RISORSE UMANE n. 147 del 10 giugno 2014

Selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtu' della convenzione vigente con la Regione del Veneto. Approvazione del verbale relativo alla selezione e autorizzazione all'assunzione.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto viene approvata la procedura selettiva svolta dalla Commissione esaminatrice e conseguentemente autorizzata l'assunzione del candidato della graduatoria trasmessa dal Centro per l'Impiego di Venezia, finalizzata ad assumere un collaboratore esecutivo da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione vigente con la Regione del Veneto.

Il Direttore

- Premesso che con decreto dello scrivente n. 83 del 21/03/2014, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 37 del 04/04/2014, è stata bandita una selezione pubblica per n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione vigente con la Regione del Veneto;
- vista la Delibera di Giunta Regionale n. 1837 del 18/06/2004 avente ad oggetto *"Ulteriori indirizzi applicativi in tema di collocamento in attuazione dell'art. 3, comma 137, della legge n. 350 del 24 dicembre 2003 (Legge finanziaria 2004)"*, con la quale la Giunta Regionale ha dettato una nuova procedura per l'assunzione nella P.A. nelle qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, ridefinendo inoltre anche i criteri per la formazione delle graduatorie per i Centri per l'impiego;
- dato atto che con proprio decreto n. 139 del 04/06/2014 è stata nominata la Commissione esaminatrice relativa alla selezione pubblica in oggetto;
- esaminato il verbale relativo alle operazioni selettive svolte dalla Commissione Esaminatrice nel giorno 05/06/2014, come allegato al presente provvedimento e rilevato che è stata ritenuta idonea la prima candidata della graduatoria trasmessa dal Centro per l'Impiego di Venezia, Sig.ra TZEGGAI MOGOS Sennait;
- richiamato l'art. 36 del D.Lgs. 165/2001, in particolare il comma 2 che prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di avvalersi, per esigenze temporanee o eccezionali, di forme contrattuali flessibili;
- dato atto che al personale assunto con contratto a tempo determinato spetta il trattamento giuridico ed economico previsto dal C.C.N.L. vigente per i dipendenti del Comparto Regioni ed Autonomie Locali, oltre alle indennità corrisposte dalla Corte dei Conti quale Struttura di assegnazione;
- dato atto che, in base alla convenzione vigente, rinnovata in data 03/03/2014, la Corte dei Conti si impegna a rimborsare alla Regione del Veneto ogni spesa ed onere derivante, a qualsiasi titolo, dalla messa a disposizione del personale di cui trattasi;
- su proposta del Settore Organizzazione Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di approvare il verbale allegato al presente provvedimento, relativo ai risultati della selezione pubblica, indetta con proprio decreto n. 83 del 21/03/2014, finalizzata a n. 1 assunzione a tempo determinato di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione vigente con l'Amministrazione regionale;

2. di autorizzare, conseguentemente, l'assunzione a tempo determinato della Sig.ra TZEGGAI MOGOS Sennait, con inquadramento nella categoria B, posizione economica B1, profilo professionale collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento, da assegnare alla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto, come da convenzione vigente, rinnovata in data 03/03/2014;
3. di dare atto che gli oneri derivanti dall'assunzione di cui al punto precedente fanno carico e rientrano nei limiti delle somme già impegnate a tal fine sul Capitolo di spesa 5010 del bilancio di previsione dell'anno in corso e saranno rimborsati, come da convenzione, dalla Corte dei Conti - Sezione Giurisdizionale per il Veneto e non rientrano nelle *tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;*
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Loriano Ceroni

ALLEGATO



SELEZIONE PUBBLICA PER N. 1 ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI N 1 B1 COLLABORATORE ESECUTIVO ADDETTO AI SERVIZI DI RICEVIMENTO DA ASSEGNARE ALLA CORTE DEI CONTI – SEZIONE GIURISDIZIONALE PER IL VENETO

VERBALE DEL 05 GIUGNO 2014

Il giorno 05/06/2014, alle ore 10.00, si è riunita presso la Sezione Risorse Umane della Regione del Veneto la commissione esaminatrice della selezione, indetta con Decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 83 del 21/03/2014 come integrato dal Decreto n. 106 22/04/2014, finalizzata all'assunzione di una unità di personale da inquadrare nella categoria B, posizione B1, profilo professionale Collaboratore esecutivo addetto ai servizi di ricevimento da assegnare alla Corte dei Conti – sezione Giurisdizionale per il Veneto, in virtù della convenzione tra le due Amministrazioni.
Sono presenti le componenti della commissione, nominata con decreto del Direttore della Sezione Risorse Umane n. 139 del 04/06/2014, nelle persone di:

sig.ra Nadia TONOLO	Presidente
sig.ra Patrizia CANOVA	Componente esperto
sig.ra Graziana ANGIOLILLO	Componente esperto con funzioni di Segretaria

La Presidente, costatato che la commissione esaminatrice è presente al completo, dichiara aperta la seduta.

Le componenti della commissione prendono visione del bando di selezione e delle norme regionali di cui alla D.G.R. n. 2144/2003, disciplinanti l'accesso agli impieghi regionali.

La candidata convocata è la sig.ra TZEGGAI MOGOS Sennait, risultata prima nella graduatoria trasmessa dal Centro Provinciale per l'Impiego con nota prot. n. 43699/xx1 del 28/05/2014. Le componenti della commissione dichiarano che non sussistono situazioni di incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 del c.p.c., né le cause di incompatibilità previste dal codice di comportamento riferito al CCNL del Comparto Regioni ed Autonomie Locali attualmente in vigore.

La commissione esaminatrice, prima di procedere alla valutazione della candidata, convocata con nota prot. n. 239571 del 04/06/2014, definisce i criteri per la valutazione dell'idoneità allo svolgimento delle mansioni di addetto ai servizi di ricevimento, in conformità con quanto previsto dal bando di selezione.

In particolare sono definiti i seguenti criteri:

- Atteggiamento
- capacità relazionali e corretto uso della lingua italiana
- mancanza di impedimenti allo svolgimento di attività comportanti la movimentazione di faldoni contenenti fascicoli di causa
- disponibilità a spostamenti in città e nel palazzo sede della Corte dei Conti che presenta una conformazione su più livelli non sempre serviti da ascensore
- disponibilità a flessibilità oraria compatibile con quella dei colleghi
- disponibilità all'uso della divisa durante le ore di lavoro
- conoscenza dell'uso delle principali macchine d'ufficio (es. fotocopiatrice, fax, scanner e personal computer).

Alle ore 10.15 la candidata TZEGGAI MOGOS Sennait, previa esibizione di un documento di identità, viene sottoposta a valutazione di idoneità.

Terminata la valutazione della candidata, la commissione, dopo aver invitato la stessa ad abbandonare la stanza nella quale si è svolta la prova, formula il giudizio di idoneità il cui esito è riportato nell'allegato A al presente verbale.

Alle ore 10.45, terminate le operazioni di cui sopra, la presidente dichiara chiusa la seduta.

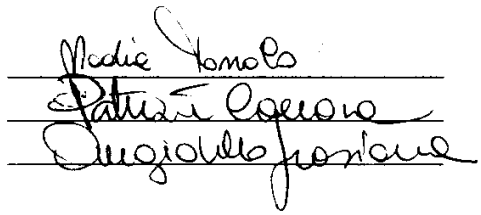
Viene letto, sottoscritto e approvato il presente verbale.

Venezia 05 giugno 2014

sig.ra Nadia TONOLO

sig.ra Patrizia CANOVA

sig.ra Graziana ANGIOLILLO



ALLEGATO "A"

SELEZIONE PUBBLICA PER N. 1 ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO NELLA CAT. B – POS. B1 COLLABORATORE ESECUTIVO ADDETTO AI SERVIZI DI RICEVIMENTO DA ASSEGNARE ALLA CORTE DEI CONTI – SEZIONE GIURISDIZIONALE PER IL VENETO

CONVOCAZIONE 05 GIUGNO 2014

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA	RESIDENZA	TIPO DOCUMENTO NUMERO	FIRMA	IDONEITA'	NOTE
TZEGGAI HOCOS SENNAIT	27/4/66	CAPRANICA (VT) LOC. PIAN CIVITELLA O	C.I. AO5453189		SI	

SIG.RA NADIA TONOLO .....

SIG.RA PATRIZIA CANOVA .....

SIG.RA GRAZIANA ANGIOLILLO .....

ALLEGATO

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 276005)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 78 del 19 maggio 2014

Concessione in uso di porzione di facciata dell'immobile regionale denominato "ex Consorzio Agrario di Treviso" per l'installazione di un impianto pubblicitario. Periodo 15.04.2014 - 14.04.2015.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede in uso una porzione della facciata dell'immobile regionale denominato "ex Consorzio Agrario di Treviso", prospiciente il Viale Nino Bixio, per l'installazione di un impianto pubblicitario per la durata di un anno. L'iniziativa di carattere temporaneo e sperimentale è rivolta ad acquisire un reddito da un immobile che necessita di continui interventi di manutenzione, nell'attesa che vengano definiti i procedimenti di valorizzazione/alienazione del cespite. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione in data 16.04.2014 prot. 170070/690201.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Regione del Veneto è proprietaria di un immobile sito nel centro storico di Treviso denominato "ex Consorzio Agrario" e situato tra viale Nino Bixio e via Alzaia, acquisito con atto di compravendita in data 24.01.1980;
- la Giunta Regionale al fine di valorizzare il bene, che si trova in una zona prestigiosa nel Comune di Treviso, ha avviato con deliberazione n ° 82 del 24/01/2003 un programma di riqualificazione urbanistica dell'intera area regionale, avvalendosi dello strumento previsto dalla L.R. n. 23/99 "programma integrato di riqualificazione urbanistica" (c.d. P.I.R.U.E.A.), in vista di una possibile alienazione del complesso;
- il procedimento di riqualificazione urbanistica iniziato nel 2004 risulta completato con l'approvazione ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 23/99 dell'accordo di programma intervenuto in data 20.02.2008 tra la Regione Veneto, Comune di Treviso e la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio delle province di Venezia -Belluno - Padova - Treviso per l'attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione Urbanistica, Edilizia ed Ambientale denominato "Bixio - Ex Consorzio Agrario", avvenuta con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 297 del 04.11.2008;
- in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 18 marzo 2011 n. 7 art. 16 la Giunta Regionale ha avviato il piano delle alienazioni e/o valorizzazioni del patrimonio immobiliare regionale per gli immobili privi della destinazione a pubblico servizio o pubblico interesse;
- nelle more della definizione dei procedimenti di valorizzazione è stato concesso, l'uso di una porzione di facciata dell'immobile regionale denominata "ex Consorzio Agrario di Treviso" prospiciente il viale Nino Bixio per l'installazione di un impianto pubblicitario, trattandosi di attività a carattere sperimentale tesa ad acquisire, nel periodo transitorio necessario al completamento delle procedure di valorizzazione, un reddito da un immobile che necessita di continui interventi di manutenzione.

DATO ATTO CHE:

- la ditta Media Plant di Granati Maurizio ha manifestato, con nota in data 16.04.2014 prot. reg. 170070/690201 la volontà di utilizzare la porzione di facciata dell'immobile regionale, prospiciente il Viale Nino Bixio, per scopi pubblicitari;
- in data 30/04/2014 l'U.C. Demanio e Patrimonio ha predisposto perizia di stima per la determinazione del canone di concessione dello spazio pubblicitario da concedere, determinando un canone pari ad Euro 3.230,00, per un periodo di 12 mesi.

CONSIDERATO CHE:

- continuano a permanere le condizioni per poter utilizzare la facciata dell'immobile regionale senza pregiudicare le attività di valorizzazione/alienazione in corso;

- la concessione della facciata rappresenta un introito su un bene che necessita di onerosi interventi di manutenzione al fine di garantire le condizioni minime di sicurezza;

- la facciata viene concessa per un tempo limitato di mesi dodici, riservandosi la possibilità di revocare anticipatamente la concessione, secondo le condizioni indicate nello schema di concessione - contratto **(Allegato A)**, nel rispetto delle attività poste in essere dalla Giunta Regionale per la riqualificazione del bene.

Vista la L.R. n. 1/1997.

Vista la L.R. n. 54/2012.

Vista la documentazione agli atti.

decreta

1. di concedere in uso la porzione di facciata dell'immobile regionale sopra descritta, alla ditta Media Plant di Granati Maurizio con sede in Villorba (TV) via Cavini 30 c.f. GRNMRZ58R30L407L, per un periodo di mesi 12 con decorrenza 15/04/2014 - 14/04/2015, per l'installazione di un impianto pubblicitario della superficie complessiva di 18 mq e di procedere alla concessione secondo lo schema di concessione - contratto (**Allegato A)** al presente decreto;

2. di dare atto che il canone di concessione è stato determinato mediante perizia di stima predisposta dall'U.C. Demanio e Patrimonio in data 30/04/2014, determinando un canone di Euro 3.230,00 per un periodo di 12 mesi;

3. di accertare in entrata la somma di Euro 3.230,00 per la concessione di cui al punto 1), mediante versamento anticipato in unica soluzione, sul capitolo 6610 del bilancio di esercizio 2014 "Proventi da concessioni su beni demaniali e patrimoniali". Codice Siope 3 01 03 3132;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gian Luigi Carrucciu

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 78 del 19.05.2014 pag. 1/9

N. di Rep. ___....._____

CONCESSIONE IN USO DI UNA PORZIONE DI FACCIATA DELL'IMMOBILE REGIONALE DENOMINATO "EX CONSORZIO AGRARIO DI TREVISO" PER INSTALLAZIONE IMPIANTO PUBBLICITARIO.

L'anno 201.. (duemila……..), il giorno …. (……) del mese di … (…..), in VENEZIA, Fondamenta S. Lucia, Cannaregio, 23 presso la sede sella Sezione Demanio Patrimonio e Sedi

TRA

1. ……., nato a …….. il ……, domiciliato per la carica presso la sede di Palazzo Balbi Dorsoduro 3901 Venezia, il quale interviene nel presente atto non per sé ma in nome e per conto della REGIONE del VENETO – Giunta Regionale c.f. 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, di seguito denominato "concedente", in esecuzione del decreto n. ….. del ……..

E

2. Sig. …….., nato a ……. il ../../……, domiciliato in Via ……, civ. ….., il quale interviene nel presente atto in qualità di titolare dell'impresa individuale "Media Plant di Granati Maurizio", di seguito denominata "concessionario", con sede in Via Cavini n. 30, Villorba (TV), codice fiscale GRN MRZ 58R30 L407L, partita iva 04561660269, numero REA: TV-360070.

Premesso:

• che la ditta Media Plant di Granati Maurizio, con nota pervenuta in data 14/04/2013 prot. 170070/69.0201, ha chiesto il rinnovo della concessione in uso una porzione di facciata dell'immobile regionale denominato "ex Consorzio Agrario di Treviso" prospiciente la Via Nino Bixio, da utilizzare per l'installazione di impianti pubblicitari;

• che con Decreto Dirigenziale n. …… del ……. è stata autorizzata la concessione dell'impianto

in argomento per il periodo di mesi 12, con la precisazione che tale iniziativa a carattere sperimentale é rivolta a verificare la possibilità di mettere a reddito un bene, attualmente in disuso che necessita di continui interventi di manutenzione per garantire le condizioni minime di sicurezza, in attesa della definizione delle procedure di valorizzazione o di possibile cessione del cespite.

• che, in data 30/04/2014, è stata predisposta dall'U.C. Demanio e Patrimonio perizia di stima per la quantificazione del valore di mercato dell'impianto da dare in concessione, determinando il canone attuale in € 3.230,00 per un periodo di dodici mesi per una superficie concessa di mq 18;

• che la ditta si rende disponibile a liberare la facciata dell'immobile dalla struttura dell'impianto pubblicitario, per le necessità correlate agli interessi dell'Amministrazione Regionale senza nulla chiedere al concedente;

• che, con nota regionale prot. …….. del ……., la Sezione Demanio Patrimonio e Sedi comunicava la disponibilità a dar seguito all'iniziativa proposta, nonché la documentazione utile per la sottoscrizione dell'atto in argomento.

Premesso quanto sopra si conviene quanto segue:

Art. 1 PREMESSE

Le premesse del presente atto sono qui interamente richiamate e costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 2 OGGETTO DELLA CONCESSIONE

La Regione Veneto, in esecuzione degli atti citati in premessa, affida in concessione amministrativa alla ditta Media Plant di Granati Maurizio, l'uso di porzione della facciata dell'immobile di proprietà regionale denominato "Ex Consorzio Agrario di Treviso" porzione di unità immobiliare identificata al N.C.E.U. – Comune di Treviso Foglio F/1 mapp. 272 sub. 2, da utilizzare per l'installazione di un impianto pubblicitario con le caratteristiche di seguito precisate: impianto pubblicitario a carattere temporaneo, costituito da n° 1 cartello pubblicitario illuminato (energia elettrica a carico del concessionario), con dimensioni cm. 600 x 300, per una superficie espositiva complessiva di mq 18,00 visibile da Via Nino Bixio, da installare sulla facciata

sud del fabbricato, come individuato nella fotografia in calce alla presente.

Art. 3 DURATA DELLA CONCESSIONE

La durata della concessione viene fissata in mesi 12 (dodici) decorrenti dal 15/04/2014 e fino al 14/04/2015. Alla scadenza del predetto periodo, il rapporto contrattuale si intende risolto di diritto, senza obbligo di disdetta, con onere di rimozione dell'impianto a cura del concessionario. Sono espressamente esclusi il tacito rinnovo della concessione alla sua scadenza e la tacita proroga.

Art. 4 CANONE DI CONCESSIONE

Il canone per la concessione di cui sopra è stato quantificato dall'U.C. Demanio e Patrimonio in Euro 3.230,00 (Euro Tremiladuecentotrenta,00), sulla base delle caratteristiche dell'impianto dichiarate dalla ditta richiedente.

Il versamento del canone è stato fatto in unica soluzione in data …/00/…. per un importo di € ……,00.

Art. 5 CONSEGNA DEGLI IMPIANTI

La ditta concessionaria dichiara di conoscere perfettamente la facciata su cui installare l'impianto pubblicitario e di accettarla nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e di prenderla in consegna con la sottoscrizione della presente concessione-contratto.

ART. 6 OBBLIGHI ED ONERI DEL CONCESSIONARIO

Durante la concessione il concessionario si obbliga ad applicare integralmente le disposizioni di seguito richiamate: 1)utilizzare gli impianti per affissione secondo la loro destinazione; 2)vigilare sull'integrità dell'impianto e verificare periodicamente la stabilità con particolare attenzione agli ancoraggi, con intervento immediato sui manufatti nel caso in cui venissero a mancare i requisiti di sicurezza previsti dalla normativa vigente; 3) garantire il perfetto stato di conservazione dell'impianto, sia sotto il profilo statico che sotto il profilo funzionale ed estetico, garantendo sia gli interventi di ordinaria manutenzione che quelli di carattere straordinario, ivi compresa l'eventuale sostituzione di parti usurate o deteriorate per fatti accidentali imputabili a terzi o a forza maggiore; 4) mantenere in perfetto stato di efficienza ed in condizioni di decoro

l'area circostante l'impianto, mantenendo nel contempo il sito nelle immediate vicinanze dell'impianto libero da sporcizia, derivante direttamente od indirettamente dall'utilizzo dell'impianto e alla manutenzione periodica del verde circostante; 5)applicare il trattamento giuridico, economico, previdenziale ed assicurativo previsto dalla legge nei confronti del personale dipendente. 6) esonerare la Regione per danni all'impianto pubblicitario cagionati dal fabbricato che si trova in stato fatiscente.

Qualora il concessionario non adempiesse agli obblighi di cui ai punti precedenti, la Regione concedente, nell'intimarne l'esecuzione, potrà stabilirne tempi e modalità; in caso di perduranti inadempienze del concessionario, la parte concedente potrà eseguire a propria cura gli interventi necessari, addebitandone le spese al concessionario, e potrà rivalersi sulla cauzione versata dal concessionario.

ART. 7 APPROVAZIONE DEI MESSAGGI PUBBLICITARI

L'approvazione dei messaggi pubblicitari avverrà secondo le modalità stabilite dal regolamento di pubblicità del Comune di Treviso. Sono in ogni caso vietati i messaggi pubblicitari non conformi alle norme di ordine pubblico, contrarie al buon costume, lesive della dignità delle persone, della moralità pubblica o in contrasto con gli interessi del Regione. La Regione ha facoltà di chiedere al concessionario la rimozione della pubblicità contestata in base ai principi succitati; in caso di inadempimento, la parte concedente ha il potere di rimozione autonoma, con addebito al concessionario di tutte le spese relative, fermo restando che l'inadempienza del concessionario determinerà ad ogni modo la decadenza della presente concessione.

ART. 8 RESPONSABILITA' E OBBLIGO DI ASSICURAZIONE

Il concessionario è responsabile dell'uso degli impianti installati e delle relative strutture di supporto, con conseguente esonero di qualsiasi responsabilità presente e futura in capo alla Regione Veneto, proprietaria dell'immobile.

Qualora l'impianto pubblicitario, per fatto doloso o colposo, o per guasti o per mancata manutenzione, o anche per sola causa di forza maggiore, causa naturale o qualsiasi altra causa, dovessero derivare danni a persone e cose, ivi compreso l'immobile regionale, il concessionario sarà l'unico responsabile nei confronti di

terzi e si impegna a sollevare la Regione da qualunque controversia giudiziale o stragiudiziale che dovesse sorgere per danni causati. Il concessionario libera, pertanto, la Regione Veneto da ogni e qualsiasi onere e rischio assumendosi ogni responsabilità in ordine ai danni diretti o indiretti che potessero derivare dall'uso e gestione degli impianti e dalla concessione in genere, per azioni od omissioni proprie, e/o dei suoi dipendenti e/o di terzi. A tale riguardo, Il concessionario si impegna a mantenere, dalla data di sottoscrizione del presente concessione-contratto e fino alla data di scadenza della stessa, una polizza assicurativa per la responsabilità civile verso terzi (RCT).

La suddetta polizza, regolarmente quietanzata, viene consegnata in copia al concedente unitamente alla sottoscrizione della presente concessione-contratto. In particolare, l'assicurazione coprirà qualsiasi pretesa d'ogni terzo in qualunque modo connessa o relativa alla concessione e gestione degli impianti. Resta inteso comunque, che resteranno a carico del concessionario stesso, tutte le franchigie o gli eventuali scoperti presenti nella polizza di assicurazione, così come lo stesso provvederà direttamente al risarcimento dei danni per qualsiasi motivo non messi a liquidazione dalla Compagnia di Assicurazione per mancato pagamento dei premi, per restrittive interpretazioni delle condizioni contrattuali ecc..

Art. 9 CAUZIONE

A garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi derivanti dalla presente concessione-contratto, il concessionario presta cauzione definitiva nella misura di Euro 1.500,00, mediante polizza fideiussoria per cauzione della società ……. cod. ag. …….. secondo le modalità stabilite nella comunicazione prot. ……. del ……..

In caso di mancato adempimento degli obblighi assunti da parte del concessionario, l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale. La cauzione prestata viene restituita o svincolata al termine della concessione, solo successivamente alla riconsegna della facciata oggetto di concessione, alla verifica dell'integrità ed alla verbalizzazione in contraddittorio del rispetto di tutte le clausole inerenti la concessione nonché dell'accertamento della

inesistenza di pendenze economiche.

ART. 10 VIGILANZA E CONTROLLI

Sul rispetto delle previsioni contrattuali ed in generale sull'attività svolta dal concessionario in riferimento all'uso degli impianti dati in concessione, spetta al concedente un generico potere di vigilanza e controllo, esercitabile dalla Sezione Demanio Patrimonio e sedi - U.C. Demanio e Patrimonio.

ART. 11 REVOCA

La Regione del Veneto si riserva la facoltà di revocare unilateralmente la concessione per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, ivi compresi l'alienazione del complesso di proprietà regionale o l'effettuazione di altri interventi di valorizzazione del bene non compatibili con la presente concessione-contratto, con preavviso di almeno mesi uno (1)da comunicare al concessionario con lettera raccomandata a.r. In tal caso al concessionario non spetta alcun compenso, risarcimento, indennizzo od altro.

In tale ipotesi la facciata dovrà essere riconsegnata alla Regione, con le modalità e condizioni prevista dall'art. 14.

ART. 12 DECADENZA E PENALI

La Regione Veneto concedente può pronunciare la decadenza dalla concessione nei

seguenti casi: a) fallimento, concordato preventivo o altra procedura concorsuale del concessionario;b) scioglimento e/o cessazione dell'attività svolta dal concessionario per qualsiasi causa o motivo; c) mancato pagamento del canone e indennità dovute d) mancato reintegro della cauzione di cui all'art. 9; e) mancato rispetto degli obblighi a carico del concessionario durante la concessione; f) destinazione degli impianti ad uso diverso da quello oggetto della concessione; g) mancato rispetto delle disposizioni d'ordine pubblico, per gravi motivi di ordine morale e di decoro ecc..; h) condanne per le quali sia prevista l'inibizione della possibilità di gestire gli impianti ovvero sia prevista l'interdizione dai pubblici uffici e dall'impiego pubblico o possibilità di contrarre con la pubblica amministrazione; i) violazione ai divieti di cessione e sub-concessione di cui all'art. 16; l) altri gravi inadempimenti da parte del concessionario.

Prima di pronunciare la decadenza dalla concessione, la Regione intimerà al concessionario, mediante raccomandata a.r., formale diffida ad adempiere entro un termine di 15 giorni o maggiore in relazione al tipo di inadempienza ed ai tempi necessari al concessionario per rimuovere la stessa. Nel caso in cui il concessionario non abbia ottemperato alla diffida, il concedente emetterà il provvedimento di decadenza, con salvezza di ogni diritto, compresi i danni diretti ed indiretti, che disporrà i termini di riconsegna degli impianti oggetto di concessione. In caso di decadenza il concedente potrà trattenere, a titolo definitivo, quale penale, la cauzione prestata dal concessionario; in ogni caso non sarà dovuto al concessionario alcun indennizzo e/o rimborso.

ART. 13 RECESSO DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario può richiedere il recesso motivato dal contratto anticipatamente, con un preavviso a mezzo lettera raccomandata A.R. di almeno 15 (quindici) giorni. La Regione concedente si riserva la facoltà di accordare o negare tale recesso, a suo insindacabile giudizio. In tale ipotesi gli impianti devono essere riconsegnati al proprietario, con modalità e condizioni da concordare, previa corresponsione del canone dovuto e senza che al concessionario siano dovuti compensi, risarcimenti, indennizzi od altro.

ART. 14 RICONSEGNA

La facciata dell'immobile dovrà essere riconsegnata alla Regione libera da impianti e cose, nello stato in cui si trovava prima dell'installazione degli impianti.

Art. 15 DANNI PER RITARDATA RESTITUZIONE E PENALE

Il concessionario, in caso di ritardo nella restituzione degli impianti, alla scadenza contrattuale o alla scadenza anticipata, è tenuto a corrispondere al concedente fino alla riconsegna, senza necessità di messa in mora, il canone di concessione rapportato al periodo di occupazione, quale indennità precaria. Oltre all'indennità come sopra determinata, il concessionario deve corrispondere al concedente, a titolo di penale, per ogni giorno di ritardo nella restituzione degli impianti concessi e fino alla riconsegna, un'ulteriore somma pari ad un ventesimo dell'indennità suddetta, rimanendo comunque impregiudicato il diritto del Concedente

al risarcimento di ogni maggior danno. Il concedente potrà valersi della cauzione definitiva per il pagamento dell'indennità.

ART. 16 DIVIETO DI CESSIONE O SUBCONCESSIONE A TERZI

Sono espressamente vietate la cessione e la sub-concessione della presente concessione-contratto.

ART. 17 ELEZIONE DI DOMICILIO E RAPPRESENTANZA DEL CONCESSIONARIO

Il concessionario elegge, per ogni effetto del presente contratto di concessione, domicilio in Villorba (TV) via Cavini, civ. 11/ì, ed è rappresentato dal sig. Maurizio Granati; qualsiasi variazione di domicilio o rappresentanza, sarà opponibile al concedente solo per il tempo successivo alla sua comunicazione scritta.

ART. 18 CONTROVERSIE

Per qualsiasi controversia relativa al presente rapporto di concessione di bene pubblico insorta tra le parti – ove la giurisdizione non spetti al giudice amministrativo - è competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

ART. 19 SPESE CONTRATTUALI

Tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula della presente concessione contratto sono a carico esclusivo del concessionario.

In base a quanto previsto dal D.P.R. 26 aprile 1986 n° 131, "Approvazione del testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro" il presente atto è soggetto a registrazione in termine fisso.

ART. 20 NORME FINALI E DI RINVIO

Qualunque modifica alla presente concessione-contratto non potrà essere provata che mediante atto scritto.

Per tutto quanto non previsto nella presente concessione-contratto, si applicano le norme di legge vigenti in materia in quanto compatibili, nonché le norme regolamentari e le disposizioni impartite dalla Pubblica Amministrazione. E' in ogni caso esclusa, trattandosi di concessione-contratto, l'applicazione della L. 392/78 e s.m.i..

La Regione Veneto concedente: _____

Media Plant di Granati Maurizio: _____

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile il concessionario, dichiara di approvare specificatamente gli articoli: art. 6 (Obblighi ed oneri del concessionario), art. 8 (Responsabilità e obbligo di assicurazione), art. 9 (Cauzione), art. 11 (Revoca), art. 12 (Decadenza e penali), art. 15 (Danni per ritardata restituzione e penale), art. 16 (Divieto di cessione o sub-concessione a terzi), art. 18 (Controversie), art. 20 (norme finali e di rinvio) sopra riportati.

La Regione Veneto concedente: _____

Media Plant di Granati Maurizio: _____

Foto facciata immobile.



(Codice interno: 276006)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 99 del 06 giugno 2014

Aggiudicazione definitiva in favore dell'Impresa Ecology Coop S.p.A. ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 163/2006 e s.m.i. della gara d'appalto mediante ricorso al Me.Pa. per l'affidamento del servizio di pulizia della sede regionale della Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno (già U.P. Genio Civile di Belluno). Codice CIG 55180739E2.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si approva l'aggiudicazione in via definitiva della gara d'appalto per l'affidamento del servizio di pulizia ordinaria della sede regionale della Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno sita in Via Caffi 33 Belluno, espletata mediante procedura negoziata di cottimo fiduciario, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs n. 163/2006, per intervenuta scadenza dell'attuale contratto d'appalto, fa-cendo ricorso al "Me.Pa.". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto di indizione della gara d'appalto n. 3 del 22.01.2014; Lettera d'invito e relativi allegati tecnico-amministrativi in allegato alla RDO n. 406841 del 28.01.2014; Verbale di gara del 06.03.2014 di proposta di aggiudicazione provvisoria; Istruttoria per la verifica dei requisiti prevista a norma dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006; Decreto n. 32 del 14.03.2014 di aggiudicazione provvisoria della gara in favore dell'impresa Ecology Coop S.p.A.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto n. 3 del 22.01.2014 è stata indetta una gara d'appalto a mezzo procedura negoziata di cottimo fiduciario per l'affidamento del servizio di pulizia ordinaria della sede regionale della Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno (già U.P. Genio Civile di Belluno);
- sono state quindi invitate, con lettera invito, trasmessa in allegato alla RDO n. 406841 del 28.01.2014 a presentare la propria migliore offerta, sulla base delle prescrizioni tecniche di cui al capitolato d'appalto allegato alla predetta lettera invito, le imprese specializzate nel settore iscritte al Me.Pa. nella sezione SIA 104 Servizi di pulizia e di igiene ambientale e nel dettaglio indicate nell'elenco di cui alla RDO medesima (Dati Generali della Procedura pagine 3 e 4);
- al fine di addivenire al miglior risultato tecnico-economico per l'Amministrazione si è ritenuto opportuno procedere all'aggiudicazione della gara in base al criterio stabilito all'art. 82 del citato D.Lgs n. 163/2006, vale a dire a favore dell'offerta al prezzo più basso inferiore a quello posto a base di gara stabilito in Euro 56.520,00 IVA esclusa, riferito ad una durata contrattuale di anni due e corrispondenti ad Euro 2.355,00 mensili iva esclusa.

PRESO ATTO che:

- dalla documentazione in atti della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, così come esposto nel verbale di gara per l'aggiudicazione del servizio di cui trattasi, redatto in data 06.03.2014, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(Allegato "A")**, risultano essere pervenute le offerte inviate dalle sotto indicate imprese:

Denominazione Impresa	Data Arrivo/ore
FRANCESCHETTI PAOLO & C.	20.02.2014 - ore 10.16
PULISERVIZI DI DE NARD PAOLA	20.02.2014 - ore 11,27
ECOLOGY COOP. SPA	20.02.2014 - ore 12.17
PULIHABITAT S.N.C.	18.02.2014 - ore 11.03
VENETO SERVIZI SNC DI ZANATTA LUCA E NICOLA	19.02.2014 - ore 11,37
ZEFIRO S.R.L.	21.02.2014 - ore 10.02

- sulla base del medesimo verbale di gara risulta che l'offerta al prezzo più basso è stata presentata dall'impresa Ecology Coop SPA con sede in Scorzè (VE), la quale ha formulato la propria migliore offerta al costo complessivo di Euro 1.424,00= mensile IVA esclusa;
- la Commissione ha quindi proposto l'aggiudicazione della gara in argomento, la quale ha carattere provvisorio in

quanto subordinata all'accertamento dei requisiti prescritti dalla normativa vigente in tema di aggiudicazione dei contratti d'appalto, così come indicati all'art. 22 "Avvertenze" della nota d'invito allegata alla RDO n. 406841 del 28.01.2014;

VISTO il decreto n. 32 del 14.03.2014 con cui è stata approvata l'aggiudicazione provvisoria della gara d'appalto in parola in favore dell'impresa Ecology Coop SPA con sede in Scorzè (VE).

DATO ATTO che:

- in applicazione dell'art. 38 del D.Lgs n. 163/2006 con nota in data 21.03.2014 prot. n. 123210 è stata richiesta alla Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Venezia la certificazione di regolarità fiscale relativa all'impresa risultata aggiudicataria provvisoria;
- con nota in data 25.03.2014 la medesima Direzione Provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Venezia provvedeva a comunicare la non esistenza di carichi erariali pendenti nei confronti dell'impresa Ecology Coop S.pA.;
- con nota in data 27.03.2014 prot. n. 131932 è stata richiesta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 313/2002, il rilascio del certificato dei carichi pendenti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Ecology Coop S.pA.;
- con nota in data 24.03.2014 la medesima Procura di Venezia provvedeva a comunicare la non esistenza di carichi pendenti nei confronti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Ecology Coop S.pA.;
- con nota in data 24.03.2014 prot. 116308 è stata richiesta alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia - Ufficio del Casellario Giudiziale, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 313/2002, il rilascio del certificato del casellario giudiziale dei soggetti controllati dell'impresa Ecology Coop S.pA.;
- con nota in data 25.03.2014 la medesima Procura di Venezia provvedeva a comunicare la non esistenza di annotazioni nel casellario giudiziale nei confronti dei soggetti muniti di rappresentanza della medesima impresa Ecology Coop S.pA.;
- con nota in data 21.03.2014 prot. 123077 sono state richieste alla Provincia di Venezia le informazioni relative obblighi occupazionali previsti ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/1999;
- con nota in data 21.03.2014 prot. 23579 la medesima Amministrazione Provinciale informava che la suddetta impresa Ecology Coop SpA occupa meno di 15 dipendenti, pertanto non soggetta agli obblighi occupazionali previsti dalla Legge n. 68/1999 sopra richiamata;
- d'ufficio sono stati acquisiti inoltre il documento unico di regolarità contabile "DURC" dal quale risulta la regolarità dei versamenti Inps - Inail e la insistenza di annotazioni nel sugli operatori economici nell'AVCP.

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m.i..

VISTA la L.R. n. 39/2001.

VISTA la L.R. n. 54/2012.

VISTA la documentazione agli atti.

VISTA la RDO N. 406841 del 28.01.2014 e relativi allegati tecnico-amministrativi;

VISTO il verbale di gara redatto in data 06.03.2014., che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento **(Allegato "A")**;

decreta

1. di approvare l'aggiudicazione definitiva della gara d'appalto formulata con RDO N. 406841 del 28.01.2014, per l'affidamento del servizio di pulizia della sede regionale della Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno (già U.P. Genio Civile di Belluno) codice CIG 55180739E2, all'impresa Ecology Coop SPA con sede in Scorzè (VE), Via Taliercio, n. 10, C.F. e P.IVA 02925100279 per l'importo complessivo di Euro 34.176,00 riferito ad una durata biennale del contratto d'appalto, corrispondenti ad 1.424,00 IVA esclusa mensili, in forza del verbale di gara del 06.03.2014 **(Allegato "A")**, il quale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che, ai fini dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva sono state effettuate, con esito positivo, le verifiche del possesso dei requisiti dichiarati dalla predetta impresa in sede di presentazione della documentazione amministrativa per l'ammissione alla gara, ai sensi dell'art. 11 - comma 8 D.Lgs n. 163/2006;
3. di provvedere al pagamento del corrispettivo mensile di cui al punto 1) del presente provvedimento a mezzo dei fondi messi a disposizione con i fondi economali assegnati alla Sezione Idrogeologica e Forestale di Belluno per l'esercizio 2014 e successivi;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33 del 14.03.2013;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, omettendo l'allegato "A"x.

Gian Luigi Carrucciu

Allegato A *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC

(Codice interno: 276002)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 71 del 28 aprile 2014

Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Asse 5 Sviluppo locale - Linea di Intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" (DGR n. 2117/2013). Impegno di spesa per intervento collocato al 23° posto della gradutatoria degli interventi ammissibili.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno per l'importo complessivo di Euro 210.000,00, a favore del Comune di Orgiano, collocato al 23° posto nella graduatoria dei beneficiari individuati con DGR n. 2117 del 19/11/2013, a seguito del bando in attuazione dell'Asse 5 - Linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" del PAR FSC Veneto 2007-2013.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con deliberazione n. 1186 del 26/07/2011, ha approvato il Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR FSC Veneto) 2007-2013, successivamente approvato dal CIPE con delibera n. 9 del 20 gennaio 2012;
- il PAR FSC Veneto 2007-2013 individua, all'interno dell'Asse 5 "Sviluppo Locale", la Linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio" con l'obiettivo di recuperare la funzione attrattiva dei centri urbani, mediante interventi che innalzino la qualità degli spazi, rendendoli più funzionali al fine di accrescere la vitalità economico-sociale di tali centri;
- con la citata DGR n. 1186/2011 è stato individuato il Dirigente pro-tempore della Direzione Programmazione, quale Autorità di Gestione del Programma;
- la Giunta Regionale con delibera n. 725 del 07/06/2011 ha individuato la Direzione Programmazione quale Struttura Responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) dell'Asse 5 Sviluppo locale;
- con DGR n. 736 del 21 maggio 2013 è stato approvato il bando pubblico per la selezione degli interventi finanziabili con le risorse messe a disposizione dal FSC, periodo di programmazione 2007-2013, in attuazione dell'Asse 5 Sviluppo locale - linea di intervento 5.3 "Riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio", destinando risorse per complessivi Euro 4.000.000,00 a valere sul capitolo 101021/U "Fondo per la programmazione FSC 2007-2013" del bilancio regionale 2013, da allocare e impegnare su un capitolo appositamente istituito per l'Asse 5 del PAR FSC;
- nella delibera n. 736/2013 la Giunta Regionale si è riservata la possibilità di dar attuazione agli interventi che risulteranno ammissibili a seguito degli esiti dell'attività istruttoria mediante l'utilizzo di ulteriori tranche di finanziamento FSC messe a disposizione dal Mise;
- con la stessa DGR n. 736/2013 si individua quale Struttura Incaricata dell'Attuazione (S.I.A.) degli interventi la Direzione Lavori Pubblici;
- con deliberazione n. 1063 del 28/6/2013, la Giunta Regionale ha disposto una variazione compensativa al bilancio di previsione 2013, ai sensi della L.R. n. 39/2001, procedendo all'istituzione del nuovo capitolo di spesa 101883/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 5 PAR FSC 2007-2013: interventi per lo sviluppo locale (Del. Cipe 21/12/2007, n, 166 - Del. Cipe 06/03/2009, n. 1 - Del Cipe 20/01/2012, n. 9 - D.G.R. 16/04/2013, n. 487)", mediante prelievo dal capitolo Fondo 101021/U di Euro 4.000.000,00, assegnandolo alla Direzione Programmazione in quanto struttura responsabile della gestione delle risorse FSC;
- in previsione di un maggior scorrimento della graduatoria in corso di approvazione, con nota prot. n. 494980 del 14/11/2013, inviata alla Direzione Bilancio, il Dirigente regionale della Direzione Programmazione si è attivato affinché fosse predisposto un provvedimento di variazione compensativa per il prelevamento dell'importo di euro 4.604.099,00 di risorse in c/avanzo iscritte nel capitolo Fondo 101021/U, al fine di renderle disponibili sul capitolo n. 101883/U per l'assunzione degli impegni di spesa;
- con deliberazione n. 2120 del 19 novembre 2013 la Giunta Regionale ha approvato la variazione compensativa di cui sopra.

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione n. 2117 del 19 novembre 2013 la Giunta Regionale, nell'approvare gli esiti istruttori e le graduatorie degli interventi presentati ex DGR 736/2013, ha disposto che fossero ammessi a finanziamento i primi 23 interventi della graduatoria di cui all'Allegato A "Interventi ammissibili", per un importo complessivo di Euro 8.814.099,00;
- con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Programmazione n. 91 del 18/12/2013 si è provveduto all'impegno di spesa per i primi 22 interventi della succitata graduatoria, nel limite delle risorse disponibili sul capitolo del bilancio 2013, per un importo complessivo di Euro 8.604.000,00, disponendo il rinvio dell'assunzione dell'impegno per l'intervento collocato al 23° posto a successivo Decreto regionale, a valere sulle risorse del bilancio regionale 2014, per ulteriori Euro 210.000,00;
- gli estremi dell'intervento collocato al 23° posto in graduatoria, denominato "Completamento intervento Riordino urbanistico del centro storico con sistemazione pavimentazioni e aree di sosta, delle aree verdi e dell'arredo urbano", per il quale si deve ora procedere al relativo impegno di spesa, sono di seguito riportati:

beneficiario	Comune di Orgiano
costo intervento	Euro 280.000,00
contributo FSC assegnato	Euro 210.000,00
codice SIOPE	2.02.03.2234 Trasferimenti in c/capitale a Comuni
CUP definitivo	G79J13000060006
codice di monitoraggio	VE53P023

- le risorse disponibili sul capitolo 101883/U derivano dalla reiscrizione in conto avanzo di risorse statali del Fondo Sviluppo e Coesione, accertate e riscosse sul capitolo di entrata n. 100349/E (accertamento n. 1169/2012) e allocate nel bilancio 2013 sul capitolo fondo 101021/U;
- nell'attuazione dell'intervento, come previsto dalla DGR n. 2117/2013, dovranno essere rispettate le seguenti scadenze:

  - entro dodici mesi dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, il soggetto attuatore dell'intervento, beneficiario del contributo, deve provvedere all'avvio della procedura di aggiudicazione dei lavori, dandone comunicazione alla Regione entro i successivi 30 giorni e allegando copia del relativo provvedimento;

  - entro cinque anni dalla pubblicazione sul BUR del presente provvedimento, il soggetto attuatore dell'intervento, beneficiario del contributo, deve trasmettere la rendicontazione finale dell'intervento alla Regione;

- il trasferimento delle risorse dalla Regione al Soggetto Attuatore, che sarà regolato da apposita convenzione da sottoscrivere tra la Struttura regionale incaricata dell'attuazione degli interventi e il soggetto attuatore conforme allo schema approvato con DGR n. 426 del 04/04/2014, avverrà secondo le modalità di liquidazione previste dall'art. 54 della L.R. 27/2013, nonché secondo quanto riportato nel Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) approvato con DGR n. 487 del 16/04/2013;
- l'intervento finanziato troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 487 del 16/04/2013.

PRESO ATTO CHE:

- a seguito della nuova organizzazione regionale approvata con DGR n. 2140 del 25/11/2013 e dell'attribuzione delle competenze e funzioni alle Strutture regionali di cui alla DGR n. 2611 del 30/12/2013, le competenze relative alla gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione sono ora in capo alla Sezione Affari Generali e FAS-FSC, che è anche Struttura responsabile dell'Attuazione (S.R.A.) dell'Asse 5 Sviluppo Locale, mentre la Struttura Incaricata dell'Attuazione (S.I.A.) è ora denominata Sezione Lavori Pubblici.

VISTE

- le modalità di "Gestione della spesa" previste dal "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) approvato dalla DGR n. 487 del 16/04/2013.

VISTA la Delibera CIPE n. 9/2012;

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss. mm.;

VISTA la DGR n. 1186/2011;

VISTA la DGR n. 725/2011;

VISTA la DGR n. 487/2013;

VISTA la DGR n. 736/2013;

VISTA la DGR n. 2117/2013;

VISTO il DDR della Direzione Programmazione n. 91/2013;

VISTA la DGR n. 2140/2013;

VISTA la DGR n. 2611/2013;

VISTA la L.R. 02/04/2014 n. 12 di approvazione del "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014-2016;

VISTE le Direttive per al gestione del Bilancio di previsione 2014" approvate con DGR n. 516 del 15/04/2014;

decreta

1. le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
2. di impegnare, per quanto in premessa, la somma di Euro 210.000**,**00 a favore del Comune di Orgiano a titolo di contributo assegnato per la realizzazione dell'intervento n. VE53P023 "Completamento intervento Riordino urbanistico del centro storico con sistemazione pavimentazioni e aree di sosta, delle aree verdi e dell'arredo urbano" (CUP G79J13000060006), sul capitolo di spesa n. 101883/U "Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 5 PAR FSC 2007-2013: interventi per lo sviluppo locale (Del. Cipe 21/12/2007, n, 166 - Del. Cipe 06/03/2009, n. 1 - Del Cipe 20/01/2012, n. 9 - DGR 16/04/2013, n. 487)" del bilancio di previsione 2014, che presenta la necessaria disponibilità, con codice SIOPE 2.02.03.2234 Trasferimenti in c/capitale a Comuni;
3. di attestare che la correlata posta in entrata risulta già accertata e riscossa sul capitolo di entrata 100349/E;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di demandare alla Sezione regionale Lavori Pubblici l'assunzione di tutti gli adempimenti relativi all'attuazione dell'intervento, nonché la liquidazione del contributo assegnato a favore del beneficiario, Comune di Orgiano;
6. di dare atto che ai fini della pubblicazione prevista dagli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 si fa riferimento alla pubblicazione della DGR n. 2117 del 19/11/2013 nella sezione Amministrazione Trasparente del sito internet regionale con il codice ID 2670414;
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Terrabujo

(Codice interno: 276003)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE AFFARI GENERALI E FAS-FSC n. 105 del 05 giugno 2014

Affidamento in economia ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli artt. 328 ss. D.P.R. n. 207/2010 per la fornitura di materiale ad uso ufficio per gli uffici/sedi della Regione Veneto Giunta Regionale, per una spesa complessiva di euro 2.328,86= (IVA compresa) a favore della ditta PROSDOCIMI G.M. S.P.A. di Padova (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 00207000282 - CIG ZC40F037DD.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Viste le numerose richieste delle strutture regionali di poggiapiedi, lavagne portablocco e lavagne magnetiche e materiale di consumo per lavagne e constata la necessità di integrare le scorte in dotazione al magazzino economale, appurata l'inesistenza di convenzione CONSIP per analoga tipologia di fornitura, si è proceduto mediante richiesta di offerta (RDO) nel Portale degli Acquisti della Pubblica Amministrazione (MEPA), con il criterio di aggiudicazione al prezzo più basso. Aggiudicazione alla Ditta PROSDOCIMI G.M. S.P.A. di Padova (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 00207000282 - CIG. ZC40F037DD per un importo di euro 2.328,86= (IVA compresa) per la fornitura di materiale ad uso ufficio. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. R.d.O. sul M.E.P.A. n. 489930. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO che è stato segnalato dal magazzino economale l'esaurimento delle scorte di pedane poggiapiedi, lavagne portablocco, lavagne magnetiche e materiale di consumo per lavagne, necessarie per il funzionamento delle strutture della Giunta Regionale;

RICHIAMATA la D.G.R.V. n. 584 del 29 aprile del 2014 con la quale si approvava la programmazione per l'anno 2014 delle forniture e dei servizi per l'Amministrazione Regionale del Veneto e relative determinazioni tra cui vi è anche la fornitura annuale di cancelleria;

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 7, comma 2, L. n. 94/2012 e 1, comma 149, della L. n. 228/2012 si è pubblicata una richiesta di offerta (R.D.O. n. 489930) sul Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione per la fornitura di materiale ad uso ufficio, secondo il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso rispetto all'importo posto a base di gara di Euro 5.000,00=; alla quale sono state invitate quindici ditte a presentare offerta economica, come risulta dall'**allegato A** al presente provvedimento;

VISTO il riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute per il lotto 1 **allegato B,** dal quale si rileva che migliore offerente è risultata la ditta PROSDOCIMI G.M. S.P.A. di Padova (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 00207000282 - con l'offerta pari ad Euro 1.908,90= (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, a conclusione del procedimento di valutazione delle offerte pervenute, il sistema di "Richiesta di Offerta (c.d. R.D.O.)" del Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione prevede l'aggiudicazione alla ditta miglior offerente e che la graduatoria finale è la seguente:

1. ditta PROSDOCIMI G.M. S.P.A.	Euro	1.908,90
2. ditta TESTOLINI S.R.L.	Euro	1.930,20

VISTE le offerte con i prezzi dettagliati per tipologia di prodotto agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs n. 163/2006, art. 125;

VISTO il D.P.R. n. 207/2010;

VISTO l'art. 1, comma 450, della Legge n. 296 del 27/12/2006, come modificato dall'art. 7, comma 2, della Legge n. 94 del 06/07/2012;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTA la L.R. 02/04/2014, n. 12 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014";

VISTE la D.G.R. n. 2401/2012 e la D.G.R. n. 584/2014;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

ATTESTATO che il procedimento è stato istruito dal Servizio Approvvigionamenti e che il responsabile del procedimento è la P.O. Contabilità ed Economato, dott. Diego Ballan;

VISTA la Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTO l'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;

decreta

1. di affidare, per le motivazioni descritte in premessa, la fornitura di pedane poggiapiedi, lavagne portablocco e magnetiche e materiale di consumo per lavagne, sulla base dei prezzi offerti a seguito della R.D.O. n. 489930, alla seguente ditta:

- PROSDOCIMI G.M. S.P.A. di Padova (PD), Via Nona Strada, 28 - Padova (PD) - Codice Fiscale e Partita IVA 00207000282, per un importo pari ad Euro 1.908,90= (IVA esclusa);

2. di dare mandato al Dirigente del Servizio Approvvigionamenti di stipulare il relativo contratto nella forma prevista dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

3. di dare atto che trattasi di debito commerciale che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dal ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e comunque entro l'esercizio corrente;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà, ai sensi dell'art. 49 e seguenti della Legge Regionale n. 39/2001;

6. di provvedere al pagamento della fornitura per complessivi Euro 2.328,86 (iva compresa), su presentazione di regolare fattura, con i fondi del Budget Operativo concesso al Dirigente Titolare del Budget sul capitolo 5160 "Spese per l'acquisto di materiale di cancelleria, per la stampa di atti e documenti e per altre varie d'ufficio" del bilancio di previsione per l'esercizio 2014.

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ex art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

8. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.V., omettendo gli allegati.

Carlo Terrabujo

Allegati *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

(Codice interno: 276004)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI n. 76 del 05 giugno 2014

DGR n. 328 del 25 marzo 2014. Attuazione Programma Operativo Competitività regionale e occupazione (POR) parte FESR della regione veneto 2007-2013 Asse 4 Azione 4.1.2. Realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestion di reti Wifi pubbliche: VenetoFreeWifi. Approvazione delle istruzioni per la rendicontazione.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento è finalizzato all'approvazione delle Istruzioni per la Rendicontazione inerenti l'avviso pubblico "VenetoFreeWifi", approvato con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, in Attuazione Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione (POR), parte FESR della Regione del Veneto, 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2. per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wi-Fi pubbliche. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: • DGR n. 328 del 25 marzo 2014; • Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013, approvato con Decisione CE (2007) n. 4247 del 07/09/07; • Reg.to CEE 1083/2006 e Reg.to CEE 1828/2006; • DPR 3 ottobre 2008, n.196.

Il Direttore

Preso atto che:

1. con DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale autorizzava l'avvio del progetto rientrante nel Programma Operativo Competitività Regionale ed Occupazione (POR) parte FESR della Regione del Veneto e per il Veneto, periodo 2007-2013, Asse 4, Azione 4.1.2 "*Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici*" diretto alla realizzazione, evoluzione, potenzia-mento e gestione di reti Wifi pubbliche ("VenetoFreeWifi");

2. con la medesima DGR n. 328 del 25 marzo 2014, la Giunta Regionale incaricava il Direttore della Sezione Sistemi Informativi di provvedere all'adozione degli atti connessi, consequenziali e comunque necessari a dar corso all'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWiFi", compresi l'approvazione degli esiti istruttori e ogni altro adempimento attuativo;

Considerato che:

- a perfezionamento del suddetto Avviso pubblico mancano le istruzioni per la rendicontazione;

- il termine finale per la presentazione delle domande è fissato nel giorno 10 giugno 2014, ossia 60 giorni decorrenti da quello successivo alla pubblicazione dell'Avviso pubblico sul BURVET del 11 aprile 2014;

Sottolineato che:

- con il presente provvedimento si intende approvare le istruzioni per la rendicontazione di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento che costituisce parte sostanziale ed integrante dello stesso.

TUTTO CIÒ PREMESSO

VISTA la DGR n. 328 del 25 marzo 2014;

VISTO il Programma Operativo Regionale (POR) parte FESR, Regione del Veneto, Programmazione 2007-2013, approvato con Decisione CE (2007) n. 4247 del 07/09/07;

RICHIAMATI il Reg.to CEE 1083/2006 e il Reg.to CEE 1828/2006;

VISTO il DPR 3 ottobre 2008, n.196: "*Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione*".

decreta

1. di approvare le istruzioni per la rendicontazione riguardante all'Avviso pubblico per la realizzazione, evoluzione, potenziamento e gestione di reti Wifi pubbliche, "VenetoFreeWifi", in **Allegato A** al presente provvedimento che costituisce parte sostanziale ed integrante dello stesso;

2. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

3. di pubblicare il presente atto integralmente nel BURVET.

Elvio Tasso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 1/13

POR FESR 2007-2013

Azione 4.1.2

"Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici"

ISTRUZIONI PER LA RENDICONTAZIONE

VenetoFreeWifi

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 2/13

1. INTRODUZIONE 3

2.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO 4

2.2 INQUADRAMENTO DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE 4

2.2.1 Definizione 4

2.2.2 Oggetto della rendicontazione 5

2.2.3 Criteri generali di ammissibilità della spesa 7

2.2.4 Processo di formazione dei costi ammissibili 8

2.3 ASPETTI FORMALI DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE 9

2.4 TRATTAMENTO CATEGORIE DI SPESA 10

2.4.1 Spese non ammissibili 10

2.4.2 Spese ammissibili 11

2.4.2.1 Spese per la progettazione tecnica 11

2.4.2.2 Spese di acquisto Hardware e Software 12

2.4.2.3 Spese per l'installazione, configurazione e attivazione 12

2.4.2.4 Spese per la gestione degli apparati e dei sistemi software relativi al progetto 12

2.4.2.5 Spese per la connessione a banda larga della rete WiFi 12

2.4.2.6 Spese di comunicazione e promozione dell'iniziativa sul proprio territorio (pubblicità coordinata) 13

3. FORME DI PUBBLICITA' 13

4. IVA 13

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 46 **del** - 5 GIU. 2014 pag. 3/13

1. INTRODUZIONE

Il presente documento fornisce le linee guida per la **rendicontazione** nell'ambito del Programma Operativo FESR Competitività Regionale e Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, approvato dalla Commissione Europea con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007, relativamente all'Asse 4, linea di intervento 4.1 "Interventi di sviluppo e offerta di servizi e applicazioni per le PMI e gli Enti locali", azione 4.1.2 "Collegamento delle zone del territorio regionale non ancora raggiunte dalla banda larga e creazione di punti di accesso pubblici".

L'intervento specifico riguarda la rendicontazione delle attività previste connesse all'Avviso Pubblico per la realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico di reti Wifi pubbliche: "VenetoFreeWifi".

Esso è rivolto ai soggetti beneficiari dell'intervento come previsto dall'art. 2 dell'Avviso pubblico.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 4/13

2. RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

2.1 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Normativa comunitaria in materia di fondi strutturali:

- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.

Normativa nazionale in materia di ammissibilità delle spese:

- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n.196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione".

Riferimenti normativi sulle opere pubbliche e sulle procedure di appalto:

- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" (pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006), coordinato con il Decreto-Legge 12 maggio 2006 n. 173, con il Decreto Legislativo 26 gennaio 2007 n.6, con il Decreto Legislativo 31 luglio 2007 n.113, con il Decreto legislativo 11 settembre 2008 n.152;
- Delibera dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 10 gennaio 2007.
- Linee guida sui sistemi di gestione e controllo per la programmazione 2007 – 2013 del MEF -IGRUE (19 aprile 2007).

2.2 INQUADRAMENTO DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

2.2.1 Definizione

In termini generali, la fase di rendicontazione può essere definita, nell'ambito delle fasi in cui si scompone la gestione delle operazioni cofinanziate, come il processo in cui da un lato il beneficiario attesta le spese sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 46 **del** - 5 GIU. 2014 pag. 5/13

a finanziamento, dall'altro la Struttura Responsabile dell'Attuazione (SRA) (Sezione Sistemi Informativi di Regione del Veneto) ne attesta la ammissibilità e regolarità, ai fini della determinazione degli importi erogabili rispetto a quelli previsti in fase di concessione/assegnazione dei contributi.

La fase di rendicontazione si sostanzia, quindi, nel processo di verifica contabile amministrativa e finanziaria dell'effettivo sostenimento delle spese cofinanziate con i Fondi strutturali e dell'ammissibilità delle stesse.

2.2.2 Oggetto della rendicontazione

L'attività di rendicontazione si articola in una serie di verifiche che riguardano i seguenti aspetti:

- ammissibilità delle singole voci di spesa: ai fini dell'ammissibilità una spesa deve rispondere ai seguenti requisiti:
  1. essere conforme, per natura, alle normative di riferimento applicabili;
  2. rientrare in una delle categorie di spesa ammissibili indicate nelle seguenti sezioni del manuale di rendicontazione, coerenti con l'Avviso di selezione per l'accesso al finanziamento;
  3. essere strettamente connessa all'operazione ammessa a cofinanziamento;
  4. derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.), da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

- effettivo sostenimento delle spese: tutte le spese devono:

  1. essere chiaramente imputate e sostenute dal soggetto beneficiario;
  2. essere giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente; al fine della riconducibilità immediata della spesa all'operazione cofinanziata, e al fine di evitare eventuali cumuli e doppi finanziamenti, su tutti i documenti giustificativi di spesa le strutture responsabili, devono, obbligatoriamente, apporre la seguente dicitura "Spesa finanziata a valere sul POR FESR Veneto 2007-2013, azione 4.1.2 – Veneto Free Wifi" ;
  3. aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte del beneficiario, comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa all'operazione oggetto di contributo; da questo punto di vista le spese possono essere pagate, in generale, con bonifico bancario, mandato di pagamento, assegno; le relative attestazioni dovranno essere prodotte in copia conforme all'originale. In tutti questi casi occorre produrre l'estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo,

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 **del** - 5 GIU. 2014 pag. 6/13

della data del pagamento nonché della causale dello stesso); nel caso di pagamenti effettuati con ricevuta bancaria, è necessario, altresì, produrre la quietanza di pagamento dell'effetto cartaceo rilasciato dalla banca; nel caso di pagamenti in valuta estera saranno considerati validi soltanto pagamenti effettuati con bonifico bancario; pertanto il relativo controvalore in euro è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento; gli originali dei documenti di spesa, come anche quelli attestanti l'avvenuto pagamento, devono essere tenuti a disposizione per accertamenti e controlli, per un periodo di 10 (dieci) anni dalla data del pagamento del saldo, fatto salvo quanto previsto dall'art. 90, comma 1[1]; tali documenti sono resi disponibili, a richiesta, per gli accertamenti e verifiche da parte della Regione e degli organismi nazionali e comunitari a vario titolo preposti alle attività di controllo;

4. essere registrate ed essere chiaramente identificabili nella contabilità dei beneficiari (tenuta di contabilità separata del progetto o utilizzo di un Codice che permetta di identificare in maniera chiara la contabilità del progetto);
5. essere in regola dal punto di vista della normativa civilistica e fiscale;

- rispetto della tempistica prevista per la realizzazione degli interventi: oltre al rispetto dei termini di decorrenza generale previsti dal reg. 1083/2006, art. 56, comma 1, è possibile rendicontare le spese ammissibili a partire dalla pubblicazione dell'Avviso di selezione sul BUR e fino al 30.06.2015. La Regione provvederà a finanziare solamente le domande ammesse in graduatoria.

- criteri di calcolo e imputazione di alcune voci di spesa al progetto: mentre alcune spese, in quanto riconducibili a prestazioni ottenute da fonti esterne specificamente dirette all'esecuzione dell'operazione, possono essere integralmente imputate al progetto, altre tipologie richiedono che vengano applicati dei criteri di imputazione che devono rispondere a requisiti sia di ammissibilità, sia di equità, correttezza, chiarezza, oggettività e di buona prassi contabile.

I documenti attestanti le spese rendicontate dovranno essere prodotti al raggiungimento dei requisiti previsti per la richiesta di contributo come indicati all'art. 11 dell'Avviso pubblico. Si ricorda, inoltre, che tutto il materiale acquisito

[1] Reg. CE n. 1083/2006, Art. 90, comma 1: *"Fatte salve le norme in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87 del trattato, l'autorità di gestione assicura che tutti i documenti giustificativi relativi alle spese e alle verifiche del programma operativo in questione siano tenuti a disposizione della Commissione e della Corte dei conti per: a) i tre anni successivi alla chiusura di un programma operativo ai sensi dell'articolo 89, paragrafo 3; b) i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale, per i documenti relativi a spese e verifiche su operazioni di cui al paragrafo 2. La decorrenza di detti periodi è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione."*

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Allegato A al Decreto n. 16 del - 5 GIU. 2014 pag. 7/13

per la realizzazione del progetto VenetoFreeWifi dovrà essere regolarmente inventariato.

2.2.3 Criteri generali di ammissibilità della spesa

In linea generale, una spesa è ammissibile quando la valutazione, effettuata in relazione al contesto, esaminandone la natura, e verificando il rispetto della destinazione del servizio e la congruità dell'importo, risulta coerente con quanto previsto dai regolamenti comunitari in materia e con le finalità dell'azione cofinanziata.

Per essere ammesso a cofinanziamento comunitario un costo deve essere:

Inerente	– *per natura*: in relazione alla tipologia di intervento vengono stabiliti le categorie di costi ammissibili al contributo; – *per destinazione*: tutti i costi comunque sostenuti devono essere "inerenti" al raggiungimento dell'obiettivo stabilito. Il costo è definito inerente rispetto a una determinata attività se si riferisce in modo specifico allo svolgimento di tale attività; – *per tempo*: esiste un periodo, stabilito dalle norme di attuazione, entro il quale le spese devono essere sostenute per essere ammesse al contributo.
Reale	– corrispondere ad un'effettiva uscita di cassa; – non deve derivare da un'attività di stima; – non deve essere forfettizzato ossia deve essere rendicontato in maniera analitica.
Conforme	– alle registrazioni contabili; – ai documenti giustificativi; – alla contabilità del beneficiario.
Identificabile	nei documenti giustificativi, attraverso la tenuta di una contabilità separata ed aggiornata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al progetto.
Documentato	I documenti di spesa devono: – avere data riferita al periodo di ammissibilità;

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 8/13

	– essere redatti in modo analitico riportando le voci di formazione del prezzo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto"; – essere iscritti nella contabilità generale; – essere in regola dal punto di vista fiscale.

2.2.4 Processo di formazione dei costi ammissibili

Il processo di formazione dei costi ammissibili si articola, generalmente, in 4 fasi, ognuna delle quali deve essere supportata da idonea documentazione:

1) Impegno;
2) Esecuzione;
3) Fatturazione;
4) Pagamento.

Il soggetto beneficiario per l'acquisto di beni e servizi inerenti l'azione 4.1.2 deve rispettare la normativa europea e italiana in materia di appalti di fornitura e servizi.

Si ricorda , in particolare, che in materia di acquisti "sottosoglia" è necessario rivolgersi al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) così come previsto dalla normativa vigente.

1) Impegno

In generale tale fase parte dall'individuazione del fabbisogno, fino al perfezionamento del contratto/incarico con i fornitori che costituisce l'impegno vero e proprio del beneficiario finale.

2) Esecuzione

Il contratto costituisce l'impegno giuridicamente vincolante che determina l'esecuzione dei lavori e dei servizi. L'esecuzione è rappresentata dall'attività svolta dal fornitore che deve essere: dimostrata attraverso degli *output* (es. relazioni tecniche; studi; relazioni su attività svolta) e coerente con l'oggetto e il contenuto del contratto stipulato (in caso di variazioni è necessario darne evidenza e fornire motivazione).

3) Fatturazione

Prevede il ricevimento, il controllo e la contabilizzazione delle fatture o dei documenti equivalenti. In questa fase è necessario eseguire la verifica:

– della documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (verificare la coerenza con il contratto/impegno);

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 9/13

- dei requisiti formali della fattura/documentazione di spesa (riferibile al progetto cofinanziato, data compresa nel periodo di ammissibilità delle spese, ecc.).

4) Pagamento

Ai sensi dell'art.78 del reg. 1083/2006, le spese sostenute dai beneficiari sono giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente. Ogni giustificativo di spesa deve essere accompagnato dal relativo titolo di pagamento. Sono possibili le seguenti forme di pagamento:

- bonifico: disposizione di pagamento e contabile bancaria quietanzata dalla banca;
- mandati di pagamento quietanzati accompagnati dalle determine di liquidazione (per i pagamenti eseguiti da Enti pubblici).

La SRA si riserva la facoltà di effettuare controlli amministrativi, legali e fisici per verificare la correttezza di tutto il processo sopra descritto.

2.3 ASPETTI FORMALI DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO DELLA RENDICONTAZIONE DELLA FASE DI RENDICONTAZIONE

I documenti attestanti le spese rendicontate dovranno essere prodotti al raggiungimento dei requisiti previsti per la richiesta di contributo come indicati all'art. 11 dell'Avviso pubblico.

1. In fase di rendicontazione **intermedia** l'Ente dovrà fornire la seguente documentazione:
   - Domanda di contributo [2];
   - scheda dati anagrafici, con allegata la copia del documento d'identità di chi la sottoscrive; (vedi nota 2)
   - fatture in copia conforme (indicanti cig. Por cup);
   - determine di impegno e di liquidazione in copia conforme;
   - le quietanze di pagamento rilasciate dalla Banca o dal fornitore;
   - la check-list di acquisizione di beni e servizi [3];
   - copia di tutto il materiale di promozione e comunicazione;

[2] N.B. il documento è disponibile sul portale Veneto Free Wifi al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/venetofreewifi,

[3] N.B. il documento è disponibile sul portale VenetoFreeWifi al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/venetofreewifi,

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 10/13

2. In fase di rendicontazione **finale** l'Ente dovrà fornire oltre alla documentazione presentata nella fase intermedia anche una Relazione finale illustrativa delle attività svolte.

Sulla natura e tipologia dei documenti che comprovano l'effettivo sostenimento delle spese le già citate disposizioni normative comunitarie (in particolare l'art.78 del reg. 1083/2006) identificano la natura e la tipologia dei documenti utili a comprovare l'effettivo sostenimento delle spese, individuati attraverso il richiamo a un documento tipico ("*fatture quietanzate*") o il richiamo a documenti atipici (ossia, individuati in ragione della relativa "*equivalenza*" rispetto al documento tipico prioritariamente individuato).

Le fatture o i documenti contabili aventi valore probatorio equivalente devono essere "quietanzati", ovvero essere integrati da una dichiarazione liberatoria rilasciata dal creditore emittente la fattura o il documento contabile equivalente con la quale quest'ultimo attesta formalmente l'adempimento del debitore all'obbligazione di pagamento (e, quindi, l'estinzione del diritto di credito).

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che, i documenti suddetti possono consistere e/o essere conservati:

- in copia dichiarata conforme in ragione delle disposizioni di legge vigenti, a sua volta disponibile su supporto cartaceo (copia cartacea di documenti originali cartacei) o su supporto elettronico (copia elettronica di documenti originali cartacei);
- in originale in versione elettronica (se trattasi di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico).

2.4 TRATTAMENTO CATEGORIE DI SPESA

In questa sezione vengono specificati gli aspetti rilevanti ai fini della rendicontazione di specifiche categorie di spese connesse all'attuazione dell'intervento, individuando, per ciascuna categoria, le voci di costo ammissibili, i criteri di imputazione e la documentazione giustificativa.

2.4.1 Spese non ammissibili

Sono escluse le spese amministrative e generali, le spese del personale nonché le spese relative ai materiali di consumo di uso corrente e le spese di alimentazione dell'energia elettrica, come specificato nell'art. 5 dell'Avviso pubblico.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale



Allegato A al Decreto n. 76 del - 5 GIU. 2014 pag. 11/13

Per l'IVA si rinvia al successivo punto 4.

2.4.2 Spese ammissibili

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per la realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico della rete.

Sono ammissibili le spese:

- effettivamente sostenute a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e fino al 30.06.2015;
- strettamente pertinenti al progetto proposto;
- nei limiti dell'ammontare massimo finanziabile.

Per l'IVA si rinvia al successivo punto 4.

Sulla base del D.P.R. n. 196/2008 si considerano spese ammissibili:

1) spese per la progettazione tecnica;
2) spese di acquisto Hardware e Software (necessari per realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico della rete);
3) spese per l'installazione, configurazione e attivazione (necessarie per la realizzazione, estensione, potenziamento e aggiornamento tecnologico della rete);
4) spese per la gestione degli apparati e dei sistemi software relativi al progetto;
5) costi per la connessione a banda larga della rete WiFi;
6) spese di comunicazione e promozione dell'iniziativa sul proprio territorio (pubblicità coordinata).

Il costo rendicontabile è costituito dal costo sostenuto per l'acquisto del bene o del servizio, indicato nella fattura.

2.4.2.1 Spese per la progettazione tecnica

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per l'analisi e la stesura dei documenti tecnici di progettazione della rete oggetto del bando.

Ad esempio la fattura del professionista per l'attività di consulenza e progettazione della rete WiFi.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 46 del - 5 GIU. 2014 pag. 12/13

2.4.2.2 Spese di acquisto Hardware e Software

Sono compresi nelle spese Hardware i costi sostenuti per l'acquisto di attrezzature operative nuove di fabbrica e indispensabili per la realizzazione ed erogazione del servizio (ad esempio: antenne, hot spot,...).

Non sono comprese spese per attrezzature non pertinenti al progetto.

Sono compresi nelle spese Software le spese per l'acquisto di licenze relative a programmi o sistemi operativi necessari per la gestione e conduzione della rete WiFi.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato.

2.4.2.3 Spese per l'installazione, configurazione e attivazione

Sono comprese:

- le spese sostenute per l'effettiva installazione delle attrezzature necessarie alla messa in opera della rete WiFi;
- le spese sostenute per la configurazione e l'attivazione necessarie per la effettiva utilizzazione della rete da parte degli utenti.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato.

2.4.2.4 Spese per la gestione degli apparati e dei sistemi software relativi al progetto

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per l'assistenza per il funzionamento degli apparati e dei sistemi software, ovvero le spese necessarie al monitoraggio e/o altre atte a garantire la fruibilità e la continuità del servizio.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato.

Le spese dovranno comunque essere rendicontate in maniera puntale, indicando l'arco temporale a cui si riferiscono, e per la loro competenza si rimanda alla normativa statale e comunitaria vigente.

2.4.2.5 Spese per la connessione a banda larga della rete WiFi

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per i servizi di connettività esclusiva della rete WiFi a internet. (ad esempio ADSL WIMAX SATELLITE ecc..)

Per esclusiva si intende la connettività dedicata e utilizzata in modo univoco dalla rete WiFi di cui al bando.

Non sono ammissibili spese di connessione imputate pro-rata.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE SISTEMI INFORMATIVI

Allegato A al Decreto n. 46 **del** - 5 GIU. 2014 pag. 13/13

Le spese dovranno comunque essere rendicontate in maniera puntale, indicando l'arco temporale a cui si riferiscono (es canoni mensili, annuali..), e per la loro competenza si rimanda alla normativa statale e comunitaria vigente.

2.4.2.6 Spese di comunicazione e promozione dell'iniziativa sul proprio territorio (pubblicità coordinata)

Rientrano in questa categoria le spese sostenute per l'attività di promozione e comunicazione del progetto WiFi, ai possibili utenti. Ad esempio affissioni, volantini, messaggi pubblicitari radiofonici….

L'attività di comunicazione deve comunque contenere l'indicazione al fondo europeo.

Sono rendicontabili le relative spese, esclusivamente se acquisite all'esterno dei soggetti beneficiari e a prezzi di mercato.

3. FORME DI PUBBLICITA'

Il soggetto beneficiario deve evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che esso è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Veneto, secondo le indicazioni previste dal Piano di comunicazione del POR FESR 2007-2013 (http://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/informazione-e-pubblicita) e in applicazione dei Regolamenti (CE) 1083/2006 e 1828/2006.

4. IVA

L'IVA può costituire spesa ammissibile solo se costituisce per il beneficiario spesa non detraibile e come tale, pertanto, dichiarata dallo stesso.

L'IVA che sia rimborsabile, compensabile ovvero recuperabile fiscalmente dal beneficiario non può essere considerata ammissibile, anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario.

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI

(Codice interno: 275999)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI n. 17 del 04 giugno 2014

Approvazione "Aggiornamento Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto - anno 2014".

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Il decreto aggiorna le norme tecniche adottate ai fini della difesa integrata delle colture, a seguito delle modifiche ed estensioni di impiego di prodotti fitosanitari e sulla base di quanto concordato nell'ambito dell'apposito Gruppo di Difesa Integrata nella seduta del 6 maggio scorso.

Il Direttore

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 614 del 17 marzo 2009, relativa all'approvazione dei disciplinari di produzione integrata da applicare nell'ambito della OCM nel settore degli ortofrutticoli - Regolamento (CE) n. 1234/2007 - e nell'ambito del sistema di qualità di cui alla Legge regionale 31 maggio 2001, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;

visto quanto stabilito dal punto 7 del deliberato "gli eventuali aggiornamenti dei documenti tecnici di cui agli allegati al presente provvedimento, che si rendessero necessari per effetto di modifiche delle normative di riferimento e delle linee guida nazionali di produzione integrata sono approvati con decreto del Dirigente della struttura regionale competente";

visto il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Produzioni Agroalimentari n. 18 del 26 aprile 2010 con il quale si individua il Settore Servizi Fitosanitari quale struttura regionale competente per la:

a) predisposizione di disciplinari per le tecniche agronomiche e la difesa integrata delle colture agrarie;

b) predisposizione di eventuali aggiornamenti per la coltivazione e la difesa;

c) acquisizione dei pareri di conformità del Gruppo Tecniche Agronomiche e del Gruppo Difesa Integrata;

d) adozione dei provvedimenti di approvazione degli eventuali aggiornamenti;

visto il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 2722 del 17 aprile 2008, con il quale sono stati istituiti il Comitato Produzione Integrata e i Gruppi tecnici specialistici (Gruppo Difesa Integrata, Gruppo Tecniche Agronomiche e Gruppo Tecnico Qualità), con lo scopo di predisporre le norme tecniche di riferimento, "Linee Guida Nazionali" per la difesa e i "Principi e criteri generali per le pratiche agronomiche della produzione integrata" per la parte agronomica, del sistema di qualità nazionale di produzione integrata ed esprimere il parere di conformità dei disciplinari di produzione regionali alle norme tecniche nazionali;

visto l'art. 2 della Legge n. 4 del 3/02/2011 "Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari", pubblicata nella G.U. n. 41 del 19 febbraio 2011, relativo alla istituzione del Sistema di Qualità nazionale di Produzione Integrata - SQNPI -;

visto il proprio decreto n. 01 del 24 gennaio 2014 con il quale sono state approvate le Linee Tecniche di Difesa Integrata del Veneto - anno 2014;

vista la nota MiPAAF, Direzione Generale dello sviluppo rurale - segreteria Comitato Produzione Integrata, del 20/05/2014, prot. 0010438, con cui si comunica che le amministrazioni competenti possono procedere ad aggiornare i propri disciplinari di produzione integrata sulla base delle novità intervenute in materia di nuove registrazioni ed impieghi, come approvate nella seduta del 6 maggio 2014 da parte del Gruppo Difesa Integrata;

decreta

1. le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'**Allegato A** "Aggiornamento delle Linee Tecniche di Difesa Integrata" del Veneto per l'anno 2014, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di prevedere la comunicazione del presente provvedimento alla segreteria del Comitato Produzione Integrata presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale della sviluppo rurale;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, comprensivo dell'**allegato A**, e sul sito web istituzionale della Giunta Regionale del Veneto.

Giovanni Zanini

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 17 del 4 Giugno 2014 pag. 1/2

Aggiornamento delle "Linee Tecniche di Difesa Integrata" del Veneto per l'anno 2014

Modifiche alle schede per la difesa e il diserbo

Coltura	Avversità	Prodotto	Limitazioni e Note
ORTICOLE			
Cetriolo pc e serra	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno
Cocomero pc e serra	Ragnetto rosso	Bifenazate	Inserimento. In alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi
Cocomero pc e serra	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno
Lattuga pc e serra	Bremia	Amisulbrom	Inserimento. Al massimo 3 interventi all'anno
Melanzana	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno, solo in serra
Melone pc e serra	Ragnetto rosso	Bifenazate	Inserimento. In alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi
Melone pc e serra	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno
Melone	Aleurodidi	Paecilomyces fumosoroseus	Inserimento. Solo in serra
Peperone	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno, solo in serra
Peperone	Aleurodidi	Paecilomyces fumosoroseus	Inserimento. Solo in serra
Pomodoro pc e serra	Peronospora	Amisulbrom	Inserimento. Al massimo 3 interventi all'anno in alternativa alla Cyazofamide
Pomodoro in serra	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno
Pomodoro	Aleurodidi	Paecilomyces fumosoroseus	Inserimento. Solo in serra
Scalogno	Pre e post emergenza	Clorpropham	Inserire alla dose di 2 l/ha con prodotti al 40,8 % di s.a.
Spinacio	Diserbo di pre emergenza	Triallate	Inserimento per il controllo delle graminacee
Zucca pc e serra	Ragnetto rosso	Bifenazate	Inserimento. In alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi
Zucchino pc e serra	Oidio	Metrafenone	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno
Zucchino	Aleurodidi	Paecilomyces fumosoroseus	Inserimento. Solo in serra

Note: pc = coltivazione in pieno campo

Coltura	Avversità	Prodotto	Limitazioni e Note
ESTENSIVE			
Frumento, Orzo	Diserbo di pre emergenza	Triallate	Inserimento per il controllo delle graminacee
Mais dolce	Piralide	Spinosad	Inserimento. Al massimo 1 intervento all'anno
Tabacco	Peronospora	Propineb	Escluso l'impiego dal 25 maggio 2014 per modifica etichetta

Coltura	Avversità	Prodotto	Limitazioni e Note
FRUTTICOLE			
Albicocco	Corineo	Dodina	Esclusione per revoca impiego
Ciliegio	Cocciniglia	Pyriproyfen	Inserimento. Al massimo 1 intervento all'anno in pre fioritura
Melo	Ragnetto rosso	Bifenazate	Inserimento. In alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi
Pero	Ragnetto rosso	Bifenazate	Inserimento. In alternativa e nei limiti già previsti per gli altri acaricidi
Pero	Ticchiolatura e Maculatura	Penthiopirad	Inserimento. Al massimo 2 interventi all'anno, nel limite di 3 complessivi tra Boscalid e Penthiopirad
Pero	Maculatura	Thiram	La limitazione viene portata da 4 a 8 interventi all'anno
Susino	Cocciniglia	Pyriproyfen	Inserimento. Al massimo 1 intervento all'anno in pre fioritura
Vite	Mal dell'esca	(Trichoderma asperellum + Trichoderma gamsii)	Inserimento
Vite	Peronospora	Fosfonati di Potassio	Inserito: massimo 5 interventi all'anno
FLOR. e ORN.			
Floreali e ornamentali	Cocciniglie, aleurodidi	Pyriproyfen	Inserimento. In serra e pieno campo

Integrazione alle norme generali

All'allegato 3, relativo ai Centri Prova autorizzati ad effettuare i controlli funzionali delle irroratrici in Veneto, sono aggiunti i seguenti:

Codice	Nominativo Centro Prova	Indirizzo	Referente
Nuovi Centri Prova autorizzati			
VE21CP	**OFFICINA GIACOMO TORMENA**	Via Casale Moncader, 2/A – 31050 Combai di Miane (TV)	Giacomo Tormena 0438 898016 salton.lorena@libero.it
VE22CP	**TRACTORSERVICE di Mazzonetto Marco**	Via S. Giuseppe, 52 – 31015 Conegliano (TV)	Marco Mazzonetto Tel. 0438 412241 tractorservice@tractorservice.it
VE23CP	**PAVAN SEBASTIANO**	Via Baggiolina, 23A 30014 Cavarzere (VE)	Sebastiano Pavan Tel. 3286718686 sebastiano.pavan.agronomo@gmail.com
Centri Prova che hanno ottenuto il mutuo riconoscimento			
008	**BULZONI MECCANICA**	Via Fornatosa, 1/A 44015 Portoverrara (FE)	Roberto Bulzoni Cell. 335 8218833 roberto@bulzonicollaudi.it

(Codice interno: 276000)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI FITOSANITARI n. 18 del 05 giugno 2014

Applicazione del Decreto Ministeriale del 31 maggio 2000: "Misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite" nella Regione Veneto per l'anno 2014.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
il presente atto approva le misure di contenimento della flavescenza dorata della vite nel territorio regionale per l'anno 2014, come previsto dall'art. 5 comma 2 e dall'art. 7 del DM 31 maggio 2000.

Il Direttore

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";

Visto il Decreto 31 maggio 2000 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, recante "Misure di lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite";

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della flavescenza dorata della vite per le produzioni viticole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio per accertare la presenza di flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti del Veneto dal 1992 al 2013, i quali hanno evidenziato che nel territorio regionale non esistono zone indenni;

Considerato che la flavescenza dorata tende ad aumentare la propria presenza in zone viticole dove non vengono eseguiti interventi specifici di controllo del vettore;

Ritenuto pertanto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte al contenimento della flavescenza dorata della vite, in particolare attraverso un'azione di contrasto della cicalina *Scaphoideus titanus,*come previsto dall' art. 5 comma 2 e dall'art. 7 del DM 31maggio 2000;

Vista la L.R. n. 1 del 10 gennaio 1997;

decreta

1. l'intero territorio della Regione è riconosciuto zona di insediamento ai sensi dell'art. 5 del DM 31 maggio 2000;

2. di approvare le seguenti misure di contenimento della flavescenza dorata della vite, come previsto dall' art. 5 comma 2 e dall'art. 7 del DM 31 maggio 2000;

a. Nei vigneti ove è accertata la presenza di *Scaphoideus titanus*:

- obbligo di eseguire un intervento insetticida nei confronti del vettore *Scaphoideus titanus*, sia nei vigneti produttivi che in quelli non ancora in produzione,;

- obbligo di effettuare due interventi insetticidi, nei vigneti coltivati con le tecniche di agricoltura biologica di cui al Reg. CE 834/2007, a distanza di 7-10 giorni con i prodotti fitosanitari ammessi per la difesa in agricoltura biologica; la ripetizione del trattamento si rende necessaria date le caratteristiche di scarsa persistenza e foto/termolabilità di tali prodotti;

b. gli interventi insetticidi di cui alla lettera a) possono coincidere con il trattamento contro la seconda generazione di tignoletta della vite (*Lobesia botrana*), laddove siano presenti entrambi i fitofagi;

c. per i vivaisti viticoli, in tutto il territorio regionale:

- obbligo di effettuare tre interventi insetticidi contro lo *Scaphoideus titanus* nei campi di Piante Madri Marze (PMM), Piante Madri Portainnesti (PMP) e nei barbatellai:

- il primo diretto verso le forme giovanili (neanidi dal I al IV stadio) indicativamente entro la metà di giugno;

- il secondo diretto verso gli adulti indicativamente entro la prima decade di luglio;
- il terzo, sempre diretto verso gli adulti indicativamente, verso la metà di agosto;

d. per il controllo di *Scaphoideus titanus* andranno impiegati insetticidi autorizzati i cui formulati commerciali riportano in etichetta l'indicazione delle/a cicaline/a. Per le date dei trattamenti, anche in funzione dei prodotti utilizzabili, ci si dovrà attenere alle indicazioni contenute nei bollettini settimanali di difesa della vite pubblicati dal Settore Servizi Fitosanitari;

e. per salvaguardare gli insetti pronubi va rispettato il divieto di usare gli insetticidi nel periodo della fioritura e comunque ci si dovrà attenere alle eventuali ulteriori restrizioni riportate in etichetta. È inoltre vietato trattare con insetticidi tossici per le api qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest'ultima venga preventivamente sfalciata (L.R. n. 23 del 18/04/1994, art. 9, comma 4);

3. l'inosservanza delle misure di contenimento della flavescenza dorata della vite di cui al punto 2) sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Giovanni Zanini

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

(Codice interno: 276278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI n. 89 del 10 giugno 2014

Progetto "G.Lo.B. Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006. Indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto CIG Z580F919E0 DGR n. 63 del 31.01.2012.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si avvia la procedura per invitare professionisti a manifestare il loro interesse a partecipare alla gara per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. Articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006.

Il Direttore

VISTA la Deliberazione n. 63 in data 31.01.2012 con la quale la Giunta Regionale ha autorizzato la presentazione da parte della Regione del Veneto - Direzione Relazioni internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) della proposta progettuale "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade", nell'ambito del Programma della Commissione Europea "Non-State Actors and Local Authorities in Development";

DATO ATTO che la sopraccitata deliberazione incarica il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali (ora Direttore della Sezione Relazioni internazionali) di svolgere tutte le attività previste per la realizzazione del progetto, incluso l'espletamento delle procedure amministrative da assumere nell'ipotesi in cui la proposta progettuale superi le fasi della valutazione da parte dei competenti uffici della Commissione Europea;

VISTA la nota n. DLEBRA/DEV/D (2013) del 13.12.2013 con la quale la Delegazione in Brasile della Commissione Europea ha comunicato l'approvazione del progetto "G.Lo.B.- Governance Local para a Biodiversidade";

VISTO il contratto n. DCI-NSAPVD/2013/287-288, sottoscritto il 20.12.2013 tra l'Unione Europea, rappresentata dalla Delegazione in Brasile della Commissione Europea, e la Regione del Veneto - Direzione Relazioni Internazionali (ora Sezione Relazioni Internazionali) avente ad oggetto l'attribuzione di un finanziamento di Euro 1.124.978,25 (corrispondente al 75% del costo totale del progetto) per le attività previste dal progetto progetto "G.Lo.B.- Governance Local para a Biodiversidade" che avranno durata 36 mesi, a far data 1 aprile 2014;

VISTA la DGR n. 601 del 29/04/2014 con la quale sono stati istituiti nel Bilancio regionale di previsione 2014 il capitolo di entrata 100712 "Assegnazione comunitaria per la realizzazione del progetto "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)" ed i corrispondenti capitoli di spesa n. 102140 "Realizzazione del progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Acquisto di beni e servizi (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)", n. 102141 "Realizzazione del progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Redditi da lavoro dipendente (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)" e n. 102142 "Realizzazione del progetto europeo "G.LO.B. - Governance Local para a Biodiversidade" - Trasferimenti ai partner (Contratto tra Regione del Veneto e Unione Europea 20/12/2013, N. DCI-NSAPVD/287-288)";

CONSIDERATO che il contratto sopra citato prevede che la Regione del Veneto, in qualità di lead partner, presenti alla Commissione Europea dei report di certificazione delle spese sostenute da tutti i partner, elaborati da un Auditor esterno a supporto delle richieste di pagamento presentate a norma dell'articolo 15.6 dell'Allegato II "Condizioni generali applicabili ai contratti di finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito delle azioni esterne" e che pertanto è necessario individuare un operatore economico che abbia la professionalità e la necessaria esperienza per la realizzazione del servizio;

VERIFICATO che per gli oneri afferenti alla verifica delle spese del progetto, il budget dello stesso destina risorse per complessivi Euro 20.000,00, che possono essere utilizzati per le spese relative all'affidamento del servizio di Auditing;

VERIFICATO che ad oggi non sono attive, per la tipologia del servizio, convenzioni nel mercato CONSIP e che non sono offerti, per la specificità dei servizi richiesti, servizi di tipologia similare dal mercato MEPA e che la Sezione non dispone di un elenco di operatori economici cui ricorrere per l'individuazione dei soggetti idonei per lo svolgimento della procedura negoziata mediante cottimo fiduciario;

RITENUTO di ricorrere ad un'indagine di mercato mediante avviso pubblico al fine di pervenire all'individuazione dei candidati idonei disponibili ad effettuare il servizio in oggetto, ai sensi dell'articolo 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006;

RITENUTO altresì di individuare, ai sensi dell'articolo 10 del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, Responsabile Unico del Procedimento il Dott. Diego Vecchiato, Direttore della Sezione Relazioni Internazionali;

VISTI il D. Lgs 12 aprile 2006 n. 163 ed il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

VISTA la legge regionale n. 54/2012;

VISTA la legge regionale n. 39/2001;

VISTA la Guida Pratica alle procedure contrattuali per le azioni esterne dell'UE (PRAG) - marzo 2013, capp. 2.4.1, 2.4.4, 3.4.2, 4.4 e 5.6 relativi alle procedure negoziate concorrenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di avviare, sulle base delle motivazioni espresse nelle premesse, un indagine di mercato a scopo esplorativo, ai sensi dell'articolo 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006., volta a verificare la presenza di operatori economici e professionisti in possesso dei necessari requisiti, in grado di svolgere un servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea;

3. di approvare l'**Allegato A** al presente decreto, che contiene lo schema di avviso pubblico di indagine di mercato, con l'indicazione dell'oggetto del servizio e delle modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori economici e professionisti interessati ad essere consultati per lo svolgimento del servizio citato;

4. di approvare l'**Allegato A1** che contiene il modello di manifestazione di interesse e la dichiarazione sostitutiva di certificazione a norma del D.P.R. n. 445/2000, che gli operatori economici ed i professionisti dovranno compilare e inviare alla Regione del Veneto, ai fini della partecipazione all'indagine;

5. di dare atto che, in conformità a quanto previsto dall'articolo 26, comma 3 bis, del D.Lgs. del 9 aprile 2008, n. 81, in relazione al servizio in oggetto non è necessario redigere il documento unico di valutazione dei rischi (DUVRI), in quanto, trattandosi di prestazioni di natura intellettuale e per le quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, non ricorrono rischi da interferenza;

6. di dare atto che il Responsabile del Procedimento per l'indagine di mercato è il Direttore della Sezione Relazioni Internazionali, dott. Diego Vecchiato;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale sul BUR della Regione del Veneto nonché sul sito internet della Regione del Veneto alla sezione "Bandi avvisi e concorsi" e nel sito dell'Osservatorio regionale appalti.

Diego Vecchiato

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA

(Codice interno: 276316)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TERRITORIALE EUROPEA n. 13 del 30 maggio 2014

Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (CRO) parte FESR (2007-2013). Attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale": Bando N. 2/2013, approvato con DGR n. 2054 del 19 novembre 2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale" (codice azione 2A511). Scorrimento dell'elenco dei progetti ammissibili e integrazione delle "Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa" approvate con DDR 35/2013.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Con questo provvedimento si dispone, a seguito della sopravvenuta disponibilità di risorse, il finanziamento delle domande di contributo al Bando in oggetto, ammesse a contributo con DDR n. 4/2014 e n. 6/2014 ma non finanziate a causa dell'esaurimento dei fondi inizialmente stanziati. Si dispone inoltre l'integrazione delle "Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa" approvate con DDR 35/2013. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Note n. 507 del 20/02/2014 e n. 875 del 28/03/2014 di Veneto Innovazione S.p.A., contenente gli esiti dell'istruttoria formale; Nota n. 551 del 26/02/2014 e n. 876 del 28/03/2014 del Presidente della Commissione contenente gli esiti finali dell'istruttoria tecnico-economica delle seconda e terza tranche. Decreti del Direttore della Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea n. 4 del 04/03/2014, n. 6 del 29/04/2014 e n. 12 del 23/05/2014. DGR n. 760 del 27/05/2014.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decisione C (2007) 4247 del 7 settembre 2007, la Commissione UE ha approvato il Programma Operativo Regionale - Parte FESR (2007-2013) per la "Competitività Regionale e Occupazione" della Regione del Veneto, di seguito POR CRO, le cui successive modifiche sono state approvate con decisione C (2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con decisione C (2013) 3526 del 19 giugno 2013;

- con l'allegato A alla deliberazione n. 2054 del 19 novembre 2013, la Giunta regionale ha approvato il Bando N. 2/2013 finalizzato all'assegnazione di contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale, in attuazione dell'Asse 5, Linea di intervento 5.1, Azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale" del POR CRO;

- il Bando ha stabilito una procedura "a sportello" i cui termini per la presentazione delle domande, *on-line*, sono scaduti il 30 gennaio 2014 e la cui istruttoria è stata completata entro il termine massimo di tre mesi dalla presentazione;

- con la medesima DGR n. 2054/2013, è stata approvata anche la modulistica obbligatoria (All. da B a O) per la presentazione delle domande di contributo;

- con Decreti del Direttore della Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea n. 2 del 21/02/2014, n. 4 del 04/03/2014 e n. 6 del 28/03/2014 sono stati approvati gli esiti istruttori finali dell'istruttoria ai sensi del paragrafo 11 del Bando;

CONSIDERATI i DDR n. 4 dello 04/03/2014 e n. 6 del 28/03/2014 con cui sono stati approvati gli esiti istruttori della seconda e terza tranche di domande presentate a valere sul Bando N. 2/2013, e sono stati, tra l'altro, approvati gli elenchi delle domande ammissibili ma non finanziate per esaurimento dei fondi disponibili per un totale di 13 progetti ammissibili;

CONSIDERATO, inoltre, che con Decreto del Direttore della Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea n. 12 del 23/05/2014 è stato, a seguito della sopravvenuta disponibilità di risorse, integrato il finanziamento concesso alla ditta Ynnova Srl ed è stato altresì finanziato il primo dei progetti ammissibili ma non finanziati approvati con DDR n. 4 del 04/03/2014,

VISTE le note del Presidente della Commissione n. 551 del 26/02/2014 e n. 876 del 28/03/2014 contenenti gli esiti finali dell'istruttoria tecnico-economica delle seconda e terza tranche e che riportano i contributi spettanti ad ogni ditta o RTI, come indicati nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DATO ATTO che risultano dagli elenchi approvati con i citati Decreti n. 4/2014 e n. 6/2014 altri 12 progetti ammissibili ma non ancora finanziati, per un importo complessivo di Euro 1.176.355,20;

RICHIAMATO il paragrafo 4 del citato Bando che prevede che la dotazione finanziaria iniziale di Euro 2.953.442,77 possa essere aumentata con le risorse che si rendessero disponibili a seguito di rinunce, revoche o riduzioni del contributo concesso, economie, minori rendicontazioni o dell'attribuzione di altri fondi, provvedendosi in tale caso a finanziare ulteriori progetti ammissibili ma non finanziabili con la iniziale dotazione, compatibilmente con le scadenze comunitarie;

DATO ATTO che, con DGR n. 760 del 27/05/2014 si dispone l'assegnazione del progetto FESR_R_63 "*Giardini storici: una risorsa per lo sviluppo locale e per la cooperazione interregionale*" all'Azione 3.2.2 del POR CRO FESR "Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale", rendendo così disponibile, ai sensi del citato paragrafo 4 del Bando, un'ulteriore somma complessiva di Euro 2.550.000,00 per l'azione 5.1.1 "Cooperazione interregionale";

RITENUTO, vista la sopravvenuta disponibilità nel budget complessivo dell'azione 5.1.1, di scorrere gli elenchi di cui all'Allegato B del DDR n. 4/2014 e all'Allegato A del DDR n. 6/2014 sulla base della collocazione dei progetti stessi negli elenchi finanziando le ulteriori 12 istanze ammissibili presentate sul Bando N. 2/2013, per un importo complessivo di Euro 1.176.355,20;

DATO ATTO che, nelle more dell'acquisizione d'ufficio della documentazione antimafia prevista dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 99, comma 2-bis, le ditte interessate - fra quelle poste nell'elenco dell'**Allegato A** - hanno fornito in sede di domanda di contributo un'apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi del DPR n. 445/2000;

DATO ATTO che, nelle more dell'acquisizione d'ufficio di tutti i Documenti Unici di Regolarità Contributiva (DURC), previsto dal Decreto Ministeriale del 24 ottobre 2001, art. 1, come modificato dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013, le ditte poste nel citato elenco hanno fornito un'apposita dichiarazione di regolarità contributiva in occasione della domanda di contributo;

RICHIAMATO il DDR n. 35/2013, che approva le "Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa", e la relativa modulistica e ritenuto, in particolare, di precisare ed integrare il paragrafo 5.1 "Personale direttamente impiegato nel progetto";

DATO ATTO che, la DGR n. 2054 del 19 novembre 2013 ha incaricato la dirigente della Unità di progetto Cooperazione transfrontaliera, ora denominata "Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea" a seguito della DGR n. 2140 del 25/11/2013 che stabilisce la nuova organizzazione amministrativa della Giunta regionale, di provvedere all'adozione di tutti gli atti inerenti e conseguenti al Bando in oggetto;

VISTE le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2014" approvate con DGR n. 516 del 15 aprile 2014;

VISTI:

- la decisione C(2007) 4247 del 7 settembre 2007, che approva il POR CRO, successivamente modificata con decisione C(2012) 9310 del 11 dicembre 2012 e con decisione C (2013) 3526 del 19 giugno 2013;

- Il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006;

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del'11 luglio 2006;

- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione europea dell'8 dicembre 2006;

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione europea del 6 agosto 2008;

- la DGR n. 2054 del 19 novembre 2013 che approva, con allegato A, il Bando N. 2/2013 "Contributi per il finanziamento di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale a carattere interregionale", con gli

allegati da B a M la "Modulistica obbligatoria ai fini della partecipazione al Bando" e con gli allegati N e O la "Modulistica per i progetti approvati";

- la DGR n. 2140 del 25/11/2013 di riorganizzazione delle strutture regionali;

- Decreti del Direttore della Sezione Cooperazione transfrontaliera e territoriale europea n. 2 del 21/02/2014, n. 4 del 04/03/2014 e n. 6 del 28/03/2014 con i quali sono stati approvati gli esiti istruttori finali contenenti gli elenchi delle ditte ammesse e finanziate, non ammesse a contributo e ammissibili ma non finanziate per esaurimento fondi;

- il DDR n. 35 che approva le "Linee guida per la rendicontazione e il monitoraggio della spesa",

RITENUTO, per quanto sopra esposto, che sussistano i necessari requisiti di fatto e di diritto;

decreta

1. sulla base delle nuove risorse disponibili e coi criteri illustrati in premessa, di scorrere gli elenchi di cui all'Allegato B del DDR n. 4/2014 e all'Allegato A del DDR n. 6/2014;
2. di concedere i contributi spettanti ai beneficiari di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto, nella misura ivi quantificata, evidenziando che nel realizzare i progetti i beneficiari devono seguire le "linee guida" e la modulistica per la rendicontazione della spesa e il monitoraggio, di cui al decreto del dirigente regionale della UP Cooperazione transfrontaliera n. 35 del 13 dicembre 2013;
3. di dare atto che i contributi spettanti saranno impegnati a favore di detti beneficiari con successivo provvedimento, determinando in Euro 1.176.355,20 l'importo massimo delle relative obbligazioni di spesa, da imputare ai capitoli n. 101270 "POR FESR 2007-2013 Asse 5 "Azioni di cooperazione" - QUOTA COMUNITARIA e n. 101002 "POR FESR 2007-2013 Asse 5 "Azioni di cooperazione" - QUOTA STATALE E REGIONALE del bilancio 2014;
4. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L. R. 1/2011;
5. di dare atto che l'erogazione dei contributi avrà luogo a seguito dell'acquisizione della certificazione antimafia, per i beneficiari che rientrano nell'applicazione del Dlgs n. 159 del 2011, e dei documenti unici di regolarità contributiva;
6. di integrare e specificare il passaggio del par. 5.1 delle "Linee guida" di cui al citato DDR 35/2013 prevedendo che siano ammissibili i costi per l'amministratore anche qualora sussistano i seguenti requisiti:
    a. vi sia, in alternativa al contratto di dipendenza con l'azienda, un verbale di assemblea in cui si delibera di affidare all'amministratore in questione mansioni, ulteriori rispetto a quelle riferite al proprio mandato e dettagliate con precisione, inerenti alla realizzazione del progetto finanziato;
    b. vengano dichiarate le attività e le ore impiegate nel progetto e la percentuale di impegno dell'amministratore rendicontato nel progetto rispetto al complesso dell'attività prestata nell'azienda (ricordando che in ogni caso le giornate attribuibili alla realizzazione delle attività progettuali non potranno superare per ciascun amministratore quelle retribuibili massime consentite dal CCNL di riferimento dell'azienda e dovranno comunque essere coerenti con le percentuali dichiarate);
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di comunicare il presente provvedimento alle ditte riportate nell'**Allegato A**;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di dare atto che avverso i vizi del presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni; salva rimanendo la competenza del Giudice ordinario qualora ne ricorrano i presupposti di legge, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Anna Flavia Zuccon

REGIONE DEL VENETO

POR CRO parte FESR 2007-2013 Azione 5.1.1 Bando N. 2/2013
Domande finanziate

Codice SMUPR	Denominazione Impresa	P. Iva impresa	Titolo progetto	Spesa prevista	Contributo previsto	Costo agevolabile	Contributo concesso	quota FESR	Quota FdR+RV	di cui	
										FDR	RV
34423	**RTI RTM BREDA SRL ****	02679480240	Modellazione dell'evoluzione microstrutturale di super-leghe a base nichel durante lavorazione a caldo	300.000,00	204.600,00	300.000,00	**99.050,00**	45.498,09	53.551,91	47.689,56	5.862,35
	HYPERSYS SRL	04593860267									
34424	**INGEGNERIE E TECNOLOGIE ECOLOGICHE SRL**	00980830277	Studio di soluzioni innovative per il riutilizzo dei fanghi da depurazione	200.000,00	120.000,00	195.112,00	**106.353,82**	48.853,06	57.500,76	51.206,13	6.294,63
34425	**RTI Nadir S.r.l. ****	03463500243	Sviluppo di prodotto e di processi per la pulitura e protezione dei Beni Culturali tramite Plasma Atmosferico	178.542,50	130.557,50	172.492,50	**103.495,50**	47.540,10	55.955,40	49.829,94	6.125,46
	Protech s.a.s. di Girardi A. & c.	03510960267									
34426	**BELLELLI SRL**	01025980291	Seggiolino da bicicletta per bambini dotato di innovativo aggancio universale	140.524,50	63.236,03	126.138,33	**56.762,25**	26.073,44	30.688,81	27.329,30	3.359,51
34427	**RTI PIMAS S.R.L.**	02363670288	Studio e realizzazione di un convertitore Soft-switching da 20kW ad alimentazione trifase, con fattore di potenza prossimo all'unità e rendimento complessivo del 90%	97.000,00	65.400,00	97.000,00	**43.650,00**	20.050,39	23.599,61	21.016,15	2.583,46
	FMB INFORMATICA SNC di Fontana Giorgio & C.	01958820241									
34428	**PATHOS S.R.L.**	03726820271	ICE DE.P.	83.500,00	46.386,00	83.500,00	**37.575,00**	17.259,87	20.315,13	18.091,22	2.223,91
34429	**ISCOM SPA**	00251170239	Sviluppo di un sistema tetto a elevate prestazioni	289.029,26	101.160,24	288.029,26	**100.810,24**	46.306,64	54.503,60	48.537,07	5.966,53
34431	**GRUPPO BERTOLASO S.P.A.**	02176810238	Riempitrici automatiche per fluidi alimentari asettiche mediante attuatori contactless ad elevata affidabilità.	277.150,00	147.435,00	277.150,00	**97.002,50**	44.557,58	52.444,92	46.703,76	5.741,16
34432	**RTI MAVET S.R.L. ****	00848100285	Caschi innovativi per motoveicoli	296.140,00	177.934,00	296.140,00	**137.032,00**	62.944,92	74.087,08	65.976,74	8.110,34
	SIMPA DUE S.R.L.	02519900241									
34433	**XEPTAGEN ***	07784560638	NASH BIOMARKERS (NASHIVD)	243.000,00	170.100,00	243.000,00	**155.925,00**	71.623,31	84.301,69	75.073,15	9.228,54

34434	**TECNOZOO**	01872980287	Valutazione tecnica ed economica della inclusione di sottoprodotti della industria del biodiesel nella dieta dei bovini	183.000,00	107.300,00	174.000,00	**104.150,00**	47.840,74	56.309,26	50.145,06	6.164,20
34435	**KHYMEIA**□□□	03345930287	Sviluppo di tecnologia per la riabilitazione fine della mano in ambienti di realtà aumentata / virtuale	232.000,00	135.598,91	230.500,00	**134.548,89**	61.804,31	72.744,58	64.781,20	7.963,38
							1.176.355,20	540.352,45	636.002,75	566.379,28	69.623,47

* art. 99, c.2-bis del D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 "certificazione antimafia"
** Capofila del RTI

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE

(Codice interno: 275997)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE ISTRUZIONE n. 201 del 06 giugno 2014

Modifica alle disposizioni per le procedure di erogazione delle somme a rimborso, relativamente ai costi di mobilità, per i progetti a valere sulla DGR n. 2018 del 04/11/2013.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Si rende necessaria una precisazione, rispetto all'Allegato C della DGR 2018/2013, al fine di consentire un migliore utilizzo delle risorse FSE da parte dei soggetti destinatari di contributo.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con provvedimento n. 2018 del 04/11/2013 la Giunta regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione dei progetti di formazione, relativi alla tipologia progettuale "*Move for the future*", a valere sull'Asse Capitale Umano ripartito tra Fondo Sociale Europeo e Fondo di Rotazione;
- Con la medesima DGR sono state approvate le disposizioni relative alla modalità di presentazione dei progetti, alla parametrazione economica e alla formazione dei preventivi di spesa (Allegato B), e gli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività" (Allegato C);

- Le attività finanzate dalla DGR n. 2018/13 prevedono una fase di formazione in Veneto, ed una fase di formazione all'estero;
- Per la determinazione dei costi di mobilità all'estero, la medesima Delibera 2018/2013, all'Allegato B, fa riferimento alla DGR n. 699 del 14/05/2013 "Approvazione dello studio per l'individuazione dei parametri da utilizzare per il riconoscimento dei costi nell'ambito delle azioni di mobilità transnazionale e interregionale (Reg. CE 1081/2006, come modificato dal Reg. CE 396/2009, art. 11, comma 3, lett b) iii)";
- In particolare i costi di mobilità all'estero di cui sopra, quantificati in base al Paese di destinazione e parametrati ad un periodo standard di una settimana di permanenza, sono qualificati nella citata DGR 699/2013;
- L'Allegato C della DGR 2018/13 stabilisce che le spese ammesse in fase di erogazione intermedia sono quelle relative alla attività "a costi standard e le somme degli importi effettivamente pagati e considerati ammissibili sui costi diretti e indiretti; mentre le somme forfettarie previste dall' Articolo 11.(3)(b)(iii) del Regolamento (CE) N.1081/2006 come modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 sono riconosciute in ogni caso a seguito della verifica rendicontale";

CONSIDERATO CHE

- Il valore complessivo dei costi di mobilità all'estero, nei progetti a valere sulla DGR 2018/13, risulta percentualmente significativo rispetto al contributo complessivo assegnato; il vincolo per i beneficiari di non poter richiedere il rimborso e di dover attendere la verifica rendicontale implica una significativa esposizione di cassa; per gli Istituti Scolastici beneficiari, in quanto Enti pubblici, detta esposizione è ulteriormente difficoltosa, stanti gli Accordi di tesoreria vigenti per le scuole;
- Le modalità di gestione finanziaria dei contributi vigenti nella corrente programmazione FSE 2007-2013 hanno l'obiettivo di minimizzare l'esposizione finanziaria degli enti, e lo strumento dell'erogazione intermedia assolve precisamente questo scopo; appare pertanto opportuno poter applicare questo strumento anche ai costi di mobilità all'estero previsti nella DGR 2018/13;
- La DGR 2018/2013 demanda al Dirigente regionale della allora Direzione Istruzione la definizione, qualora necessario, di modifiche e/o integrazioni alle disposizioni per la gestione delle attività e per la procedura di erogazione delle somme;
- Appare opportuno consentire agli Enti beneficiari di contributi a valere sulla DGR 2018/13 di richiedere, dopo lo svolgimento dell'attività all'estero, in sede di erogazione intermedia, il rimborso dei relativi costi;

VISTA la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante del provvedimento;
2. di stabilire che gli Enti beneficiari di progetti a valere sulla DGR n. 2018 del 04/11/2013, possono richiedere, dopo lo svolgimento dell'attività all'estero, in sede di erogazione intermedia, il rimborso dei relativi costi;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di pubblicare il presente decreto per intero nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Enzo Bacchiega

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 276008)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 132 del 06 giugno 2014

Legge 31/07/2002, n.179 art.16 - Programma degli interventi urgenti per il riassetto delle aree a rischio idrogeologico - 4 stralcio. O.P.C.M. n.3906 del 13/11/2010. Ordinanza n.13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. ID Piano 505. Ordinanza n.13 in data 29/11/2012 del Commissario Delegato per il superamento del'emergenza derivante dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010. Progetto definitivo denominato "Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni diFonte e Riese Pio X". CUP H54B03000090001 - CIG: 5794970087 - Importo E.18.655.000,00 - Approvazione bando, disciplinare di gara e CSA per l'appalto dei lavori.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva lo schema di bando e di disciplinare di gara, nonché il capitolato speciale di appalto, necessari per la realizzazione del bacino di laminazione in oggetto.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Sono approvati i documenti di seguito specificati necessari alla realizzazione del progetto definitivo denominato "**Cassa di espansione sul torrente Muson nei comuni di Fonte e Riese Pio X" - ID Piano 505"**:

- Bando di gara - **allegato A**
- Disciplinare di gara - **allegato B**
- Capitolato Speciale di Appalto - **allegato C**
- Schema di contratto d'appalto - **allegato D**
- Schema preliminare trasferimento immobile di proprietà regionale - **allegato E**

2. La valutazione delle offerte che perverranno alla Sezione Difesa del Suolo per l'affidamento delle attività suesposte sarà effettuata da un'apposita Commissione Giudicatrice da nominarsi, ai sensi della vigente normativa, con separato provvedimento, da adottarsi dopo la scadenza del termine per la presentazione delle offerte;

3. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Tiziano Pinato

Allegati *(omissis)*

(Codice interno: 276039)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 143 del 12 giugno 2014

Art.12 L.R. 06/04/2012 n.13, artt. 18 e 220 e L.R. 02/04/2014, n.11 D.G.R. n.537 del 15/04/2014. Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Approvazione elenco degli interventi.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento programma l'utilizzo delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2014 per un importo complessivo di Euro 18.000.000,00, per interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico coerenti con il *"piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico"* di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' approvato programma di interventi, riepilogati nell'**allegato A** al presente provvedimento, di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il "piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011.
2. L'importo totale di Euro 18.000.000,00 trova copertura:
    1. per Euro 8.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 101665 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;
    2. per Euro 4.000.000,00 sul capitolo di spesa n. 102088 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;
    3. per Euro 5.500.000,00 sul capitolo di spesa n. 102121 Codice SIOPE 2-01-01/2108 UPB U0104;
3. I provvedimenti di impegno di spesa relativi agli interventi riepilogati nell'**Allegato A** saranno assunti dal Direttore della Sezione Difesa del Suolo sulla base delle richieste che i Direttori delle Sezioni bacino idrografico dovranno trasmettere alla medesima Direzione entro il 15/10/2014.
4. Il presente provvedimento sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Tiziano Pinato

Allegato *(omissis)*

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 275516)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 751 del 27 maggio 2014

Approvazione dei nuovi modelli per l'autorizzazione alla circolazione di veicoli e trasporti in condizioni di eccezionalità, a seguito delle modifiche di cui al D.P.R. n. 31 del 12 febbraio 2013. L.R. 30.09.1994, n. 60 "Delega alle province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali".

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano le modifiche ai modelli degli atti autorizzativi necessari alla circolazione di veicoli e trasporti in condizioni di eccezionalità ad oggi in uso in questa regione, e precedentemente approvati con D.G.R. n. 1514/2003.

L'assessore Renato Chisso riferisce quanto segue.

L'art. 10, comma 6 e seguenti del D.L.vo n. 285 del 30 aprile 1992, " Nuovo codice della Strada" stabilisce che i trasporti ed i veicoli eccezionali sono soggetti a specifica autorizzazione alla circolazione rilasciata dall'Ente proprietario o concessionario per le autostrade, strade statali e militari e dalle Regioni per la rimanente rete viaria.

La regione del Veneto, con Legge Regionale n. 60 del 30 settembre 1994, ha delegato alle Province le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell'autorizzazione alla circolazione, sul territorio regionale, per i trasporti e veicoli eccezionali.

L'art. 2 della sopra richiamata L.R. n. 60/1994 prevede che le domande per ottenere l'autorizzazione alla circolazione, ovvero al rinnovo della stessa, per i veicoli eccezionali o per i trasporti in condizione di eccezionalità, siano presentate alla competente autorità provinciale nei termini e nelle modalità previste dagli articoli 14 e 15 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 16 dicembre 1992.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1514 del 23 maggio 2003 si è proceduto ad approvare i relativi schemi al fine di uniformare la modulistica di autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali in tutte le Province del Veneto.

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 79 del 04 aprile 2013 del decreto del Presidente della Repubblica n. 31 del 12 febbraio 2013 con oggetto "modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di segnaletica verticale, di sagoma, masse limiti e attrezzature delle macchine agricole" si è ritenuto opportuno avviare, da parte dell'allora Direzione Infrastrutture, oggi Sezione Infrastrutture competente in materia, un confronto tra gli Enti e le Società competenti al rilascio delle sopra menzionate autorizzazioni.

In particolare la nuova norma comporta una necessaria modifica ai modelli degli atti autorizzativi ad oggi in uso in questa regione, gli stessi, come già richiamato, approvati con D.G.R. n. 1514/2003.

Per quanto sopra è stato istituito, a seguito di una prima convocazione, un tavolo tecnico di coordinamento regionale ristretto, in accordo con tutte le Province e la Veneto Strade S.p.A. al fine di snellire l'operatività del gruppo di lavoro e rendendo conseguentemente più rapido il riscontro agli operatori di settore.

Tale tavolo tecnico, costituito dai rappresentanti della Regione Veneto - Sezione Infrastrutture e delle Province di Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, a seguito degli incontri svoltisi nell'anno 2013, ha predisposto i nuovi modelli in sostituzione o aggiornamento dei precedenti.

In tale sede si è ritenuto, altresì, di istituire il nuovo onere denominato "diritti d'urgenza", così come previsto dall'art. 6 del richiamato D.P.R. 31/2013, di modifica dell'art. 14 del D.P.R. 495/1992, quantificandolo in importo pari al diritto dovuto per il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione richiesta. Tale importo sarà sottoposto ad un adeguamento biennale, a partire dall'anno 2014, così come già previsto per gli altri oneri di legge in materia.

Le decisioni assunte nel tavolo tecnico ristretto e sopra riportate, sono state successivamente esposte, con nota della Direzione Infrastrutture n. 291259 del 08/07/2013, a tutti gli Enti interessati in materia ma non intervenuti, i quali hanno concordato con le proposte formulate.

Successivamente, con nota n. 376636 del 10 settembre 2013, la Sezione infrastrutture ha richiesto all'Unione Regionale delle Province del Veneto parere in merito a quanto predisposto e deciso nel succitato tavolo.

Con nota del 20 febbraio 2014 il Presidente dell'Unione Regionale delle
Province del Veneto ha espresso il proprio parere favorevole alla modulistica e al nuovo diritto da corrispondersi, da parte dei soggetti richiedenti, qualora ricadesse il presupposto di cui al richiamato art. 6 del D.P.R. 31/2013.

Si rende quindi necessario procedere ora all'approvazione definitiva della nuova modulistica, che si riporta quale **Allegato A** al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante, nonché al nuovo onere sopra evidenziato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTO il D.L.vo n. 285 del 30 aprile 1992 e.s.m.i;

VISTA la Legge Regionale n. 60 del 30 settembre 1994;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1514 del 23 maggio 2003;

VISTO il D.P.R. n. 31 del 12 febbraio 2013;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, i nuovi modelli per l'autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali e trasporti in condizione di eccezionalità relativi alle varie tipologie di trasporto interessato, di cui all'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare il nuovo diritto dovuto dagli interessati, al netto d'I.V.A., per il rilascio in urgenza delle autorizzazioni alla circolazione, qualora ricadesse il presupposto di cui all'art. 6 del D.P.R. 31/2013, pari all'onere per il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione richiesta;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Sezione regionale Infrastrutture dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 1

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni singole e multiple art. 13, comma 1 lettere b) e c) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;
Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di

Il convoglio dovrà circolare CON/SENZA SCORTA TECNICA

nel periodo dal …../…../……. al …../…../…….per n. …….. viaggi lungo il seguente itinerario:

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazione alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dagli art. 11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta inoltre a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del convoglio o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo tale che su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, non sia presente un altro convoglio/veicolo eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione del convoglio avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi in presenza di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione e, se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti, degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti o terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della scorta tecnica. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 È comunque prescritto il senso unico alternato regolamentato dalla scorta.

11. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente. (Compartimento Polizia Stradale Veneto Via Fabrici d'Acquapendente, 23 - 35100 Padova (PD) - Fax: 049 8044490 – Compartimento Polizia Stradale Trentino Alto Adige Largo G. Palatucci, 1 - 39100 Bolzano (BZ) - Fax 0471 947582)

12. (in caso di obbligo di scorta) Il capo-scorta dell'Impresa privata autorizzata (o in caso di scorta mista: il capo-pattuglia della specialità polizia stradale della Polizia di Stato ovvero del corpo di polizia municipale o provinciale) deve annotare la data e l'ora di inizio e di fine di ciascun servizio.

13. La Ditta deve comunicare con congruo anticipo all'Ufficio Comunale / Provinciale / Regionale / (tel/fax) la data e l'ora di transito di ciascun viaggio (a facoltà dell'Ente che rilascia l'autorizzazione).

14. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale abbia un'altezza superiore a 4,30 metri e si debbano attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

15. Si fa obbligo alla ditta intestataria della presente autorizzazione di comunicare, con almeno 48 ore di anticipo dall'inizio del transito, al numero del fax …….. il giorno e l'ora di ogni transito per i transiti che viaggiano con Scorta Tecnica ovvero anche i transiti che viaggiano senza scorta ma con altezza superiore a mt. 5,00.

16. (in caso di esubero peso) La Ditta prima di effettuare ogni transito deve indicare in calce alla presente il giorno e l'ora di effettuazione del transito medesimo. L'autorizzazione al termine del suo uso o della sua scadenza, deve essere restituita a questo Ente.

17. Gli Organi preposti al controllo devono verificare sia il rispetto delle prescrizioni ivi contenute e sia, quando dovuto, se le origini e le destinazioni finali dei relativi percorsi (o tratte) sono quelle autorizzate. Questo Ente, resta peraltro in attesa di conoscere quanto accertato per l'adozione dei necessari provvedimenti da adottarsi sull'autorizzazione concessa.

18. (in caso di esubero peso) Per l'utilizzo dei veicoli di riserva prima dell'inizio del viaggio, devono essere comunicati i numeri delle targhe degli stessi all'Ente rilasciante l'autorizzazione; le comunicazioni devono essere allegate all'autorizzazione stessa e sostituiscono l'annotazione prescritta.

19. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

20. Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.:

MOTRICI TARGA _____, _____, _____, _____, _____.

RIMORCHI/SEMIRIMOR. _____, _____, _____, _____, _____.

21. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

22. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Allegati ***(in caso di esubero peso)***

- dichiarazione del committente attestante la massa del trasporto

- schema grafico di carico del complesso veicolare

ANNOTAZIONE DELL'ORA E DEL GIORNO DI ESECUZIONE DI CIASCUN VIAGGIO

Viaggio	Orario	Data
1°		
2°		
3°		

ANNOTAZIONE DEL SERVIZIO DI SCORTA TECNICA

Il Responsabile di scorta Sig. _____
residente_____in via_____ n. _____in possesso
dell'attestato di abilitazione n. ____ dipendente /collaboratore dell'impresa_____ autorizzata con
decreto n. _____ dalla Prefettura di _____ ha effettuato il servizio di scorta per il:
1° viaggio:
con inizio il _____ alle ore _____ e termine il _____alle ore _____
2° viaggio:
con inizio il _____ alle ore _____ e termine il _____alle ore _____
3° viaggio:
con inizio il _____ alle ore _____ e termine il _____alle ore _____
etc…….

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 2

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni periodiche annuali per trasporti eccezionali art. 13, comma 2, punto A) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del rimorchio
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.:
  RIMORCHI/SEMIRIMOR. _____, _____, _____, _____, _____.
- Per effettuare il trasporto di una (o più) cose indivisibili nel rispetto delle condizioni previste al comma 9 dell'art. 13 del D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.

nel periodo dal al per n° più viaggi lungo le strade regionali e provinciali della Regione Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13, comma 2 del D.P.R. 495/92 e successive modifiche. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna delle condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92, per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica.
Ovvero i convogli aventi larghezza non oltre i ml. 2,55 potranno viaggiare senza scorta su strade aventi una larghezza minima di carreggiata di ml. 6,00, per convogli di larghezza superiore a ml. 2,55 e fino a ml. 3,00, il transito È consentito su strade aventi una larghezza di carreggiata di ml. 7,00.

Sono escluse al transito le strade, o tratti di strade, con:

- opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto l'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- larghezza della corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizioni altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere

rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. Non È prescritta la scorta / È prescritta la scorta tecnica.

12. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

13. Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.

14. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

15. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

16. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

R I N N O V I

I° Rinnovo – Prot. n°

Vista la domanda in data _____ corredata del relativo versamento si rinnova la presente autorizzazione fino a tutto il _____

Luogo, lì **IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.**

……

II° Rinnovo – Prot. n°

Vista la domanda in data _____ corredata del relativo versamento si rinnova la presente autorizzazione fino a tutto il _____

Luogo, lì **IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.**

……

III° Rinnovo – Prot. n°

Vista la domanda in data _____ corredata del relativo versamento si rinnova la presente autorizzazione fino a tutto il _____

Luogo, lì **IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.**

……

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 3

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per autoveicoli ad uso speciale, autogrù, pompe per cls, (periodica annuale) art. 13, comma 2, punto B), lettera a) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada[1];

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- **AUTOVEICOLO AD USO SPECIALE *(es. autogru, autopompa per cls, autoveicolo con gruppi elettrogeni, etc…)* TARGA _____ N. _____ ASSI.**
  Il veicolo deve avere le seguenti caratteristiche tecniche complessive:
  lunghezza m. ____; larghezza m. ____; altezza m. ____; massa lorda t**. ___**; sbalzo anteriore m. ___.
- **AUTOCARRO A SEGUITO DELL'AUTOGRU:**
  TARGA _____ n° assi _____
  con le seguenti caratteristiche tecniche complessive:
  lunghezza m. _____; larghezza m. _____; altezza m. _____; massa lorda t**. ____**;
- **PER IL TRASPORTO DI ATTREZZATURE COMPLEMENTARI COSTITUITE DA:_____.**

nel periodo dal al per più viaggi lungo le strade regionali e provinciali della Regione Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
L'efficacia della presente autorizzazione subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13, comma 2, del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna delle condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92, per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica.
Sono escluse le strade o tratti di strade con:

- ❑ opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- ❑ larghezza della corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizione altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno

[1] *In caso di utilizzo di veicolo/i a seguito dell'autogru l'importo dell'indennizzo d'usura dovrà tener conto anche dell'eventuale esubero di peso di quest'ultimi.*

essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E' assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. Non è prescritta la scorta / è prescritta la scorta tecnica[2].

12. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

13. Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.

14. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale abbia un'altezza superiore a 4,30 metri e si debbano attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È

[2] E' importante che la Ditta dichiari in sede di domanda la misura dello sbalzo rispetto al limite anteriore del veicolo in quanto se questo è superiore a 2,50 m. è sempre d'obbligo l'utilizzo della scorta tecnica, oltre alle altre eventuali condizioni previste dall'art. 16 del D.P.R.. n. 495/92 e s.m.i.

subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

15. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

16. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

17. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 4

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizione di eccezionalità. Autorizzazioni periordiche per trasporto di macchine operatrici (validità annuale) art. 13. comma 2 punto B lettera b), D.P.R. 495/92, peso complessivo fino a 72 ton., ovvero 56 ton. se formati con motrice classificata mezzo d'opera.

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE/FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo e/o complesso costituito da:

- Targa e/o Marca della motrice
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di

Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.:
RIMORCHI/SEMIRIMOR. _____, _____, _____, _____, _____.

nel periodo dal al per più viaggi lungo le strade Regionali e provinciali della Regione Veneto nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13, comma 2, del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna delle condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92 e s.m.i., per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica. Ovvero i convogli aventi larghezza non oltre i ml. 2,55 potranno viaggiare senza scorta su strade aventi una larghezza minima di carreggiata di ml. 6,00, per convogli di larghezza superiore a ml. 2,55 e fino a ml. 3,00, il transito È consentito su strade aventi una larghezza di carreggiata di ml. 7,00.

Sono escluse al transito le strade o tratti di strade con:

- ❑ opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- ❑ larghezza della corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizione altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/FUNZIONARIO RESPONSABILE
…….

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E' assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore delle strade, per garantire la stabilità delle opere. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed ove, se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale debba attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

12. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

13. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

14. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI RILEVATE

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 5

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per trasporto di carri ferroviari art. 13, comma 2, punto B), lettera c) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;
Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada;

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Targhe di riserva:
- Per effettuare il trasporto di carri ferroviari a due o quattro assi completi di carico o vuoti

nel periodo dal al per più viaggi lungo le strade regionali e provinciali della Regione Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13 comma 2, del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna della condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92, per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica.

Sono escluse al transito le strade o tratti di strade con:

- opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 l'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- larghezza di corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizione altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E' assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale abbia un'altezza superiore a 4,30 metri e si debbano attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

12. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

13. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

14. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 6

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per trasporto di pali aventi lunghezza max. di ml. 14,00, art. 13, punto B), lettere d) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

AUTORIZZA

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo e/o complesso costituito da:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di pali per linee elettriche, telefoniche o di pubblica illuminazione (e materiale analogo)

nel periodo dal al per più viaggi lungo le strade Regionali e provinciali della Regione Veneto nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13, comma 2, del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna delle condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92, per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica.

Sono escluse al transito le strade o tratti di strade con:

- opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- larghezza della corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizione altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E' assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto

dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale abbia un'altezza superiore a 4,30 metri e si debbano attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

12. Il veicolo deve essere allestito in modo permanente con adeguate attrezzature e deve inserirsi, compreso il carico, nella fascia di ingombro di cui al D.P.R.. n. 495/92 e s.m.i. La parte a sbalzo anteriore non deve eccedere i m. 2.50 misurati al centro dell'asse anteriore mentre la sporgenza posteriore i 4/10 della lunghezza del veicolo. La Ditta deve sempre, prima di effettuare il transito, verificare attentamente l'intero percorso con sopralluoghi e misure allo scopo di accertare l'inesistenza di qualsiasi impedimento e limitazione.

13. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

14. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

15. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 7

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni periodiche per trasporto di blocchi di pietra, elementi prefabbricati compositi e attrezzature complesse per l'edilizia, coils e laminati grezzi (validità annuale) art. 13, comma 2 punto B lettere e), f), g) del D.P.R. 495/92.

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE/IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada versato a…….;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di

Il convoglio dovrà circolare CON/SENZA SCORTA TECNICA

nel periodo dal …../…../……. al …../…../…….per n. illimitato di viaggi

- ❑ sul seguente percorso ripetitivo con origine_____e destinazione finale _____ e sulle seguenti strade:

ovvero

- ❑ nel caso di percorso non ripetitivo lungo le strade regionali, provinciali e comunali della Regione Veneto relative ai seguenti percorsi che definiscono l'origine e la destinazione dei viaggi.

IL DIRIGENTE/FUNZIONARIO RESPONSABILE

…….

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall' ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazione alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. (in caso di esubero peso) Il carico completato con generi della stessa natura merceologica deve essere sistemato nel rispetto di quanto disposto dall'art. 164 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.e e senza che gli oggetti divisibili diano origine a sporgenze e siano sovrapposti (solo nel caso di trasporto di elementi prefabbricati compositi ed apparecchiature complesse per l'edilizia È attuabile la sovrapposizione).

4. (in caso di esubero peso e dimensioni) Il carico integrato con gli stessi generi merceologici in numero non superiore a 6 (sei) deve essere sistemato, anche in caso di sovrapponibilità degli elementi trasportati, in modo da evitare qualunque pericolo per il veicolo e per gli altri utenti della strada.

5. Non È consentita la promiscuità nel trasporto tra classi merceologiche diverse.

6. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

7. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dagli art. 11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

8. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta inoltre a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del convoglio o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo tale che su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, non sia presente un altro convoglio/veicolo eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione del convoglio avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

9. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

10. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi in presenza di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione e, se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

11. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti, degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti o terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

12. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della scorta tecnica. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 È comunque prescritto il senso unico alternato regolamentato dalla scorta.

13. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

14. La Ditta deve comunicare con congruo anticipo all'Ufficio Comunale / Provinciale / Regionale / (tel/fax) la data e l'ora di transito di ciascun viaggio (a facoltà dell'Ente che rilascia l'autorizzazione).

15. Gli Organi preposti al controllo devono verificare sia il rispetto delle prescrizioni ivi contenute e sia, quando dovuto, se le origini e le destinazioni finali dei relativi percorsi (o tratte) sono quelle autorizzate. Questo Ente, resta peraltro in attesa di conoscere quanto accertato per l'adozione dei necessari provvedimenti da adottarsi sull'autorizzazione concessa.

16. (Qualora il veicolo o il trasporto eccezionale debba attraversare passaggi a livello su linee ferroviarie elettrificate) La validità della presente È subordinata al rispetto delle prescrizioni previste nell'autorizzazione del gestore della rete ferroviaria.

17. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

18. Il transito potrà essere effettuato anche con i seguenti veicoli, costituenti riserva di quelli indicati alle condizioni stabilite dal D.P.R. n. 495/92 e s.m.i.:

a. **RIMORCHI/SEMIRIMOR. _____, _____, _____, _____, _____.**

19. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

20. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Allegati *:* - schema grafico di carico del complesso veicolare

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 8

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per trasporto di attrezzature per spettacoli viaggianti, art. 13, punto B), lettere h) del D.P.R. 495/92 e s.m.i..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;

AUTORIZZA

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo e/o complesso costituito da:

- Targa e/o Marca della **motrice**
- Targa e/o marca del **rimorchio**
- Larghezza massima ml.
- Lunghezza massima ml.
- Massa kg.
- Altezza massima ml.
- Per effettuare il trasporto di attrezzature per spettacoli viaggianti

nel periodo dal al per più viaggi lungo le strade Regionali e provinciali della Regione Veneto nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata al verificarsi di tutte le condizioni di cui all'art. 13, comma 2, del D.P.R. 495/92 e successive modificazioni. Il trasporto dovrà circolare in modo tale per cui non ricorra nessuna delle condizioni, neppure quelle di cui all'art. 16, comma 2, del D.P.R. 495/92, per le quali È prescritto l'obbligo della scorta tecnica.

Sono escluse al transito le strade o tratti di strade con:

- ❑ opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40;
- ❑ larghezza della corsia di marcia che non garantisca in qualunque condizione altimetrica, un franco minimo del veicolo e del suo carico, misurato su ciascun lato, non inferiore a m. 0,20;

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale..

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la

Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

12. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

13. Avverso il presente provvedimento È esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 9

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per macchine operatrici eccezionali e trattrici agricole art. 268 del D.P.R. 495/12 e s.m.i. e art. 104 comma 8) del nuovo C.d.S..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;
Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- **TRATTRICE AGRICOLA TARGA _____, *equipaggiata con attrezzature di tipo portato, semiportato o trainato.***
  Il veicolo deve avere le seguenti caratteristiche tecniche complessive:
  lunghezza m. _____; larghezza m. _____; altezza m. _____; massa lorda t. _____;
- **TRATTRICE AGRICOLA TARGA _____, *RIMORCHIO TARGA* _____**
  Il veicolo deve avere le seguenti caratteristiche tecniche complessive:
  lunghezza m. _____; larghezza m. _____; altezza m. _____; massa lorda t. _____;
- **MACCHINA OPERATRICE NON ATTA AL CARICO TARGA _____**
  Il veicolo deve avere le seguenti caratteristiche tecniche complessive:
  lunghezza m. _____; larghezza m. _____; altezza m. _____; massa lorda t. _____;

nel periodo dal al per n. più viaggi lungo tutte le strade regionali e provinciali della Regione Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
Sono esclusi i tratti di strada con opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40.

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito È consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. E' assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. E' fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta È tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta

sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non È autorizzato al transito.

11. Non È prescritta la scorta / È prescritta la scorta tecnica.

12. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

13. Nella configurazione di larghezza inferiore o uguale a m. 3,20 NON E' PRESCRITTA LA SCORTA.

14. Nella configurazione di larghezza superiore a m. 3,20 o indipendentemente dalla larghezza del veicolo se la strada da percorrere ha larghezza inferiore a 6 m la Ditta intestataria della presente autorizzazione deve sempre, sotto la sua diretta responsabilità, far precedere la Macchina Agricola in transito da una SCORTA TECNICA realizzata mediante veicoli a motore che precedano il mezzo a distanza non inferiore a m. 75 e non superiore a m. 150, equipaggiato con il dispositivo a luce lampeggiante gialla o arancione; il conducente È tenuto a segnalare con un drappo rosso la presenza e l'ingombro della Macchina Agricola agli utenti della strada.

15. Indipendentemente dalla larghezza del veicolo, su strade tali da non consentire l'incrocio con altri veicoli la Ditta intestataria della presente autorizzazione deve sempre, sotto la sua diretta responsabilità, far precedere e seguire la Macchina Agricola in transito da una SCORTA TECNICA realizzata mediante veicoli a motore che precedano e seguano il mezzo a distanza non inferiore a m. 75 e non superiore a m. 150, equipaggiato con il dispositivo a luce lampeggiante gialla o arancione; il conducente È tenuto a segnalare con un drappo rosso la presenza e l'ingombro della Macchina Agricola agli utenti della strada.

16. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

17. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

18. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

ALLEGATOA alla Dgr n. 751 del 27 maggio 2014

MODELLO 10

Prot. n° _____ **LUOGO_____, lì _____**

OGGETTO: Autorizzazione alla circolazione di veicoli eccezionali o trasporti in condizioni di eccezionalità. Autorizzazioni per macchine agricole eccezionali tipo mietitrebbia, falciatrinciacaricatrici, irroratrici, vendemmiatrici ecc.. art. 268 del D.P.R. 495/12 e s.m.i. e art. 104 comma 8) del nuovo C.d.S..

Spett.le Ditta

IL DIRIGENTE / FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto:

- L'art. 10 c. 6 del D.Lgs. 285/92 e l'art. 14 c. 1 del D.P.R. 495/92, che rispettivamente attribuiscono alle Regioni, il rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei trasporti e veicoli eccezionali sulla rete stradale di competenza regionale, provinciale e comunale e la possibilità di delega al rilascio del relativo provvedimento alle Province;
- La L.R. 60/94 "Delega alle Province delle funzioni amministrative in materia di rilascio delle autorizzazioni alla circolazione sul territorio regionale per trasporti e veicoli eccezionali";
- Il D.Lgs. n. 112/98 e la L.R. n. 11/01 in materia di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali;
- Il D.Lgs. n. 267 sull'ordinamento degli Enti locali ed in particolare l'art. 107 che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- Lo Statuto della Provincia di _____ ed in particolare l'art. ___ che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;
- Il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi ed in particolare gli art. ___ e ___ che definiscono il ruolo, le funzioni e i compiti dei dirigenti;
- L'art. ___ del medesimo regolamento che stabilisce la possibilità da parte del Dirigente di delegare ai titolari di posizione organizzativa l'adozione di alcuni atti relativi alle funzioni dirigenziali di cui all'art. ___;

Richiamato il:
D.Lvo n. 285/1992, il D.P.R. n. 495/1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
D.P.R. 12.02.2013 n. 31;

Visto le convenzioni:
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Padova del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Venezia del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Rovigo del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Belluno del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Treviso del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Verona del _____;
tra la Società Veneto Strade S.p.A. e la Provincia di Vicenza del _____;
tra la Provincia di Vicenza e la Soc. Vi.abilità S.p.A. di Vicenza del _____;

Vista la concessione in data _____ tra la Regione Veneto e Veneto Strade S.p.A.;

Vista la domanda presentata in data _____ e regolarizzata in data _____;
Accertata la regolarità della documentazione prodotta;
Visto il versamento della somma di Euro ……. per oneri di procedura;
Visto l'indennizzo versato di Euro ……. per maggiore usura della strada;

AUTORIZZA

La ditta in indirizzo a far transitare subordinatamente alle prescrizioni retro indicate, il seguente veicolo:

- **MIETITREBBIATRICE ECCEZIONALE TARGA _____ N. _____ ASSI.**
- Il veicolo è dotato degli allestimenti sotto indicati, di cui alla carta di circolazione e all'allegato tecnico:
- **= ALLESTIMENTO:** ***(es. macchina isolata)***
- lunghezza m. _____; larghezza m._____; altezza m._____; massa lorda t._____; N. Assi _____;
- **= ALLESTIMENTO:** ***(es. macchina con attrezzature di taglio montate e ripiegate)***
- lunghezza m. _____; larghezza m._____; altezza m._____; massa lorda t._____; N. Assi _____;
- **= ALLESTIMENTO:** ***(es. macchina trainante carrello portabarra)*** [1]
  lunghezza m. _____; larghezza m._____; altezza m._____; massa lorda t._____; N. Assi _____.

nel periodo dal al per n. più viaggi lungo tutte le strade regionali e provinciali della Regione Veneto, nonché tutti i tratti di strade comunali ricadenti nel territorio della Regione Veneto ed indispensabili al raggiungimento dei luoghi di destinazione.
Sono esclusi i tratti di strada con opere d'arte determinanti un franco inferiore a m. 0,20 rispetto all'intradosso e linee elettriche determinanti un franco inferiore a m. 0,40.

IL DIRIGENTE/ FUNZIONARIO P.O.

……

PRESCRIZIONI GENERALI

1. Rigoroso rispetto delle specifiche norme del Codice della Strada, del relativo Regolamento, nonché degli obblighi e limitazioni localmente imposte, risultanti dalla segnaletica stradale e dalle disposizioni localmente in vigore. Eventuali deroghe ai divieti di transito o limiti di portata dovranno essere autorizzate dall'ente proprietario e/o gestore della strada. I provvedimenti di limitazione della circolazione stradale non riguardano i trasporti eccezionali ai quali sia stato assegnato un percorso fisso (Circ. Min.LL.PP. n.62 in data 05.08.93).

2. Il transito è consentito in ore diurne e notturne, in fasce orarie eventualmente prescritte sull'autorizzazione, dei giorni lavorativi e nei giorni non indicati nel calendario per le limitazioni alla circolazione fuori dai centri abitati emanato da apposito Decreto. Il transito dovrà comunque avvenire solo compatibilmente con le esigenze del traffico e senza pregiudizio della sicurezza della circolazione stradale.

3. Il carico dovrà essere sistemato secondo le prescrizioni dell'art. 164 del Codice della Strada e successive modifiche ed integrazioni e, qualora il trasporto riguardi più cose indivisibili, dovranno essere rigorosamente rispettate le condizioni stabilite dall'art.13.c.9 del D.P.R. 16.12.92 n.495 e successive modifiche ed integrazioni.

4. È assolutamente interdetto il transito sulle piste ciclabili e sulle banchine e l'uso delle stesse.

5. L'efficacia della presente autorizzazione È subordinata all'impiego dei dispositivi di segnalazione visiva e di illuminazione conformi a quanto disposto dall'art.11 e 361 del D.P.R. 16.12.1992 n.495 e successive modifiche e integrazioni.

6. È fatto obbligo al titolare dell'autorizzazione la propria diretta responsabilità di accertarsi prima dell'inizio di ciascun viaggio, della percorribilità delle strade o tratti di strade oggetto dell'autorizzazione, in relazione alla sagoma ed alla massa del veicolo con il suo carico, e dell'esistenza di impedimenti o limitazioni, anche temporanei, lungo il percorso. Prima del transito la Ditta è tenuta a rafforzare i manufatti esistenti ove necessario, sentito l'ente proprietario e/o gestore della strada, per garantire la stabilità delle opere. Il conducente o il responsabile dell'eventuale scorta

[1] Il convoglio agricolo non deve superare la lunghezza totale di m. 16,50 (art. 105 D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.)

sono tenuti ad accertare che il transito su opere d'arte del trasporto o del veicolo eccezionale per massa avvenga in modo che non sia presente, su ciascuna opera d'arte o singola campata del viadotto, un altro veicolo o trasporto eccezionale. Resta comunque fermo che la circolazione dell'automezzo stesso avviene a tutto rischio e pericolo della Ditta.

7. La velocità del veicolo/complesso veicolare non deve superare i limiti massimi indicati dal D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. e dalla Carta di circolazione nonché quelli, se diversi, fissati dagli Enti proprietari delle strade. La velocità deve essere ulteriormente ridotta nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve e quando ricorrono le condizioni indicate dall'art. 141 del D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.

8. Il transito può avvenire solo con fondo stradale in condizioni normali (escluse quindi condizioni di gelo, neve, forte piovosità ed altre pregiudizievoli per la percorribilità delle strade). In caso di neve, ghiaccio, inclemenze atmosferiche, visibilità inferiore a m.70 (settanta) il convoglio/veicolo dovrà essere tempestivamente allontanato dalla sede stradale e condotto all'area disponibile più vicina ove non arrechi pericolo per la circolazione ed se necessario, possa esserne adeguatamente segnalata la presenza.

9. La Ditta sarà responsabile in solido con il conducente ed il proprietario del veicolo, in ogni caso ed a tutti gli effetti. Degli eventuali danni derivati dall'uso della presente autorizzazione a strade, pertinenze, manufatti od a terzi e dovrà risarcire i danni procurati senza pregiudizio delle penalità di legge rimanendo comunque l'ente proprietario e/o gestore della strada a ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni responsabilità civile e penale anche nei confronti di terzi.

10. Sulle strade anche temporaneamente ad una corsia di marcia, nel caso di trasporto o veicolo eccezionale avente larghezza superiore a quella della corsia nonché sui tratti di strada in curva, ove il trasporto con il suo ingombro superi la larghezza della corsia, la circolazione deve avvenire a senso unico alternato per brevi tratti di strada con pilotaggio del traffico da parte della ditta. Nei tratti di strada aventi larghezza di carreggiata minore di mt 6,00 il veicolo/convoglio non è autorizzato al transito.

11. Non è prescritta la scorta / è prescritta la scorta tecnica.

12. (in caso di obbligo di scorta tecnica) La scorta tecnica deve osservare le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i. (D.Lgs. n. 285/92 e s.m.i.), nel D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. (D.P.R. n. 495/92 e s.m.i. di esecuzione ed attuazione) e nel D.M. 18.07.1997 e s.m.i. (Disciplinare per le scorte tecniche ai veicoli eccezionali ed ai trasporti in condizioni di eccezionali) ed in particolare, deve rispettare le modalità indicate dal Ministero dell'Interno. Il capo-scorta, quando dovuto, deve comunicare il movimento e le soste dei carichi eccezionali al Centro Operativo Compartimentale di Polizia Stradale territorialmente competente.

13. Nella configurazione di larghezza inferiore o uguale a m. 3,20 NON E' PRESCRITTA LA SCORTA.

14. Nella configurazione di larghezza superiore a m. 3,20 o indipendentemente dalla larghezza del veicolo se la strada da percorrere ha larghezza inferiore a 6 m la Ditta intestataria della presente autorizzazione deve sempre, sotto la sua diretta responsabilità, far precedere la Macchina Agricola in transito da una SCORTA TECNICA realizzata mediante veicoli a motore che precedano il mezzo a distanza non inferiore a m. 75 e non superiore a m. 150, equipaggiato con il dispositivo a luce lampeggiante gialla o arancione; il conducente È tenuto a segnalare con un drappo rosso la presenza e l'ingombro della Macchina Agricola agli utenti della strada.

15. Indipendentemente dalla larghezza del veicolo, su strade tali da non consentire l'incrocio con altri veicoli la Ditta intestataria della presente autorizzazione deve sempre, sotto la sua diretta responsabilità, far precedere e seguire la Macchina Agricola in transito da una SCORTA TECNICA realizzata mediante veicoli a motore che precedano e seguano il mezzo a distanza non inferiore a m. 75 e non superiore a m. 150, equipaggiato con il dispositivo a luce lampeggiante gialla o arancione; il conducente è tenuto a segnalare con un drappo rosso la presenza e l'ingombro della Macchina Agricola agli utenti della strada.

16. La presente autorizzazione, in originale, deve sempre accompagnare il veicolo durante la sua circolazione in regime di trasporto eccezionale e non deve essere in alcun modo manomessa.

17. Ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.P.R. 495/92 l'efficacia della presente autorizzazione può essere revocata o sospesa, in qualunque momento, qualora risultasse incompatibile con la conservazione delle sovrastrutture stradali, con la stabilità dei manufatti e con la sicurezza della circolazione.

18. Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso al TAR nel termine di 60 gg o in alternativa ricorso al Capo di Stato nel termine di 120 gg, entrambi decorrenti dalla data di notifica o comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

ANNOTAZIONI O RILEVATE

_____
_____
_____
_____
_____
_____

(Codice interno: 275935)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 771 del 27 maggio 2014

Individuazione delle nuove modalità organizzative regionali per la gestione della Sclerosi Multipla. Aggiornamento della DGR n. 641 del 7 maggio 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si delinea un nuovo modello di Rete "Hub & Spoke" per la gestione dei pazienti affetti da Sclerosi Multipla e si aggiornano i Centri autorizzati alla prescrizione dei farmaci sottoposti a registro di monitoraggio AIFA già allegato A1 alla DGR n. 641/2013 sostituendo gli allegati A1.1 e A1.1.a della stessa.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Con DGR n. 641 del 7 maggio 2013 la Regione del Veneto aveva effettuato una ricognizione globale dei Centri prescrittori autorizzati all'impiego di farmaci con oneri a carico del Servizio Sanitario Nazionale e aveva adottato le linee guida per la prescrizione di farmaci che necessitano di monitoraggio intensivo al fine di perseguire nel modo più corretto gli indirizzi di programmazione regionale indicati nella L.R. 29.6.2012, n. 23 recante "*Norme in materia di Programmazione Sanitaria e approvazione del Piano Socio Sanitario regionale 2012-2016"*.

Tra i farmaci che necessitano di monitoraggio intensivo rientravano, all'epoca dell'adozione del citato provvedimento, Natalizumab e Fingolimod, indicati nel trattamento della Sclerosi Multipla (SM).

Il documento di indirizzo delineato (Allegato A1.1 della DGR n. 641/2013) stabiliva che Natalizumab venisse somministrato (infusione endovenosa) esclusivamente ai pazienti presi in carico dal Centro Hub territorialmente competente e che Fingolimod (formulato in capsule) venisse erogato esclusivamente con distribuzione diretta da parte delle Farmacie Ospedaliere afferenti ai Centri Hub e, una volta stabilizzata la terapia, da parte della Farmacia Ospedaliera/Servizio Farmaceutico della ASL di residenza del paziente.

La gestione dei pazienti affetti da SM, pertanto, veniva organizzata secondo il modello "Hub & Spoke", dove i Centri Hub - individuati tra quelli con bacino di utenza non inferiore a 700.000 abitanti - erano gli unici abilitati alla prescrizione e somministrazione dei farmaci soggetti a registro di monitoraggio AIFA e avevano il compito di effettuare il follow up del paziente, mentre i Centri Spoke - qualificati in tutte le restanti U.O.C. di Neurologia e denominati Presidi di 1° livello - erano abilitati alla prescrizione di farmaci *disease modifying* (ad eccezione di quelli sottoposti a registro di monitoraggio AIFA).

L'Allegato A1.1 della DGR n. 641/2013 stabiliva inoltre che nei Centri Hub fosse costituito un team multidisciplinare coordinato dallo specialista neurologo di riferimento per la definizione e condivisione di un Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) del paziente affetto da SM e per effettuare incontri periodici anche con i colleghi dei Centri Spoke finalizzati alla discussione dei casi clinici più problematici.

In ragione del fatto che la DGR n. 641/2013 demandava al Segretario Regionale per la Sanità (oggi Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale) l'aggiornamento dei Centri autorizzati alla prescrizione laddove AIFA avesse proceduto ad immettere in commercio nuovi farmaci e/o autorizzare nuove indicazioni terapeutiche di farmaci già in commercio, sono stati individuati con Decreto del Segretario per la Sanità n. 69 del 22 luglio 2013 i Centri regionali autorizzati alla prescrizione del medicinale per uso umano Sativex® indicato "*per alleviare i sintomi in pazienti adulti affetti da spasticità da moderata a grave dovuta alla Sclerosi Multipla (SM) che non hanno manifestato una risposta adeguata ad altri medicinali antispastici e che hanno mostrato un miglioramento clinicamente significativo dei sintomi associati alla spasticità nel corso di un periodo di prova iniziale della terapia*", autorizzato al commercio in Italia con Determina AIFA n. 387 del 9 aprile 2013 (pubblicata in G.U. n. 100 del 30.4.2013) e sottoposto a registro di monitoraggio AIFA.

Considerate le indicazioni terapeutiche e la formulazione di Sativex® (spray orale) il Decreto n. 69/2013 aveva previsto che, al fine di agevolare l'accesso alle cure da parte dei pazienti, il neurologo coordinatore di ciascun Centro Hub identificasse, nell'ambito di un PDTA condiviso, quali Centri Spoke potessero essere successivamente autorizzati alla prescrizione di Sativex®.

Considerato che ad oggi i Centri Hub hanno comunicato la necessità che tutti i Centri Spoke di loro pertinenza siano autorizzati alla prescrizione del medicinale Sativex®, si propone di accogliere tale richiesta, nel rispetto di un PDTA condiviso che contempli la convalida da parte del Centro Hub della prescrizione e il successivo monitoraggio condiviso sia della risposta che

della gestione delle eventuali complicanze.

Per quanto attiene agli ulteriori due farmaci sottoposti a registro di monitoraggio AIFA (Natalizumab e Fingolimod), va invece evidenziato che la Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF) - dapprima nel corso della seduta del 28.11.2013 e successivamente in quella del 19.12.2013 - valutando la situazione esistente prima dell'adozione della DGR n. 641/2013 e le esigenze rappresentate dagli specialisti neurologi, ha ravveduto la possibilità di individuare taluni Centri Spoke come centri prescrittori in ragione delle competenze possedute, ovvero, della loro ubicazione territoriale rispetto al Centro Hub.

Detti Centri "Spoke PS" (prescrizione e somministrazione) sarebbero rappresentati dalle U.O. Neurologia di Feltre, di Rovigo, di Portogruaro, di Mirano e di Legnago e sarebbero comunque chiamati ad operare in sinergia con il Centro Hub di riferimento secondo uno specifico PDTA condiviso.

Considerato, quindi, l'elevato grado di disabilità che la SM comporta e la necessità dei pazienti di accedere alle cure riducendo il più possibile i disagi logistici, si propone di approvare il documento d'indirizzo clinico ed organizzativo "*Nuova organizzazione dei Centri per la Sclerosi Multipla della Regione del Veneto secondo un modello Hub & Spoke*" (**Allegato A** al presente provvedimento, da considerarsi sostitutivo dell'Allegato A1.1 della DGR n. 641/2013), la relativa "*Scheda di monitoraggio delle terapie nei pazienti con Sclerosi Multipla*" (**Allegato B** al presente provvedimento, da considerarsi sostitutivo dell'allegato A1.1.a della DGR n. 641/2013), e di approvare l'elenco dei *"Centri autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla*" (**Allegato C** al presente provvedimento, da considerarsi parzialmente sostitutivo dell'Allegato A1 della DGR n. 641/2013).

Ritenuto che potrà presentarsi la necessità di rivedere l'elenco dei Centri prescrittori dei farmaci per il trattamento della SM o di aggiornare la Scheda di monitoraggio, in ragione dell'immissione in commercio di nuovi farmaci, dell'allargamento delle indicazioni terapeutiche, ovvero della riclassificazione di farmaci già in commercio, si propone di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di adottare i necessari provvedimenti utili a garantire in modo ottimale l'accesso alle terapie ai pazienti con SM.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

VISTA la DGR n. 641 del 7 maggio 2013 "*Elenco dei Centri Prescrittori per l'impiego di farmaci a carico del Servizio Sanitario Nazionale autorizzati nella Regione del Veneto. Pubblicazione delle linee guida regionali per la prescrizione di farmaci che necessitano di monitoraggio intensivo*";

VISTA la DGR n. 952 del 18 giugno 2013 "*Nuova disciplina di riordino della rete regionale delle Commissioni Terapeutiche preposte al controllo dell'appropriatezza prescrittiva, al governo della spesa farmaceutica e alla definizione dei Prontuari Terapeutici Aziendali (PTA). Abrogazione DGR n. 1024/1976 e s.m.i.*";

VISTO il Decreto del Segretario per la Sanità n. 69 del 22 luglio 2013 "*Individuazione dei Centri regionali autorizzati alla prescrizione del farmaco Sativex*®";

VISTO l'art. 2 co. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare il documento d'indirizzo clinico ed organizzativo "*Nuova organizzazione dei Centri per la Sclerosi Multipla della Regione del Veneto secondo un modello Hub & Spoke*", **Allegato A** al presente provvedimento;

2. di approvare la "*Scheda di monitoraggio delle terapie nei pazienti con Sclerosi Multipla*", **Allegato B** al presente provvedimento;

3. di approvare l'elenco dei *"Centri autorizzati alla gestione dei trattamenti farmacologici per la Sclerosi Multipla*", **Allegato C** al presente provvedimento;

4. di ritenere l'**Allegato A** al presente provvedimento sostitutivo dell'Allegato A1.1 della DGR n. 641/2013;

5. di ritenere **l'Allegato B** al presente provvedimento sostitutivo dell'allegato A1.1.a della DGR n. 641/2013;

6. di ritenere l' **Allegato C** al presente provvedimento parzialmente sostitutivo dell'Allegato A1 della DGR n. 641/2013);

7. di incaricare il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di adottare tutti i necessari provvedimenti utili a garantire in modo ottimale l'accesso alle terapie ai pazienti con Sclerosi Multipla, ivi compresi quelli di revisione dell'elenco dei Centri prescrittori dei farmaci per il trattamento della SM e di aggiornamento della Scheda di monitoraggio;

8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di comunicare il presente provvedimento alle Aziende ULSS, Ospedaliere, IRCCS e Ospedali privati accreditati del Veneto;

10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 27 maggio 2014 pag. 1/4

NUOVA ORGANIZZAZIONE DEI CENTRI PER LA SCLEROSI MULTIPLA DELLA REGIONE DEL VENETO SECONDO UN MODELLO HUB & SPOKE

IDENTIFICAZIONE DELLA RETE DEI CENTRI PER LA GESTIONE DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI PER LA SCLEROSI MULTIPLA

I neurologi prescrittori dei nuovi farmaci (Fingolimod e Natalizumab) devono essere in grado di selezionare in modo accurato i pazienti che possono trarre vantaggio da questi trattamenti e di garantire un corretto monitoraggio clinico, possibilmente con costi contenuti.
A tal fine, in linea con quanto previsto dal Piano Sanitario della Regione Veneto (Legge Regionale 29 giugno 2012, n. 23 *"Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio-sanitario regionale 2012 – 2016"*), la Regione del Veneto con DGR n. 641/2013 ha riorganizzato la Rete dei Centri SM secondo un modello "Hub & Spoke".
In ragione delle competenze possedute da parte di taluni Centri o della loro ubicazione territoriale rispetto al Centro Hub di riferimento, si ritiene necessario rivalutare la rete esistente dei Centri identificando:

1) Centri Hub le UOC Neurologia con bacino di utenza non inferiore a 700.000 abitanti;

2) Centri Spoke PS (Prescrizione e Somministrazione) le UOC Neurologia che avessero già in trattamento con Fingolimod e Natalizumab almeno 10 pazienti prima dell'entrata in vigore della DGR n. 641/2013 o che fossero dislocate geograficamente lontano dai Centri Hub di riferimento;

3) Centri Spoke tutte le altre UOC di Neurologia attualmente esistenti.

In **Allegato C** sono riportati i Centri Hub, Spoke PS e Spoke della Regione del Veneto.

ARTICOLAZIONE DEI CENTRI

Ruolo e attività dei Centri Spoke
I Centri Spoke devono essere in grado di garantire:
1. accuratezza della diagnosi, con l'attuazione di appropriate procedure diagnostiche;
2. appropriatezza nel monitoraggio nel tempo, con controlli clinici e di neuroimmagine;
3. tempestività nell'attuazione di interventi diagnostici e terapeutici nel corso dell'evoluzione della malattia in relazione all'emergere di problematiche cliniche correlate;
4. la prescrizione, la somministrazione e il monitoraggio di alcuni farmaci disease modifying (ad eccezione dei farmaci sottoposti a registro di monitoraggio AIFA Natalizumab e Fingolimod);
5. la somministrazione e l'attento monitoraggio del medicinale Sativex®, previa autorizzazione da parte del Centro Hub di riferimento nel rispetto di un PDTA condiviso che prevede l'invio al Centro Hub di copia delle schede di arruolamento, prescrizione e follow-up previste da Registro AIFA e la notifica di eventuali modifiche della terapia tramite la scheda di monitoraggio regionale (**Allegato B**) e il successivo monitoraggio condiviso sia della risposta che della gestione delle eventuali complicanze.

Ruolo dei Centri Spoke PS
Oltre a quanto già previsto per i Centri Spoke, i Centri Spoke PS dovranno inoltre garantire:
1. la prescrizione, la somministrazione e l'attento monitoraggio di tutti i farmaci soggetti a registro di monitoraggio AIFA (Natalizumab e Fingolimod e Sativex®) previa autorizzazione da parte del

Centro Hub di riferimento nel rispetto di un PDTA condiviso che prevede l'invio al Centro Hub di copia delle schede di arruolamento, prescrizione e follow-up previste da Registro AIFA e la notifica di eventuali modifiche della terapia tramite la scheda di monitoraggio regionale (**Allegato B**) e il successivo monitoraggio condiviso sia della risposta che della gestione delle eventuali complicanze.

Ruolo dei Centri Hub

Oltre a quanto già previsto per i Centri Spoke, i Centri Hub dovranno inoltre garantire:

1. la presenza di tutte le figure specialistiche coinvolte nella gestione di questi pazienti, organizzate all'interno di un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale (PDTA) dove vengano identificati: ruoli e azioni del *team* multidisciplinare nelle diverse fasi dell'assistenza; modalità di integrazione con i Centri Spoke e Spoke PS nell'ottica di una organizzazione "Hub & Spoke" per la presa in carico del paziente e di una forte integrazione;
2. la prescrizione, la somministrazione e l'attento monitoraggio di tutti i farmaci soggetti a monitoraggio AIFA (Natalizumab e Fingolimod e Sativex®);
3. un protocollo di gestione delle possibili complicazioni dei farmaci;
4. un protocollo per la gestione di interventi assistenziali anche a carico dei pazienti presi in carico dai Centri Spoke e Spoke PS;
5. la raccolta dei dati di prescrizione dei farmaci disease modifying dei Centri Spoke e Spoke PS dell'area di riferimento;
6. l'organizzazione di incontri periodici con i Centri Spoke e Spoke PS per la discussione dei casi clinici più problematici;
7. incontri periodici tra i referenti dei Centri Hub per confrontare e analizzare i dati prescrittivi dell'area di propria competenza.

Nell'attuazione dell'*iter* diagnostico-terapeutico, tutti i Centri avranno quindi un ruolo di centralità che deve essere condiviso interloquendo con il Medico di Medicina Generale, che rimane comunque il punto di riferimento per i problemi generali di salute, e con le strutture territoriali per quanto ad esse compete.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI CENTRI

Per una gestione ottimale dell'*iter* diagnostico-terapeutico si ritiene che tutti i Centri appartengano ad una struttura ospedaliera dove sia presente una U.O.C. di Neurologia.

Per quanto detto, si ritiene necessaria per ogni Centro un'articolazione in:

1. unità di degenza: per ricovero di pazienti con attacco clinico non altrimenti gestibile in ragione della sua severità, della sua complessità assistenziale, della necessità di accurato monitoraggio clinico; in soggetti in fase avanzata di malattia per la gestione di problematiche cliniche complesse (disturbi urologici di difficile inquadramento e gestione ambulatoriale, disturbi della deglutizione con necessità di predisporre accertamenti e provvedimenti *ad hoc*, spasticità severa, gestione del dolore, dei decubiti, ecc.);
2. servizio ambulatoriale: per il regolare follow-up clinico e terapeutico;
3. servizio di day-hospital/day service (o altro modello organizzativo simile): per la gestione dei trattamenti farmacologici che richiedano monitoraggio clinico e tempi protratti di osservazione.

Pertanto, in accordo con il documento del Gruppo di Studio SM della SIN ("*Ruolo, Attività ed organizzazione dei Centri SM"* del 19 marzo 2010), i Centri Hub dovranno garantire servizi specialistici nell'ottica di un team multidisciplinare in grado di affrontare i numerosi problemi che la malattia comporta nel tempo e che preveda l'intervento di:

1. neuroriabilitatore
2. neuroradiologo
3. psicologo-neuropsicologo
4. neurofisiologo

5. urologo
6. andrologo
7. ginecologo
8. oculista
9. otorinolaringoiatra
10. logopedista
11. endocrinologo
12. nutrizionista
13. assistente sociale
14. dermatologo

oltre ad eventuali altre competenze specialistiche per problemi clinici specifici. Il team multidisciplinare dovrà essere formalizzato con delibera del Direttore Generale della struttura a cui afferisce il Centro Hub. Il coordinamento del team dovrà essere affidato al neurologo di riferimento del team.

FOLLOW-UP

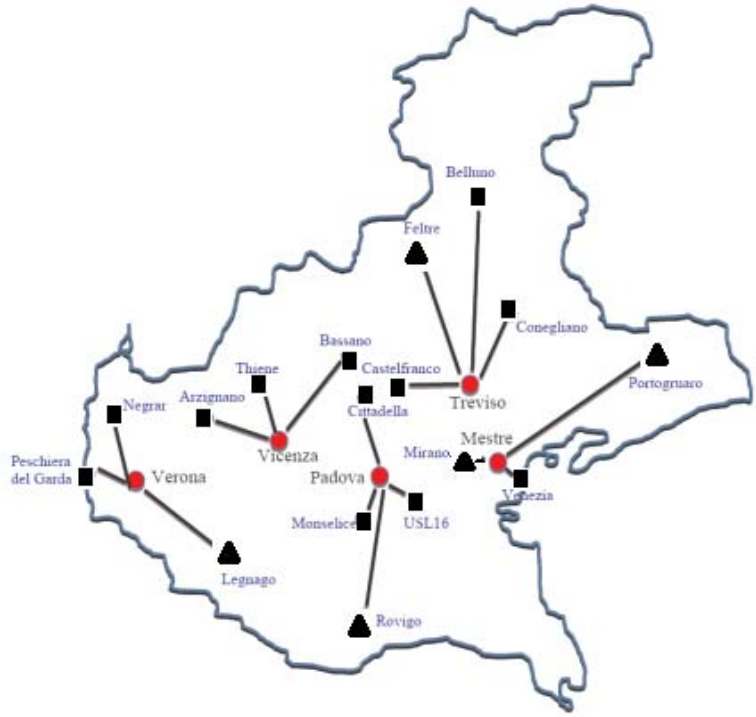
Il monitoraggio delle terapie standard è di competenza di tutti i Centri e dovrà essere almeno annuale o ad ogni cambio di terapia, con segnalazione da parte dei Centri Spoke e Spoke PS dei dati di follow-up al Centro Hub di riferimento tramite l'apposita scheda di monitoraggio regionale (**Allegato B**).
Il monitoraggio di Natalizumab e Fingolimod è a carico dei Centri Hub e dei Centri Spoke PS, in condivisione con i Centri Hub di riferimento.
Il monitoraggio di Sativex® è di competenza di tutti i Centri, in condivisione con i Centri Hub di riferimento.

DISPENSAZIONE DEI FARMACI

Ai Centri prescrittori compete la somministrazione/dispensazione di tutti i farmaci prescritti.
Pertanto, ai Centri Hub e Spoke PS compete la gestione dei farmaci oggetto di monitoraggio da parte di AIFA Natalizumab e Fingolimod: Natalizumab sarà somministrato ai pazienti (infusione endovenosa) presso il Centro Hub o Spoke PS di riferimento, mentre Fingolimod (somministrazione orale) sarà erogato esclusivamente mediante il canale della distribuzione diretta da parte delle Farmacie Ospedaliere afferenti ai Centri Hub e Spoke PS, senza che ciò comporti nessun aggravio per il paziente, in quanto la distribuzione del farmaco verrà fatta coincidere quando possibile con le visite di controllo (inizialmente ogni 4 settimane).
A tutti i Centri Hub, Spoke PS e Spoke compete la dispensazione del medicinale Sativex® (spray orale), che sarà erogato esclusivamente mediante il canale della distribuzione diretta da parte delle Farmacie Ospedaliere dei Centri prescrittori.

ALLEGATOA alla Dgr n. 771 del 27 maggio 2014

Figura 1.
Nuova organizzazione dei Centri regionali per la Sclerosi Multipla secondo un modello "Hub & Spoke".



Legenda

- **Centro Hub**
- **Centro Spoke PS**
- **Centro Spoke**

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 771 del 27 maggio 2014

SCHEDA DI MONITORAGGIO DELLE TERAPIE NEI PAZIENTI CON SCLEROSI MULTIPLA

UO Neurologia Ospedale …….....……..

Medico referente ..…….....

Fax …….....……. Tel. ……..…… Data di compilazione: .....

DATI DEMOGRAFICI E CLINICI DEL PAZIENTE:

Cognome ……..

Nome .....……

C.F……

Data di nascita ……..... Comune di residenza ....……..... Provincia …….....

Data di esordio della malattia (mese/anno): .....Data di diagnosi (mese/anno): …..... ……

MONITORAGGIO CLINICO E TERAPEUTICO (OGNI 12 MESI O AD OGNI NUOVA PROPOSTA TERAPEUTICA)

Decorso attuale: □ RIS □ CIS □ RR □ PP □ SP [data inizio progressione: .....…….]

Numero di ricadute negli ultimi 12 mesi: ……..... con esiti: □ no □ si

Progressione EDSS ultimi 12 mesi: □ no □ si punti: ….. EDSS attuale: ..... (non in ricaduta)

Data ultima RM encefalo/midollo: ..... Progressione RM (nuove lesioni T2/captanti): □ no □ si

TERAPIE *DISEASE-MODIFYING* EFFETTUATE: □ in corso □ in passato □ mai

		inizio (m/a)	fine (m/a)	motivo eventuale sospensione
Copaxone	□	..../.....	..../.....	.....
Avonex	□	..../.....	..../.....	.....
Rebif 22	□	..../.....	..../.....	.....
Rebif 44	□	..../.....	..../.....	.....
Betaferon/Extavia	□	..../.....	..../.....	.....
Azatioprina*	□	..../.....	..../.....	.....
Mitoxantrone	□	..../.....	..../.....	.....……
Ciclofosfamide*	□	..../.....	..../.....	.....
Metotrexate**	□	..../.....	..../.....	.....
Tysabri	□	..../.....	..../.....	.....
Gilenya	□	..../.....	..../.....	.....
……	□	..../.....	..../.....	.....

* Inseriti nell'elenco dei farmaci con uso consolidato nel trattamento delle patologie neurologiche per indicazioni diverse da quelle previste dal provvedimento di autorizzazione all'immissione in commercio.

ALLEGATOB alla Dgr n. 771 del 27 maggio 2014

** Farmaco impiegato off label

TERAPIA SINTOMATICA: □ no □ si

SPECIFICARE (NOME DEI FARMACI):

…...……..……
……..

Nuova Proposta Terapeutica: …….
……

NOTE/COMMENTI:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 771 del 27 maggio 2014

CENTRI AUTORIZZATI ALLA GESTIONE DEI TRATTAMENTI FARMACOLOGICI PER LA SCLEROSI MULTIPLA

- Nota 65: Interferone beta-1a, Interferone beta-1b, Glatiramer, Fingolimod
- Natalizumab
- Sativex®

<table>
<tr><th>HUB
- IFN beta-1a, IFN beta-1b, glatiramer;
- Natalizumab, Fingolimod;
- Sativex®</th><th>SPOKE PS°
- IFN beta-1a, IFN beta-1b, glatiramer;
- Natalizumab, Fingolimod;
- Sativex®</th><th>SPOKE^
- IFN beta-1a, IFN beta-1b, glatiramer;
- Sativex®</th></tr>
<tr><td rowspan="2">Dipartimanto Neuroscienze
AOUI Verona</td><td rowspan="2">UO Neurologia Az ULSS 21 Legnago</td><td>UO Neurologia Casa di Cura Pederzoli Peschiera del Garda</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Ospedale Sacro Cuore Negrar</td></tr>
<tr><td rowspan="3">UO Neurologia
Az ULSS 6 Vicenza</td><td rowspan="3">-</td><td>UO Neurologia Az ULSS 3</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 4</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 5</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Clinica Neurologica
AO Padova</td><td rowspan="4">UO Neurologia Az ULSS 18 Rovigo</td><td>UO Neurologia Az ULSS 15</td></tr>
<tr><td>Clinica Neurologica II Az ULSS 16</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Piove di Sacco Az ULSS 16</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 17</td></tr>
<tr><td rowspan="2">UO Neurologia Mestre
Az ULSS 12 Veneziana</td><td>UO Neurologia Portogruaro Az ULSS 10
Veneto Orientale</td><td rowspan="2">UO Neurologia Venezia Az ULSS 12</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 13 Mirano</td></tr>
<tr><td rowspan="3">UO Neurologia
Az ULSS 9 Treviso</td><td rowspan="3">UO Neurologia Az ULSS 2 Feltre</td><td>UO Neurologia Az ULSS 1</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 7</td></tr>
<tr><td>UO Neurologia Az ULSS 8</td></tr>
</table>

°PS = prescrizione e somministrazione; interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Natalizumab, Fingolimod e Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke PS concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

^ = interagisce con il Centro Hub di riferimento attraverso un PDTA condiviso: la selezione dei pazienti da trattare con Sativex® rimane in carico al Centro Hub, con cui il Centro Spoke concorda la terapia prima dell'inizio del trattamento.

(Codice interno: 275984)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 802 del 27 maggio 2014

Piano Regionale Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario. Schema di convenzione tra la Regione e le Università venete. Anno Accademico 2014-2015. [L. R. 07/04/1998, n. 8 (articolo 37, comma 1)].
[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Sono approvati: a) il Piano Annuale degli Interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario per l'Anno Accademico 2014-2015; b) l'affidamento alle Università venete della gestione delle borse di studio universitarie e della riscossione della tassa per il diritto allo studio universitario per l'Anno Accademico 2014-2015 ed il relativo schema di Convenzione di affidamento. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.Lgs. n. 68 del 29/03/2012; D.P.C.M. n. 159 del 05/12/2013; D.P.C.M. del 09/04/2001.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

1. Premessa.

Ai sensi dell'articolo 37, comma 1, della L.R. 07/04/1998, n. 8, la Giunta regionale deve approvare, annualmente, il Piano degli interventi di attuazione del Diritto allo Studio Universitario (DSU), sulla base degli indirizzi del Programma Triennale regionale per il DSU (Deliberazione del Consiglio regionale n. 29 dell'11/07/2001) ed in conformità al Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M.) 09/04/2001.

Nelle more della determinazione, da parte dello Stato, dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di DSU, in relazione al nuovo art. 117, comma 2, lettera m), della Costituzione, il Piano Annuale per l'Anno Accademico (A.A.) 2014-2015 si pone in linea di sostanziale continuità con i Piani Annuali che lo precedono.

Infatti, esso si colloca all'interno del medesimo quadro normativo, costituito dalla L.R. n. 15/1996, dalla L.R. n. 8/1998, dal Programma Triennale regionale per il DSU succitato e dal D.P.C.M. 09/04/2001 sull'Uniformità di trattamento nel DSU.

2. Il contenuto del Piano.

Secondo quanto previsto dalla normativa summenzionata, il piano deve disciplinare i seguenti oggetti:

a) i criteri e le modalità inerenti la formazione delle graduatorie per la fruizione delle borse di studio e dei servizi abitativi;

b) gli importi (massimi e minimi) delle borse di studio;

c) l'entità minima delle tariffe per l'accesso ai servizi di ristorazione ed abitativo;

d) i criteri per il riparto del fondo regionale tra gli Enti per il Diritto allo Studio Universitario veneti (ESU) per le loro spese di funzionamento;

e) l'entità dei contributi sostitutivi dell'alloggio;

f) il limite dei posti letto disponibili per gli studenti stranieri;

g) le agevolazioni in favore degli studenti portatori di handicap;

h) la ripartizione del Fondo "Interventi regionali per il diritto allo studio universitario e per la mobilità degli studenti" (capitolo di uscita n. 71208 del bilancio regionale 2014), pari ad Euro 150.000,00;

i) i criteri di riparto tra le Università e gli ESU veneti del Fondo di cui alla lettera h);

l) i criteri di riparto tra le Università e gli ESU veneti dell'eventuale Fondo integrativo statale di cui all'articolo 16 del D.P.C.M. 09/04/2001, per borse di studio A.A. 2014-2015.

In riferimento a ciascuno degli oggetti sopra esposti, si propone quanto segue, come esposto nell'**Allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, precisando che sono state introdotte alcune novità, che vengono descritte all'interno della specifica lettera di riferimento.

a) criteri e modalità inerenti la formazione delle graduatorie per la fruizione delle borse di studio e dei servizi abitativi:

si confermano quelli previsti dal D.P.C.M. 09/04/2001:

a1) assegnazione della borsa di studio regionale agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi (matricole):

a seguito di approfondimenti tecnici con le Università e gli ESU veneti (già avvenuti con riferimento all'A.A. 2009-2010), si conferma unicamente in favore delle matricole extraUe iscritte ai corsi di laurea ed ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, la riserva (limite massimo) del 3% delle risorse complessivamente destinate alle matricole (riserva già stabilita a partire dall'A.A. 2005-2006, con DGR n. 1500/2005), in quanto si è convenuto che le matricole extraUe iscritte ai corsi di Laurea specialistica/magistrale (biennale), che hanno completato il precedente ciclo di studi, garantiscono continuità nella carriera universitaria e vanno pertanto escluse dalla suddetta riserva del 3%;

a2) requisiti relativi alla condizione economica degli studenti:

ai sensi dell'articolo 4, comma 10, del D.P.C.M. 09/04/2001, gli studenti, per accedere ai benefici del DSU, debbono dichiarare in via sostituiva di atto di notorietà la propria condizione economica, mediante dichiarazione dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) che è determinato ai sensi dell'articolo 5 del D.P.C.M. 09/04/2001; a tal fine, l'ISEE, sommato con l'Indicatore della Situazione Economica all'Estero, nonché l'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente, sono stati adeguati in base alla variazione dell'indice generale dell'Istituto Centrale di Statistica (ISTAT) dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativa all'anno solare precedente a quello d'inizio dell'Anno Accademico (la variazione è pari all'1,10% per il 2013);

in base alla normativa vigente (articolo 23 Cost., D.P.C.M. n. 159 del 05/12/2013, D.P.R. 445/2000, D.P.C.M. 09/04/2001), gli studenti potranno ottenere gratuitamente il calcolo dell'ISEEU (ISEE Universitario) e la consegna della certificazione ISEEU;

a3) destinatari dei benefici:

si confermano le disposizioni per gli studenti non impegnati a tempo pieno ai sensi del Decreto Ministeriale (D.M.) 509/1999 e del D.M. 270/2004, già previste a partire dall'A.A. 2006-2007; in particolare, si conferma l'attribuzione del predetto beneficio agli studenti a tempo parziale, per ragioni di lavoro, salute e famiglia, opportunamente documentate, iscritti ai corsi di laurea (triennale) ed ai corsi di laurea specialistica/magistrale (biennale) delle Università, prevedendo per gli stessi specifici requisiti di merito per l'accesso al beneficio e l'erogazione di una borsa di studio di importo ridotto rispetto agli studenti a tempo pieno;

si precisa che gli studenti-detenuti, iscritti ai corsi delle Università, potranno concorrere alle borse di studio regionali in base agli stessi criteri vigenti per gli studenti non detenuti; ai fini della determinazione dell'importo di borsa di studio gli studenti detenuti verranno considerati studenti in sede;

la novità introdotta quest'anno è la seguente:

lo studente straniero non appartenente all'Unione europea, per essere considerato fuori sede, deve possedere tutti i requisiti del fuori sede previsti dall'articolo 4, comma 8, lettera c), del D.P.C.M. 09/04/2001 e dall'articolo 3, comma 9, lett. c), del Piano (**Allegato A**);

b) importi delle borse di studio regionali:

b1) importi massimi:

ai sensi del D.P.C.M. 09/04/2001 e della L.R. 15/1996, vengono aggiornati in base alla variazione dell'indice generale dell'ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati relativa all'anno solare

precedente a quello d'inizio dell'Anno Accademico (la variazione è pari all'1,10% per il 2013);

b2) importi minimi:

vengono aggiornati, conseguentemente, in base all'incremento apportato agli importi massimi delle stesse;

le novità introdotte quest'anno sono due:

- ai beneficiari di borsa che dimorano all'estero per un periodo inferiore all'Anno Accademico per mobilità internazionale, viene ripristinata la borsa del fuori sede sia per il periodo trascorso all'estero, sia per il periodo trascorso in Italia;

- in caso di rinuncia o di revoca, totali o parziali, della borsa, qualora la stessa sia stata erogata parte in denaro e parte in servizi di ristorazione e/o di alloggio:

  - per la parte di servizi goduta dallo studente: l'Università ha diritto alla restituzione verso lo studente e, a tal fine, l'ESU deve comunicare all'Università gli importi che lo studente deve restituire;

  - per la parte di servizi non goduta dallo studente: l'Università ha diritto al rimborso verso l'ESU;

c) entità minima delle tariffe di accesso al servizio di ristorazione:

si confermano quelle stabilite a partire dall'A.A. 2008-2009;

inoltre resta fermo il principio già stabilito negli Anni Accademici precedenti, secondo cui, fatte salve le specifiche deroghe previste dall'articolo 11, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001, l'accesso al servizio di ristorazione alle stesse condizioni degli studenti sia accordato esclusivamente a coloro che sono soggetti al pagamento della tassa regionale per il DSU di cui alla L.R. 15/1996;

entità minima delle tariffe di accesso al servizio abitativo:

si confermano quelle stabilite nei precedenti Anni Accademici;

d) criteri per il riparto del contributo regionale 2015 per le spese di funzionamento degli ESU veneti, pari al 90% del Fondo regionale:

le risorse che si prevede di assegnare per il 2015 ammontano complessivamente al massimo ad Euro 9.868.780,54 tenuto conto della nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 389964/C.100, del 18/09/2013, attuativa della DGR n. 911/2013, che ha quantificato i tetti massimi cumulativi di entrambi i contributi regionali [funzionamento (Fondo 90%) - riserva (Fondo 10%)] assegnabili ai singoli agli ESU, in base alla riduzione del 20% degli oneri finanziari;

e) entità degli eventuali contributi sostitutivi del servizio abitativo:

si conferma l'entità di Euro 1.500,00;

f) limite dei posti letto disponibili per gli studenti stranieri:

si conferma unicamente per gli studenti extraUe matricole iscritte ai corsi di Laurea ed ai corsi di Laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, la riserva del 10% sui posti-alloggio riservati agli studenti matricole in generale (30%), in quanto a seguito di approfondimenti tecnici con le Università e gli ESU veneti si è convenuto che le matricole extraUe iscritte ai corsi di Laurea specialistica/magistrale (biennale), che hanno completato il precedente ciclo di studi, garantiscono continuità nella carriera universitaria e vanno pertanto escluse dalla suddetta riserva del 10%;

g) agevolazioni in favore degli studenti portatori di handicap:

si confermano quelle dell'anno precedente;

h) la ripartizione del Fondo "Interventi regionali per il diritto allo studio universitario e per la mobilità degli studenti" (capitolo di uscita n. 71208 del bilancio regionale 2014), pari a Euro 150.000,00:

si destinano integralmente per la mobilità internazionale;

i) i criteri di riparto tra le Università e gli ESU veneti del Fondo di cui alla lettera h):

il criterio di riparto tra le Università e gli ESU veneti delle risorse regionali per mobilità internazionale degli studenti A.A. 2013-2014, in applicazione delle indicazioni del Programma Triennale per il DSU già citato e dell'art. 10 del D.P.C.M. 09/04/2001, in continuità con gli Anni Accademici precedenti, viene individuato con il riferimento al numero degli studenti idonei alla borsa di studio (vincitori e non) nell'A.A. 2014-2015;

l) criteri di riparto, tra le Università e gli ESU veneti, dell'eventuale Fondo integrativo statale per borse di studio A.A. 2014-2015:

vengono confermati i criteri già individuati nel precedente Anno Accademico 2013-2014, in quanto tengono conto come in passato degli studenti idonei ma non beneficiari di borse di studio e del fabbisogno di risorse necessario per soddisfare i predetti studenti, ma anche delle risorse autonome che i soggetti gestori degli interventi abbiano concretamente destinato all'erogazione di borse di studio.

3. La gestione degli interventi.

3a) La gestione in capo alle Università.

Per quanto concerne la gestione degli interventi, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, periodo secondo, della L.R. 8/1998, si ritiene di affidare, tramite apposita convenzione (**Allegato B**), alle Università venete, anche per l'A.A. 2014-2015, la gestione delle borse di studio regionali (comprese quelle finanziate con risorse destinate alla mobilità internazionale) per gli studenti iscritti alle Università stesse, incaricandole, nel contempo, della riscossione della tassa regionale per il DSU A.A. 2014-2015, versata dai predetti studenti, così come consentito dall'art. 6 della L.R. 15/1996.

Pertanto, le Università provvederanno a stabilire le graduatorie per le borse di studio e ad effettuare i rimborsi della tassa regionale per il DSU (ex articolo 18, comma 6, della L.R. 8/1998) agli studenti vincitori o risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio regionali, nonché agli studenti vincitori di borse di studio attribuite da altri Enti Pubblici, sulla base di criteri equiparabili a quelli stabiliti per le borse di studio regionali.

La concessione delle borse di studio avverrà sulla base di una collaborazione tra Università ed ESU veneti, che prevede l'invio tempestivo a questi ultimi degli elenchi dei vincitori di borse di studio.

Valutata l'esperienza maturata nei precedenti Anni Accademici, appare opportuno confermare anche per l'A.A. 2014-2015 l'autorizzazione alle Università venete di procedere alla stipula delle convenzioni con i Centri di Assistenza Fiscale (CAF), che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'ISEEU e la consegna della documentazione agli studenti delle Università venete, nonché le modalità di rendicontazione alle predette Università delle pratiche effettuate; le predette convenzioni dovranno garantire agli studenti la gratuità del servizio.

Al pari di quanto stabilito per l'A.A. 2013-2014, anche per l'A.A. 2014-2015 la compartecipazione della Regione del Veneto ai costi attestati dalle Università venete per il suddetto servizio prestato dai CAF, in base alle convenzioni stipulate, avverrà attraverso gli ESU veneti e coprirà il 50% del costo che verrà attestato da ciascuna Università per ogni pratica, fino ad un importo massimo di Euro 1,10 per pratica.

Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001 ed in virtù dell'accordo stipulato tra la Regione e le rappresentanze elettive degli studenti in data 05/10/2001, qualora la Regione, tramite gli ESU veneti, sia in grado di assicurare il servizio abitativo e/o di ristorazione con un'adeguata fruibilità rispetto alla sede del corso di studi, la borsa di studio verrà erogata agli studenti in parte in denaro ed in parte in servizi.

Pertanto, le Università verseranno entro il 31/01/2015 agli ESU il seguente valore monetario del servizio abitativo e/o di ristorazione garantito agli studenti fuori-sede borsisti e del servizio di ristorazione garantito agli studenti pendolari borsisti:

Studente fuori sede: 1.500,00 Euro in caso di solo alloggio;

2.100,00 Euro in caso di alloggio + 1 pasto giornaliero;

600,00 Euro in caso di 1 pasto giornaliero;

Studente pendolare: 400,00 Euro o l'eventuale importo ridotto (riduzione comunque non superiore ai 100,00 Euro) in caso di 1 pasto giornaliero.

Sempre ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001, si conferma la necessità di demandare agli ESU l'eventuale accordo con le rappresentanze elettive degli studenti in merito all'erogazione di 2 pasti giornalieri (anziché 1 solo pasto giornaliero) agli studenti fuori sede borsisti, considerate le specifiche esigenze delle realtà locali.

Nell'ipotesi di accordo, le Università verseranno agli ESU entro il 31/01/2015 il seguente valore monetario del servizio di ristorazione (2 pasti giornalieri) garantito agli studenti fuori sede borsisti:

Studente fuori sede: 1.200,00 Euro in caso di 2 pasti giornalieri.

3b) La gestione in capo agli ESU.

Le borse di studio regionali (comprese quelle finanziate con risorse destinate alla mobilità internazionale) da assegnare agli studenti iscritti ai corsi delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica ed ai corsi di Laurea delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, verranno gestite dagli ESU veneti, cui i predetti studenti verseranno la tassa regionale per il DSU, come consentito dall'articolo 18, comma 4, della L.R. 8/1998.

Qualora gli studenti iscritti ai corsi delle Istituzioni di cui sopra siano contemporaneamente iscritti anche ad un corso di laurea presso una delle Università venete, l'importo corrispondente al pagamento della tassa per il DSU, che lo studente dovrà pagare una sola volta, se versato a favore dell'Università, potrà essere richiesto a quest'ultima dal competente ESU in tutti i casi in cui sia allo stesso dovuto.

Il riparto della competenza territoriale tra gli ESU veneti in ordine alla riscossione della tassa regionale per il DSU e alla gestione degli interventi per il DSU concernenti gli studenti delle Istituzioni succitate resta definito dalle DDGR n. 2668/1999, n. 2694/2000 e n. 3550/2003.

Anche gli ESU, al pari delle Università:

1) provvederanno a stabilire le graduatorie per le borse di studio da assegnare agli studenti delle Istituzioni di propria competenza e ad effettuare i rimborsi della tassa regionale per il DSU (ex articolo 18, comma 6, della L.R. 8/1998) ai predetti studenti risultati vincitori o idonei nelle graduatorie delle borse di studio regionali, nonché ai predetti studenti vincitori di borse di studio attribuite da altri Enti Pubblici, sulla base di criteri equiparabili a quelli stabiliti per le borse di studio regionali;

2) potranno stipulare convenzioni con i CAF, per l'A.A. 2014-2015, che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'ISEEU e la consegna della documentazione agli studenti delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione ai predetti ESU delle pratiche effettuate: le predette convenzioni dovranno garantire agli studenti la gratuità del servizio.

Gli altri interventi di attuazione del DSU (servizio abitativo, servizio di ristorazione, etc.) verranno gestiti dagli ESU veneti, così come previsto dall'articolo 3, comma 5, periodo primo, della L.R. 8/1998, secondo quanto disposto nell'**Allegato A**.

4. L'aggiornamento della tassa regionale per il DSU.

Ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della L.R. 18/06/1996, n. 15, va ricordato che la Giunta regionale deve aggiornare ogni anno l'importo della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario (il cui gettito è destinato all'erogazione di borse di studio regionali), sulla base del tasso d'inflazione programmato relativo all'anno solare d'inizio dell'Anno Accademico.

Pertanto, rilevato che il tasso d'inflazione programmato per il 2014 è pari all'1,5%, gli importi della tassa regionale per il DSU per l'A.A. 2014-2015 risultano così rideterminato per le tre fasce nelle quali il tributo si articola:

Fasce della Tassa	Tassa Regionale DSU A.A. 2014-2015 Importi	
	Limite minimo della Fascia	Limite massimo della Fascia
I	Euro 122,00	Euro 141,99

II	Euro 142,00	Euro 161,99
III	Euro 162,00	

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto l'art. 23 della Costituzione;

Vista la L.R. 18/06/1996, n. 15;

Vista la L.R. 07/04/1998, n. 8;

Visto il D.Lgs. 25/07/1998, n. 286;

Vista la L. 21/12/1999, n. 508;

Visto il D.P.R. 31/08/1999, n. 394;

Visto il D.P.R. 28/12/2000, n. 445;

Visto il D.P.C.M. 09/04/2001;

Visto il D.M. 03/11/1999, n. 509;

Visto il D.M. 10/01/2002, n. 38;

Visto il D.M. 22/10/2004, n. 270;

Visto il D.M. 19/02/2013;

Visto il D.Lgs. 29/03/2012, n. 68;

Visto il D.L. 06/12/2011, n. 201 convertito, con modificazioni, nella L. 07/08/2012, n. 135;

Visto il D.P.C.M. n. 159 del 05/12/2013;

Visto il Programma Triennale per il DSU 2001-2003, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 29 dell'11/07/2001;

Richiamate le DDGR n. 2668/1999, n. 2694/2000 e n. 3550/2003;

Visto l'art. 2, comma 2, lett. a), della L.R. 31/12/2012, n. 54;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;

2. di approvare il Piano Annuale degli Interventi di Attuazione del Diritto allo Studio Universitario per l'A.A. 2014-2015, di cui all'**Allegato A** (parte integrante del presente provvedimento);

3. di affidare, mediante convenzione, alle Università venete, anche per l'A.A. 2014-2015, la gestione delle borse di studio regionali per gli studenti iscritti alle Università stesse;

4. di incaricare, mediante convenzione, le Università venete, anche per l'A.A. 2014-2015, alla riscossione della tassa regionale per il DSU A.A. 2014-2015, versata dagli studenti iscritti alle Università ed al rimborso della stessa;

5. di approvare come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'**Allegato B** Schema di convenzione tra la Regione del Veneto e le Università venete a firma del Presidente o di un suo delegato;

6. di destinare le risorse aggiuntive per il Diritto allo Studio Universitario, di cui al capitolo di uscita n. 71208 del bilancio regionale 2014, pari ad Euro 150.000,00, al sostegno della mobilità internazionale degli studenti per l'A.A. 2014-2015;

7. di affidare agli ESU veneti territorialmente competenti, anche per l'A.A. 2014-2015, la gestione delle borse di studio per gli studenti iscritti ai corsi delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, ai corsi di Laurea delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto che rilasciano titoli con valore legale, i quali verseranno la tassa regionale agli ESU;

8. di incaricare gli ESU veneti ad effettuare i rimborsi della tassa regionale per il DSU agli studenti di propria competenza;

9. di affidare agli ESU veneti la gestione degli altri interventi di attuazione del DSU, secondo quanto disposto nell'**Allegato A**;

10. di dare atto che, in base alla normativa vigente citata in premessa, gli studenti delle Università, delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto potranno ottenere gratuitamente il calcolo dell'ISEEU e la consegna della certificazione ISEEU, di cui all'articolo 4 dell'**Allegato A**, per l'accesso ai benefici del DSU;

11. di autorizzare le Università venete, anche per l'A.A. 2014-2015, a stipulare convenzioni con i CAF, che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'ISEEU e la consegna della documentazione agli studenti delle Università venete, nonché le modalità di rendicontazione alle predette Università delle pratiche effettuate;

12. di stabilire, anche per l'A.A. 2014-2015, che la compartecipazione della Regione del Veneto ai costi attestati dalle Università venete per il servizio di cui al punto 10 prestato dai CAF, in base alle convenzioni stipulate, avverrà attraverso gli ESU e coprirà il 50% del costo che verrà attestato da ciascuna Università per ogni pratica, fino ad un importo massimo di Euro 1,10 per pratica;

13. di autorizzare gli ESU veneti, anche per l'A.A. 2014-2015, a stipulare convenzioni con i CAF che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'ISEEU e la consegna della documentazione agli studenti delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione ai predetti ESU delle pratiche effettuate;

14. di rideterminare l'importo della tassa regionale per il DSU per l'A.A. 2014-2015 come segue per le tre fasce nelle quali il tributo si articola:

Fasce della Tassa	Importo Tassa Regionale DSU A.A. 2014-2015	
	Limite minimo di fascia	Limite massimo di fascia
I	Euro 122,00	Euro 141,99
II	Euro 142,00	Euro 161,99
III	Euro 162,00	

15. di determinare in Euro 45.922.259,03 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà il Direttore della Sezione Istruzione con propri atti:

- per l'assegnazione agli ESU del contributo massimo di funzionamento per l'anno 2015 di Euro 9.868.780,54, tenuto conto della nota del Segretario Regionale per la Cultura prot. n. 389964/C.100, del 18/09/2013, attuativa della DGR n. 911/2013, che ha quantificato i tetti massimi cumulativi di entrambi i contributi regionali [funzionamento (Fondo 90%) - riserva (Fondo 10%)] assegnabili ai singoli agli ESU, in base alla riduzione del 20% degli oneri finanziari;

- per il trasferimento alle Università della tassa regionale per il DSU per borse A.A. 2014-2015 di Euro 16.000.000,00, che si prevede sarà uguale a quella presumibilmente riscossa definitivamente nell'A.A. 2013-2014;

- per il trasferimento alle Università ed agli ESU della quota veneta del Fondo statale per borse per l'A.A. 2014-2015 di Euro 12.403.478,49, che si prevede sarà uguale a quella presumibilmente assegnata per l'A.A. 2013-2014;

- per il trasferimento alle Università delle risorse regionali per borse di mobilità internazionale A.A. 2014-2015 di Euro 150.000,00, che si prevede saranno uguali a quelle dell'A.A. 2013-2014;

- per il trasferimento alle Università delle risorse regionali per borse A.A. 2014-2015 di Euro 7.500.000,00, che si prevede saranno uguali a quelle dell'A.A. 2013-2014;

disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli 071202 "Erogazioni di borse di studio e prestiti d'onore finanziati col gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario", n. 071203 "Concessione di prestiti d'onore e borse di studio a studenti universitari - somma finanziata con l'apposito fondo di intervento integrativo", n. 071204 "Spese per il funzionamento degli ESU-ARDSU" e n. 071208 "Interventi regionali per il diritto allo studio universitario e per la mobilità degli studenti", dei bilanci regionali 2014 e 2015;

16. di dare atto che le spese per cui si prevede l'impegno con il presente atto non sono soggette a limitazione di cui alla L.R. 1/2001 per le motivazioni espresse in premessa da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;

17. di incaricare la Sezione Istruzione dell'esecuzione del presente atto;

18. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;

19. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, comma 1, lett. d) e 26, comma 1, del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

20. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 802 del 27 maggio 2014 pag. 1/24

PIANO ANNUALE DEGLI INTERVENTI DI ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

ANNO ACCADEMICO 2014-2015

(Provvedimento regionale di applicazione della L.R. 07/04/1998, n. 8, del D.P.C.M. 09/04/2001 e del Programma Triennale Regionale per il DSU approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 29 dell'11/07/2001).

ALLEGATOA alla Dgr n. 802 del 27 maggio 2014

Articolo 1
I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti

1. Per servizi ed interventi non destinati alla generalità degli studenti si intendono:
   a) le borse di studio, concesse dalla Regione agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;
   b) i prestiti fiduciari, concessi dalla Regione agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;
   c) i servizi abitativi, concessi dalla Regione agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;
   d) i contributi per la mobilità internazionale degli studenti, concessi dalla Regione agli studenti capaci e meritevoli e privi di mezzi;
   e) i contributi per la mobilità internazionale degli studenti di cui all'articolo 10, comma 4, del D.P.C.M. 09/04/2001;
   f) le borse di studio concesse dalle Università, ai sensi dell'articolo 12 del D.P.C.M. 09/04/2001, agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi.

2. Per i prestiti fiduciari si rinvia alle disposizioni delle DGR n. 4013 dell'11/12/2007, n. 2557 del 16/09/2008 e n. 2220 del 03/12/2013.

Articolo 2
I corsi di studio per cui sono concessi i benefici

1. I servizi e gli interventi di cui all'articolo 1 (fatti salvi i prestiti fiduciari) sono attribuiti, per concorso, secondo le modalità previste dall'articolo 3 e dall'articolo 7, agli studenti iscritti, entro il termine previsto dai bandi:
   ai seguenti istituti aventi sede principale nel Veneto:
   a) università statali;
   b) istituti universitari statali;
   c) università non statali legalmente riconosciute;
   d) istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica;
   e) scuole superiori per mediatori linguistici abilitate;
   ai seguenti corsi:
   a) aventi valore legale attivati prima dell'attuazione del D.M. 03/11/1999, n. 509, in via transitoria e sino all'esaurimento dei corsi stessi;
   b) di laurea, di laurea specialistica/magistrale, di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, di specializzazione (ad eccezione di quelli dell'area medica di cui al D.Lgs. 04/08/1999, n. 368) e di dottorato di ricerca attivati ai sensi della L. 03/07/1998, n. 210 (articolo 4);
   c) di istruzione superiore previsti dall'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 22 ottobre 2004, n. 270;
   d) di alta formazione artistica, musicale e coreutica previsti dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 8 luglio 2005, n. 212;
   e) attivati dalle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici abilitate, ai sensi dell'articolo 2, comma 9, del regolamento adottato con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 gennaio 2002, n. 38, a rilasciare titoli equipollenti a tutti gli effetti ai diplomi di laurea conseguiti presso le università.

2. Gli studenti di cui al comma 1 devono risultare idonei ai benefici in riferimento al possesso dei requisiti relativi alla condizione economica ed al merito di cui agli articoli 4 e 5.

3. I benefici sono concessi:
   a) agli iscritti ai corsi aventi valore legale attivati prima dell'attuazione del D.M. n. 509/1999, per un numero di anni pari alla durata legale del corso di studio più uno, con riferimento all'anno di prima iscrizione;

il servizio abitativo è concesso anche per un ulteriore anno, solo nel caso in cui gli studenti siano in possesso dei requisiti di continuità scolastica e degli altri requisiti indicati nel bando;

b) agli iscritti ai corsi di laurea, per un periodo di sette semestri, a partire dall'anno di prima iscrizione;
il servizio abitativo è concesso per un ulteriore semestre;

c) agli iscritti ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, per un periodo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici più un semestre, a partire dall'anno di prima iscrizione;
il servizio abitativo è concesso per un ulteriore semestre;

d) agli iscritti agli altri corsi di laurea specialistica/magistrale, per un periodo di cinque semestri a partire dall'anno di prima iscrizione;
il servizio abitativo è concesso per un ulteriore semestre;

e) agli iscritti ai corsi di dottorato ed ai corsi di specializzazione, per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispetti ordinamenti didattici a partire dall'anno di prima iscrizione.

4. I benefici sono concessi per il conseguimento per la prima volta di ciascuno dei livelli di corsi di cui ai punti b), c), d) ed e).
Per i corsi di cui ai punti b), c) e d), la borsa di studio per l'ultimo semestre viene corrisposta nella misura del 50% rispetto all'importo complessivo.

5. La borsa di studio, nella misura di cui all'articolo 6, comma 9, è concessa anche agli studenti a tempo parziale (per ragioni di lavoro, salute o famiglia opportunamente documentate), iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico delle Università, idonei al beneficio in base ai requisiti relativi alla condizione economica di cui all'articolo 4 ed in base ai requisiti di merito specificamente previsti all'articolo 5, commi 4, 5, 13 e 14.
Per gli studenti a tempo parziale iscritti ai corsi di laurea, la borsa di studio è concessa per un periodo di 7 anni, a partire dall'anno di prima iscrizione.
Per gli studenti a tempo parziale iscritti ai corsi di laurea specialistica/magistrale, la borsa di studio è concessa per un periodo di 5 anni, a partire dall'anno di prima iscrizione.
Per gli studenti a tempo parziale iscritti ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, la borsa di studio è concessa per un periodo di 13 anni, a partire dall'anno di prima iscrizione.
La borsa di studio è concessa per il conseguimento per la prima volta del livello di corso prescelto.

6. Lo studente che conseguirà il titolo di studio di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, otterrà un'integrazione della borsa pari alla metà di quella ottenuta nell'ultimo anno di corso, compatibilmente con le risorse disponibili.

7. I benefici possono essere concessi agli studenti che dispongano dei requisiti previsti per l'ammissione al corso per il quale sono richiesti, indipendentemente dal numero di anni trascorsi dal conseguimento del titolo precedente.

Articolo 3
Le procedure di selezione dei beneficiari

1. Agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea, anche se richiesti di specifici obblighi formativi di cui al D.M. n. 509/1999, i benefici sono attribuiti sulla base dei soli requisiti relativi alla condizione economica previsti dall'articolo 4.
I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono valutati ex-post secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 4 e 5.

2. Agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno di un corso di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, ammessi ai corsi ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.M. n. 509/1999, i benefici sono attribuiti sulla base dei soli requisiti relativi alla condizione economica previsti dall'articolo 4.
   I requisiti di merito per l'accesso ai benefici sono valutati ex-post secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 4 e 5.

3. Agli studenti iscritti al primo anno degli altri corsi di laurea specialistica/magistrale, ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.M. n. 509/1999, i benefici sono attribuiti sulla base dei requisiti relativi alla condizione economica previsti dall'articolo 4 e sulla base dell'ottenuto riconoscimento di almeno 150 crediti.
   I requisiti di merito sono poi ulteriormente valutati ex-post secondo quanto previsto dall'articolo 5, commi 4 e 5.

4. Agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, ammessi ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici, i benefici sono attribuiti sulla base dei requisiti relativi alla condizione economica previsti dall'articolo 4.

5. Gli studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. n. 509/1999, idonei ai benefici nell'A.A. 2012-2013 e nell'A.A. 2013-2014 in base alla dichiarazione ISEE di cui all'articolo 4, al fine di concorrere ai benefici devono presentare i requisiti di merito previsti dall'articolo 5 e devono essere ammessi a ciascun anno di corso da parte delle rispettive Università di appartenenza, senza dover ulteriormente autocertificare la condizione economica.
   Gli altri studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. n. 509/1999, invece, sono ammessi ai benefici previa verifica dei requisiti relativi alla condizione economica ed al merito di cui agli articoli 4 e 5.

6. Gli studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea, dei corsi di laurea specialistica/magistrale (eccettuati i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico), dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, idonei ai benefici nell'A.A. 2012-2013 e nell'A.A. 2013-2014, concorrono ai benefici esclusivamente sulla base dei criteri di merito previsti dall'articolo 5 e dell'ammissione a ciascun anno di corso da parte della rispettiva Università di appartenenza, senza dover ulteriormente autocertificare le condizioni economiche.
   Gli studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, idonei ai benefici nell'A.A. 2012-2013 e nell'A.A. 2013-2014, concorrono ai benefici esclusivamente sulla base dei criteri di merito di cui all'articolo 5 e dell'ammissione a tale anno di corso da parte della rispettiva Università di appartenenza, senza dover ulteriormente autocertificare le condizioni economiche, ad eccezione della concessione dei benefici per il quarto anno di corso, per il quale è prevista anche una nuova valutazione dei requisiti relativi alla condizione economica.
   Gli altri studenti iscritti agli anni successivi al primo sono ammessi ai benefici previa verifica dei requisiti relativi alla condizione economica ed al merito di cui agli articoli 4 e 5.

7. In deroga alla disposizione di cui al comma 5, prima parte, e di cui al comma 6, il beneficiario degli interventi è tenuto a presentare una nuova autocertificazione della propria condizione economica, in caso di mutamenti della composizione del nucleo familiare e di modifiche della condizione economica dello stesso nucleo, sia nell'ipotesi in cui in base ai predetti mutamenti e modifiche non otterrebbe il beneficio, sia nell'ipotesi in cui in base ai predetti mutamenti e modifiche otterrebbe un beneficio di importo ridotto.

8. Ai sensi dell'articolo 4, comma 7, del D.P.C.M. 09/04/2001, la definizione delle graduatorie per la concessione dei benefici A.A. 2014-2015 dovrà avvenire con le seguenti modalità:
   a) per gli iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi:

dovrà essere approvata un'unica graduatoria degli idonei, senza alcuna differenziazione tra corsi, definita in ordine crescente sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente di cui all'articolo 4;

b) per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo di tutti i corsi:
dovranno essere approvate graduatorie di merito, sulla base dei criteri di cui all'articolo 5, sulla base di metodologie che, tenendo conto del numero di crediti e delle votazioni conseguite, permettano di rendere confrontabili i parametri di merito individuale degli studenti;
nell'impossibilità di utilizzare tali metodi, è individuato un numero minimo di benefici per ciascuna classe e per ciascun anno di corso, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione dei benefici;
in caso di parità di merito, la posizione in graduatoria è determinata con riferimento alla condizione economica.

9. Ai fini dell'accesso ai benefici sono definiti:
   a) in sede:
   lo studente residente nel Comune, o nell'area circostante, la sede del corso di studio frequentato;
   b) pendolare:
   lo studente che si dichiari tale, residente in luogo che consenta il trasferimento quotidiano presso la sede del corso di studi frequentato entro distanze comprese tra i 40 e 80 km e/o tempi di percorrenza compresi tra i 40 ed 80 minuti; potrà essere considerato pendolare anche lo studente residente nel Comune nel quale ha sede il corso di studio frequentato, in relazione a particolari distanze o tempi di percorrenza dei sistemi di trasporto pubblico; le determinazioni in merito saranno adottate dagli ESU d'intesa con le Università;
   c) fuori sede:
   lo studente residente in un luogo distante dalla sede del corso di studi frequentato e che per tale motivo prende alloggio a titolo oneroso nei pressi di tale sede (ovvero nel Comune ove si trova la sede universitaria frequentata o in un Comune classificato in sede), utilizzando le strutture residenziali pubbliche o altri alloggi di privati o enti per un periodo non inferiore a dieci mesi; qualora lo studente residente in luogo distante dalla sede del corso prenda alloggio nei pressi di tale sede a titolo non oneroso è considerato studente pendolare;
   d) la definizione dello status di studente in sede, pendolare e fuori sede va effettuata con riferimento alle tabelle disponibili presso le Università e gli ESU, fatta salva prova contraria fornita dallo studente interessato, mediante l'esibizione di documenti ufficiali, rilasciati dagli Enti erogatori dei servizi di trasporto.

10. Le domande per l'accesso ai benefici ed agli interventi, corredate dalle informazioni relative alle condizioni economiche e di merito, nonché all'alloggio a titolo oneroso di cui sopra al comma 9, lettera c), sono presentate dagli studenti avvalendosi della facoltà di autocertificazione ai sensi del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.
Gli ESU e le Università, per gli interventi di rispettiva competenza, devono controllare la veridicità delle autocertificazioni prodotte dagli studenti.
La verifica dell'autocertificazione prodotta verrà effettuata anche sulla base di un elenco ufficiale di Comuni di possibile residenza degli studenti, disponibile presso le Università e gli ESU.
A tal fine può essere utilizzato il metodo della verifica con controlli a campione, che interessano annualmente almeno il 20% degli idonei a beneficiare dei servizi e degli interventi non destinati alla generalità degli studenti.
Tali controlli devono essere effettuati sia per gli studenti che hanno presentato l'autocertificazione nell'A.A. 2014-2015, sia per gli studenti che nell'A.A. 2014-2015 non erano tenuti a ripresentare l'autocertificazione ai sensi del comma 5, prima parte, e del comma 6 del presente articolo.
Nell'espletamento di tali controlli gli ESU e le Università possono richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e la veridicità dei dati dichiarati, anche al fine della correzione di errori materiali o di modesta entità.

I controlli e le verifiche sulla veridicità delle autocertificazioni degli studenti possono essere eseguiti anche successivamente all'erogazione dei benefici.
Ai sensi dell'articolo 11, comma 6, del D.P.C.M. 05/12/2013 le Università e gli ESU procedono al controllo della veridicità della situazione familiare dichiarata e confrontano i dati reddituali e patrimoniali dichiarati dai beneficiari degli interventi con i dati in possesso del sistema informativo del Ministero delle Finanze o del sistema informativo dell'INPS.
La Regione, a sua volta, si riserva di chiedere rapporti periodici alle Università ed agli ESU e ad effettuare controlli a campione.
Le Università e gli ESU, in materia di controlli e sanzioni applicabili, si atterranno alla normativa statale vigente ed alla circolare interpretativa regionale "Dichiarazioni sostitutive di certificazioni ed atti di notorietà. Accertamento di non conformità al vero. Sanzioni", di cui alla nota prot. n. 592867/59.11 del 27/10/2009 della Direzione regionale Istruzione.

11. I bandi per l'attribuzione dei benefici devono essere pubblicati almeno 45 giorni prima della rispettiva scadenza.
I termini entro i quali avanzare la richiesta delle borse di studio e dei servizi abitativi devono essere stabiliti, continuando a differenziare i tempi per coloro che sono iscritti al primo anno da quelli per gli iscritti agli anni successivi, in modo da consentire che le procedure amministrative siano completate e rese ufficiali almeno 15 giorni prima dell'inizio dei corsi per i servizi abitativi ed entro l'inizio dei corsi per le borse di studio, con la pubblicazione delle graduatorie redatte sulla base delle autocertificazioni rese dagli studenti.

12. Entro e non oltre il 31 dicembre 2014 è erogata agli studenti beneficiari la prima rata semestrale delle borse di studio, in servizi ed in denaro.
Per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo la seconda rata della borsa di studio è erogata entro il 30 giugno 2015.

13. Entro un mese dalla pubblicazione delle graduatorie è garantito il servizio abitativo agli studenti beneficiari entro il limite degli alloggi effettivamente a disposizione degli ESU.

14. Gli ESU possono realizzare, con propri fondi e modalità, forme di collaborazione degli studenti alle attività connesse ai propri servizi, attingendo alle graduatorie predisposte dalle Università per le attività a tempo parziale degli studenti di cui all'articolo 2, comma 4, del D.P.C.M. 09/04/2001.
Qualora tale graduatoria sia esaurita o non disponibile, gli organismi regionali attingono alle graduatorie per il conseguimento delle borse di studio e dei servizi abitativi, attribuendo precedenza agli idonei non beneficiari.

Articolo 4
I criteri per la valutazione delle condizioni economiche

1. Le condizioni economiche dello studente sono individuate sulla base dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente di cui al D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni.

2. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.Lgs. n. 68/2012 e dell'articolo 2, comma 1, del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159, sono previste come modalità integrative di selezione l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente all'estero, di cui al successivo comma 7, e l'Indicatore della Situazione Patrimoniale, di cui al successivo comma 8.

3. Per la concessione dei benefici di cui all'articolo 1, il nucleo familiare dello studente è definito secondo le modalità previste dal D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159, ed in particolare dal suo articolo 8.

4. In presenza di genitori non conviventi con lo studente che ne fa richiesta, il richiedente medesimo fa parte del nucleo familiare dei genitori, a meno che non ricorrano entrambi i seguenti requisiti:
   a) residenza fuori dall'unità abitativa della famiglia di origine, da almeno due anni rispetto alla data di presentazione della domanda di iscrizione per la prima volta a ciascun corso di studi, in alloggio non di proprietà di un suo membro;
   b) redditi da lavoro dipendente o assimilati fiscalmente dichiarati, da almeno due anni, non inferiori ad € 6.500 con riferimento ad un nucleo familiare di una persona.

5. I genitori dello studente richiedente tra loro non conviventi fanno parte dello stesso nucleo familiare, definito secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 2, del D.P.C.M. 159/2013 ad eccezione dei casi di cui all'articolo 3, comma 3, del citato D.P.C.M. se coniugati, e dei casi di cui all'articolo 7, comma 1, del citato D.P.C.M. se non coniugati. Qualora ricorrano i casi di cui all'articolo 7, comma 1, del citato D.P.C.M., l'ISEE è integrato di una componente aggiuntiva, calcolata sulla base della condizione economica del genitore non convivente, secondo le modalità di cui all'allegato 2, comma 2, del citato D.P.C.M..

6. Il nucleo familiare del richiedente i benefici per i corsi di dottorato di ricerca è formato esclusivamente dallo stesso richiedente, dal coniuge, dai figli minori di anni 18, nonché dai figli maggiorenni, secondo le regole di cui ai commi da 2 a 5 dell'articolo 3 del D.P.C.M. 159/2013, e fatta comunque salva la possibilità per il beneficiario di costituire il nucleo familiare secondo le regole ordinarie di cui all'articolo 3 del citato D.P.C.M..

7. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.Lgs. 29/03/2012, n. 68, la condizione economica degli studenti stranieri o degli studenti italiani residenti all'estero viene definita attraverso l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente all'estero, calcolato come la somma dei redditi percepiti all'estero e del 20 per cento dei patrimoni posseduti all'estero, valutati con le stesse modalità e sulla base del tasso di cambio medio dell'euro nell'anno di riferimento, definito con decreto del Ministero delle Finanze ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. 28/06/1990, n. 168, convertito, con modificazione, dalla L. 04/08/1990, n. 227.

8. L'Indicatore della Situazione Patrimoniale è calcolato secondo le modalità di cui al D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159.

9. Per l'accesso ai benefici di cui all'articolo 1, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare, sommato con l'Indicatore della Situazione Economica all'estero, non potrà superare € 20.956,46.
   Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del D.Lgs. n. 68/2012 e dell'articolo 2, comma 1, del D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159, sono comunque esclusi dai benefici gli studenti per i quali l'Indicatore della Situazione Patrimoniale del nucleo familiare di cui al comma precedente superi il limite di € 27.505,37.

10. In base alla normativa vigente (art. 23 Cost. - D.P.C.M. 05/12/2013, n. 159 - D.P.R. n. 445/2000 - D.P.C.M. 09/04/2001), gli studenti potranno ottenere gratuitamente il calcolo dell'ISEEU e la consegna della certificazione ISEEU.

Articolo 5
I criteri per la determinazione del merito

1. Per l'accesso ai benefici agli iscritti per la prima volta al primo anno di corso dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, non è richiesto alcun requisito di merito, il quale viene valutato ex-post così come stabilito ai commi 4 e 5 del presente articolo.

2. Per l'accesso ai benefici agli iscritti al primo anno degli altri corsi di laurea specialistica/magistrale, è richiesto il possesso di almeno n. 150 crediti riconosciuti.
   Il requisito di merito per l'accesso ai benefici è ulteriormente valutato ex-post così come stabilito dai commi 4 e 5 del presente articolo.

3. Per l'accesso ai benefici agli iscritti al primo anno dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, è richiesta unicamente l'ammissione ai corsi secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

4. Per gli iscritti al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale, la seconda rata di borsa è corrisposta, purché abbiano conseguito, entro il 10 agosto 2015, n. 20 crediti riconosciuti per i corsi organizzati in più periodi didattici, quadrimestrali, semestrali, moduli e n. 10 crediti per gli altri.
   Per gli iscritti a tempo parziale, al primo anno dei corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale, la seconda rata di borsa è corrisposta, purché abbiano conseguito, entro il 10 agosto 2015, n. 10 crediti.

5. La borsa è revocata agli studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea specialistica/magistrale, i quali, entro il 30 novembre 2015, non abbiano conseguito almeno n. 20 crediti, riconosciuti per il corso di studio cui gli studenti sono iscritti nell'anno di conseguimento della borsa o per quello cui si iscrivono nell'anno successivo, anche se diverso da quello precedente.
   La borsa è revocata agli studenti a tempo parziale, iscritti al primo anno dei corsi di laurea e laurea specialistica/magistrale, i quali, entro il 30 novembre 2015, non abbiano conseguito almeno n. 10 crediti.
   Gli ESU e le Università, in casi eccezionali e documentati, resi noti alla Regione, possono differire di non oltre tre mesi il termine previsto per il conseguimento dei livelli minimi di merito richiesti per evitare la revoca.
   In caso di revoca, le somme riscosse e l'importo corrispondente al valore dei servizi effettivamente goduti equivalenti alla borsa in denaro, secondo le modalità previste dall'articolo 6, devono essere restituiti facendo riferimento alla tariffa intera e, per quanto riguarda la ristorazione, alla tariffa B di cui all'articolo 12, comma 3.

6. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici richiesti agli studenti iscritti agli anni successivi al primo per i corsi di laurea di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999 sono i seguenti:
   a) per il secondo anno:
      n. 25 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione ai corsi;
   b) per il terzo anno:
      n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c) per l'ultimo semestre:
      n. 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

7. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici richiesti agli studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999 sono:
   a) per il secondo anno:
      n. 25 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione ai corsi;
   b) per il terzo anno:
      n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c) per il quarto anno:
      n. 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d) per il quinto anno:
      n. 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   e) per il sesto anno:
      ove previsto, 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;

f) per l'ulteriore semestre:
n. 55 crediti in più rispetto al numero previsto per l'ultimo anno di corso secondo le modalità previste dai rispettivi ordinamenti didattici.

8. Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai commi 6 e 7, lo studente potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus", maturato sulla base dell'anno di corso frequentato con le seguenti modalità:
   a) n. 5 crediti:
   se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico;
   b) n. 12 crediti:
   se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico;
   c) n. 15 crediti:
   se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi.

   La quota di "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

9. I requisiti di merito richiesti agli studenti iscritti agli anni successivi al primo degli altri corsi di laurea specialistica/magistrale sono i seguenti:
   a) per il secondo anno:
   n. 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   b) per l'ultimo semestre:
   n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

   Tali limiti sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.
   Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente comma, lo studente può utilizzare il "bonus" di cui al comma 8, solo se maturato e non fruito nel corso di laurea. Tale disposizione non si applica agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica provenienti dai vecchi ordinamenti.

10. I crediti di cui ai commi precedenti sono validi, solo se riconosciuti per il corso di studio per il quale gli studenti chiedono il beneficio, anche se diverso da quello dell'anno precedente.

11. Per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca, è richiesto il possesso dei requisiti necessari per l'ammissione previsti dai rispettivi ordinamenti delle Università.

12. Per gli iscritti agli anni successivi al primo dei corsi attivati prima della riforma di cui al D.M. n. 509/1999 in applicazione dell'articolo 4 del D.P.C.M. 30/04/1997, è richiesto il merito medio delle ultime tre coorti.

13. I requisiti di merito per l'accesso al beneficio-borsa di studio richiesti agli studenti a tempo parziale, iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di laurea di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999 sono i seguenti:
   a) per il secondo anno:
   n. 12 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   b) per il terzo anno:
   n. 25 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c) per il quarto anno:
   n. 60 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d) per il quinto anno:
   n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   e) per il sesto anno:

n. 110 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;

f) per il settimo anno:
n. 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

14. I requisiti di merito richiesti agli studenti a tempo parziale, iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di laurea specialistica/magistrale, sono i seguenti:
a) per il secondo anno:
n. 15 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
b) per il terzo anno:
n. 30 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
c) per il quarto anno:
n. 60 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
d) per il quinto anno:
n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

15. I requisiti di merito per l'accesso al beneficio-borsa di studio richiesti agli studenti a tempo parziale, iscritti agli anni successivi al primo, dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999, sono i seguenti:
a) per il secondo anno:
n. 12 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
b) per il terzo anno:
n. 25 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
c) per il quarto anno:
n. 60 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
d) per il quinto anno:
n. 80 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
e) per il sesto anno:
n. 110 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
f) per il settimo anno:
n. 135 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
g) per l'ottavo anno:
n. 165 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
h) per il nono anno:
n. 190 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
i) per il decimo anno:
n. 220 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
l) per l'undicesimo anno:
n. 245 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
m) per il dodicesimo anno:
n. 275 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
n) per il tredicesimo anno:
n. 300 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

16. In sede di attivazione dei corsi di laurea e di laurea specialistica/magistrale previsti dal D.M. n. 509/1999, ed indipendentemente dall'eventuale ritardo nell'attuazione delle disposizioni dell'articolo 13, comma 2, del predetto D.M., secondo le quali le Università riformulano in termini di crediti gli ordinamenti didattici vigenti e le carriere degli studenti già iscritti, i requisiti di merito per l'accesso ai benefici del DSU da parte degli studenti che chiedono il passaggio a corsi di studio del nuovo ordinamento sono quelli risultati dalla carriera scolastica del corso di provenienza, ai sensi del comma 12, limitatamente all'anno accademico nel quale viene effettuato il passaggio ed a quello successivo.

17. Nella fase di transizione dai vecchi ai nuovi ordinamenti, nei casi in cui non siano immediatamente applicabili i criteri di cui al comma 13, la Regione e le Università definiscono, di comune intesa, i criteri per la valutazione del merito per l'accesso ai benefici.

18. Lo studente, per ottenere i benefici, oltre ai requisiti di merito previsti dal presente articolo, deve essere ammesso alla frequenza dell'anno in corso per il quale i benefici sono richiesti, sulla base dei regolamenti didattici delle specifiche università.

19. Lo studente che, a seguito di precedente rinuncia agli studi, si iscriva ad altro corso di studi universitario, ai fini della concessione dei benefici di cui al D.P.C.M. 09/04/2001, risulta iscritto per la prima volta e non cumula gli anni di precedente iscrizione ai corsi, decorrenti dalla data della sua prima immatricolazione, a condizione che lo stesso non abbia percepito nessuna borsa di studio durante la precedente iscrizione.
Eventuali crediti formativi acquisiti durante la precedente iscrizione non potranno essere computati per il merito al fine dell'assegnazione della borsa di studio durante la nuova iscrizione.

Articolo 6
Le tipologie minime ed i livelli degli interventi regionali

1. La borsa di studio regionale è un beneficio attribuito per concorso:
   a) agli studenti iscritti ai corsi aventi valore legale attivati prima dell'attuazione del D.M. n. 509/1999;
   b) agli studenti iscritti ai corsi di laurea (anche a tempo parziale), di laurea specialistica/magistrale (anche a tempo parziale), di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico (anche a tempo parziale), di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione e di dottorato che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. 30/04/1999, n. 224 [per questi ultimi la borsa di studio va determinata nella misura di cui al comma 2, lettera a) del presente articolo].

2. La definizione dell'importo delle borse di studio persegue l'obiettivo della copertura delle spese di mantenimento sostenute dagli studenti nelle diverse sedi.
L'importo massimo delle borse di studio erogato in due rate semestrali, è stabilito, ai sensi del combinato disposto dall'articolo 9, comma 2, del D.P.C.M. 09/04/2001 e dall'articolo 5 della L.R. n. 15/1996, come segue:
   a) studente fuori sede: Euro 5.113,50;
   b) studente pendolare: Euro 2.821,50;
   c) studente in sede: Euro 1.930,00 + 1 pasto giornaliero gratuito.

3. Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001 e dell'Accordo stipulato in data 05/10/2001 tra la Regione e le rappresentanze elettive degli studenti, assicurando la Regione, attraverso gli ESU, il servizio abitativo e/o di ristorazione con un'adeguata fruibilità rispetto al corso di studi, l'importo minimo delle borse di studio per gli studenti fuori sede e per gli studenti pendolari, è il seguente:
   a) studente fuori sede: Euro 3.613,50 + alloggio;
      Euro 3.013,50 + alloggio + 1 pasto giornaliero;
      Euro 4.513,50 + 1 pasto giornaliero;
   b) studente pendolare: Euro 2.421,50, o l'eventuale importo superiore (sino ad un massimo di Euro 100,00) in caso di 1 pasto giornaliero.

4. Ai sensi dell'articolo 9, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001, si demanda agli ESU l'eventuale ulteriore accordo con le rappresentanze elettive degli studenti in merito all'erogazione di 2 pasti giornalieri (anziché 1 solo pasto giornaliero) agli studenti fuori sede vincitori di borsa, considerate le specifiche esigenze delle realtà locali.

Qualora l'accordo venga raggiunto, l'importo minimo della borsa di studio per lo studente fuori sede sarà il seguente:

a) studente fuori sede: Euro 2.413,50 + alloggio + 2 pasti giornalieri;
Euro 3.913,50 + 2 pasti giornalieri.

5. Le Università verseranno agli ESU, o, su richiesta di questi ultimi, ai gestori da essi individuati, entro il 31/01/2015, il valore monetario dei servizi garantiti di cui sopra, come segue:

a) studente fuori sede: Euro 1.500,00 in caso di solo alloggio;
Euro 2.100,00 in caso di alloggio + 1 pasto giornaliero;
Euro 600,00 in caso di 1 pasto giornaliero;
Euro 1.200,00 in caso di 2 pasti giornalieri;
Euro 2.700,00 in caso di alloggio + 2 pasti giornalieri, nell'ipotesi di cui al comma 4 del presente articolo;

b) studente pendolare: Euro 400,00 o l'eventuale importo ridotto (riduzione comunque non superiore a Euro 100,00) in caso di 1 pasto giornaliero.

6. La borsa verrà corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare sia inferiore o uguale ai due terzi del limite massimo di riferimento previsto dall'articolo 4, comma 9 (€ 13.970,97).
Per valori superiori, sino al raggiungimento del suddetto limite massimo, la borsa viene gradualmente ridotta sino alla metà dell'importo minimo, assicurando comunque che la quota parte in denaro non sia inferiore a € 1.100,00 per lo studente fuori sede e pendolare.

7. Lo studente che benefici di una borsa di importo ridotto ai sensi del comma 6, la cui condizione economica sia peggiorata rispetto alla dichiarazione presentata al momento della concessione della borsa, può presentare idonea documentazione, per ottenere un aumento del suo importo, a partire dalla rata semestrale immediatamente successiva.

8. In attuazione dell'articolo 6, comma 1, lett. d), della L. 398/1989, le borse di studio regionali non possono comunque essere cumulate con altre borse di studio a qualsiasi titolo attribuite, tranne che con quelle concesse da istituzioni nazionali o straniere volte ad integrare con soggiorni all'estero l'attività di formazione o di ricerca dei borsisti (borse per mobilità).
Qualora lo studente vincitore di borsa di studio regionale sia già risultato vincitore, o risulti contemporaneamente vincitore, di un'altra borsa di studio (fatta salva quella per mobilità), dovrà optare per l'una o l'altra borsa di studio.

9. L'importo annuale della borsa di studio degli studenti a tempo parziale iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale e ciclo unico è il seguente:

a) studente fuori sede Euro 2.556,75;
b) studente pendolare Euro 1.410,75;
c) studente in sede Euro 965,50.

Ai suddetti studenti la borsa di studio verrà corrisposta interamente in denaro.
La borsa verrà corrisposta integralmente agli studenti il cui Indicatore della Situazione Economica Equivalente del nucleo familiare sia inferiore o uguale ai due terzi del limite massimo di riferimento, previsto dall'articolo 4, comma 9 (€ 13.970,97).
Per valori superiori, sino al raggiungimento del suddetto limite massimo, la borsa viene gradualmente ridotta sino alla metà dell'importo minimo, assicurando comunque che la borsa di studio non sia inferiore ad € 550,00 per lo studente a tempo parziale fuori sede e pendolare.
Per il settimo anno, nel caso di studente iscritto a corso di laurea (triennale) e per il quinto anno, nel caso di studente iscritto a corso di laurea specialistica/magistrale (biennale), l'importo della borsa di studio non subirà riduzioni.

10. Il servizio abitativo comprende tutti gli interventi volti ad agevolare la frequenza agli studi universitari degli studenti fuori sede, mediante rilevazione della domanda, l'informazione sulle disponibilità di alloggio, la ricerca e l'offerta dell'alloggio.

11. Gli ESU assicurano a favore degli studenti fuori sede non beneficiari di alloggio un servizio di consulenza, con adeguata pubblicità per i contratti di locazione con privati in collaborazione con le Associazioni degli Studenti, degli Inquilini e della Proprietà.

12. Gli studenti detenuti, iscritti ai corsi delle Università, potranno concorrere alle borse di studio regionali in base agli stessi criteri vigenti per gli studenti non detenuti; ai fini della determinazione dell'importo di borsa di studio gli studenti detenuti verranno considerati studenti in sede.

13. In caso di rinuncia o di revoca, totali o parziali, della borsa di studio, qualora la stessa sia stata erogata parte in denaro e parte in servizi di ristorazione e/o di alloggio:
    a) per la parte di servizi goduti dallo studente: l'Università ha diritto alla restituzione verso lo studente e, a tal fine, l'ESU deve comunicare all'Università gli importi che lo studente deve restituire;
    b) per la parte di servizi non goduti dallo studente: l'Università ha diritto al rimborso verso l'ESU.

Articolo 7
Riserve per l'assegnazione di borse di studio e servizio abitativo

1. Nella compilazione delle graduatorie riguardanti le borse di studio regionali (destinate come stabilito all'articolo 15), le Università e gli ESU:
    a) riservano (quale limite massimo) agli studenti extraUe iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, esclusivamente il 3% delle risorse regionali destinate complessivamente alle matricole (italiane, Ue ed extraUe);
    qualora, esaurite le graduatorie degli studenti idonei alla borsa di studio iscritti agli anni successivi al primo (italiani, Ue ed extraUe) e le graduatorie degli studenti matricole (italiani, Ue ed extraUe non inclusi nella riserva) ed una volta assegnato agli studenti matricole extraUe succitati il 3% delle risorse loro riservate, residuino risorse del Fondo integrativo statale di cui all'articolo 16 del D.P.C.M. 09/04/2001, il Direttore della Sezione Istruzione potrà decidere di assegnare le predette risorse residue agli studenti idonei alla borsa di studio regionale matricole extraUe iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea e dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico;
    b) riservano agli studenti iscritti ai corsi di dottorato di ricerca (che non beneficino della borsa di studio di cui al D.M. n. 224/1999) una percentuale di risorse rapportata alla percentuale di idonei ai benefici nell'Anno Accademico precedente rispetto al totale degli iscritti.

2. Nella compilazione delle graduatorie relative al servizio abitativo (destinato nella misura del 30% dei posti-alloggio disponibili agli studenti iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi, e nella misura del 70% agli studenti iscritti agli anni successivi al primo), gli ESU:
    a) riservano (quale limite massimo) agli studenti extraUe iscritti per la prima volta al primo anno dei corsi di laurea (triennale) e dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico fino al 10% dei posti alloggio messi a disposizione nel Bando di concorso per gli studenti iscritti per la prima volta al primo anno di tutti i corsi;
    b) riservano fino al 10% dei posti disponibili agli studenti iscritti a tutti i corsi di dottorato (inclusi quelli che beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. n. 224/1999);
    c) possono prevedere sin dall'inizio, in base ai dati storici dell'anno precedente, delle ulteriori riserve in favore delle seguenti tipologie di soggetti, purché condizionino risolutivamente l'assegnazione in favore dei predetti soggetti all'eventuale successiva assegnazione agli studenti idonei fuori-sede a seguito del concorso:

c1) studenti pendolari idonei;
c2) studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale in entrata;
c3) studenti iscritti a Scuole di Specializzazione, dottorati, master, corsi di perfezionamento;
c4) tirocinanti e iscritti a corsi singoli;
c5) soggetti che fruiscono di foresteria universitaria.

Articolo 8
I contributi per la mobilità internazionale

1. Compatibilmente con le risorse disponibili, possono beneficiare di contributi regionali per la mobilità internazionale per una sola volta per ciascun corso, gli studenti iscritti alle Università venete, ai corsi attivati prima della riforma di cui al D.M. n. 509/1999, ai corsi di laurea, ai corsi di laurea specialistica/magistrale, ai corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, ai corsi di specializzazione obbligatori per l'esercizio della professione, ai corsi di dottorato che non beneficiano della borsa di studio di cui al D.M. n. 224/1999, ai corsi di alta formazione artistica, musicale e coreutica ed ai corsi di Laurea delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto che rilasciano titoli con valore legale, secondo il seguente ordine di priorità:

   I. studenti vincitori di borsa di studio regionale nell'A.A. 2014-2015;
   II. studenti idonei ma non vincitori di borsa di studio regionale nell'A.A. 2014-2015;
   III studenti in possesso nell'A.A. 2014-2015 dei requisiti di merito di cui all'art. 5 del presente testo e di requisiti relativi alla condizione economica, non eccedenti il 40% di quelli previsti dall'art. 4 del presente testo.

2. Le risorse da destinarsi a tale scopo, disponibili sul capitolo di spesa n. 71208 del bilancio regionale esercizio 2014, sono pari ad € 150.000,00 e verranno ripartite tra le Università e gli ESU in base al numero degli studenti risultati idonei (vincitori e non) alla borsa di studio regionale nelle graduatorie definitive per l'A.A. 2014-2015.

3. Le risorse regionali per la mobilità internazionale - in attuazione di quanto previsto dal Programma triennale per il DSU approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 29 dell'11/07/2001 e dall'art. 10 del D.P.C.M. 09/04/2001 - dovranno essere assegnate dalle Università e dagli ESU, previo avviso, agli studenti - secondo l'ordine di priorità di cui al comma 1 del presente testo - che partecipino a programmi di mobilità internazionale nell'A.A. 2014-2015 (sia programmi promossi dall'Unione europea, sia programmi anche non comunitari), a condizione che il periodo di studio all'estero abbia un riconoscimento accademico in termini di crediti nell'ambito del corso di studi in Italia, anche se ai fini della predisposizione della prova conclusiva (per le Accademie di Belle Arti ed i Conservatori di Musica, a condizione che il periodo di studio all'estero abbia un riconoscimento ai fini del *curriculum studiorum*).

4. Le Università e gli ESU nell'avviso summenzionato dovranno indicare che:

   a) l'assegnazione dell'integrazione regionale verrà effettuata per la partecipazione a programmi di mobilità internazionale nell'A.A. 2014-2015, secondo l'ordine di priorità di cui al comma 1 del presente articolo;

   b) per gli studenti vincitori di borsa di studio regionale nell'A.A. 2014-2015 e per gli studenti idonei ma non vincitori di borsa di studio regionale nell'A.A. 2014-2015 l'importo dell'integrazione regionale sarà pari ad € 500,00 mensili per la durata del periodo di permanenza all'estero, sino ad un massimo di 10 mesi; dall'importo dell'integrazione regionale concessa sarà dedotto l'ammontare della borsa concessa a valere sui fondi dell'Unione Europea o su altro accordo bilaterale anche non comunitario;

c) in aggiunta all'integrazione di cui al summenzionato punto b) per gli studenti vincitori ed idonei summenzionati vi sarà il rimborso regionale delle spese di viaggio andata e ritorno sino ad € 100 per i Paesi europei e sino ad € 500,00 per i Paesi extraeuropei;

d) per gli studenti in possesso nell'A.A. 2013-2014 dei requisiti di merito di cui all'art. 5 del presente testo e di requisiti relativi alla condizione economica non eccedenti il 40% di quelli previsti dall'art. 4 del presente testo, vi sarà unicamente l'integrazione regionale pari ad € 125 mensili per la durata del periodo di permanenza all'estero sino ad un massimo di 10 mesi;

e) la somma complessiva spettante agli studenti di cui ai punti b), c) e d) succitati verrà erogata in due rate:
- una rata iniziale, pari al 70% della somma complessiva, prima dell'avvio del programma di mobilità o durante il programma di mobilità già avviato;
- una rata finale, pari al 30% della somma complessiva, al termine del periodo di mobilità, previa verifica del conseguimento dei risultati previsti nel programma;

f) nel caso di mancato conseguimento dei risultati previsti dal programma, la rata iniziale di cui al punto e) dovrà essere restituita dallo studente all'Università (se iscritto all'Università) o all'ESU (se iscritto ad altra Istituzione) e andrà ad accrescere il Fondo per la mobilità internazionale dell'Anno Accademico successivo.

5. Le Università e gli ESU dovranno trasmettere alla Giunta regionale entro 60 giorni dal termine del programma di mobilità:

a) certificazione della durata del periodo di permanenza all'estero per ciascun studente beneficiario dell'integrazione regionale per mobilità internazionale, redatta rispettivamente dalle Università, dalle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica e dalle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici, come previsto dall'art.10, co. 2, del D.P.C.M. 09/04/2001;

b) relazione finale sintetica sugli esiti didattici (conseguimento o meno dei risultati previsti nel programma) redatta dalle Istituzioni di cui al punto a);

c) rendicontazione in merito all'utilizzo delle risorse regionali destinate alla mobilità internazionale degli studenti, con l'indicazione delle eventuali restituzioni da parte degli studenti, redatta dalle Università e dagli ESU;

d) le risorse regionali per mobilità internazionale di cui al presente articolo non utilizzate per l'A.A. 2014-2015 dovranno essere destinate dalle Università e dagli ESU a borse di studio per l'A.A. 2014-2015.

6. Gli studenti che partecipano a programmi di mobilità internazionale in ogni caso conservano la borsa di studio regionale loro spettante originariamente (borsa di studio fuori-sede, borsa di studio pendolare, borsa di studio in sede), senza possibilità di aumento della predetta borsa.

7. La Regione e le Università offrono supporto organizzativo e logistico agli studenti provenienti da altri paesi nell'ambito di programmi di mobilità internazionale.
Le Università assicurano il supporto organizzativo e logistico agli studenti italiani che si recano all'estero nell'ambito degli stessi programmi.

8. Gli ESU che intendano destinare risorse proprie per la mobilità internazionale degli studenti A.A. 2014-2015, dovranno attenersi ai criteri e modalità di assegnazione di cui al presente articolo.

Articolo 9
Gli interventi a favore degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione europea

1. In base all'articolo 46, comma 5, del D.P.R. n. 394/1999, gli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea accedono ai servizi ed agli interventi per il diritto allo studio universitario.
   La determinazione degli Indicatori della Situazione Economica Equivalente e dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale Equivalente sono effettuate sulla base delle procedure e delle modalità definite dallo stesso articolo e dall'articolo 4 del presente testo.

2. Ai sensi del succitato articolo 46, comma 5, del D.P.R. n. 394/1999, la condizione economica e patrimoniale degli stranieri è certificata con apposita documentazione rilasciata dalle competenti autorità del paese ove i redditi sono stati prodotti e tradotta in lingua italiana dalle autorità diplomatiche italiane competenti per territorio.
   Tale documentazione è resa dalle competenti rappresentanze diplomatiche o consolari estere in Italia, per quei Paesi ove esistono particolari difficoltà a rilasciare la certificazione attestata dalla locale Ambasciata italiana, e legalizzata dalle Prefetture ai sensi dell'articolo 33, del D.P.R. 28/12/2000, n. 445.
   La documentazione di cui sopra dovrà essere accompagnata dalla documentazione atta a confermare la disponibilità di mezzi di sussistenza sufficienti per la durata del soggiorno e per il ritorno nel Paese di provenienza, prevista dall'articolo 4 del D.Lgs. 25/07/1998, n. 286.

3. Ai fini dell'accesso ai benefici, gli studenti stranieri sono considerati comunque studenti fuori sede, indipendentemente dalla sede della loro residenza in Italia, ad eccezione del caso in cui il nucleo familiare dello studente risieda in Italia. In ogni caso, per essere considerato fuori sede, lo studente deve possedere tutti i requisiti del fuori sede previsti all'articolo 4, comma 8, lettera c), del D.P.C.M. 09/04/2001 e dall'articolo 3, comma 9, lettera c), del presente piano

4. Qualora la condizione economica (individuata dall'Indicatore della Situazione Economica Equivalente) sia la medesima, al solo scopo di determinare la posizione in graduatoria degli studenti non appartenenti all'Unione Europea, risultati idonei alla concessione del servizio abitativo, le Università e gli ESU potranno utilizzare i risultati di prove atte a certificare la conoscenza della lingua italiana.

5. Le Università e gli ESU**,** per gli interventi di rispettiva competenza, possono accettare domande degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea, che debbano sostenere test o prove di lingua italiana per l'accesso ai corsi il cui esito non sia disponibile alla data di scadenza dei bandi, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione degli esiti di tali test o prove di lingua italiana.

6. Per gli studenti stranieri provenienti dai paesi particolarmente poveri, in relazione anche alla presenza di un basso indicatore di sviluppo umano, il cui elenco è definito dal D.M. 19/02/2013, la valutazione della condizione economica è effettuata sulla base di una certificazione della Rappresentanza italiana nel paese di provenienza, che attesti che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale.
   In alternativa, nel caso di studenti iscritti ad una Università nel paese di provenienza, collegata con accordi o convenzioni con l'Università di iscrizione in Italia, tale certificazione può essere rilasciata dalla predetta università.
   Per gli studenti che si iscrivano al primo anno dei corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico, la certificazione che lo studente non appartiene ad una famiglia notoriamente di alto reddito ed elevato livello sociale può essere altresì rilasciata da parte di enti italiani abilitati alla prestazione di garanzia di copertura economica di cui alle vigenti disposizioni in materia di immatricolazione degli studenti stranieri nelle Università italiane.

In tal caso l'ente che rilascia tale certificazione si impegna all'eventuale restituzione della borsa per conto dello studente in caso di revoca secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 6.
Tali studenti sono comunque obbligati a dichiarare i redditi ed il patrimonio eventualmente detenuti in Italia dal proprio nucleo familiare secondo le modalità previste dall'articolo 4.

7. Ai fini della valutazione della condizione economica, per gli studenti riconosciuti quali rifugiati politici ed apolidi si tiene conto solo dei redditi e del patrimonio eventualmente detenuti in Italia secondo le modalità di cui all'articolo 4.

Articolo 10
Gli interventi a favore degli studenti in situazione di handicap

1. La Regione e le Università, per gli interventi di rispettiva competenza, forniscono agli studenti in situazione di handicap ampio accesso alle informazioni intese ad orientarli nei percorsi formativi ed universitari ed alle procedure amministrative connesse, nonché quelle relative ai servizi ed alle risorse disponibili ed alle relative modalità di accesso.
Tali servizi sono articolati in considerazione dei diversi ostacoli posti dalle specifiche tipologie di disabilità.

2. Per gli studenti portatori di handicap con invalidità (riconosciuta dalle Commissioni del Servizio Sanitario Nazionale) pari o superiore al 66% iscritti ai corsi attivati prima dell'applicazione del D.M. n. 509/1999, la durata di concessione dei benefici di cui all'articolo è pari al numero di anni di durata legale più 2, con riferimento al primo anno di immatricolazione.
Il servizio abitativo viene concesso per un ulteriore anno, nel caso in cui gli studenti abbiano superato, alla data del 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, l'80% delle annualità previste dal piano di studi del rispettivo corso di laurea o diploma arrotondate per difetto.

3. Per gli studenti portatori di handicap con invalidità (riconosciuta dalle Commissioni del Servizio Sanitario Nazionale), pari o superiore al 66%, che siano iscritti ai nuovi corsi, la durata di concessione dei benefici di cui all'articolo 1 è:
   a) 9 semestri: per i corsi di laurea;
   b) 7 semestri: per i corsi di laurea specialistica/magistrale;
   c) 15 semestri: per i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico.

4. Ai fini dell'accesso al servizio abitativo, non si applica agli studenti portatori di handicap, con disabilità motoria o visiva, il criterio della distanza tra luogo di residenza e sede del corso di studi.

5. Anche in attuazione dell'articolo 14, comma 8, del D.P.C.M. 09/04/2001, ai fini della valutazione della condizione economica dello studente portatore di handicap, il nucleo familiare viene convenzionalmente innalzato:
   a) di due unità: nel caso di studenti portatori di handicap con una percentuale di invalidità compresa tra il 66 e l'80%;
   b) di tre unità: nel caso di studenti portatori di handicap con una percentuale di invalidità superiore all'80%.

6. Nel caso di disabilità motoria, accertata dall'Ufficio Disabilità dell'Ateneo di appartenenza, gli studenti portatori di handicap hanno diritto a due accompagnatori, anziché uno.
Gli accompagnatori degli studenti portatori di handicap idonei fruiscono del servizio di ristorazione e del servizio abitativo gratuitamente.
Per gli accompagnatori degli studenti portatori di handicap non idonei, gli ESU, in relazione alle risorse disponibili a bilancio, hanno la facoltà di prevedere:
   a) o tariffe agevolate per l'accesso al servizio di ristorazione ed al servizio abitativo;

b) o la gratuità per l'accesso al servizio di ristorazione ed al servizio abitativo;
c) o interventi ad hoc.

7. Agli studenti portatori di handicap non si applicano:
   a) la disposizione che subordina l'erogazione della seconda rata di borsa al raggiungimento di un certo numero di crediti entro il 10 agosto, di cui all'articolo 5, comma 4;
   b) la disposizione sulla revoca della borsa di studio, di cui all'articolo 5, comma 5.

8. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici richiesti agli studenti portatori di handicap iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999 sono:
   a1) per il secondo anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 20 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione dei corsi;
   a2) per il secondo anno, per invalidità compresa tra l'81 % ed il 100%: n. 15 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione dei corsi;
   b1) per il terzo anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 64 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   b2) per il terzo anno, per invalidità compresa tra l'81 % ed il 100%: n. 48 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c1) per il primo anno fuori corso, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 108 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c2) per il primo anno fuori corso per invalidità compresa tra l'81 % ed il 100%: n. 81 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d1) per l'ultimo semestre, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 144 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d2) per l'ultimo semestre per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 108 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

9. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici richiesti agli studenti portatori di handicap iscritti agli anni successivi al primo dei corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico di cui alla riforma ex D.M. n. 509/1999 sono:
   a1) per il secondo anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 20 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione dei corsi;
   a2) per il secondo anno per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 15 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda, nonché il soddisfacimento di eventuali obblighi formativi ove previsti all'atto di ammissione dei corsi;
   b1) per il terzo anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 64 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   b2) per il terzo anno, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 48 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c1) per il quarto anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 108 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   c2) per il quarto anno, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 81 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d1) per il quinto anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 152 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   d2) per il quinto anno, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 114 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
   e1) per il sesto anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 196 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;

e2) per il sesto anno, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 147 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
f1) per il primo anno fuori corso, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 240 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
f2) per il primo anno fuori corso, per invalidità compresa tra l'81 % ed il 100%: n. 180 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
g1) per l'ultimo semestre, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 288 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
g2) per l'ultimo semestre, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 216 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda.

10. Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui ai commi 8 e 9, lo studente portatore di handicap con invalidità pari o superiore al 66%, potrà utilizzare, in aggiunta ai crediti effettivamente conseguiti, un "bonus" maturato sulla base dell'anno di corso frequentato con le seguenti modalità:
a1) n. 4 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%;
a2) n. 3 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il secondo anno accademico, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%;
b1) n. 9 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%;
b2) n. 7 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per il terzo anno accademico, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%;
c1) n. 12 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%;
c2) n. 9 crediti: se utilizzato per la prima volta per il conseguimento dei benefici per gli anni accademici successivi, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%.

La quota di "bonus" non utilizzata nell'anno accademico di riferimento può essere utilizzata in quelli successivi.

11. I requisiti di merito per l'accesso ai benefici richiesti agli studenti portatori di handicap con percentuale di invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%, iscritti agli anni successivi al primo degli altri corsi di laurea specialistica/magistrale sono:
a1) per il secondo anno, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 24 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
a2) per il secondo anno, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 18 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
b1) per il primo anno fuori corso, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 64 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
b2) per il primo anno fuori corso, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 48 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
c1) per l'ultimo semestre, per invalidità compresa tra il 66% e l'80%: n. 96 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;
c2) per l'ultimo semestre, per invalidità compresa tra l'81% ed il 100%: n. 72 crediti entro il 10 agosto dell'anno di presentazione della domanda;

Tali limiti sono incrementati di un numero di crediti pari a quelli in eccesso rispetto ai 180, eventualmente riconosciuti allo studente al momento dell'iscrizione.
Per il conseguimento dei requisiti di merito di cui al presente comma, lo studente può utilizzare il "bonus" di cui al comma 11 solo se maturato e non fruito nel corso di laurea.
Tale disposizione non si applica agli studenti iscritti ai corsi di laurea specialistica provenienti dai vecchi ordinamenti.

12. Gli interventi della Regione e delle Università sono realizzati in modo da garantire che la singola persona con disabilità possa mantenere il pieno controllo su ogni aspetto della propria vita, senza dover subire condizionamenti da parte dei singoli assistenti o enti eroganti.

Articolo 11
Gli interventi a favore degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica

1. I servizi e gli interventi non destinati alla generalità degli studenti di cui all'articolo 1 sono concessi agli iscritti ai corsi attivati dalle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (nel Veneto: Accademie di Belle Arti e Conservatori di Musica), per un periodo di tempo pari alla durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, a partire dall'anno di prima iscrizione.

2. I benefici sono attribuiti agli iscritti al primo anno, che presentino i requisiti relativi alla condizione economica previsti all'articolo 4 del presente testo.

3. Per gli studenti iscritti agli anni successivi dei corsi delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, i benefici sono attribuiti in base ai requisiti relativi alla condizione economica previsti all'articolo 4 del presente testo ed ai seguenti requisiti di merito:
   a) gli stessi requisiti di merito richiesti per gli studenti dei corrispondenti corsi universitari, se iscritti a corsi triennali e biennali parificati ai corsi universitari;
   b) i requisiti di merito già concordati nei precedenti anni accademici, tra gli ESU e le Istituzioni in argomento, sentita la Regione, se iscritti a corsi strutturati secondo il vecchio ordinamento.

4. Agli studenti iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica si applicano le procedure di selezione dei beneficiari, le tipologie minime ed i livelli degli interventi regionali, le specifiche disposizioni in favore degli studenti stranieri non appartenenti all'Unione Europea e per gli studenti portatori di handicap di cui al presente testo.

5. Le Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica esonerano totalmente dal pagamento di qualsiasi tassa di iscrizione e frequenza, nonché da tutti gli eventuali contributi, gli studenti beneficiari delle borse di studio, nonché gli studenti risultati idonei al conseguimento delle borse di studio concesse dalle Regione che per scarsità di risorse non siano risultati beneficiari di tale provvidenza e gli studenti in situazione di handicap con un'invalidità riconosciuta pari o superiore al 66%.

Articolo 12
Gli interventi a favore degli iscritti ai corsi di diploma delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici

1. Le disposizioni del presente testo si applicano anche agli studenti iscritti ai corsi di Laurea delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici.

Articolo 13
Tariffe dei servizi

1. Ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 8/1998, il servizio di ristorazione è rivolto a tutti gli studenti delle Università, degli Istituti di istruzione superiore di grado universitario, delle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, dei corsi di Laurea delle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici che rilasciano titoli con valore legale, con sede principale nel Veneto.

2. Tale servizio, in base all'articolo 3, comma 3, della L.R. 8/1998, viene di norma erogato a tariffe differenziate in base a requisiti di merito e di condizione economica.

3. L'entità minima delle tariffe del servizio di ristorazione è la seguente:
   a) tariffa di € 2,60: per gli studenti iscritti al primo anno idonei al conseguimento della borsa di studio, ma non beneficiari della borsa di studio per mancanza di risorse (come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.P.C.M. 09/04/2001) e per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo in possesso contemporaneamente del requisito di reddito e del 70% del requisito di merito per l'accesso alle borse di studio;
   b) tariffa di € 4,60: per gli studenti iscritti al primo anno [esclusi gli idonei al conseguimento della borsa di studio, ma non beneficiari della borsa di studio per mancanza di risorse che accedono alla tariffa a)] e per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo in possesso dei requisiti di reddito o del 70% del requisito di merito per l'accesso alle borse di studio;
   c) tariffa di € 5,60: per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo non rientranti nelle tipologie di cui ai punti a) e b).

4. Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo idonei al conseguimento della borsa di studio in base al possesso dei requisiti relativi al merito ed alla condizione economica, ma non beneficiari della borsa di studio per mancanza di risorse, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, del D.P.C.M. 09/04/2001, sono ammessi a fruire gratuitamente del servizio di ristorazione.

5. Ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del D.P.C.M. 09/04/2001, i borsisti delle Università e degli enti pubblici di ricerca sono ammessi a fruire del servizio di ristorazione alle stesse condizioni degli studenti iscritti ai corsi attivati dalle Università.

6. Ai sensi dell'articolo 26, comma 4, della L.R. 8/1998, al servizio di ristorazione possono accedere, alle condizioni previste per gli studenti delle Università venete, studenti di altre Università, con le quali i rispettivi ESU ed Università si siano convenzionate, comprese le Università partecipanti ai programmi di mobilità internazionale.
   Tutti gli studenti in mobilità internazionale, ospiti degli Atenei veneti e delle altre Istituzioni di grado superiore, accedono al servizio di ristorazione alla tariffa di cui al comma 3, lettera c), del presente articolo.

7. Al di fuori della previsione di cui ai precedenti commi 5) e 6), possono accedere al servizio di ristorazione, alle stesse condizioni degli studenti, esclusivamente coloro che sono soggetti al pagamento della tassa regionale per il DSU ai sensi della L.R. 15/1996.

8. Gli studenti iscritti a tempo parziale ai corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico accedono al servizio di ristorazione alla tariffa di cui al comma 3, lettera c), del presente articolo.

9. Ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della L.R. 8/1998, gli studenti della scuola secondaria superiore possono accedere al servizio di ristorazione alle condizioni stabilite dagli Accordi tra gli ESU e le Istituzioni scolastiche ove ha sede la scuola, purché sia garantita la funzionalità del servizio e la copertura dei costi.

10. La fruizione del servizio di ristorazione da parte di altri utenti può aver luogo senza oneri per le Aziende e comunque nel rispetto delle normative statali vigenti.

11. Gli studenti iscritti al primo anno idonei al conseguimento della borsa di studio in base al possesso dei requisiti relativi al merito ed alla condizione economica, ma non beneficiari della borsa per mancanza di risorse, che pagano per un pasto al giorno la tariffa minima di cui al comma 3, lettera a), qualora diventino beneficiari della borsa in corso d'anno accademico o ad anno accademico terminato, hanno diritto al rimborso dall'ESU delle tariffe pagate.

12. L'entità minima delle tariffe mensili del servizio abitativo è la seguente:

SERVIZIO ABITATIVO	TARIFFA INTERA	TARIFFA RIDOTTA
Stanza singola	Euro 134,00	50% della tariffa intera (Euro 67,00)
Stanza doppia	Euro 108,00	50% della tariffa intera (Euro 54,00)
Stanza tripla	Euro 84,00	50% della tariffa intera (Euro 42,00)

Le tariffe di cui sopra si riferiscono agli alloggi di tipologia minima standard.
La tariffa ridotta si applica agli studenti aventi i requisiti previsti dal presente provvedimento per il concorso alle borse di studio.
La tariffa intera si applica agli studenti beneficiari di borsa di studio, per i quali sia stato monetizzato il servizio relativo.
Le tariffe ridotte possono essere aumentate senza dover aumentare anche le tariffe intere.

13. Gli studenti a tempo parziale iscritti ai corsi di laurea, di laurea specialistica/magistrale e di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico possono accedere al servizio abitativo, una volta esaurite le graduatorie degli aventi diritto, alla tariffa degli studenti "non idonei-fuori concorso".

14. La fruizione del servizio abitativo da parte di soggetti diversi dagli studenti idonei alla borsa di studio può aver luogo senza oneri per le Aziende e comunque nel rispetto delle normative statali vigenti.

15. Se gli studenti fuori sede beneficiari della borsa di studio rilasciano l'alloggio prima della scadenza dei 10 mesi e non ricorrono i presupposti per il recesso anticipato del conduttore previsti dalla normativa in materia di locazione, essi hanno diritto al rimborso dall'ESU solo della differenza tra il valore monetario del servizio abitativo versato dall'Università all'ESU e la tariffa applicata loro dall'ESU.

16. Le tariffe del servizio di ristorazione e del servizio abitativo sono aggiornate, dalla Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, sulla base del tasso di inflazione programmato relativo all'anno solare d'inizio dell'anno accademico, arrotondando gli importi ai 10 centesimi superiori.

Articolo 14
Contributo sostitutivo del posto-alloggio

1. Gli ESU, qualora non vi siano posti-alloggio disponibili, possono erogare agli studenti aventi diritto un contributo sostitutivo del servizio abitativo.

2. L'ammontare del contributo, rapportato alla durata di fruizione dell'alloggio reperito autonomamente dallo studente avente diritto, non potrà superare l'importo di € 1.500,00 su base annua.

Articolo 15
Il fondo regionale per borse di studio

1. Il Fondo regionale per borse di studio A.A. 2014-2015 è costituito dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario disciplinata dalla L.R. n. 15/1996 ed istituita dall'articolo 3, commi 20 e seguenti, della L. n. 549/1995, dall'eventuale quota parte di Fondo statale integrativo assegnata dallo Stato ai sensi dell'articolo 16 del D.P.C.M. 09/04/2001 e dalle eventuali risorse regionali aggiuntive pari ad almeno il 40% della quota parte del Fondo statale.

2. Per l'A.A. 2014-2015, il 20% delle risorse derivanti dal gettito della tassa regionale per il diritto allo studio universitario è destinata a borse di studio per gli iscritti al primo anno di tutti i corsi [salvo quanto previsto per gli iscritti ai corsi di dottorato dall'articolo 7, comma 1, lettera b)]; il restante 80% delle risorse è destinato a borse di studio per gli studenti iscritti agli anni successivi al primo [salvo quanto previsto per gli iscritti ai corsi di dottorato dall'articolo 7, comma 1, lettera b)].

3. L'eventuale quota parte di Fondo Integrativo assegnata dallo Stato alla Regione per borse di studio A.A. 2014-2015, in base all'articolo 16 del D.P.C.M. 09/04/2001, verrà ripartita tra le Università e gli ESU in base ai seguenti criteri:
   a) 50% delle risorse: in base al numero di studenti idonei, ma non beneficiari di borse di studio, nelle graduatorie definitive A.A. 2014-2015 stilate dalle Università e dagli ESU;
   b) 50% delle risorse: in base al fabbisogno di risorse di cui necessita ciascun soggetto gestore degli interventi per assicurare la borsa di studio agli studenti idonei, ma non beneficiari di borse di studio, nelle graduatorie definitive A.A. 2014-2015 di cui al punto a).

4. Al fine di individuare il numero degli studenti idonei ma non beneficiari di borsa di studio, nonché l'ammontare del fabbisogno di cui ai punti a) e b) del precedente comma 3, non saranno conteggiate eventuali risorse proprie che i soggetti gestori degli interventi abbiano destinato all'erogazione di borse di studio.

5. Se i soggetti gestori degli interventi destinano risorse proprie all'erogazione di borse di studio, le risorse statali ottenute grazie a tali risorse proprie sono ripartite tra i soggetti gestori in proporzione alle risorse da essi erogate.
   In tal caso, i criteri di cui ai precedenti commi 3 e 4 si applicano solo sulle risorse statali residue.

Articolo 16
Il fondo regionale per il funzionamento degli ESU

1. Il 90% del fondo regionale anno 2015 per il funzionamento degli ESU è ripartito tra gli Enti secondo i seguenti criteri:
   a) numero complessivo degli studenti iscritti alle Università, alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (ai corsi del periodo superiore) ed alle Scuole Superiori per Mediatori Linguistici del Veneto al 31/01/2015: peso ponderale 65%;
   b) numero dei pasti erogati dagli ESU nel 2014: peso ponderale 10%;
   c) numero dei posti alloggio erogati dagli ESU nell'A.A. 2013-2014: peso ponderale 10%;
   d) spesa sostenuta dagli ESU per ulteriori servizi per il DSU nel 2014 (orientamento, consulenza psicologica, attività culturali, contributi per la mobilità internazionale, contributi sostitutivi dell'alloggio, ecc…): peso ponderale 15%.

2. Il 10% del fondo di cui al comma 1 è ripartito secondo il criterio del costo standard dei servizi di cui agli articoli 23, 25, 26 e 27 della L.R. 8/1998, come definito da una successiva deliberazione della Giunta regionale.
   Se tale deliberazione non è emanata entro la data di riparto del 90%, anche il 10% è ripartito secondo i criteri di cui al comma 1.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 802 del 27 maggio 2014 pag. 1/5

SCHEMA DI CONVENZIONE
tra
REGIONE del VENETO
e
UNIVERSITÀ di _____

In data_____ i Signori:

- Luca Zaia nato a _____, il __/__/____ e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro n. 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro n. 3901, Codice Fiscale n. 80007580279, nella sua qualità di Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto della Regione;
- _____ nato a _____, il __/__/____ e domiciliato per la carica in _____, Via _____ n. _____, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Università degli Studi di _____, con sede in _____, Via _____n. _____, Codice Fiscale n. _____, nella sua qualità di Magnifico Rettore.

P R E M E S S O

- che per l'espletamento dei compiti del Diritto allo Studio la Regione del Veneto e le Università venete intendono promuovere forme sempre più ampie di collaborazione, anche favorendo la stipula, in sede locale, di convenzioni tra le stesse Università e gli ESU veneti;
- che, ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 18/06/1996, n. 15, così come modificato dall'art. 1, comma 1, della L.R. 28/06/2013, n. 15, l'importo della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario (DSU) per l'Anno Accademico 2014-2015 risulta articolato nelle tre fasce indicate:
  a) la Fascia 1, di importo da un minimo di euro 122,00 ad un massimo di euro 142,00,
  b) la Fascia 2, di importo da un minimo di euro 142,00 ad un massimo di euro 162,00,
  c) la Fascia 3, di importo fisso pari ad euro 162,00;
- che, ai sensi dell'articolo 1 della L.R. 15/1996, per l'iscrizione ai corsi di studio delle Università statali e legalmente riconosciute, degli Istituti universitari e degli Istituti superiori di grado universitario che rilasciano titoli di studio aventi valore legale (compresi quindi i corsi di specializzazione universitaria ed i corsi di dottorato di ricerca attivati ex articolo 4 del D.Lgs. 210/1998), le Università e gli Istituti universitari medesimi accettano le domande previa verifica del versamento della tassa regionale per il

DSU;

- che, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, della L.R. 07/04/1998, n. 8, va accordato, anche per l'Anno Accademico 2014-2015, l'esonero totale dal pagamento della tassa regionale per il Diritto allo Studio Universitario di cui alla L.R. n. 15/1996, agli studenti vincitori o risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio di cui all'articolo 22 della L.R. n. 8/1998, nonché agli studenti vincitori di borse di studio attribuite da Enti pubblici, sulla base di criteri equiparabili a quelli ivi stabiliti;
- che, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. n. 15/1996, la Giunta regionale, può, attraverso apposita convenzione, incaricare le singole Università alla riscossione della tassa regionale per il DSU;
- che l'articolo 3, comma 5, della L.R. n. 8/1998, prevede che la gestione degli interventi concernenti l'erogazione di borse di studio e le iniziative per favorire l'accesso al credito degli studenti mediante i prestiti d'onore possa essere affidata alle Università previa stipula di apposita convenzione con la Regione;
- che con deliberazione n. _____ del __/__/_____, la Giunta regionale ha stabilito di affidare alle Università venete anche per l'A.A. 2014-2015, mediante convenzione, la gestione delle borse di studio regionali spettanti agli studenti iscritti alle Università stesse, nonché la riscossione della tassa regionale per il DSU versata dai predetti studenti;
- che la Regione ha stanziato sul capitolo di spesa n. 071208 del bilancio regionale esercizio 2014 risorse da destinare alla mobilità internazionale degli studenti per l'A.A. 2014-2015;
- che anche per l'A.A. 2014-2015 agli studenti iscritti alle Università, individuati dall'articolo 2 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, ai fini dell'accesso ai benefici del DSU, si applicano i criteri per la determinazione delle condizioni economiche di cui all'articolo 5 del D.P.C.M. 09/04/2001, ribaditi dall'articolo 4 dell'**Allegato A** al presente atto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ferma restando la competenza della Regione in materia di diritto allo studio, in applicazione dell'articolo 3, comma 5, della L.R. n. 8/1998, dell'articolo 6 della L.R. n. 15/1996, dell'articolo 3, comma 5, seconda parte, della L.R. n. 8/1998, dell'articolo 22 della L.R. n. 8/1998, dell'articolo 30 della L.R. n. 8/1998 e dell'articolo 10 del D.P.C.M. 09/04/2001:

1. i fondi relativi a borse di studio, di cui ai successivi punti 4) e 5) della presente convenzione, verranno trasferiti alle Università affinché queste provvedano alla loro erogazione, anche mediante servizi reali agli studenti (posti alloggio, servizio di ristorazione) assicurati dagli ESU veneti secondo le modalità indicate all'articolo 6 dell'**Allegato A** al presente atto;
2. l'importo della tassa regionale per il DSU prevista dall'articolo 1 della L.R. n. 15/1996, così come modificato dall'art. 1, comma 1, della L.R. 28/06/2013, n. 15, e versato dagli studenti iscritti alle Università, verrà riscosso per conto della Regione del Veneto dalle Università;
3. le Università, ai sensi dell'articolo 18, comma 6, della L.R. n. 8/1998, provvederanno ai rimborsi della

tassa regionale per il DSU per l'A.A. 2014-2015 agli studenti vincitori o risultati idonei nelle graduatorie delle borse di studio di cui all'articolo 22 della L.R. n. 8/1998, nonché agli studenti vincitori di borse di studio attribuite da Enti pubblici, sulla base di criteri equiparabili a quelli ivi stabiliti ed ai rimborsi negli altri casi in cui la tassa sia stata indebitamente versata;

4. il totale delle entrate derivanti dal versamento della tassa regionale per il DSU, tenuto conto delle esenzioni accordate agli studenti meritevoli e privi di mezzi, di cui al punto 3), costituirà fondo regionale per le borse di studio e verrà versato direttamente dagli studenti alle Università;
5. il fondo regionale per le borse di studio, oltre che dal gettito della tassa regionale per il DSU di cui al suddetto punto 4), sarà costituito anche dall'eventuale Fondo statale integrativo di cui all'articolo 16 del D.P.C.M. 09/04/2001, nonché dalle eventuali risorse regionali aggiuntive pari ad almeno il 40% della quota parte veneta del Fondo statale;
6. le Università comunicheranno alla Giunta regionale:
   - entro il 10/12/2014, le entrate derivanti dal gettito della tassa regionale per il DSU A.A. 2014-2015 al 30/11/2014, al netto delle esenzioni e dei rimborsi;
   - entro il 31/07/2015, la rendicontazione dettagliata delle entrate effettive derivanti dal gettito della tassa regionale per il DSU A.A. 2014-2015 e dell'utilizzo delle somme destinate a borse di studio (incluse le risorse aggiuntive) alla data del 30/06/2015;
7. l'eventuale maggior gettito della tassa regionale per il DSU A.A. 2014-2015 rispetto a quello risultante dalla rendicontazione di cui al punto 6), non utilizzato nell'A.A. 2014-2015 andrà ad accrescere il fondo per le borse di studio dell'Anno Accademico 2015/2016;
8. i criteri economici di assegnazione delle borse di studio sono quelli indicati all'articolo 4 dell'**Allegato A** al presente atto; i criteri di merito verranno fissati dall'Università, ai sensi del D.P.C.M. 09/04/2001 ed ai sensi dell'articolo 5 dell'**Allegato A** al presente atto.

   Le Università sono autorizzate a stipulare convenzioni con i CAF, che prevedano l'effettuazione del calcolo dell'ISEEU e la consegna della documentazione agli studenti delle Università del Veneto, nonché le modalità di rendicontazione alle predette Università delle pratiche effettuate.

   Le predette convenzioni dovranno garantire agli studenti la gratuità del servizio.

   La Regione del Veneto comparteciperà, attraverso gli ESU veneti, ai costi attestati dalle Università del Veneto per il suddetto servizio prestato dai CAF, in base alle convenzioni stipulate, nella misura del 50% del costo che verrà attestato da ciascuna Università per ogni pratica, fino ad un importo massimo di € 1,10 per pratica;
9. sarà compito dell'Università accogliere le domande degli studenti, stilare la graduatoria dei beneficiari e corrispondere gli importi delle borse.

   Per l'espletamento delle funzioni relative alle borse di studio, ciascuna Università potrà avvalersi della:

   a) collaborazione dell'ESU;

b) collaborazione a tempo parziale degli studenti, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del D.P.C.M. 09/04/2001;

10. il termine per la presentazione delle domande sarà fissato da ciascuna Università, nel rispetto della previsione di cui all'articolo 4, comma 12, del D.P.C.M. 09/04/2001.
    La graduatoria provvisoria verrà comunicata agli ESU tempestivamente affinché gli stessi, entro il 20 novembre 2014, possano determinare, a quali studenti assegnatari di borsa di studio siano in grado di assicurare servizi di vitto e/o alloggio, ai sensi dell'art. 6 dell'**Allegato A** al presente atto.
    Per i servizi predetti le Università verseranno all'ESU di riferimento, entro il 31/01/2015, i corrispettivi di cui all'articolo 6 dell'**Allegato A** al presente atto.
    Se l'ESU gestisce in convenzione gli alloggi destinati al soddisfacimento delle esigenze degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi, in possesso dei requisiti stabiliti dalla Giunta regionale nei piani annuali di attuazione del diritto allo studio universitario, le Università verseranno agli ESU, o, su richiesta di questi ultimi, ai gestori da essi individuati, entro il 31/01/2015, le quote delle borse di studio destinate al servizio abitativo.
    La differenza tra l'importo globale della borsa di studio assegnata ed il valore monetario dei servizi reali assicurati sarà versata agli studenti aventi diritto in due rate, di cui la prima entro il 31/12/2014 così come previsto dall'articolo 4, comma 13, del D.P.C.M. del 09/04/2001;
11. le Università si impegnano ad effettuare specifici accertamenti delle condizioni economiche dello studente con ogni mezzo a disposizione avvalendosi anche della polizia tributaria, su un campione minimo del 20% degli studenti assegnatari della borsa di studio.
    Le Università, in materia di controlli e sanzioni applicabili, si atterranno alla normativa vigente ed alla Circolare interpretativa regionale di cui alla nota prot. n. 592867/59.11 del 27/10/2009 della Direzione regionale Istruzione.
    La Regione, a sua volta, si riserva di richiedere alle Università rapporti periodici e ad effettuare controlli a campione;
12. il fondo regionale per la mobilità internazionale degli studenti assegnato alle Università ai sensi dell'art. 8, co. 2, dell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto, dovrà essere attribuito dalle stesse a studenti iscritti alle Università che partecipano a programmi di mobilità internazionale nell'A.A. 2014-2015, secondo l'ordine di priorità, i criteri e le modalità di cui all'art. 8 dell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
13. le Università, entro 60 giorni dal termine del programma di mobilità, dovranno trasmettere alla Giunta regionale la documentazione di cui all'art. 8, co. 4, dell'**Allegato A**, parte integrante del presente atto;
14. l'eventuale fondo per la mobilità internazionale degli studenti A.A. 2014-2015 non utilizzato per l'A.A. 2014-2015 dovrà essere destinato a borse di studio per l'A.A. 2014-2015;
15. la presente convenzione vale per l'Anno Accademico 2014-2015.
    Sono comunque fatti salvi i rapporti giuridici ed economici che nascono dalla convenzione stessa;

16. per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra le parti in relazione all'interpretazione, all'esecuzione e/o alla validità della presente convenzione, il Foro competente è quello di Venezia;
17. la presente convenzione è soggetta a registrazione solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4 della parte seconda della tariffa allegata al D.P.R. 26/04/1989, n. 131.

Gli eventuali oneri relativi alla registrazione della presente convenzione saranno a carico della parte richiedente.

Il presente atto viene letto, approvato punto per punto e sottoscritto.

(Codice interno: 275987)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 809 del 27 maggio 2014

Piano Turistico Annuale e Programma promozionale del Settore Primario per l'anno 2014. Criteri di selezione degli interventi regionali e delle condizioni di compartecipazione finanziaria alle attività degli enti locali e manifestazioni di interesse dei settori turistico. Legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 e legge regionale 14 marzo 1980, n. 16.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Si approvano i criteri e le condizioni per l'ammissibilità delle istanze e per la determinazione dei contributi in ordine alle manifestazioni locali nell'ambito dell'azione orizzontale 2.1 del Piano Turistico Annuale per l'anno 2014 e nell'ambito delle azioni ed interventi del Programma di promozione agricola ed agroalimentare.

L'Assessore Marino Finozzi riferisce quanto segue.

La Giunta regionale, ai sensi della legge regionale 14 giugno 2013 n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", articolo 7, è tenuta a predisporre annualmente il Piano Turistico Annuale - PTA - il documento programmatico delle attività regionali in materia di promozione e valorizzazione turistica realizzata dalla Regione per l'esercizio finanziario in corso. Il PTA è stato inviato in data 10 febbraio 2014 alla competente Commissione consiliare che ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 17 aprile 2014.

Il PTA per l'anno 2014 si articola in azioni che interessano i diversi aspetti della variegata offerta turistica regionale e saranno sviluppate sia in forma autonoma, sia mediante il sostegno ad iniziative ed attività svolte da altri soggetti del territorio, in particolare gli enti locali e le strutture associate di promozione turistica.

Ai fini del presente provvedimento va rilevato che l'azione orizzontale 2.1 "Sostegno regionale all'animazione turistica, agli eventi locali e iniziative di promozione integrata" del Piano Turistico Annuale indica i presupposti per mantenere alto il livello dell'attrattività turistica delle destinazioni e dell'integrazione fra settori economici del territorio, dove il turismo fa spesso da traino e da motivazione, nonché i fattori che possono essere offerti al turista/ospite in grado di attirare il suo interesse.

L'obiettivo è infatti quello di creare degli avvenimenti, eventi e manifestazioni che, messi in sinergia, siano in grado di connotare e caratterizzare le destinazioni dove i turisti trascorrono le loro vacanze con una maggiore capacità di resa, ovvero talune realtà locali sono in grado di accrescere la presenza turistica quando il fattore di attrattività è rinvenibile in aspetti della cultura, della storia o della produzione del luogo, marcando in modo evidente la tipicità e la peculiarità della manifestazione.

Non ultimo quello di fare leva sul "fattore ricordo" per cui la vacanza è nel tempo un ricordo piacevole al ritorno negli abituali luoghi di residenza e di lavoro per un numero consistente di mesi, ed occasione gradita di racconto e di scambio di opinioni con colleghi e amici, il c.d. successo di una destinazione in base al "passaparola", sistema oggi amplificato in modo straordinariamente grande dai social network comunemente presenti in Internet e frequentati da milioni di utenti che lasciano giudizi, pareri, impressioni, commenti, ecc..

L'azione di spesa indicata nel PTA del 2014, prevede pertanto la possibilità che la Giunta regionale possa sostenere le attività di animazione locale, le manifestazioni e gli eventi a valenza turistica poste in essere dagli enti locali per l'intrattenimento dei turisti e l'arricchimento dell'offerta di svago e di divertimento delle diverse località e destinazioni.

Analogamente a quanto proposto per il PTA si ritiene di intervenire anche per il Settore Primario, prevedendo le stesse modalità di sostegno in particolare per quelle iniziative che, per la loro natura, organizzazione e modalità di svolgimento, contribuiscono alla valorizzazione del territorio, ove esse si svolgono, e consentono quindi di interagire e promuovere tout-cour il sistema turistico veneto.

L'adozione del presente atto risulta peraltro in continuità a quanto già realizzato dalla Giunta regionale anche negli anni passati, infatti la presente misura era stata prevista nei precedenti Piani Esecutivi Annuali e Piani di Promozione Agroalimentare come intervento finanziario a sostegno di manifestazioni, eventi o iniziative locali, specie se le medesime erano in grado di cogliere l'esigenza di una coniugazione delle attività promozionali e di valorizzazione turistico-culturale e locale. Ciò a fronte della constatazione che non è più proficuo esprimere le diverse "ricchezze del territorio" con eventi o manifestazioni separate e segmentate, promuovendo, di volta in volta, l'offerta turistica, oppure quella enogastronomica, o dell'artigianato locale, della tradizione e delle espressioni culturali.

L'articolo 12 della Legge 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, dispone che "la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed Enti pubblici e privati, sono subordinate alla predeterminazione e alla pubblicazione, da parte delle amministrazioni procedenti, dei criteri e delle modalità a cui le amministrazioni stesse devono attenersi"

Peraltro, allo scopo di dare piena attuazione ai processi di semplificazione amministrativa in atto e per una più efficace azione regionale in tale ambito, si ritiene necessario definire con il presente provvedimento i criteri con cui valutare le proposte di contributo che potranno pervenire dagli enti locali e da organizzatori di manifestazioni di interesse turistico, stabilendo altresì una omogenea metodologia nelle liquidazioni al fine di garantire una più approfondita verifica della qualità dei progetti presentati e oggetto di finanziamento.

Potranno presentare domanda gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le istituzioni private e le associazioni senza fini di lucro; i soggetti privati devono essere in possesso di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o scrittura privata registrata.

Ai fini della ammissibilità dell'istanza e dell'eventuale definizione del contributo saranno considerati prevalentemente i seguenti criteri di valutazione:

- scopo dell'iniziativa, che deve essere prevalentemente rivolto alla promozione del territorio e di tutte le sue espressioni di tradizione, storia e cultura;
- capacità dei soggetti promotori nella realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento anche attraverso l'esperienza acquisita nella gestione di altri finanziamenti regionali in ambito promozionale;
- capacità del richiedente di attivare altre risorse economiche proprie o esterne per la realizzazione del progetto;
- numero dei soggetti e di associazioni coinvolte nelle iniziative;
- congruità della spesa prevista per le attività e iniziative proposte;
- dimensione territoriale dell'iniziativa con preferenza per le iniziative aventi ambiti territoriali estesi;

Si ritiene inoltre di individuare nell'80% delle spese presentate a rendiconto il limite massimo di contribuzione per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e nel 50% il limite massimo per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che per tutti il contributo regionale non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo.

Non sono ammesse a contributo le domande che:

- fanno riferimento a iniziative e manifestazioni già oggetto di intervento contributivo regionale ai sensi di altre norme diverse dalla Legge regionale n. 11/2013;
- richiedono un contributo inferiore a Euro 2.000,00;
- richiedono un contributo superiore a Euro 60.000,00.

Al fine di consentire un congruo tempo alle strutture regionali per l'istruttoria delle domande, per l'esame e la valutazione dei progetti, la domanda dovrà essere presentata, di norma trenta giorniprima della data di inizio dello svolgimento dell'iniziativa per la quale si chiede il contributo.

La domanda dovrà essere presentata mediante posta certificata e dovrà essere obbligatoriamente corredata da:

- relazione che illustri finalità, tempi e modalità di realizzazione;
- data di inizio delle attività riferite all'iniziativa;
- piano finanziario con indicazione delle spese previste e le ipotesi di entrata;
- per i soggetti privati copia dello Statuto;

e indirizzata a: Regione del Veneto - Giunta RegionaleSezione Promozione Turistica Integrata - Via Torino 110 - 30174 Mestre-Venezia, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

Eventuali domande, già acquisite al protocollo regionale antecedentemente all'approvazione del presente provvedimento, potranno essere regolarizzate su richiesta della Sezione Promozione Turistica Integrata, qualora non contengano tutti gli elementi sopradescritti.

Il Direttore della Sezione stessa è incaricato della gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la deliberazione di approvazione del Piano Turistico Annuale - PTA - per l'anno 2014;

VISTA la deliberazione n. 311 dell'11 marzo 2014 di approvazione del Piano Promozionale Settore Primario;

VISTA la Legge regionale 14 marzo 1980, n.16 e successive modifiche;

VISTA la Legge regionale 14 giugno 2013 n.11;

VISTA la Legge regionale n. 12/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge regionale 10 gennaio 1997, n .1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale n. 1/2011;

VISTA la Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, articolo 2, comma 2;

VISTA la Legge regionale n. 12 del 2 aprile 2014 con cui è stato approvato il bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, le modalità di presentazione e i criteri di selezione degli interventi regionali di compartecipazione finanziaria alle attività promozionali a carattere locale e alle manifestazioni di interesse turistico realizzate nelle destinazioni e località turistiche del territorio regionale, ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e del Piano Turistico Annuale di cui all'articolo 7 della stessa legge e delle produzioni agroalimentari di qualità ai sensi della legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 e successive modifiche;

2. di disporre che possono presentare domanda di intervento regionale gli enti locali, le istituzioni pubbliche, le istituzioni private e le associazioni senza fini di lucro; i soggetti privati devono essere in possesso di atto costitutivo e statuto redatti in forma pubblica o privata;

3. di stabilire i seguenti criteri per la valutazione dell'ammissibilità e la determinazione del contributo delle domande per le manifestazioni locali che si realizzeranno nell'anno solare 2014:

- scopo dell'iniziativa, che deve essere prevalentemente rivolto alla promozione del territorio e di tutte le sue espressioni di tradizione, storia e cultura;

- capacità dei soggetti promotori nella realizzazione dell'attività ammessa a finanziamento anche attraverso l'esperienza acquisita nella gestione di altri finanziamenti regionali in ambito promozionale;

- capacità del richiedente di attivare altre risorse economiche proprie o esterne per la realizzazione del progetto;

- numero dei soggetti e di associazioni coinvolte nelle iniziative;

- congruità della spesa prevista per le attività e iniziative proposte;

- dimensione territoriale dell'iniziativa con preferenza per le iniziative aventi ambiti territoriali estesi;

4. di stabilire che il contributo è concesso nel limite massimo dell'80% delle spese presentate a rendiconto ed ammesse a beneficio per le istanze presentate da enti locali e istituzioni pubbliche e nel limite massimo del 50 % per le istanze presentate da altri soggetti, fermo restando che il contributo non potrà essere superiore al passivo di bilancio presentato a consuntivo, prevedendo altresì che la percentuale di contributo potrà essere ridotta in proporzione all'ammontare complessivo del valore del contributo concedibile;

5. di stabilire che non saranno ammesse a contributo le domande che:

- fanno riferimento a iniziative e manifestazioni già oggetto di intervento contributivo regionale ai sensi di altre norme diverse dalla Legge regionale n. 11/2013;

- richiedono un contributo inferiore a Euro 2.000,00;

- richiedono un contributo superiore a Euro 60.000,00;

6. di disporre che le domande dovranno essere presentate esclusivamente mediante posta certificata, indirizzate a protocollo.generale@pec.regione.veneto.it di norma trenta giorniprima della data di inizio dello svolgimento dell'iniziativa per la quale si chiede il contributo e nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata obbligatoriamente la seguente dicitura: "Sezione Promozione Turistica Integrata -Richiesta compartecipazione finanziaria alle attività promozionali a carattere locale ai sensi della Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 e della Legge regionale 14 marzo 1980, n. 16 e successive modifiche" e dovranno essere corredate dalla seguente documentazione in formato .pdf non compresso:

. relazione che illustri, tempi, finalità e modalità di realizzazione;

. data di inizio delle attività riferite all'iniziativa;

. piano finanziario con indicazione delle spese previste e le ipotesi di entrata;

. per i soggetti privati, copia dello Statuto.

7. di prevedere che i criteri e le priorità sono applicate anche alle istanze che siano pervenute per l'anno solare in corso al protocollo di posta certificata della Regione prima dell'approvazione del presente provvedimento, e le stesse, qualora non contengano tutti gli elementi indicati al punto 6, potranno essere integrate su richiesta dell'interessato;

8. di stabilire che con successivi provvedimenti la Giunta regionale provvederà a concedere i contributi previsti nell'ambito della azione orizzontale 2.1 del Piano Turistico Annuale per l'anno 2014, o del Piano agroalimentare 2014, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dei pertinenti capitoli di bilancio e fino ad esaurimento dei relativi fondi;

9. di prevedere che la liquidazione dei contributi concessi avverrà successivamente alla conclusione delle iniziative previa presentazione, entro novanta giorni dalla conclusione delle attività, della seguente documentazione:

- rendiconto delle spese sostenute distinte per le singole attività e voci di costo e degli eventuali introiti determinatisi con l'evento, la cui regolarità è attestata dal responsabile del procedimento;

- relazione tecnico-finanziaria sull'attività svolta, in particolare in ordine al coinvolgimento delle realtà locali e ai risultati di affluenza registrati in occasione dei singoli eventi;

- copia di tutti gli eventuali supporti informativi, divulgativi e promozionali predisposti nell'ambito delle iniziative realizzate;

10. di stabilire che i materiali a carattere informativo e promozionale realizzati nell'ambito delle iniziative finanziate devono recare l'indicazione del portale turistico regionale www.veneto.to e rispettare le direttive in ordine all'immagine coordinata della Regione di cui alla deliberazione n. 3462/2002, nonché quelle previste per il marchio turistico "Veneto tra la terra e il cielo", di cui alla deliberazione n. 3049/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;

11. di stabilire che spetta al Direttore della Sezione Promozione Turistica Integrata la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti derivanti dal presente provvedimento;

12. di stabilire che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito web regionale.

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. n. 26 comma 1 D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013.

(Codice interno: 276181)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 884 del 10 giugno 2014

Istituzione del corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2014/2015. (L.R. 3 gennaio 2005, n. 1 come novellata dalla L.R. 23 luglio 2013, n. 18).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
A seguito delle innovazioni introdotte alla disciplina delle professioni della montagna dalla Legge Regionale 18/2013 attraverso la creazione di nuova specifica figura professionale, si rende ora necessario istituire un corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2014/2015. Per la relativa ammissione è tuttavia prevista la frequenza di un corso propedeutico, facoltativo, ed il successivo superamento di apposita prova attitudinale pratica di preselezione. Con il presente provvedimento si intende attivare il percorso formativo ed approvare i corrispondenti programmi didattici. Il corso, viene istituito ed organizzato in collaborazione con il Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo e, per l'edizione 2014/2015, non sono previsti oneri finanziari a carico della Regione del Veneto.

Il Vice Presidente, On. Marino Zorzato, riferisce quanto segue:

La Regione del Veneto con Legge regionale 03.01.2005, n. 1, in attuazione delle leggi quadro 02.01.1989, n. 6 e 08.03.1991, n. 81, disciplina la professione di guida alpina; tale norma è stata novellata dalla Legge regionale 23.07.2013, n. 18 con l'istituzione della nuova figura professionale di "Accompagnatore di Media Montagna", figura esplicitamente prevista dall'art. 21 della predetta L. 6/1989.

In particolare l'art. 8 della L.R. 1/2005 novellata, prevede che l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna si consegua mediante la frequenza di corsi di formazione teorico-pratici ed il superamento dei relativi esami; prevede inoltre che la Giunta Regionale istituisca a tal fine corsi di formazione, avvalendosi per la loro organizzazione della collaborazione del Consiglio direttivo del Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, nel seguito per semplicità denominato "Collegio Guide Alpine". L'art. 15 della Legge 2.1.1989, n. 6 stabilisce che la Giunta può affidare l'organizzazione dei corsi al Collegio Nazionale delle Guide Alpine.

L'ammissione ai suddetti corsi, istituiti dalla Regione del Veneto almeno ogni due anni, è subordinata alla presentazione di un curriculum escursionistico minimo e al superamento di una prova attitudinale pratica, comunemente chiamata " di preselezione", ai sensi dell'art. 8, comma 3, della citata L.R. 1/2005.

Per quanto attiene l'aspetto economico, va osservato che :

- ai sensi dell'art. 8, comma 6 della L.R. 1/2005, la Giunta Regionale partecipa alle spese per la realizzazione dei corsi per Accompagnatore di Media Montagna corrispondendo al Collegio organizzatore un contributo da determinarsi in sede di approvazione del programma del corso sulla base dei costi e del numero di allievi frequentanti;

- con L.R. 12.04.2014, n. 2 è stato approvato il "Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 - 2016", ma non è stato tuttavia individuato apposito capitolo di spesa facente capo alla L.R. 1/2005 con specifico riferimento alla figura dell'Accompagnatore di Media Montagna.

Il Collegio Guide Alpine, con nota in data 10.04.2014 prot. n. 005/14, ha chiesto alla Regione di istituire il corso di formazione per l'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna per il biennio 2014/2015, per l'organizzazione del quale è stata preventivata una spesa di Euro 159.670,00.=, dei quali Euro 20.000,00.= per le preselezioni ed Euro 139.670,00= per il corso di formazione, come da preventivo di spesa allegato.

Per quanto riguarda le preselezioni, fino ad un numero di 100 partecipanti, il costo risulta essere fisso e indipendente dal numero dei partecipanti. Pertanto minore è il numero degli aspiranti, tanto maggiore sarà la quota a carico di ciascuno. Per una partecipazione di 100 candidati il costo pro - capite è previsto nella misura di Euro 200,00.= comprensivo di assicurazione.

Per quanto invece attiene il corso di formazione, è stata preventivata una spesa complessiva di Euro 139.670,00.= per un numero presunto di 30 partecipanti, come previsto dal medesimo preventivo.

Il costo previsto per ogni candidato è pertanto stimato in Euro 4.655,66.=, arrotondato ad Euro 4.656,00.=.

I costi di vitto e alloggio dei trasferimenti vari, nonché per l'utilizzo degli impianti di risalita sono a totale carico dei candidati che provvederanno direttamente al pagamento.

Il costo reale dell'iter formativo verrà determinato a consuntivo, sulla base della spesa effettivamente sostenuta dal Collegio Guide Alpine, unitamente alla quota che rimarrà a carico di ciascun partecipante al corso.

Con riferimento al biennio 2014 / 2015, mediante il presente provvedimento si propone di istituire il corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna, approvando i relativi programmi, e disponendo in merito alle quote a carico di ciascun partecipante, sia alle preselezioni, che al corso di formazione.

E' previsto inoltre un corso di preparazione alle prove tecnico pratiche, chiamato propedeutico, della durata di due giorni gestito direttamente dal Collegio Guide Alpine, la cui spesa sarà a totale carico dei partecipanti. Il corso propedeutico, facoltativo, si svolgerà il 6 e 7 giugno 2014.

Le domande per partecipare alle preselezioni dovranno pervenire in Regione entro il 31 luglio 2014 complete di curriculum escursionistico minimo.

In data 1 e 2 settembre 2014 si riunirà la Commissione per l'esame dei predetti curricula.

Alle prove pratiche attitudinali, che si svolgeranno nei giorni 18/19/20 settembre 2014, parteciperanno i soli candidati che la commissione esaminatrice avrà giudicato idonei in base all'esame del curriculum escursionistico minimo di ciascuno.

Il corso di formazione inizierà ad ottobre 2014 e terminerà ad ottobre 2015 per un numero complessivo di 59 giornate di istruzione.

Gli esami finali di abilitazione si terranno presumibilmente dal 12 al 16 ottobre 2015 e, per gli eventuali recuperi, dal 5 al 6 novembre 2015.

Il programma della prova dimostrativa attitudinale pratica di preselezione viene determinato dalla Giunta Regionale d'intesa con il Consiglio direttivo del Collegio Guide Alpine ed è costituito dall'**Allegato A** al presente provvedimento. La quota di partecipazione pro-capite verrà determinata dal Collegio Guide Alpine in base al numero di domande pervenute ammissibili e dovrà essere versata - prima dello svolgimento delle prove di preselezione - al medesimo Collegio, quale soggetto organizzatore dell'attività, a copertura delle spese sostenute per l'organizzazione delle suddette prove.

Il corso di formazione per Accompagnatore di Media Montagna, si articolerà in più moduli secondo il programma di massima, **Allegato E** al presente provvedimento, presentato del direttivo del Collegio Guide Alpine e potrà comunque subire variazioni in conseguenza del numero dei partecipanti e alla disponibilità dei luoghi e degli impianti.

Si propone pertanto di istituire le prove di preselezione e i corsi richiesti affidando la loro organizzazione al Collegio Guide Alpine secondo i seguenti allegati al presente provvedimento :

- **Allegato A :** PRESELEZIONE 2014 PER L'AMMISSIONE AL CORSO

  ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA 2014 / 2015;

- **Allegato B :** CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO;

- **Allegato C :** AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE

  ALLA PROVA ATTITUDINALE DI PRESELEZIONE;

- **Allegato D :** MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE;

- **Allegato E :** PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE;

- **Allegato F :** PREVENTIVO DI MASSIMA.

Inoltre, in attuazione di quanto previsto dall'art. 30 della L.R. 27.02.2008 , n. 1, come stabilito dalla D.G.R. n. 3077 del 21.10.2008, verrà riconosciuto con apposito successivo provvedimento ai componenti esterni della Commissione d'esame prevista dall'art. 9 della L.R. 03.01.2005, n. 1 per le prove dove è prevista la convocazione della Commissione stessa, il gettone di presenza nella misura di Euro 100,00.=, oltre a oneri se dovuti, nonché il rimborso spese per la partecipazione alle riunioni ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive

modificazioni.

Considerato che tale tipologia di spesa è tuttavia soggetta a vincolo di contenimento ai sensi della L.R. 1/2011, andrà applicata la modalità di risparmio individuata dalla DGR n. 742 del 07.06.2011 che per questo tipo di spesa è pari al 10% rispetto agli importi percepiti al 30.12.2010. L'indennità da corrispondere effettivamente a ciascuno dei componenti esterni di cui sopra è pertanto quantificabile in Euro 90.00.=.

Il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la L. 02.01.1989, n. 6;

VISTA la L. 08.03.1991, n. 81;

VISTA la L.R. 3.1.2005, n. 1 e la L.R. 23.7.2013, n. 18;

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. f) della Legge Regionale n. 54 del 31.12.2012.

delibera

1. di istituire, per le motivazioni esposte nelle premesse, il percorso formativo finalizzato al conseguimento del titolo di Accompagnatore di Media Montagna secondo il seguente ordine di massima proposto dal Collegio Regionale Veneto Guide Alpine - Maestri di Alpinismo :

   - corso propedeutico il 6 e il 7 giugno 2014**;**
   - termine presentazione domande partecipazione alle preselezioni il 31 luglio 2014;
   - esame dei curricula dei candidati l'1 e il 2 settembre 2014;
   - prova tecnica attitudinale, discussione curricula e valutazione risultati il 18/19/20 settembre 2014;
   - corso di formazione principale da ottobre 2014 a ottobre 2015;
   - esame finale dal 12 al 16 ottobre 2015 ed eventuale recupero dal 5 al 6 novembre 2015.

2. di affidare al Collegio Guide Alpine l'organizzazione e lo svolgimento del predetto percorso formativo;

3. di indire, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della L.R. 03.01. 2005, n. 1, una prova dimostrativa attitudinale pratica per l'ammissione al corso di formazione per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Accompagnatore di Media Montagna, per il biennio 2014 / 2015. Il superamento di detta prova di preselezione dà la facoltà di partecipare al corso di formazione;

4. di approvare il programma della prova attitudinale pratica di preselezione come riportato nell'**Allegato A** "Preselezione 2014 per l'ammissione al corso accompagnatore di media montagna 2014/2015" e l'**Allegato B** "Curriculum escursionistico minimo", che fanno parte integrante del presente provvedimento;

5. di approvare l' **Allegato C** "Avviso per la presentazione della domanda di ammissione alla prova attitudinale di preselezione" e l'**Allegato D** "Modello domanda di partecipazione alla preselezione", disponendo contestualmente la loro pubblicazione sul BUR e sul sito internet della Regione al fine di una maggiore diffusione ed informazione;

6. di stabilire che la partecipazione alla prova attitudinale pratica è subordinata :

   - alla compilazione di apposita domanda secondo lo schema di cui all' **Allegato D** "Modello domanda di partecipazione alla preselezione", in carta legale, da presentare alla Giunta Regionale entro il 31 luglio 2014, secondo le modalità previste al comma 3 dell'art. 8 della L.R. 1/2005;

- alla presentazione di certificato medico che attesti l'idoneità psico-fisica del candidato alla prova di preselezione: il certificato deve riportare la dicitura "idoneità psico-fisica", e deve essere rilasciato dall'Autorità Sanitaria Competente;
- alla presentazione di idoneo curriculum escursionistico secondo lo schema di cui all'**Allegato B** "Curriculum escursionistico minimo", che dovrà pervenire contestualmente alla domanda;
- al versamento effettuato a favore del Collegio Guide Alpine a titolo di quota partecipazione alle preselezioni nella misura che il Collegio medesimo avrà determinato sulla base del numero di domande pervenute ed ammesse. L'attestazione del versamento dovrà essere presentata prima dello svolgimento della prova di preselezione;

Ai fini della verifica sulla data di presentazione della domanda verrà osservata la vigente normativa regionale in materia di flussi di corrispondenza;

7. di richiedere, come condizione al Consiglio direttivo del Collegio Regionale Guide Alpine - Maestri di Alpinismo, la stipula di apposita ed adeguata polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi e per infortuni ai candidati ammessi al corso propedeutico, ed alla successiva prova di preselezione per Accompagnatori di Media Montagna;

8. di approvare l'**Allegato E** "Programma del corso di formazione" e l'**Allegato F** "Preventivo di massima";

9. di stabilire che le quote di partecipazione effettivamente a carico di ciascun candidato verranno definitivamente determinate con decreto del dirigente della Sezione Lavori Pubblici sulla base della rendicontazione finale che produrrà il Collegio Guide Alpine;

10. di determinare nella misura ridotta ad Euro 90,00.=, come specificato nelle premesse, ai sensi della L.R. 1/2008, art. 30 e della D.G.R. 3077/2008, il gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale nominati in seno alla Commissione d'esame guide alpine prevista dall'art. 9 dalla L.R. 03.01.2005, n. 1. A tale importo verranno aggiunti, oltre ad oneri se dovuti, il rimborso delle spese per la partecipazione alle riunioni, ai sensi dell'art. 187 della L.R. 12/1991 "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione" e successive modificazioni;

11. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

12. di incaricare il Direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente provvedimento, autorizzandolo a disporre, ove necessarie, tutte le modifiche di dettaglio non comportanti impegno di spesa per la Regione;

13. di trasmettere il presente provvedimento al Collegio Regionale Veneto Guide Alpine perché ne dia la massima diffusione agli interessati;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione;

15. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dall'avvenuta pubblicazione.

(L'allegato avviso è pubblicato in parte terza del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

PRESELEZIONE 2014 PER L'AMMISSIONE AL CORSO ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA 2014 / 2015

PROGRAMMA DELLE PROVE ATTITUDINALI TECNICO - PRATICHE

SVOLGIMENTO DELLE PROVE : 1 e 2 settembre, 18/19/20 settembre 2014.

La Selezione comporta da parte del candidato:

1. la presentazione di un Curriculum Escursionistico Minimo.
   Il curriculum deve pervenire assieme alla domanda entro i termini e con le stesse modalità previste per l'invio della domanda e dovrà essere compilato sulla base dello schema di cui all' ALLEGATO B) alla presente DGR.
   In caso di curriculum insufficiente il candidato non potrà partecipare alla prova di preselezione.
2. la partecipazione alla Prova Pratica : Escursionistica.
3. Colloquio, discussione del curriculum, test culturale, motivazioni professionali, titoli e altro.

Prova dimostrativa attitudinale pratica: durata 1 gg.
Colloquio, discussione del curriculum, test culturale, motivazioni professionali, titoli: durata 1 – 2 gg.

Il giorno e il luogo previsto per la valutazione dei curricula escursionistici da parte della Commissione è l'1 e il 2 settembre 2014 a Venezia presso la sede del Settore Sport della Sezione LL.PP. della Regione del Veneto Palazzo Sceriman – Lista di Spagna – Cannaregio, 168.

DESCRIZIONE DELLE PROVE

Materia	Prova tecnico pratica
Escursionismo	- **Percorso escursionistico:** prova su un percorso escursionistico con dislivello complessivo in salita di 1500/2000 m. realizzato ad anello con zone test di almeno 6/7 h. di durata - **Si richiede:** - **Prova di resistenza** – 700 m. di dislivello in 50 min. - **Prova di regolarità**: procedere con un ritmo di camminata di 300 m ora in salita. - **Prova di orientamento**: sapersi orientare con mezzi tradizionali (bussola altimetro) collegando due punti indicati sulla carta al di fuori della rete sentieristica istituzionale (non è consentito l'uso di mezzi elettronici: bussole, altimetri, GPS).

Prova su un percorso escursionistico con dislivello di salita tra i 1500/2000 m.
Il percorso richiede :

ottima conoscenza dell'ambiente montano, ottime capacità di orientamento , ottime conoscenze di topografia, cartografia, ottima condizione fisica, qualità pertinenza abbigliamento e materiali zaino. Verifica sulle attrezzature usate o di cui sono dotati i candidati . Lungo il percorso vengono effettuati tre test di regolarità:
Prova di resistenza (700 m. in 50 minuti) - Prova di regolarità (300 m. di dislivello h). Orientamento.
Non è consentito l'uso di altimetri elettronici e di bussole satellitari.

ULTERIORI CRITERI VALUTATIVI PER LE SELEZIONI DI ACCOMPAGNATORI DI MEDIA MONTAGNA

Prova Pratica

La prova pratica mira ad evidenziare sufficienti doti fisiche e pratiche necessarie ad intraprendere il cammino formativo per la professione di A M M, non vuole cioè in alcun modo rappresentare una sorta di gara (trail running), bensì evidenziare le capacità dei candidati di muoversi con agio ed autonomia in ambito montano escursionistico, dimostrando, all'occorrenza, capacità di gestione delle diverse situazioni possibili tipiche di questi contesti.

Ciascun esaminato partirà all'inizio della sua prova con un punteggio pari a 50 punti, che andranno poi a "scalare" nel momento in cui verranno commessi degli errori.

La prova sarà così strutturata:

PERCORSO ESCURSIONISTICO

- il percorso dovrà essere compiuto entro un tempo massimo (stabilito dalla commissione e comunicato prima dell'inizio della prova stessa a ciascun candidato), oltre il quale verranno tolti 1 punto per ogni minuto di ritardo, fino ad un massimo di 30 punti.
- il percorso prevede il passaggio su tre check point obbligatori, chiaramente indicati sulla cartina che verrà consegnata a ciascun partecipante; il mancato passaggio per uno di questi comporta la perdita di 10 punti (20 se ne salto 2, 30 se ne salto 3);
- all'interno dell'esame pratico complessivo vi sono alcune sezioni definite "prove speciali" che valuteranno nello specifico la performance in salita e discesa (velocità) e la capacità di mantenere un passo regolare in salita. Anche queste prove, se non correttamente svolte, comportano delle penalità così strutturate:

PROVA DI REGOLARITA'

Obiettivo della prova è collegare due punti mantenendo un ritmo di camminata tale da superare 300 metri di dislivello/ora; la commissione,sulla base di tale andatura, definirà il tempo esatto necessario a completare il percorso tra i due punti della prova speciale, tempo che, ovviamente, non verrà comunicato agli esaminandi. Chi arriva troppo presto o troppo tardi rispetto al tempo esatto perde un punto ogni 2 minuti di errore (fino ad 1' e 59" di scarto in più o in meno il tempo viene considerato corretto). Il percorso avrà un dislivello inferiore ai 300 metri e NON verrà comunicato ai candidati, a cui verrà semplicemente chiesto di procedere con un ritmo di 300 metri/ora fino a quando, verrà comunicata loro, la fine di questa prova.

PROVA DI RESISTENZA (VELOCITA' in SALITA e DISCESA)

Obiettivo della prova è completare un percorso tra due punti nel minor tempo possibile; si tratta di un dislivello di 700 metri in salita da compiersi in massimo 50 minuti, in discesa saranno circa 300 metri da farsi in 20 minuti massimo. Oltre i primi 2 minuti di scarto, ogni due minuti di ritardo si accumula una penalità pari ad 1 punto.
A parità di punteggio complessivo al termine dell'esame, verrà considerato anche il tempo della prova speciale di salita e discesa, favorendo il candidato con il tempo inferiore.

PROVA DI ORIENTAMENTO

Ulteriore prova speciale sarà dedicata all'ORIENTAMENTO; in tal caso verrà richiesto di completare un percorso tra due punti con un itinerario scelto dal candidato sulla base della lettura della cartina (verranno scelti due punti sconvenientemente raggiungibili attraverso la sentieristica ordinaria). La prova consiste nel raggiungere correttamente il secondo punto e nel compiere il percorso entro un tempo massimo indicato dalla commissione esaminatrice. In questo caso il tempo è calcolato su tempi di camminata “normali” pari a 400 metri di dislivello/ora.
A conclusione del percorso i candidati saranno chiamati a dare prova di capacità e di utilizzo della bussola (azimuth)

A parità di punteggio verrà scelto il candidato con, nell'ordine, i seguenti risultati:
. miglior tempo complessivo;
. miglior tempo nella prova speciale in salita;
. miglior tempo nella prova speciale di orientamento;
. miglior tempo nella prova speciale di discesa.

La sequenza sopra indicata rispetta l'ordine di importanza delle singole prove, per cui si valuteranno i risultati successivi solo in caso di ex-aequo del primo risultato e comunque, sempre, in sequenza.

DOTAZIONE PERSONALE: EQUIPAGGIAMENTO E ZAINO

Prima della partenza, ad ogni candidato, sarà controllato il materiale contenuto nello zaino e la qualità dell'abbigliamento scelto.

I candidati che non dovessero superare la Prova Pratica (non ottenere cioè la sufficienza, concludendo la prova con almeno 30 punti), non potranno accedere all'esame teorico dei giorni successivi.
Alla fine del percorso sarà effettuata un'ulteriore prova di valutazione sull'utilizzo della bussola (azimuth).

Materia	Prova orale
Colloquio con il	Approfondimento e discussione del curriculum escursionistico.

ALLEGATOA alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014

Candidato	Conoscenze dell'ambiente montano veneto(test x domande) Motivazioni del candidato alla pratica della professione. Presentazione dei titoli di studio e/o professionali

Il colloquio ha funzione di approfondimento, discussione sul curriculum. Verifica delle conoscenze dell'ambiente montano veneto delle tradizioni e della storia sulla montagna veneta.
Il colloquio verterà inoltre sulle motivazioni che hanno portato il candidato a concorrere per accedere alla professione di Accompagnatore di Media Montagna.

NOTA SULLE VALUTAZIONI

Il punteggio finale delle prove è suddiviso in:

50 punti PROVA PRATICA così suddivisi:
Vedi allegato Valutazioni

50 punti COLLOQUIO dei quali:

20 punti CURRICULUM
10 punti TEST CONOSCENZE AMBIENTE MONTANO
10 punti MOTIVAZIONI PROFESSIONALI
10 punti TITOLI, PROFESSIONI

L'ammissione al Corso è subordinata alla sufficienza in entrambe le prove
(la sufficienza è data da almeno 30 punti su 50 in ogni prova).

Parteciperanno al Corso di Formazione per Accompagnatore di Media Montagna
i primi 30 classificati con il punteggio più alto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 1/3

CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO

Il curriculum escursionistico minimo deve comprendere almeno le seguenti attività :

- 20 escursioni con un dislivello minimo complessivo in salita di 1.000 m.
- 10 escursioni con un dislivello minimo complessivo in salita di 1.500 m.
- 3 percorsi escursionistici di durata complessiva non inferiore a 3 gg.

Informazioni per la compilazione del curriculum escursionistico minimo

Il candidato dovrà dare un ordine cronologico al curriculum elencando le ascensioni secondo un criterio da lui scelto. Ad esempio il criterio potrà seguire la logica dell'ordine cronologico, della territorialità, del dislivello etc.

Il curriculum dovrà contenere il nome dell'escursione effettuata indicando il luogo di partenza, il nome del monte, del colle, del rifugio o comunque della località raggiunta aggiungendo in modo sintetico l'indicazione del percorso effettuato. (Tra parentesi indicare il gruppo montuoso o la zona o la valle a cui la località appartiene per una più facile localizzazione).

Il candidato dovrà aggiungere tutte le indicazioni per arricchire e valorizzare il curriculum con: dislivelli, difficoltà, quote altimetriche, ore impiegate, data di effettuazione della gita, soli o in gruppo, interessi naturalistici, ambientali, storici, culturali osservati e osservabili durante il percorso e/o in zona escursione.

Il curriculum verrà valutato in base alla quantità, alla qualità, alla difficoltà delle escursioni; pertanto maggiori indicazioni verranno date e maggiori saranno gli elementi di valutazione a disposizione della commissione.

Nel curriculum è opportuno segnalare particolari attività svolte dal candidato in montagna a livello sportivo e/o livello volontaristico, dilettantistico, professionale, nonché eventuali esperienze escursionistiche in paesi extraeuropei.

Si riporta di seguito il modulo di presentazione del curriculum escursionistico minimo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 2/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 2/3

MODULO DI PRESENTAZIONE DEL CURRICULUM ESCURSIONISTICO MINIMO AI FINI DALLA PARTECIPAZIONE ALLE PRESELEZIONI 2014 DI AMMISSIONE AL CORSO ACCOMPAGNATORE DI MEDIA MONTAGNA SESSIONE 2014 / 2015

Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti al fine di presentare il proprio Curriculum Escursionistico Minimo e soddisfare i requisiti necessari per partecipare alle Preselezioni.

I candidati dichiarano sotto la loro responsabilità, che i dati e le informazioni riportate corrispondono al vero.

Sezione 1 - DATI PERSONALI

Nome:

Indirizzo:

Telefono: Cellulare: Tel/Cell per chiamate in caso di emergenza: Mail: PEC:

Data di Nascita:	Luogo di nascita:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 3/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B Dgr n. del pag. 3/3

CURRICULUM

Il sottoscritto è a conoscenza che, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR 28.12.2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali. Inoltre, il sottoscritto autorizza al trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 196/2003.

Data: Firma:

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 4/4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 1/1

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE

(per accompagnatore di media montagna 2014 / 2015)

Moduli di insegnamento

Modulo	Materia modulo	giorni effettivi	date	anno
F1	La figura, primo soccorso, aspetti fiscali, aspetti legali	6	6-11 ott.	2014
F2	Topografia tradizionale. GPS comunicazione rete parchi	5	10-14 nov.	2014
F3	Allenamento, alimentazione, materiali, leadership, meteo, cultura alpina	5	1-5 dic.	2014
F4	Nordic walking , grande guerra	5	12-16 gen.	2015
F5	Botanica, geologia	5	23-27 mar.	2015
F6	Zoologia , piante officinali	4	20-24 apr.	2015
F6	Prove valutazioni test: topografia, meteorologia, primo soccorso, cultura alpina ,correzioni e valutazioni	1	20-24 apr.	2015
F7	Cultura alpina, grande guerra, accompagnamento di minori, tecniche escursionistiche	5	25-29 mag.	2015
F8	Escursionismo, geologia, botanica, zoologia	5	22-26 giu.	2015
F 9	Escursionismo, geologia	5	24-28 ago.	2015
F 10	Botanica, geologia,zoologia, micologia	6	14-21 sett.	2015
F 11	Esami e test : escursionismo, botanica, zoologia	5	12-16 ott.	2015
F 12	Eventuali recuperi	2	5-6 nov.	2015
	TOTALE GIORNATE EFFETTIVE	59		

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLLEGATOF alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014

PREVENTIVO DI MASSIMA

(corso di formazione per accompagnatore di media montagna 2014 / 2015)

SELEZIONE ED ESAMI

TOTALE PARZIALE COSTI DI SELEZIONE ED ESAMI € 20.000,00
(spese fisse previste per un numero di 100 partecipanti)

Tale importo comprende varie voci di spesa tra cui:
- spese di vitto e alloggio, trasferta per lo staff di supporto alla commissione
- competenze staff di supporto alla commissione
- assicurazioni selezioni

TOTALE COSTO PRESELEZIONI **€ 20.000,00**

Numero allievi previsti : 30
Numero istruttori e docenti: 15/18
Responsabile del corso:1

CORSO PRATICO – DIDATTICO – ESAMI

Competenze istruttori fase tecnica e didattica ed esami 10 giorni x 3 istruttori	
Compenso giornaliero previsto pari a € 360,00(iva inclusa)	€ 10.800,00
TOTALE PARZIALE PER IL CORSO PRATICO- DIDATTICO – ESAMI	**€ 10.800,00**

CORSO TEORICO-PRATICO

Competenze e relatori	
La figura dell'Accompagnatore	€ 360,00
Primo Soccorso	€ 2.160,00
Aspetti Fiscali	€ 250,00
Aspetti Legali	€ 250,00
Topografia tradizionale	€ 720,00
GPS	€ 360,00
Comunicazione	€ 500,00
Rete Parchi	€ 800,00
Allenamento e alimentazione	€ 540,00
Materiali	€ 250,00
Leadership	€ 400,00
Cultura Alpina	€ 1.000,00
Grande Guerra	€ 1.000,00
Giornate n. 2 x 10 istruttori per informazione, preparazione ed analisi delle valutazioni	
Istruttori e relatori esterni	€ 7.200,00

ALLLEGATOF alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014

Botanica	€ 2.240,00
Geologia	€ 2.160,00
Zoologia	€ 2.520,00
Piante Officinali	€ 250,00
Micologia	€ 360,00
Accompagnamento in ambiente con altri docenti	€ 2.600,00
Esami in materie teoriche	€ 2.000,00
Recupero esami	€ 2.160,00
Totale competenze relatori	**€ 35.210,00**

Corso di Nordic Walking con rilascio della qualifica di Istruttore della Scuola Italiana N.W.	€ 6.600,00
Corso di meteorologia Alpina ARPAV VENETO	€ 1.000,00
Corso di BLS – corso pratico di pronto soccorso e rianimazione Costo preventivato dal 118 TREVISO centro medico qualificato per la Certificazione BLS	€ 750,00
TOTALE PARZIALE PER IL CORSO TEORICO PRATICO	**€ 43.470,00**

SPESE DI GESTIONE ED ORGANIZZAZIONE

- Spese di vitto e alloggio istruttori, responsabili e docenti	€ 11.000,00
- Rimborso spese viaggio calcolate moltiplicando il numero di Km percorsi dai docenti e dagli istruttori per 1/5 del costo della benzina nel mese di riferimento	€ 16.000,00
- Spese varie per affitto sale riunioni e lezioni	€ 5.000,00
- Spese per attrezzature e supporti didattici	€ 6.000,00
- Responsabile del corso	€ 25.000,00
- Totale assicurazioni	€ 10.000,00
- Spese generali e di segreteria	€ 16.000,00
TOTALE PARZIALE SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	**€ 89.000,00**

RIEPILOGO COSTI :

– CORSO PRATICO DIDATTICO E ESAMI	€ 10.800,00
– CORSO TEORICO PRATICO	€ 32.670,00
– SPESE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE	€ 89.000,00
– COSTO TOTALE CORSO DI FORMAZIONE	**€ 139.670,00**
COSTO SELEZIONI ED ESAMI	€ 20.000,00
TOTALE GENERALE	**€ 159.670,00**

(Codice interno: 276172)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 885 del 10 giugno 2014

Norme in materia di sport e tempo libero. Esercizio finanziario 2014. Programmazione degli interventi, criteri di riparto ed approvazione bandi contributi per la pratica sportiva relativamente alle aree D, G, F. (L.R. 12/1993, art. 5 - L.R. 11/2001, art. 149).

[Sport e tempo libero]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina le linee dell'azione regionale nel settore dello Sport per l'esercizio finanziario 2014, disponendo la programmazione annuale degli interventi e la ripartizione delle risorse per l'attuazione delle deleghe alle province in materia di pratica sportiva. Si dispone altresì l'approvazione del bando relativo ai contributi per la pratica sportiva secondo le aree d'intervento stabilite dalla L.R. 12/1993 art. 2, comma 1, alle lettere d), g), f).

Il Vice Presidente On. Marino Zorzato riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12, stabilisce all'art. 5 che le politiche regionali in materia di sostegno allo sport vengano attuate attraverso una programmazione triennale ed annuale.

In particolare, la programmazione triennale stabilisce gli indirizzi, gli obiettivi, nonché le priorità settoriali e territoriali da perseguire nel triennio successivo. Spetta invece alla programmazione annuale definire l'attuazione degli obiettivi sopraddetti.

Considerato altresì che, sino all'approvazione del nuovo Piano Triennale per lo sport, resta valido il vigente Piano Triennale 2010 - 2012, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 32 del 25 maggio 2011, si intende procedere alla programmazione annuale sulla base del predetto piano triennale.

Con il presente provvedimento, preso atto del parere favorevole espresso dalla Consulta regionale per lo Sport in data 30/05/2014, al fine di dare il necessario seguito alle azioni di competenza della Giunta regionale, si propone dunque la programmazione da attuare nel 2014, atteso che, con Legge Regionale n. 2 del 12 aprile 2014, è stato approvato il "Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014 e pluriennale 2014 - 2016" ed è stata contestualmente allocata la "competenza" relativa ai sotto elencati capitoli di spesa facenti riferimento alla L.R. 12/1993 :

- Capitolo 073002 - Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva (art. 2, lett. A,C,D,E,F,G,L,N,O,P, e art. 10 comma 7; L.R. 12/1993, art. 19 L.R. 1/2008) per Euro 1.060.000,00;
- Capitolo 100774 - Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di sport (art. 149, L.R. 11/2001) per Euro 300.000,00;

Atteso peraltro che con DGR n. 423 del 4 aprile 2014, in recepimento di alcune segnalazioni ritenute fondate ed ammissibili, si è dato corso alle revisione delle graduatorie approvate con DGR n. 2319/2013, al fine di dare attuazione al citato provvedimento di rettifica è necessario riservare una quota di Euro 6.500,00 da impegnare a favore di soggetti impropriamente rimasti esclusi dalle sopracitate graduatorie.

Nell'ambito dello stanziamento complessivo assegnato al capitolo 73002, fatte salve le competenze trasferite alle province in attuazione della L.R. 11/2001, art. 149, la Giunta regionale intende destinare, ai sensi dell'art. 2, comma 1, della L.R. 12/1993, la rimanente quota di Euro 753.500,00, per finanziare interventi/iniziative secondo il seguente schema :

. Area di intervento "D": Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare.

Quota finanziaria assegnata Euro 443.500,00;

. Area di intervento "F": Favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole approvate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Quota finanziaria assegnata Euro 75.000,00;

. Area di intervento "G": Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori.

Quota finanziaria assegnata Euro 30.000,00;

. Area di intervento "P": Favorire la partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi organizzati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (M.I.U.R.) e a quelli organizzati dalla Comunità di Lavoro di Alpe Adria.

Viene garantito, il sostegno limitatamente ai Giochi Sportivi Studenteschi, atteso che la Regione del Veneto con DGR n. 1074 del 12 giugno 2012 ha disposto di recedere dalla Comunità di Lavoro di Alpe Adria.

Il contributo verrà concesso, a seguito di presentazione di apposita istanza, tenuto conto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Quota finanziaria assegnata Euro 50.000,00;

E' fatta salva l'opportunità di ridefinire le quote per singole aree in relazione all'eventuale disponibilità di ulteriori risorse finanziarie o ad altre circostanze al momento non valutabili.

Esclusa l'area di intervento "P" in quanto il soggetto ritenuto ammissibile a presentare l'istanza di contributo alla Regione viene individuato nel M.I.U.R. - Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, per le altre aree di intervento è necessario attivare il procedimento di concessione contributi attraverso la pubblicazione di un apposito "Bando 2014 per l'accesso ai contributi relativi ad interventi di promozione e sviluppo della pratica sportiva ai sensi della Legge Regionale n. 12 del 5 aprile 1993**", Allegato "A**", che forma parte integrante del presente provvedimento.

Secondo i criteri previsti nel sopracitato bando, vengono inoltre predisposti i corrispondenti modelli di domanda :

- Modello di domanda - area "D" **allegato B** al presente provvedimento;
- Modello di domanda - area "F" **allegato C** al presente provvedimento;
- Modello di domanda - area "G" **allegato D** al presente provvedimento;

Infine, nell'ambito dello stanziamento complessivo assegnato al capitolo 73002, la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b) della L.R. 12/1993, riserva la rimanente quota pari ad Euro 455.000,00 per sostenere interventi/iniziative di carattere straordinario riconosciute di particolare rilevanza.

In particolare nel corrente esercizio 2014 avranno priorità, oltre alle consolidate manifestazioni di caratura internazionale e di grande richiamo in termini di partecipazione sportiva e di pubblico al seguito, quali possono essere le maratone, le manifestazioni sportive correlate alla commemorazione del centenario della grande guerra. La Regione intende inoltre sostenere in misura adeguata l'organizzazione degli eventi di rilevanza per la loro valenza sociale e di promozione del territorio.

La presentazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. b della predetta L.R. 12/1993, dovrà avvenire esclusivamente su apposito modello come da **allegato E** "Legge Regionale 12/1993, art. 5, comma 2, lett. b - Domanda di contributo straordinario 2014",parte integrante del presente provvedimento.

In coerenza con l'operato degli anni precedenti e al fine di distinguere le iniziative direttamente finanziabili dalla Regione del Veneto da quelle finanziabili dalle Province su delega attribuita ai sensi all'art. 149, comma 1 della L.R. 11/2001 "Funzioni delle Province", vengono individuati nel Bando 2014 i criteri di assegnazione della competenza regionale mentre, per gli interventi che non rispondono ai requisiti previsti nel Bando, la competenza resta in capo alle province.

Va precisato che l'art. 11 della stessa L.R. 12/1993 stabilisce il principio di non cumulabilità di più contributi regionali per la medesima spesa e pertanto, in fase di valutazione delle istanze pervenute, qualora si verifichi la presentazione di più istanze, anche presso le Province delegate, per la medesima iniziativa/spesa, in sede istruttoria verrà valutata l'effettiva competenza e l'inammissibilità di una delle due istanze.

Il finanziamento della delega trova copertura, per l'anno 2014, nello stanziamento iscritto al Capitolo 100774 - Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di sport (Art. 149, L.R. 11/2001) per Euro 300.000,00 e verrà ripartito secondo l'atto di indirizzo approvato con D.G.R. n. 4362 del 30 dicembre 2005 ed i successivi accordi di recepimento sottoscritti fra Regione e Provincie. Nel dettaglio si precisa che l'assegnazione delle risorse avrà luogo secondo i criteri stabiliti al comma 4 del suddetto atto di indirizzo, che ha previsto il calcolo in base alla popolazione residente, ad una quota fissa e all'estensione territoriale; pertanto sulla base di tali criteri sono state individuate le percentuali indicate al comma 6 dei sopracitati accordi come di seguito specificato:

PERCENTUALI DI DISTRIBUZIONE FRA LE PROVINCE							Totale Percentuale
Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	100
10,53	16,06	9,81	15,72	15,79	16,28	15,81	

La struttura competente in materia dovrà provvedere, con apposito atto, ad impegnare e successivamente a liquidare, compatibilmente con la disponibilità di cassa, le risorse assegnate ad ogni provincia. Sempre in applicazione degli accordi sottoscritti fra le parti, ed al fine di effettuare un monitoraggio puntuale delle azioni intraprese e delle ricadute nel territorio, le Province dovranno trasmettere alla Regione:

. entro giugno 2014, una relazione tecnica sullo stato di attuazione della delega riguardante gli interventi realizzati nell'anno 2013, nonché la programmazione degli interventi da realizzare nell'anno 2014 in relazione alle domande ricevute ed alla loro distribuzione nelle varie aree di intervento;

. entro dicembre 2014, il quadro generale degli impegni assunti nel corso dell'esercizio;

. entro giugno 2016, le rendicontazioni sull'attuazione della delega.

La spesa complessiva di Euro 1.353.500,00, di cui con successivi provvedimenti si disporrà l'impegno, riguarda contributi a soggetti pubblici e privati per la promozione dello sport concessi direttamente dalla Regione o dalle province venete in attuazione di delega e non rientra quindi nelle tipologie di spesa soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

Udito il relatore, il quale dà atto che la struttura proponente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

ACQUISITO parere favorevole al presente provvedimento dalla Consulta regionale per lo Sport in data 30/05/2014;

VISTA la Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12;

VISTA la Legge Regionale 12 aprile 2014, n. 2 di approvazione del Bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario;

VISTO il "Piano triennale per lo Sport 2010 - 2012" approvato con deliberazione consiliare n. 32 del 25 maggio 2011 e vigente fino all'approvazione del nuovo Piano Triennale;

VISTA la DGR n. 423 del 4 aprile 2014;

VISTO l'art. 2 comma 2, lett. f) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012.

delibera

1. di approvare, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Legge Regionale 5 aprile 1993, n. 12 "Norme in materia di sport e tempo libero" la programmazione degli interventi da attuarsi, come indicato in premessa, nel corso dell'anno 2014;

2. di approvare il "Bando 2014 per l'accesso ai contributi relativi ad interventi di promozione e sviluppo della pratica sportiva ai sensi della Legger Regionale n. 12 del 5 aprile 1993", **allegato A** parte integrante del presente provvedimento;

3. di approvare i conseguenti modelli di domanda che i soggetti indicati all'art. 2 della L.R 12/1993 dovranno compilare per l'accesso ai contributi, e costituiti dai seguenti allegati :

- Modello di domanda - area "D" **allegato B**;
- Modello di domanda - area "F" **allegato C**;
- Modello di domanda - area "G" **allegato D**;

4. di approvare il modello di domanda **allegato E** "Legge Regionale 12/1993 art. 5, comma 2, lett. b - domanda di contributo straordinario 2014";

5. di determinare in Euro 300.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per le funzioni conferite alle Province alla cui assunzione provvederà con propri atti il direttore della Sezione Lavori Pubblici disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100774 del bilancio 2014 "Trasferimenti alle amministrazioni provinciali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di sport (Art. 149, L.R. 11/2001)";

6. di determinare in Euro 1.053.500,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà la Giunta Regionale con propri atti disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul Capitolo 073002 - Azioni regionali per la promozione, la diffusione e la pratica dell'attività sportiva (art. 2, lett. A,C,D,E,F,G,L,N,O,P, e art. 10 comma 7; L.R. 12/1993, art. 19 L.R. 1/2008);

7. di stabilire che le domande riferite alle predette aree di intervento di cui alle lett. B, C e D dovranno pervenire, a pena di nullità, entro il 30° giorno dalla pubblicazione sul B.U.R. del presente provvedimento, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica predisposta dalla struttura regionale competente;

8. di individuare con successivi provvedimenti i soggetti ammessi a finanziamento sulla base dei requisiti previsti dalla L.R. 12/1993 e dei criteri individuati nel presente bando;

9. di incaricare il direttore della Sezione Lavori Pubblici dell'esecuzione del presente atto;

10. di dare atto che la spesa, di cui con successivi atti si disporrà l'impegno, non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni esposte in premessa;

11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

12. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

13. di informare che avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

PRATICA SPORTIVA

BANDO 2014 PER L'ACCESSO AI CONTRIBUTI RELATIVI AD INTERVENTI DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLA PRATICA SPORTIVA AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 12 DEL 5 APRILE 1993.

1) INTERVENTI FINANZIABILI

Fatte salve le competenze trasferite alle Province in attuazione della L.R. 11/2001, art. 149, comma 1), al fine di individuare, nelle aree di intervento concorrenti, gli ambiti di diretta competenza regionale, si fissano i seguenti parametri :

Area D - Organizzazione di manifestazioni sportive e di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare.

- Manifestazioni sportive di carattere agonistico dove vengono assegnati titoli a livello: mondiale, europeo, nazionale, regionale. Va precisato che la dichiarazione inerente l'assegnazione di titoli viene sottoposta a conferma da parte dell'organo competente del CONI. Nel caso di mancata convalida, la domanda relativa potrà essere ritenuta non ammissibile.
- Manifestazioni di carattere promozionale/spettacolare realizzate a livello locale, ma che presentano una qualificata rappresentatività e particolare interesse valutabile a livello sovra provinciale per almeno uno dei motivi sotto indicati :
  - partecipazione di atleti/squadre provenienti almeno :
    - da 3 province della Regione Veneto;
    - da 2 regioni italiane (escluso il Veneto);
    - da 1 stati esteri (esclusa l'Italia);
  - manifestazioni che per loro natura si svolgono nel territorio di più province venete.

Area F – Favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole approvate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, anche mediante la partecipazione a enti, società, consorzi, e unioni di comuni.

- vengono finanziate a titolo di incentivo le scuole che, nel territorio regionale veneto, propongono un'offerta formativa che permetta ai giovani atleti di potersi allenare ad alti livelli senza tralasciare la formazione scolastica.

Area G - Studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, finalizzati a divulgare cultura e valori dello sport.

- Studi e Ricerche, esclusivamente se promossi da :
  - Province;
  - CONI e sua rappresentanza regionale veneta;
  - Federazioni Sportive Nazionali e rappresentanza regionale veneta;
  - Enti di Promozione Sportiva;
  - Università;
  - Scuole per atleti riconosciute dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
  - Comitato Italiano Paralimpico e sua rappresentanza regionale veneta;
  - IPAB;

- Convegni/Seminari con i seguenti requisiti :
  - svolgimento previsto su più date in province diverse;
  - livello extraprovinciale valutato sulla base dei temi trattati, del numero di partecipanti e della loro provenienza che dovrà essere rappresentativa di almeno due terzi del territorio regionale veneto, oppure per almeno il 50% provenire da altre regioni / nazioni.

Area P – Favorire la partecipazione ai giochi della gioventù e studenteschi e a quelli organizzati dalla comunità di lavoro Alpe Adria

- Viene garantito, il sostegno limitatamente ai Giochi Sportivi Studenteschi organizzati dall'Ufficio Scolastico Regionale del M.I.U.R. atteso che la Regione del Veneto, con D.G.R. n. 1074 del 12 giugno 2012, ha disposto di recedere dalla Comunità di Lavoro di Alpe Adria.

Il contributo verrà concesso, a seguito di presentazione di apposita istanza, tenuto conto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Nel caso di ricezione di domande carenti dei requisiti sopraesposti, le stesse verranno ritenute non ammissibili. Non si darà pertanto corso ad alcuna procedura di inoltro per competenza alle relative provincie per il seguito istruttorio.

LIMITE TEMPORALE DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' : Con esclusione dell'area "F", strettamente connessa con l'anno scolastico 2013 / 2014 attualmente in corso, le iniziative dovranno avere inizio e termine nell'anno di riferimento. Nella domanda di contributo andrà indicata puntualmente la data di svolgimento. Saranno ritenute valide anche le domande riferite ad iniziative che hanno avuto luogo prima dell'approvazione del presente bando, fermo restando il 2013 come anno di svolgimento.

2) TERMINI

L'istanza di contributo dovrà essere presentata direttamente dal soggetto organizzatore dell'evento, non ammettendosi molteplici istanze presentate da soggetti diversi in relazione alla medesima iniziativa.
Le richieste di finanziamento dovranno essere trasmesse, a pena di decadenza, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R. Veneto, utilizzando esclusivamente i moduli di domanda predisposti dalla Regione del Veneto e che saranno reperibili sul sito internet :
http://www.regione.veneto.it/web/sport/bandi-e-finanziamenti
Qualora il predetto termine dovesse cadere di domenica o in altro giorno festivo, esso si intende prorogato al primo giorno utile immediatamente successivo.
Istanze presentate in maniera difforme da quanto sopra specificato non verranno tenute in considerazione e saranno considerate come non presentate.
L'istanza di contributo dovrà essere spedita alla **Regione del Veneto – Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport - Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168 - 30121 Venezia** o, in alternativa, presentata a mano presso i sopra indicati uffici, comunque nel termine perentorio di cui sopra. I soggetti che dispongono di indirizzo di posta elettronica certificata, qualora esentati dall'Imposta di Bollo (p. es. Enti Pubblici), potranno inoltrare l'istanza a mezzo P.E.C. al seguente unico indirizzo istituzionale: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it avendo cura di riportare nel corpo del messaggio (mail) la specifica struttura regionale cui lo stesso deve essere inoltrato, come di seguito indicato : **Sezione LL. PP – Settore Sport**.
Nel caso di spedizione per posta, il rispetto del termine di presentazione sarà rilevato dalla data del timbro postale.
Nel caso di consegna a mano presso il protocollo generale di Palazzo Balbi Dorsoduro, 3901 – Venezia o presso la segreteria della Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport il rispetto del predetto termine sarà rilevato dalla data del timbro di accettazione apposto dal protocollo dell'Ufficio ricevente; infine in caso di spedizione a mezzo P.E.C. dalla data di spedizione del messaggio.
Con specifico riferimento alla modalità di inoltro via P.E.C., si invita a seguire attentamente le regole al riguardo stabilite dalla Giunta regionale (consultabili sul sito istituzionale al seguente indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto), con l'avvertenza che istanze P.E.C. presentate in maniera difforme da quanto stabilito verranno **ripudiate** e considerate come non presentate.

3) BENEFICIARI

Potranno accedere ai finanziamenti i soggetti di cui all'art. 3 della legge regionale n. 12 del 5 aprile 1993 di seguito elencati :

a) le province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi, nonché le I.P.A.B. escluse quelle riconosciute persone giuridiche di diritto privato;
b) il C.O.N.I., le federazioni sportive nazionali, gli enti, di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I., le loro rappresentanze regionali e provinciali, nonché i comitati promossi dagli stessi attraverso apposita dichiarazione dalla quale si evinca che tra i componenti del Comitato ci sia la rappresentanza della Federazione o dell'Ente di Promozione Sportiva che li promuove;
c) le associazioni disciplinate dagli artt. 12 e s.m.i. e 36 del Codice Civile (non rientrano in questa fattispecie le **Società di capitali che restano pertanto escluse**), con sede legale ubicata sul territorio regionale veneto, dotate di Atto Costitutivo e Statuto regolarmente depositato e registrato entro il biennio precedente la scadenza del Bando, e dai cui statuti si evincano: prevalenti finalità sportive, ricreative e motorie, assenza di fini di lucro, nonché l'elezione democratica degli organi di direzione e di controllo, operanti da almeno un biennio (di tale ultimo requisito farà fede la data di inizio attività registrata presso l'Agenzia delle Entrate);
e) le università degli studi del Veneto, gli istituti superiori di educazione fisica, e le scuole riconosciute dal M.I.U.R. limitatamente alle iniziative di cui alle lettere f) , g) .

4) DOMANDE DI CONTRIBUTO E RELATIVA ISTRUTTORIA

L'istanza di contributo dovrà essere presentata dal soggetto organizzatore dell'evento, non ammettendosi molteplici istanze presentate da soggetti diversi in relazione alla medesima iniziativa.
Potrà essere ammessa a finanziamento una sola domanda per soggetto beneficiario.
Qualora dovessero pervenire dallo stesso soggetto più domande per la medesima area, delle iniziative utilmente inserite nella rispettiva graduatoria, verrà considerata ammissibile esclusivamente l'istanza contraddistinta dal punteggio più alto e, a parità di punteggio, quella che prevede il minor disavanzo fra uscite ed entrate.
Qualora dovessero pervenire dallo stesso soggetto più domande per aree diverse, delle iniziative utilmente inserite nella rispettiva graduatoria, verrà considerata ammissibile esclusivamente l'istanza che prevede il minor disavanzo fra uscite ed entrate.
Ciascuna domanda di contributo, compilata sul modulo predisposto dalla Regione e corredata dalla documentazione prevista dall'art. 4 della L.R. 12/1993, dovrà contenere :
a) generalità dell'Associazione e/o dell'Ente richiedente, numero di codice fiscale e partita IVA, se in possesso;
b) generalità del legale rappresentante dell'Associazione e/o dell'Ente richiedente;
c) copia dell'atto costitutivo e dello statuto debitamente registrati all'Agenzia delle Entrate (solo nel caso in cui il soggetto candidato presenti per la prima volta istanza di contributo).
d) relazione dettagliata dell'iniziativa, nella quale siano messe in evidenza le finalità di promozione e sviluppo della pratica sportiva, conformemente a quanto disposto dall'art. 2 della L.R. 12/1993;
e) preventivo delle spese ed indicazione dei mezzi di finanziamento;

L'istruttoria delle domande, al fine di verificare le condizioni di ammissibilità, sarà eseguita dall'Ufficio incaricato al ricevimento della domanda. Nel caso di domanda presentata nei termini, ma carente nella documentazione, l'Ufficio inviterà il richiedente ad integrare la domanda con la necessaria documentazione, fissando a tal fine un termine perentorio. Decorso inutilmente tale termine, la domanda verrà considerata non ammessa.

5) GRADUATORIE E CRITERI GENERALI DI ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI

Per ciascuna singola graduatoria verrà seguito l'ordine decrescente di punteggio assegnato sulla base dei criteri sotto riportati, diversificati per area di intervento. A parità di punteggio, verrà anteposta l'iniziativa che comporta il minor disavanzo fra uscite ed entrate.

- Il contributo verrà assegnato, fino ad un massimo del 50% della spesa ammissibile e sino a concorrenza del disavanzo derivante dalla differenza tra la spesa ammessa e le entrate previste;
- verrà assegnato un solo contributo per soggetto; in caso di più domande presentate dallo stesso soggetto in relazione a diverse iniziative, viene ammessa quella con il punteggio più elevato o, a parità di punteggio, quella con il preventivo di spesa minore, qualora finanziabile.
- il contributo minimo assegnabile è pari ad €. 1.000,00. Istanze comportanti l'assegnazione di importi inferiori verranno escluse, sia in fase di formazione della graduatoria, sia in fase di verifica e/o rendicontazione.

6) CRITERI DISTINTI PER AREA DI INTERVENTO

Area d'intervento "D" - *Promuovere l'organizzazione di manifestazioni sportive e concorrere al sostegno di quelle di natura promozionale, agonistica e spettacolare*

OBIETTIVI: Attraverso il sostegno a tale area d'intervento, la Regione Veneto intende promuovere e incentivare le manifestazioni sportive, aventi contenuto agonistico e/o spettacolare da attuarsi nel territorio della Regione.
Le istanze presentate verranno suddivise in tre diverse categorie, secondo la rilevanza degli eventi sportivi, valutata in base ai fattori definiti dal piano annuale per l'esercizio 2014, tenendo conto dell'assegnazione di titoli riconosciuti dal CONI, nonché della provenienza degli atleti partecipanti e della territorialità dell'evento (esclusivamente per le iniziative di carattere regionale).

Tale suddivisione darà luogo alla formazione di n. 3 distinte graduatorie così denominate:
- Manifestazioni di carattere Internazionale;
- Manifestazioni di carattere Nazionale;
- Manifestazioni di carattere Regionale.

DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE: A tale area di intervento sono state assegnate risorse complessive pari ad € 443.500,00. Ad ogni graduatoria viene assegnata una specifica dotazione finanziaria come di seguito indicato:

- Manifestazioni da carattere Internazionale
  50% delle risorse disponibili, pari ad € 222.000,00
- Manifestazioni di carattere Nazionale
  30% delle risorse disponibili, pari ad € 133.000,00
- Manifestazioni di carattere Regionale
  20% delle risorse disponibili, pari ad € 88.500,00

PUNTEGGIO: A ciascuna manifestazione verrà assegnato un punteggio secondo i criteri sotto indicati:

1. **Manifestazioni agonistiche che assegnano titolo riconosciuto dal CONI**
   - Nella categoria Internazionale per il titolo mondiale Punti 22
   - Altri titoli in tutte le categorie Punti 21

ALLEGATOA alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

2. Manifestazioni che non assegnano titolo

- Punteggio fisso Punti 12

- Ulteriore punteggio per le manifestazioni che non assegnano titolo:

Estensione territoriale sulla quale si svolge l'iniziativa:
- Da 1 a 3 Comuni Punti 0,5
- Da 4 a 5 Comuni Punti 1
- Oltre i 5 Comuni Punti 1,5

Durata dell'iniziativa
- 1 giorno Punti 0,5
- Fino a 3 giorni Punti 1
- Più di 3 giorni Punti 1,5

Numero atleti/squadre partecipanti coinvolti
- Fino a 10 atleti e/o 2 squadre Punti 0,25
- Fino a 30 atleti e/o 4 squadre Punti 0,50
- Fino a 50 atleti e/o 6 squadre Punti 0,75
- Fino a 100 atleti e/o 10 squadre Punti 1
- Più di 100 atleti e/o 10 squadre Punti 2

Continuità dell'iniziativa
- Episodica Punti 0,5
- Ricorrente (almeno 3^ edizione) Punti 1
- Consolidata (da oltre 5 anni) Punti 1,5

Caratteristiche dei partecipanti – livello tecnico – titoli riconosciuti dal CONI
- Atleta/i vincitore/i di Titolo regionale / interregionale Punti 0,5
- Atleta/i vincitore/i di Titolo nazionale Punti 1
- Atleta/i vincitore/i di Titolo internazionale/mondiale Punti 1,5

Enti e Organizzazioni Partecipanti (compartecipazione della spesa – max. 1 Punto)
- Per ogni Ente/organizzazione pubblica partecipante Punti 0,25

Soggetti di riferimento **esclusivo** (max. 1 Punto)
- Bambini delle scuole primarie Punti 0,5
- Anziani Punti 0,5
- Portatori di handicap Punti 0,5
- Soggetti svantaggiati (immigrati, carcerati, etc.) Punti 0,5

Per la determinazione del contributo si terrà conto del punteggio acquisito secondo la seguente tabella:

PUNTEGGIO ACQUISITO	CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO
Da punti 12 a punti 13,5	1.000,00
Più di 13,5 fino a 15	1.500,00
Più di 15 fino a 16	2.000,00
Più di 16 fino a 17	2.500,00
Più di 17 fino a 18	3.000,00
Più di 18 fino a 19	3.500,00
Più di 19 fino a 20	4.000,00
Più di 20 fino a 21	4.500,00
Più di 21	5.000,00

ALLEGATOA alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

Area di intervento F – ***Favorire la preparazione di atleti nelle apposite scuole approvate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca***

OBIETTIVI : La Regione Veneto sostiene attraverso l'assegnazione di incentivi, le scuole del territorio che propongono nell'offerta formativa curricolare per l'anno scolastico 2013/2014 corsi di preparazione atletica finalizzata all'agonismo.
Per tale area di intervento sono riservate risorse per € 75.000,00

PUNTEGGIO : Le risorse così definite verranno ripartite in misura proporzionale, fino ad un massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile, in rapporto al numero di domande ammesse a contributo e al punteggio assegnato sulla base dei seguenti criteri:

Disciplina sportiva	Per tipo di disciplina	Punti 1
Numero allievi	< 10 ≥ 10 ≥ 20	Punti 0 Punti 1 Punti 2
Ore settimanali dedicate	< 5 ≥ 5 ≥ 10 ≥ 15	Punti 0 Punti 1 Punti 2 Punti 3
Numero Istruttori Qualificati	≤ 2 ≥ 3	Punti 0 Punti 1
Numero competizioni agonistiche programmate e partecipate nell'anno scolastico	≥ 1 ≥ 2 ≥ 3	Punti 0 Punti 1 Punti 2

Area di intervento G - ***Effettuare studi e ricerche, convegni e seminari, in materia di sport, divulgandone cultura e valori***

OBIETTIVI: La Regione Veneto sostiene le iniziative di informazione e ricerca in materia sportiva con particolare riguardo alle tematiche dei valori dello sport, dell'antidoping, della lotta alla violenza, all'intolleranza ed al razzismo nello sport.

PUNTEGGIO: Le risorse così definite verranno ripartite in misura proporzionale, in relazione al numero di domande ammesse a contributo e al punteggio assegnato sulla base dei seguenti criteri:

- Istanze presentate da Comitati regionali CONI, CIP, FSN, EPS e Università Punti 9
- Istanze presentate da altri soggetti (art. 3 L.R. 12/1993) Punti 3
- Iniziative la cui tematica sia mirata a:
  promuovere i valori dello sport
  divulgare la cultura dell'antidoping
  favorire l'integrazione e la riduzione dei fenomeni di violenza,
  intolleranza e razzismo Punti 3

QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO: La Giunta regionale interverrà a sostegno dell'iniziativa con "Contributi a titolo d'incentivo", tenendo conto del punteggio acquisito secondo la seguente tabella:

PUNTEGGIO AQUISITO	CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO
Punti 3	1.000,00
Punti 6	1.500,00
Punti 9	2.000,00
Punti 12	2.500,00

Il finanziamento è previsto fino ad esaurimento delle risorse messe a disposizione per l'area.

7) SPESE AMMISSIBILI

In linea generale sono considerate ammissibili quelle spese che in maniera **chiara, diretta ed esclusiva** possono essere ricondotte all'iniziativa oggetto di domanda.
Salvo i casi, debitamente motivati, in cui una fornitura o un servizio possano essere utilizzati per più iniziative, verrà valutata la possibilità di considerare solo una quota parte della spesa documentata.

Come indicazioni di massima, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo si indicano le seguenti tipologie di spesa normalmente ritenute ammissibili:

a) pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa: volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, spese postali di distribuzione del materiale, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi;
b) locazione e/o allestimento sedi: noleggio attrezzature oppure, nel caso in cui per lo svolgimento dell'iniziativa sia necessario l'acquisto di beni strumentali di modico valore (p. es. defibrillatori), sarà ammessa una spesa non superiore al 50% del valore espresso in fattura e comunque fino ad un massimo complessivo di € 800,00:
c) compensi per allenatori, istruttori, tecnici, arbitri, giudici di gara, medici sportivi, docenti per corsi di formazione ed aggiornamento, relatori, collaboratori, volontari, promotori e organizzatori;
d) spese relative all'ospitalità di atleti, accompagnatori, organizzatori, collaboratori e di tutti i soggetti di cui al punto precedente, compresi il ristoro, pernottamento: dovranno essere debitamente documentati ed intestati al beneficiario del contributo;
e) assistenza sanitaria, spese mediche a vario titolo inerenti all'iniziativa;
f) premi, omaggi e riconoscimenti; dovranno essere debitamente documentati ed intestati al beneficiario del contributo;
g) spese generali - sempre documentate; postali, telefoniche (escluse ricariche di telefonia mobile), assicurative (limitate al periodo relativo alla manifestazione), segreteria, missioni, rimborsi spese agli organizzatori, etc.: potranno essere ammesse complessivamente sino alla concorrenza del 20% del totale rendicontato purché riferite all'attività oggetto di finanziamento;
h) scontrini fiscali di modico importo: dovranno riportare sul retro l'indicazione dei beni acquistati riferiti all'iniziativa finanziata e, nel loro complesso, non possono superare il 15% dell'intero ammontare dell'onere sostenuto per l'iniziativa;
i) spese per l'acquisto di articoli sportivi di immediato consumo e prestazione di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'iniziativa: dovranno sempre essere giustificate da fatture e/o ricevute fiscali emesse dai fornitori.

Ai fini dell'ammissibilità dei documenti attestanti pagamenti di compensi, rimborsi spesa, premi (senza emissione di fattura e/o parcella con esposizione dell'IVA), se di importo superiore a € 1.000,00, si ricorda che dovranno essere dimostrati con copia del documento di pagamento avvenuto tramite: conto corrente bancario o postale, ovvero copia dell'assegno non trasferibile intestato al destinatario del versamento.

I documenti di spesa dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo; nel caso in cui lo stesso si avvalga di soggetti collaboratori in possesso dei requisiti previsti dalla L.R. 12/1993, le spese sostenute da tali soggetti concorrono alla quantificazione della spesa complessivamente sostenuta.
In fase di presentazione del rendiconto finale dovranno comunque essere allegati in copia conforme all'originale solamente documenti di spesa obbligatoriamente intestati al soggetto che ha presentato domanda, per un ammontare pari almeno al doppio del contributo concesso.
Nel rispetto degli obblighi contabili e di movimentazione finanziaria previsti dalle leggi vigenti, potrà essere richiesto in sede istruttoria di documentare la tracciabilità dei pagamenti.

Non sono in alcun caso ammesse le spese di seguito elencate:

- spese di ordinaria amministrazione;
- sotto la voce pubblicizzazione e divulgazione: spese relative alla creazione del sito internet, per abbonamenti e/o stampe annuali di riviste di settore, viaggi fuori regione per promuovere l'evento;
- sotto la voce locazione e/o allestimento sedi: spese per acquisto di beni a lunga durata o interventi strutturali salvo quanto espressamente indicato alla lettera b);
- spese relative a organizzazione di feste, spettacoli musicali, eventi pirotecnici etc., ancorché correlati all'iniziativa.

8) CRITERI PER LA RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. b) della L.R. 12/1993, il soggetto beneficiario, entro il termine perentorio del 30 giugno 2014, a pena di decadenza del contributo, dovrà presentare:
1. una relazione illustrativa dell'iniziativa svolta, con l'indicazione delle spese sostenute e delle entrate riscosse da compilarsi esclusivamente su apposito modello predisposto dalla struttura regionale competente;
2. il rendiconto delle spese sostenute per l'iniziativa corredato da copia della documentazione giustificativa intestata al soggetto beneficiario del contributo, fiscalmente valida, per un ammontare pari almeno al doppio della somma concessa quale contributo.
   Quanto sopra, al fine di evitare richieste di integrazioni e snellire le procedure di liquidazione.

Qualora il contributo concesso sommato alle entrate dichiarate in sede di rendiconto dovesse superare la spesa ammessa o ammissibile, si procederà alla rideterminazione del contributo in misura proporzionalmente ridotta cui potrà corrispondere una revoca parziale o totale dello stesso.

Tutte le spese indicate dovranno essere supportate da adeguata documentazione giustificativa, fiscalmente valida, da produrre in copia e, solo in caso di verifica, anche originale. Non saranno comunque ammessi documenti che, pur essendo regolarmente intestati, non siano o non risultino inerenti l'iniziativa ammessa a contributo. In particolare eventuali fatture e/o ricevute fiscali di fornitura materiale che riportino date di emissione successive alla conclusione dell'iniziativa, ai fini della loro ammissibilità dovranno essere supportate dal documento di trasporto o da altro valido titolo recante date coerenti con il periodo di svolgimento della manifestazione.

A seguito delle dovute verifiche documentali e degli eventuali controlli di cui al successivo punto 10, il contributo verrà determinato e liquidato nella misura stabilita dalla struttura incaricata dell'istruttoria compatibilmente con la disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale.

9) REVOCA DEL CONTRIBUTO

Il contributo concesso e non ancora erogato è soggetto a revoca nei seguenti casi:
a) mancata effettuazione dell'iniziativa o differimento della stessa all'anno solare successivo;
b) mancata presentazione della rendicontazione entro il termine perentorio del 30 giugno 2014;
c) qualora le entrate dichiarate risultino superiori alla spesa ammessa o ammissibile;

d) qualora la documentazione, pur trasmessa in tempo utile, non sia conforme alle direttive di tipo procedurale fornite al beneficiario oppure, nel caso di richiesta chiarimenti e/o integrazioni, questi non siano forniti nel termine assegnato;
e) qualora il contributo liquidabile risulti, a seguito di rideterminazione a consuntivo della spesa sostenuta, inferiore al limite previsto di €. 1.000,00;
f) qualora l'iniziativa, a seguito di controlli, risulti già finanziata e liquidata dalla corrispondente Provincia, sempre ai sensi della L.R. 12/1993, oppure dalla Regione del Veneto attraverso altre linee di finanziamento;
g) modifiche alle caratteristiche e alla valenza dell'iniziativa come dichiarate nella domanda, tali da configurare un'iniziativa totalmente difforme da quella proposta;
h) non veridicità delle dichiarazioni rese e/o della documentazione prodotta;
i) rinuncia da parte del beneficiario.

10) CONTROLLI

La Regione svolgerà controlli a campione sui beneficiari, anche avvalendosi di soggetti terzi delegati, ed anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare il rispetto degli obblighi posti a carico dei beneficiari e la veridicità delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta.
I beneficiari sono tenuti a consentire i controlli ed a esibire gli originali della documentazione prodotta in fase di rendicontazione, pena la dichiarazione di decadenza del contributo, nonché l'esclusione per tre anni dall'ammissibilità a ricevere contributi.
Si procederà altresì alla formalizzazione di provvedimento di decadenza del contributo qualora i titolari dell'associazione sportiva beneficiaria del contributo siano stati condannati nell'ultimo quinquennio per aver consentito l'assunzione di sostanze alteranti le normali funzioni fisiologiche, in violazione delle disposizioni normative di controllo antidoping, e nei casi di condanne per illecito sportivo.

11) INFORMAZIONI

Per informazioni o chiarimenti potrà essere contattata la competente Struttura regionale al seguente indirizzo:
Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport, Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 VENEZIA –
Ufficio Pratica Sportiva 041-2792760/2631 – Segreteria 041-2792714 – Fax 041-2792610.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 12/1993 – ART. 2, COMMA 1, LETT. D)
DOMANDA DI CONTRIBUTO ANNO 2014

Qualora dovuta Marca da Bollo da euro **16,00**

Alla Regione del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Settore Sport
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 Venezia VE

Il sottoscritto _____ in qualità di presidente

e legale rappresentante del/la _____

con sede legale in via _____

Comune di _____ Prov. _____

Cap _____ tel. _____ fax _____ cellulare _____

E-mail _____ / P.E.C. _____

_____ _____
Codice fiscale (*obbligatorio*) Partita IVA (*obbligatoria se attribuita*)

Recapito postale (*da indicare solo se diverso dalla sede legale*):

presso _____Via _____

Comune di _____ Prov. _____ Cap _____

CHIEDE

L'ammissione al piano di ripartizione dei contributi previsti dalla L.R. 12/1993 art. 2, comma 1, lett. d), per l'anno 2014.

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è (*barrare*):
    a) un'Associazione sportiva dilettantistica, costituita in data _____ dal cui Statuto emerge che le attività sportive, ricreative e motorie costituiscono le proprie finalità prevalenti, che non persegue finalità lucrative e che gli organi di direzione e controllo sono eletti democraticamente;

ALLEGATOB alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

b) un Comitato Organizzatore, costituito in data _____, e promosso da una Federazione Sportiva Nazionale o da un Ente di Promozione Sportiva riconosciuti dal Coni, come emerge dalla dichiarazione allegata;

c) un soggetto diverso da quelli indicati ai punti precedenti.

2. che ai fini dell'esenzione dall'imposta di bollo il soggetto richiedente è (*barrare*):

   a) ENTE LOCALE

   b) FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE (*esclusi gli affiliati*)

   c) ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI (*esclusi gli affiliati*)

   d) ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS) (*indicare gli estremi dell'iscrizione sul registro regionale o dell'Agenzia delle Entrate: numero e data*)

3. che la manifestazione candidata al contributo regionale è **titolata**:

   _____

4. che la **disciplina sportiva** è la seguente:

   _____

5. che l'organizzazione della manifestazione è(*barrare*):

   a) totalmente a carico del soggetto che ha presentato domanda;

   b) vede la partecipazione altri soggetti in possesso dei requisiti previsti all'art. 3 della L.R. 12/93 come di seguito indicato (*indicare i nominativi e la quota di partecipazione economica*):

      _____

      _____

6. che i lavori di organizzazione della manifestazione hanno inizio il _____ (*specificando la motivazione*):

   _____

   _____

7. che la manifestazione si svolgerà nelle seguenti giornate(*non indicare periodi generici*):

   _____

   _____

8. Secondo il seguente programma finalizzato alla promozione e allo sviluppo della pratica sportiva (*può essere allegata anche una relazione a parte*):

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

   _____

ALLEGATOB alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

_____

_____

9. che la manifestazione ha le seguenti caratteristiche (barrare le opzioni):

LIVELLO DELLA MANIFESTAZIONE				
competizione agonistica che assegna titolo riconosciuto dal CONI per il quale verrà richiesta conferma				
MONDIALE	EUROPEO	NAZIONALE	REGIONALE/INTERREGIONALE	
partecipazione di atleti/squadre provenienti almeno:				
	Indicare i luoghi di provenienza			
3 - PROVINCE				
2 – REGIONI (*escluso il Veneto*)				
1 – STATO (*esclusa l'Italia*)				
territori di svolgimento (indicando comune e provincia)				
numero di atleti e/o squadre partecipanti				
Continuità dell'iniziativa				
episodica		Ricorrente (almeno 3^ Ediz.)		Consolidata (più di 5^ Ediz.)
Caratteristiche dei partecipanti (Atleti e/o Squadre) vincitori negli anni precedenti di titoli riconosciuti dal CONI				
Indicare l'anno e il nome dell'atleta o squadra				
MONDIALE	EUROPEO	NAZIONALE	REGIONALE	
La manifestazione è indirizzata esclusivamente per:				
Bambini della scuola primaria	Anziani	Portatori di handicap	Soggetti svantaggiati	

ALLEGATOB alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

10. che per l'organizzazione dell'iniziativa sono previste le seguenti spese:

a) Pubblicizzazione e divulgazione _____

b) Locazione e allestimento sedi _____

c) Compensi e rimborsi spesa _____

d) Vitto e alloggio _____

e) Spese generali (*cancelleria, postali e telefonia fissa*) _____

f) Autorizzazioni _____

g) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

E le seguenti entrate(*compilare anche se uguale a zero, ed escluso l'autofinanziamento:* ***si precisa che il pareggio tra spese ed entrate non consente il finanziamento regionale***):

a) Vendita biglietti ed abbonamenti _____

b) Quote di partecipazione _____

c) Sponsorizzazioni e pubblicità _____

d) Contributi da altri soggetti pubblici erogati da: _____

_____

e) Contributi da soggetti privati _____

f) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

11) Che il soggetto è in grado di reperire i mezzi finanziari necessari per la realizzazione dell'iniziativa a prescindere dal contributo regionale.

Data _____ Firma _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale del Veneto, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Lavori Pubblici; che come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data _____ Firma _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 1/3

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 12/1993 – ART. 2, COMMA 1, LETT. F)
DOMANDA DI CONTRIBUTO ANNO 2014

Qualora dovuta Marca da Bollo da euro **16,00**

Alla Regione del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Settore Sport
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 Venezia VE

Il sottoscritto _____ in qualità di presidente

e legale rappresentante del/la _____

con sede legale in via _____

Comune di _____ Prov. _____

Cap _____ tel. _____ fax _____ cellulare _____

E-mail _____ / P.E.C. _____

_____ _____
Codice fiscale (*obbligatorio*) Partita IVA (*obbligatoria se attribuita*)

Recapito postale (*da indicare solo se diverso dalla sede legale*):

presso _____Via _____

Comune di _____ Prov. _____ Cap _____

CHIEDE

L'ammissione al piano di ripartizione dei contributi previsti dalla L.R. 12/1993, art. 2, comma 1, lett. f), per l'anno 2014.

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è (*barrare*):
   a) Scuola Statale Secondaria di II° grado
   b) Scuola Paritaria Secondaria di II° grado - autorizzazione del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca n. _____

ALLEGATOC alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014

2. che durante l'anno scolastico 2013/2014 vengono attivate sessioni di allenamento per le seguenti discipline sportive:

   Disciplina _____ n. allievi coinvolti _____

   Disciplina _____ n. allievi coinvolti _____

   Disciplina _____ n. allievi coinvolti _____

   Disciplina _____ n. allievi coinvolti _____

3. gli allenamenti si svolgeranno nel periodo dal _____ al _____
   presso (*indicare i luoghi di svolgimento*) _____
   con un impegno di ore settimanali pari a _____

4. che il corpo istruttori è così composto:

Qualifica	Disciplina

5. che le competizioni programmate e partecipate sono state le seguenti:

Titolo della competizione	Risultato raggiunto

6. che per l'organizzazione delle attività sono previste le seguenti spese:
   a) Pubblicizzazione e divulgazione _____
   b) Locazione e allestimento sedi _____
   c) Compensi e rimborsi spesa _____
   d) Vitto e alloggio _____

e) Spese generali (*cancelleria, postali e telefonia fissa*) _____

f) Autorizzazioni _____

g) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

E le seguenti entrate(*compilare anche se uguale a zero, ed escluso l'autofinanziamento:* ***si precisa che il pareggio tra spese ed entrate non consente il finanziamento regionale***):

a) Vendita biglietti ed abbonamenti _____

b) Quote di partecipazione _____

c) Sponsorizzazioni e pubblicità _____

d) Contributi da altri soggetti pubblici erogati da: _____

_____

e) Contributi da soggetti privati _____

f) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

7. che il soggetto è in grado di reperire i mezzi finanziari necessari per la realizzazione dell'iniziativa a prescindere dal contributo regionale.

Data _____ Firma _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale del Veneto, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Lavori Pubblici; che come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data _____ Firma _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 1/4

REGIONE DEL VENETO

LEGGE REGIONALE 12/1993 – ART. 2, COMMA 1, LETT. G)
DOMANDA DI CONTRIBUTO ANNO 2014

Qualora dovuta Marca da Bollo da euro **16,00**

Alla Regione del Veneto
Sezione Lavori Pubblici
Settore Sport
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 Venezia VE

Il sottoscritto _____ in qualità di presidente

e legale rappresentante del/la _____

con sede legale in via _____

Comune di _____ Prov. _____

Cap _____ tel. _____ fax _____ cellulare _____

E-mail _____ / P.E.C. _____

_____ _____
Codice fiscale (*obbligatorio*) Partita IVA (*obbligatoria se attribuita*)

Recapito postale (*da indicare solo se diverso dalla sede legale*):

presso _____Via _____

Comune di _____ Prov. _____ Cap _____

CHIEDE

l'ammissione al piano di ripartizione dei contributi previsti dalla L.R. 12/1993, art. 2, comma 1, lett. g), per l'anno 2014.

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è (*barrare*):
    a) un'Associazione sportiva dilettantistica, costituita in data _____ dal cui Statuto emerge che le attività sportive, ricreative e motorie costituiscono le proprie finalità prevalenti, che non persegue finalità lucrative e che gli organi di direzione e controllo sono eletti democraticamente;

b) un Comitato Organizzatore, costituito in data _____, e promosso da una Federazione Sportiva Nazionale o da un Ente di Promozione Sportiva riconosciuti dal CONI, come emerge dalla dichiarazione allegata;

c) un soggetto diverso da quelli indicati ai punti precedenti.

2. che ai fini dell'esenzione dall'imposta di bollo il soggetto richiedente è (*barrare*):
   a) ENTE LOCALE
   b) FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE (*esclusi gli affiliati*)
   c) ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI (*esclusi gli affiliati*)
   d) ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS) (*indicare gli estremi dell'iscrizione sul registro regionale o dell'Agenzia delle Entrate: numero e data*)

3. che l'iniziativa candidata al contributo regionale è **titolata**:
   _____

4. e rientra in una delle seguenti tipologie
   a) STUDIO (*indicare l'oggetto*): _____
   b) RICERCA (*indicare l'oggetto*) _____
   c) SEMINARIO (*indicare livello territoriale*) _____
   d) CONVEGNO (*indicare livello territoriale*) _____

5. che per l'organizzazione dell'iniziativa interverranno i seguenti:

RICERCATORI / RELATORI	
NOMINATIVO	QUALIFICA/SPECIALIZZAZIONE

6. l'iniziativa si svilupperà secondo il seguente programma (*può essere presentata anche una relazione a parte*):
   _____
   _____
   _____
   _____

ALLEGATOD alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 3/4

7. che i lavori di organizzazione dell'iniziativa hanno inizio il _____ (*specificando la motivazione*):

   _____

   _____

8. che l'iniziativa si svolgerà nelle seguenti giornate e località *(non indicare periodi generici*):

   _____

   _____

   _____

9. che vedrà la partecipazione (*in caso di convegni e/o seminari*) di soggetti provenienti da:

PARTECIPANTI SUDDIVISI PER PROVINCIA								
BL	PD	RO	TV	VE	VI	VR	Fuori regione	Totale

10. che per l'organizzazione dell'iniziativa sono previste le seguenti spese:

    a) Pubblicizzazione e divulgazione _____

    b) Locazione e allestimento sedi _____

    c) Compensi e rimborsi spesa _____

    d) Vitto e alloggio _____

    e) Spese generali (*cancelleria, postali e telefonia fissa*) _____

    f) Autorizzazioni _____

    g) Altro (*indicare*) _____

    TOTALE _____

    E le seguenti entrate (*compilare anche se uguale a zero, ed escluso l'autofinanziamento: **si precisa che il pareggio tra spese ed entrate non consente il finanziamento regionale***):

    a) Vendita biglietti ed abbonamenti _____

    b) Quote di partecipazione _____

    c) Sponsorizzazioni e pubblicità _____

    d) Contributi da altri soggetti pubblici erogati da: _____

    _____

    e) Contributi da soggetti privati _____

ALLEGATOD alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 4/4

f) Altro (*indicare*) _____

TOTALE _____

11) che il soggetto è in grado di reperire i mezzi finanziari necessari per la realizzazione dell'iniziativa a prescindere dal contributo regionale.

Data _____ Firma _____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale del Veneto, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Lavori Pubblici; che come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Data _____ Firma _____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 1/5

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE LAVORI PUBBLICI
SETTORE SPORT

LEGGE REGIONALE 12/1993, art. 5, comma 2, lett. b
DOMANDA DI CONTRIBUTO 2014

Qualora dovuta
Marca da Bollo
euro
16,00

Alla Regione del Veneto
Sezione Lavori Pubblici – Settore Sport
Palazzo Sceriman – Cannaregio, 168
30121 Venezia

Il sottoscritto _____ in qualità di presidente

legale rappresentante di _____

con sede legale in via _____

Comune _____ Prov. _____

cap _____ tel. _____ fax _____

cellulare _____ E –mail _____

P.E.C. _____

Codice fiscale (*obbligatorio*) _____ Partita Iva (*obbligatoria se attribuita*) _____

Recapito postale (*da indicare solo se diverso dalla sede legale*):

presso _____

via _____ cap _____

Comune _____ Prov _____

CHIEDE

l'ammissione al piano di ripartizione dei contributi straordinari previsti dalla L.R. 12/1993, art. 5, comma 2, lett. b, per l'anno 2014. A tal fine

ALLEGATOE alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 2/5

DICHIARA

1. che il soggetto richiedente è (***barrare una sola opzione***):

a un'Associazione Sportiva Dilettantistica, costituita in data [ ] e dal cui Statuto emerge che le attività sportive, ricreative e motorie costituiscono le proprie finalità prevalenti, che non persegue finalità lucrative e che gli organi di direzione e controllo sono eletti democraticamente;

oppure

b un Comitato Organizzatore, costituito in data [ ], e promosso da una Federazione Sportiva Nazionale o da un ente di promozione sportiva riconosciuti dal Coni, come emerge dalla dichiarazione allegata;

oppure

c un soggetto diverso da quelli indicati ai punti precedenti.

2. che la manifestazione candidata al contributo regionale è intitolata:

[ ],

ha rilevanza: ☐ internazionale ☐ interregionale ☐ interprovinciale,

e si svolgerà dal [ ] al [ ] nella/e seguente/i località

[ ]

e con le seguenti modalità (indicare: la disciplina sportiva interessata, le modalità di svolgimento dal punto di vista tecnico/organizzativo, il numero e la provenienza degli atleti partecipanti previsti, l'impatto sui mezzi di informazione sotto forma di pubblicazioni di articoli su riviste e quotidiani, servizi radio televisivi su reti locali e/o nazionali, diffusione su siti internet, l'attenzione rivolta agli atleti diversamente abili, la valenza sociale dell'iniziativa, etc.):

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

_____

ALLEGATOE alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 3/5

3. che per l'organizzazione dell'iniziativa sono previste le seguenti spese:

Pubblicizzazione e divulgazione	
Locazione e allestimento sedi	
Autorizzazioni	
Spese generali (*cancelleria, postali, telefoniche*)	
Compensi e rimborsi spesa	
Vitto e alloggio	
Altro(indicare) _____	
TOTALE	

e le seguenti entrate (*compilare anche se uguale a zero, ed escluso l'autofinanziamento*).

Vendita biglietti ed abbonamenti	
Quote di partecipazione	
Sponsorizzazioni e pubblicità	
Contributi da altri soggetti pubblici (erogati da_____) escluso il presente	
Contributi da soggetti privati	
Altro (*indicare*) _____	
TOTALE	

Si precisa che il contributo non verrà concesso in caso di disavanzo uguale a zero (*pareggio tra spese ed entrate*).

4. che il soggetto è in grado di reperire i mezzi finanziari necessari per la realizzazione dell'iniziativa a prescindere dal contributo regionale;
5. che ai fini dell'esenzione dall'imposta di bollo il soggetto richiedente è (***barrare***):

[a] ENTE LOCALE

[b] FEDERAZIONE SPORTIVA NAZIONALE (*esclusi gli affiliati*)

[c] ENTE DI PROMOZIONE SPORTIVA RICONOSCIUTO DAL CONI (*esclusi gli affiliati*)

[d] ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITA' SOCIALE (ONLUS)
(*indicare gli estremi dell'iscrizione sul registro regionale o dell'Agenzia delle Entrate: numero e data*)

_____

Informativa ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003

Dichiaro di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto Legislativo 196/2003 "Informativa sul trattamento dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa; che i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche, e non saranno comunicati ad altri soggetti; che il conferimento dei dati è obbligatorio e l'eventuale mancato conferimento degli stessi comporterà l'impossibilità di procedere alla liquidazione del contributo concesso; che il titolare del trattamento è: Regione Veneto - Giunta Regionale del Veneto, e il responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Lavori Pubblici; che, come noto, all'interessato competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003: potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA_____ TIMBRO E FIRMA _____

ALLEGATOE alla Dgr n. 885 del 10 giugno 2014 pag. 4/5

Linee guida per la compilazione dei modelli

Chi può presentare la domanda

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 12/1993 possono presentare domanda di contributo : le Province, i Comuni, le Comunità montane e loro consorzi, nonché le IPAB, escluse quelle riconosciute persone giuridiche di diritto privato; il CONI, il CIP, le federazioni sportive nazionali, gli enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, le loro rappresentanze regionali e provinciali, nonché i comitati organizzatori promossi dagli stessi; le associazioni sportive dilettantistiche senza fine di lucro (non costituite sotto forma di società di capitali) aventi sede legale nella regione ed operanti da almeno un biennio.
In particolare, per quanto concerne le associazioni si precisa che, ai fini della verifica dell'operatività da almeno un biennio, si farà riferimento alla data di attribuzione del codice fiscale indicata dall'Agenzia delle Entrate, rapportata alla data di presentazione della domanda. I comitati organizzatori invece dovranno produrre una dichiarazione, resa da una Federazione Sportiva Nazionale o da un Ente di promozione sportiva riconosciuto dal Coni, dalla quale si evinca che tra i componenti il comitato vi sono la Federazione stessa o lo stesso Ente di promozione.

Cosa dichiarare

Il modello di domanda, compilato in ogni parte, dovrà contenere l'indicazione dei dati anagrafico/fiscali, dei recapiti postali, e-mail PEC e telefonici; le date e località di svolgimento dell'iniziativa, la disciplina sportiva interessata e, in modo dettagliato, le modalità di attuazione della stessa, nonché il preventivo delle spese e delle entrate.
Si precisa che verranno ammesse, qualora in possesso di tutti i requisiti, solamente domande sottoscritte dal presidente/legale rappresentante del soggetto richiedente: domande non firmate o firmate da soggetti diversi da quelli su menzionati verranno considerate non ammissibili. Qualora in fase istruttoria venissero rilevate discordanze tra i dati dichiarati e quelli registrati presso l'Agenzia delle Entrate, potrà essere richiesto di fornire idonea documentazione giustificativa.
In caso di domanda di contributo presentata per la prima volta, dovrà essere allegata copia dell'atto costitutivo e dello statuto registrati all'Agenzia delle Entrate.

Spese ammesse

Sono ammesse a contributo le voci di spesa direttamente riconducibili all'evento oggetto di domanda e che, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, si indicano di seguito: pubblicizzazione e divulgazione dell'iniziativa (volantini, manifesti, opuscoli, spazi ed oneri pubblicitari, spese postali di distribuzione del materiale, iniziative promozionali, volantinaggio, audiovisivi); locazione e/o allestimento sedi (noleggio attrezzature oppure, nel caso di beni strumentali di modico valore necessari all'iniziativa, sarà ammessa una spesa pari al 20% del valore espresso in fattura); compensi per allenatori, istruttori, tecnici, dirigenti, arbitri, giudici di gara, medici sportivi, collaboratori, promotori e organizzatori; spese relative all'ospitalità, al ristoro e al pernottamento degli atleti e di tutti i soggetti di cui al punto precedente; assistenza sanitaria e spese mediche a vario titolo inerenti l'iniziativa; premi, omaggi e riconoscimenti; spese generali, sempre documentate, (postali, telefoniche, assicurative limitate al periodo relativo alla manifestazione, segreteria, missioni, rimborsi spese agli organizzatori, etc.) che possono essere ammesse complessivamente sino alla concorrenza del 20% del totale rendicontato, purché riferite all'attività oggetto di finanziamento; gli scontrini fiscali di modico importo devono riportare sul retro l'indicazione dei beni acquistati riferiti all'iniziativa finanziata e nel loro complesso non possono superare il 15% dell'intero ammontare dell'onere sostenuto per l'iniziativa; le spese per l'acquisto di articoli sportivi di immediato consumo e prestazione di servizi indispensabili per lo svolgimento dell'iniziativa, dovranno sempre essere giustificate da fatture e/o ricevute fiscali emesse dai fornitori; i documenti attestanti pagamenti di compensi, rimborsi spesa, premi senza emissione di fattura e/o parcella con esposizione dell'IVA, se di importo superiore a euro 1.000,00, dovranno essere dimostrati con copia del documento di pagamento avvenuto tramite conto corrente bancario o postale ovvero copia dell'assegno non trasferibile intestato al destinatario del versamento.
Tutti i documenti di spesa dovranno essere intestati al soggetto beneficiario del contributo. Eccezionalmente in caso di progetti presentati da un Ente Pubblico (in qualità di capofila) in collaborazione con altri Enti Pubblici, è possibile prevedere forme di rendicontazione che tengano conto delle spese sostenute in quota parte di tutti i soggetti intervenuti.
Nel rispetto degli obblighi contabili e di movimentazione finanziaria previsti dalle leggi vigenti, potrà essere richiesto in sede istruttoria di documentare la tracciabilità dei pagamenti.
Non sono in alcun caso ammesse le spese di seguito elencate: spese relative alla creazione del sito internet, per abbonamenti e/o stampe annuali di riviste di settore, viaggi fuori regione per promuovere l'evento; spese per acquisto di beni a lunga durata o interventi strutturali; spese di ordinario funzionamento, nonché quelle relative a organizzazione di feste, spettacoli musicali o di altro genere, eventi pirotecnici, ancorché connessi e/o collaterali all'iniziativa.

Criteri generali per la successiva rendicontazione

Per tutte le iniziative il cui svolgimento si concluda entro il 31.12.2014, i soggetti beneficiari dovranno entro il 30 giugno 2015, a pena di revoca del contributo, presentare apposito rendiconto, da compilarsi esclusivamente sul modello predisposto dalla struttura regionale competente, contenente l'indicazione delle spese sostenute e delle entrate riscosse, corredato da una relazione illustrativa dell'iniziativa svolta, e da copia della documentazione giustificativa della spesa sostenuta, fiscalmente valida, per un ammontare almeno pari al doppio della somma concessa a titolo di contributo.
Per iniziative iniziate nell'anno di competenza ma che prevedano la conclusione nell'anno successivo, il rendiconto dovrà essere presentato entro 6 mesi dalla conclusione dell'iniziativa, ma comunque non oltre il 31.12.2016.
Si evidenzia che nel caso in cui il contributo concesso sommato alle entrate dichiarate in sede di rendiconto dovesse superare la spesa ammessa o ammissibile si procederà in sede di liquidazione alla revoca parziale del contributo concesso nei limiti del disavanzo. In caso di entrate riscosse pari o superiori alle spese ritenute ammissibili, il contributo concesso verrà revocato integralmente.

Non saranno ammessi documenti che, pur essendo regolarmente intestati, non risultino riferiti all'iniziativa ammessa a contributo. In ogni caso i beneficiari dei contributi dovranno tenere a disposizione della Regione la documentazione originale relativa alle spese ed alle entrate riportate nella relazione illustrativa per consentire l'effettuazione di controlli, anche a campione, al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese, sia all'atto della domanda di contributo, che nella fase successiva. **Nel caso in cui le entrate riscosse dovessero risultare inferiori al 50% della spesa sostenuta, l'ufficio competente potrà effettuare specifici controlli.**
Il mancato rispetto del termine perentorio per la presentazione del rendiconto determina la revoca del contributo. Si procederà altresì alla revoca del contributo qualora la documentazione, pur trasmessa in tempo utile, non sia conforme alle direttive di tipo procedurale impartite al beneficiario, oppure i chiarimenti e/o integrazioni eventualmente richiesti non venissero forniti nel termine assegnato; qualora l'iniziativa, a seguito di controlli, risulti già finanziata dalle Province, sempre ai sensi della L.R. 12/1993, oppure dalla Regione del Veneto attraverso altre linee di finanziamento; qualora l'iniziativa realizzata non dovesse corrispondere a quella preventivata.

PARTE TERZA

CONCORSI

(Codice interno: 275847)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA
Estratto avviso di mobilità.

Si rende noto che questa Amministrazione intende promuovere la raccolta di curricula, in previsione della possibile copertura, tramite mobilità, di posti relativi ad unità di personale, sulla base di quanto previsto dalla delibera n. 9 del 17 febbraio 2014.

I posti da mettere a disposizione secondo le procedure di mobilità sono i seguenti:

AREA PO EMILIA

n. 1 un posto di Dirigente d'AREA - SEDE DI LAVORO indicativa: **Parma**

Saranno valutate esclusivamente le richieste di candidati in possesso di laurea in Ingegneria Civile o equipollenti. con almeno 10 anni di servizio presso una Pubblica Amministrazione di cui all'art. 1, comma 2, della D.lgs. 165/2001, ed in possesso dell'abilitazione alla professione.

Sarà considerato titolo preferenziale essere in possesso dei seguenti requisiti:

a. Almeno 8 anni di responsabilità di gestione di risorse umane e finanziarie, di lavori e interventi, equiparabili alla posizione di incaricato di P.O; di questi almeno due in ruolo dirigenziale anche a tempo determinato
b. Essere in possesso della Laurea di Ingegneria ad indirizzo idraulico

SEDE CENTRALE DI PARMA

n. 1 posto di ISTRUTTORE INFORMATICO - Cat. C1 - SEDE DI LAVORO indicativa: **Parma**

sarà considerato titolo preferenziale il possesso del diploma di Perito Industriale in Informatica.

Possono presentare domanda i dipendenti pubblici CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO di un Ente di cui all'art. 1, comma 2, della D.lgs. 165/2001.

I posti da occupare si intendono a tempo pieno. Non saranno prese in considerazione richieste di mobilità su collocazione oraria a tempo parziale.

I candidati per i posti di profilo tecnico dovranno altresì essere in possesso di patente di guida di categoria B o superiore.

A parità di valutazione secondo i criteri indicati sarà assicurata la precedenza a coloro che avranno allegato alla domanda copia dell'autorizzazione preventiva al trasferimento rilasciata dalla propria Amministrazione di appartenenza.

Gli interessati sono invitati a presentare apposita domanda entro e non oltre le ore 12 del **18 luglio 2014** , secondo una delle modalità previste dall'avviso pubblico, reperibile in forma integrale all'indirizzo web:
http://www.agenziapo.it/appalti/bandi.shtml.

Saranno prese in considerazione le domande spedite entro la data di scadenza e pervenute non oltre le ore 12 del 23 luglio 2014.

Il Direttore Luigi Fortunato

(Codice interno: 276157)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 478 del 22.05.2014. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 dirigenti medici nella disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato, di:

N. 2 DIRIGENTI MEDICI NELLA DISCIPLINA DI MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'UGENZA.

Scadenza **ore 12,00 del 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Per ulteriori informazioni o per avere copia del bando rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719), o accedere al Sito Internet www.ulss.belluno.it

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 276158)

AZIENDA ULSS N. 1, BELLUNO

Deliberazione n. 482 del 22.05.2014. Avviso pubblico per l'assunzione a tempo determinato di dirigenti medici per le UU.OO. di accettazione e pronto soccorso e per le attività di emergenza sanitaria territoriale.

E' indetto avviso pubblico, per titoli e prova teorica, per la formulazione di una graduatoria da utilizzare per l'assunzione a tempo determinato, di:

DIRIGENTI MEDICI PER LE UU.OO. DI ACCETTAZIONE E PRONTO SOCCORSO E PER LE ATTIVITA' DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE.

Scadenza **ore 12,00 del 15° giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Per ulteriori informazioni o per avere copia del bando rivolgersi al Servizio personale dell'U.L.S.S. n. 1 - Via Feltre, n. 57 - Belluno (Tel. 0437/516719), o accedere al Sito Internet www.ulss.belluno.it

Il Direttore Generale dott. Pietro Paolo Faronato

(Codice interno: 275825)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Radiologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: radiodiagnostica).

In esecuzione della deliberazione n. 315 del 9.5.2014 è indetto avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di: direttore dell'Unità Operativa Complessa di Radiologia (ruolo: sanitario; profilo professionale: medici; disciplina: radiodiagnostica).
L'incarico - che avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve - sarà conferito con le modalità e alle condizioni previste dall'art. 15 del D.Lgs. n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. n. 484/1997 e dalla deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 343 del 19.3.2013, avente ad oggetto: "Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189".
L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

1) PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE
L'Azienda Ulss n. 2 di Feltre ha un'estensione territoriale di circa 950 kmq con 18 comuni con un bacino d'utenza esteso ad 8 comuni della Regione Autonoma di Trento. Il territorio è organizzato in un distretto unico ed un solo presidio ospedaliero articolato su una sede a Feltre ed una sede staccata a Lamon.
L'Unità Operativa Complessa di Radiologia dell'ULSS 2 Feltre si svolge in due presidi ospedalieri, situati a Feltre presso il presidio ospedaliero di Santa Maria del Prato classificato come presidio ospedaliero di rete e l'ospedale di Lamon classificato come ospedale nodo di rete monospecialistico riabilitativo.
L'U.O.C. di Radiologia garantisce sia per gli utenti ricoverati che per quelli ambulatoriali l'effettuazione delle indagini radiologiche ed ecografiche a supporto dell'attività di diagnosi e cura, assicurando ai medici un costante punto di riferimento sui temi della appropriatezza prescrittiva, anche in ragione della necessità di contenere l'esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti.
La struttura articola la propria offerta nei settori della radiologia tradizionale, nella tomografia computerizzata, della diagnostica senologica articolata in esame clinico, ecografico, mammografico ed interventistico, dell'ecografia dei vari distretti corporei e della diagnostica vascolare e interventistica, della risonanza magnetica.
L'attività comprende:
a) circa 42.000 esami/anno di diagnostica convenzionale espletata con l'utilizzo di 5 diagnostiche convenzionali, di cui una dedicata all'urgenza e due apparecchiature portatili dislocati nelle U.O. di degenza e nelle S.O..
b) circa 8200 esami TAC/anno di cui 1000 per interni espletati con una TAC multistrato 16 banchi.
c) circa 4200 esami con RMN/anno di cui 1000 per interni espletati con una RMN 0,4 T.
d) circa 6200 ecografie/anno di cui oltre 1000 per interni, espletati con 2 ecodiagnostiche.
e) oltre 5000 esami/anno di screening senologico e 2500 prestazioni di senologia clinica articolata in esame clinico, ecografico, mammografico ed interventistico.
L'attività ambulatoriale viene eseguita dalle 7.30 alle 19.30 nei giorni feriali con estensioni serali, al sabato pomeriggio e domenica.
L'attività di urgenza/emergenza è garantita nelle 24 ore con regime di pronta disponibilità dalle 19.30 alle 7.30.
La prenotazione degli esami ambulatoriali di radiologia convenzionale è effettuata dalla segreteria dell'U.O.C. di Radiologia, mentre per le indagini TC, RMN, Ecografie e Senologiche la prenotazione è affidata al CUP.
La dotazione organica dell'U.O.C. di Radiologia è costituita da 9 Dirigenti medici, 16 tecnici di radiologia medica, 3 infermieri professionali e 1 operatore sanitario ausiliario.
Nell'ambito di diagnostica/screening senologico l'attività è integrata da due medici con contratto SUMAI per 33 ore settimanali complessive.
Il nucleo amministrativo è composto da 3 addetti. Alcune attività di supporto sono garantite con ricorso ad appalto con ditte esterne.
Competenze richieste per la gestione della struttura :
- possedere capacità di gestione delle risorse umane, materiali, tecnologiche e finanziarie nell'ambito di un budget assegnato e ai relativi obiettivi annualmente assegnati.
- dimostrare attitudine ad inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzativi.
- capacità di gestire i conflitti interni al gruppo e costruire un buon clima organizzativo.
- capacità di programmare i fabbisogni delle risorse in relazione al budget assegnato e alle attività/volumi di prestazioni svolte.
- promuovere e gestire riunioni a carattere organizzativo e clinico, favorendo condivisione del lavoro in equipe e integrazione con le altre strutture aziendali.
- promuovere il corretto ed efficiente utilizzo delle apparecchiature
- favorire l'informazione dell'utente
- favorire l'introduzione di nuovi modelli organizzativi, l'adozione di procedure innovative e corretta applicazione delle procedure operative diagnostiche.
- promuovere l'identificazione e la mappatura dei rischi prevedibili e gestibili collegati all'attività professionale.

- assicurare e promuovere comportamenti professionali nel rispetto delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.
- promuovere l'osservanza del codice di comportamento dei pubblici dipendenti, della normativa in ambito di anticorruzione e dei regolamenti aziendali.
Il candidato deve dimostrare di possedere :
- approfondite conoscenze nelle tecniche di diagnostica radiologica generale e documentata esperienza soprattutto nell'ambito della TAC, della RM, della diagnostica ecografica e nelle tecniche interventistiche.
- esperienza documentata in ambito diagnostico interventistico intravascolare ed extra vascolare, con particolare riferimento alle patologie in ambito gastroenterologico, oncologico e urologico ed ai trattamenti ablativi per via percutanea, con evidenza di partecipazione attiva.

2) REQUISITI DI AMMISSIONE
I requisiti generali e specifici per l'ammissione all'avviso sono i seguenti:

Requisiti generali
a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini stranieri devono avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
b) nessun limite di età: a norma dell'art. 3, comma 6, della L. 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del C.C.N.L. 8 giugno 2000 per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria;
c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento di tale requisito è effettuato dall'Azienda U.L.S.S. attraverso la visita medica preventiva in fase preassuntiva;
d) godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
e) non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Requisiti specifici
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di radiodiagnostica o in disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina stessa o equipollente; in alternativa, anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di radiodiagnostica. L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e nel D.M. 184/2000. Le discipline equipollenti sono quelle previste dal D.M. 30/01/1998;
d) curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 484/1997;
e) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso (art. 15, comma 8, D.Lgs. n. 502/1992 e s.m.i.).
I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione all'avviso.

3) DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso - che deve essere redatta in carta semplice, secondo lo schema allegato (vedi allegato A), e sottoscritta, a pena di nullità - il candidato deve dichiarare, sotto la propria responsabilità:
a) il cognome e il nome, la data e il luogo di nascita, la residenza, il codice fiscale;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti (in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza);
e) il possesso dei requisiti generali e dei requisiti specifici di ammissione di cui alle lettere a), b) e c) dell'elenco sopra riportato (diploma di laurea, diploma di specializzazione, iscrizione all'albo, anzianità di servizio);
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, nel rispetto del D. Lgs. n. 196/2003 e successive modifiche;
i) l'indirizzo al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso ed il recapito telefonico.

La domanda di ammissione deve essere indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre e deve pervenire al Protocollo Generale **entro il perentorio termine delle ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso - per estratto - sulla G.U. della Repubblica**. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.
La domanda può essere presentata con una delle seguenti modalità:
- mediante consegna all'Ufficio Protocollo dell'Azienda presso il Servizio Affari Generali e Legali in via Bagnols Sur Ceze n. 3, negli orari di apertura al pubblico (da lunedì a venerdì dalle ore 8.15 alle ore 12.00 e lunedì e giovedì anche dalle ore 15.00 alle ore 16.45);
- mediante spedizione a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento. La domanda si considera prodotta in tempo utile se spedita entro il termine sopra indicato; a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- mediante invio al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) aziendale: protocollo.ulssfeltre@pecveneto.it. La validità di tale invio è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata personale. Non sarà, pertanto, ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica certificata di altro soggetto o da casella di posta elettronica semplice, anche se verso la PEC aziendale. La domanda e tutta la documentazione, compreso il documento di identità personale, devono essere allegati esclusivamente in formato PDF. Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati il nome e cognome del candidato e la selezione alla quale si chiede di partecipare.
Il mancato rispetto del termine prescritto per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione alla procedura. Non saranno, inoltre, presi in considerazione gli eventuali documenti pervenuti oltre detto termine.
L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato e da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA
Alla domanda di ammissione devono essere allegati i seguenti documenti:
- curriculum formativo e professionale, in carta semplice, datato e firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato B). Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";
- la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Nello specifico, dovrà essere allegata una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte. La casistica deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;
- le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento di identità personale;
- un elenco (in duplice copia) in carta semplice, datato e firmato, dei documenti presentati.
Le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale devono contenere tutte le informazioni e i dati necessari per la loro valutabilità. A titolo esemplificativo:
- le dichiarazioni relative al titolo di studio devono indicare la data, la sede e la denominazione completa dell'istituto presso cui il titolo stesso è stato conseguito;
- le dichiarazioni relative ai servizi prestati devono indicare: l'ente presso il quale il servizio è stato prestato e la sede; la natura giuridica del rapporto (rapporto di dipendenza a tempo indeterminato o a tempo determinato, rapporto libero-professionale, collaborazione coordinata e continuativa, ecc.); la qualifica/profilo professionale; la disciplina; la tipologia del rapporto (tempo pieno o tempo parziale, con indicazione delle ore settimanali); le date di inizio e fine del rapporto; eventuali interruzioni del rapporto (aspettativa, sospensioni cautelari, ecc.). Nel caso di servizi prestati nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale deve essere precisato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20.12.1979, n. 761. In caso positivo, deve essere precisata la misura della riduzione del punteggio di anzianità;
- le dichiarazioni relative alle iniziative di aggiornamento e formazione devono indicare: se trattasi di corso di aggiornamento, convegno, seminario, ecc.; l'oggetto/il tema dell'iniziativa; il soggetto organizzatore; la sede e la data di svolgimento; il numero di ore o di giornate di frequenza; se con o senza esame finale; eventuale numero di crediti ECM;
- le dichiarazioni relative ai soggiorni di studio o di addestramento professionale devono indicare: la struttura presso la quale il soggiorno è stato effettuato e la sede; l'oggetto dello studio o dell'addestramento professionale; le date di inizio e fine del soggiorno.
La casistica e le pubblicazioni - che non possono essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà - devono essere presentate in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 (vedi allegato C).
Non saranno prese in considerazione dichiarazioni incomplete o non redatte in conformità alle disposizioni di cui agli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.
Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti, sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

5) COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D. Lgs. n. 502/1992, dall'art. 4, comma 1, lett. d) della L. n. 189/2012 e dalla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.
Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.
La nomina della Commissione verrà pubblicata sul sito aziendale.

6) MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE
La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.
I punteggi a disposizione della commissione sono 80, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.
La valutazione del curriculum avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui solo allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15);
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato (massimo punti 20);
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, considerate anche le ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno, con esclusione dei tirocini obbligatori, nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniera, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).
Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.
Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato.
La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presentatisi al colloquio.
Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO
Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice.
Qualora il Direttore Generale intenda conferire l'incarico ad uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.
Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro, in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL. dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile.
L'incarico di direzione è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992, e successive modifiche ed integrazioni.

8) TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30.6.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda U.L.S.S. n. 2 di Feltre - Servizio Personale, per le finalità di gestione della procedura, comprese le previste pubblicazioni sul sito internet aziendale, e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003, tra i quali il diritto di accedere ai dati che lo riguardano, chiederne l'aggiornamento, la rettifica, il completamento, la cancellazione o il blocco in casi di violazione di legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda ULSS n. 2 di Feltre, titolare del trattamento.
La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi quelli sensibili, a cura del personale preposto alla conservazione delle domande, all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della procedura, nonché a cura della commissione esaminatrice.

9) DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia di cui al D. Lgs. n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. n. 484/1997, al CCNL dell'area della dirigenza medica e veterinaria vigente e alla D.G.R. n. 343 del 19.3.2013.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare la presente procedura qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'ULSS n. 2 di Feltre presso l'Ufficio Concorsi (tel. 0439/883586-883693) o il Servizio Personale (tel. 0439/883661).

Copia integrale del presente avviso è altresì consultabile sul sito internet aziendale www.ulssfeltre.veneto.it.

Responsabile del procedimento
Alessandro Rubetti (Ufficio Concorsi)
Tel. 0439/883586 - Fax 0439/883682

Il Direttore generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA DI AMMISSIONE

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

Il/La sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della struttura complessa U.O. di _____ (avviso prot. n. _____ del _____).

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara:

a) di essere nato/a a _____ il _____ (codice fiscale _____);
b) di essere residente a _____ via _____ n. _____;
c) di essere cittadino/a _____ (1);
d) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (2);
e) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____;
f) di non avere riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali pendenti (3);
g) di essere in possesso del diploma di laurea in _____, conseguito il _____ presso _____;
h) di essere in possesso del diploma di specializzazione in _____, conseguito il _____, presso _____;
i) di essere iscritto/a all'Albo dell'Ordine dei _____ di _____ al n. _____;
j) di essere in possesso dell'anzianità di servizio nella disciplina di _____, richiesta ai fini dell'ammissione, maturata come specificatamente indicato nel curriculum formativo e professionale (anzianità complessiva nella disciplina di ___ anni);
k) di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni e specificatamente _____ (4);
l) di non essere stato/a destituito/a o dispensato/a dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, compresi quelli sensibili, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Si allega copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità, in corso di validità.

Chiede infine che ogni comunicazione venga inviata al seguente indirizzo:

Sig. _____
Via _____ n. ____ CAP _____ Città_____ Prov. _____
Telefono _____ E-mail _____ Pec_____

Data _____

_____
(firma)

---

(1) Indicare la cittadinanza. I cittadini di uno degli Stati dell'Unione Europea devono dichiarare nella domanda di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana e di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza.

(2) In caso di non iscrizione o di cancellazione dalle liste elettorali, indicare i motivi.

(3) In caso contrario, indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti.

(4) Indicare i servizi prestati, con precisazione dell'ente, della qualifica e dei periodi, e le eventuali cause di cessazione.

ALLEGATO B

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. _____) in Via _____ n. _____,

ai sensi degli artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 dello stesso D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Titolo/i di studio

Specializzazione/i

Tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali ha svolto l'attività e tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime

Servizi prestati – posizione funzionale nelle strutture e competenze (indicare anche eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione – allegare una casistica di specifiche esperienze e attività professionali svolte, riferita all'ultimo decennio, certificata dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza)

Attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione, ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario (indicare anche le ore annue di insegnamento)

Soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno (esclusi i tirocini obbligatori)

Corsi, congressi, convegni, seminari, anche effettuati all'estero.

Pubblicazioni edite a stampa (allegare quelle ritenute più significative, in originale o in copia autenticata)

Altro

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

ALLEGATO C

Al Direttore Generale
Azienda Ulss n. 2 di Feltre
Dott. Adriano Rasi Caldogno
Via Bagnols Sur Ceze n. 3
32032 Feltre (BL)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445)
(Attestazione conformità all'originale)

Il/La sottoscritto/a _____, nato/a _____ il _____, residente a _____ (prov. ____) in Via _____ n. _____,

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara la conformità all'originale dei seguenti documenti *(elencare documenti)*:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

IL DICHIARANTE

_____

(Codice interno: 275286)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Avviso graduatoria concorso per n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica cat. D (graduatoria approvata con deliberazione del 16 aprile 2014 n. 351).

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 18 comma 6 del D.P.R. n. 220/2001, si pubblica la graduatoria formata a seguito di concorso per:

n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica cat. D (graduatoria approvata con deliberazione del 16 aprile 2014 n. 351):

1.	CONTE Massimo Dionisio	punti 68,745 su 100	
2.	FINCO Andrea	punti 64,334 su 100	
3.	MERLO Alessandro	punti 61,000 su 100	
4.	DAL BELLO Tania	punti 60,065 su 100	
5.	D'ARPA Stefania	punti 59,105 su 100	
6.	SECCO Silvia	punti 58,502 su 100	
7.	CARADONNA Leonarda	punti 58,300 su 100	
8.	PASSARIN Daniele	punti 58,003 su 100	
9.	CONTIN Michele	punti 57,503 su 100	
10.	GALLINA Francesca	punti 57,026 su 100	
11.	PELLE Francesco	punti 56,002 su 100	Precede per età nato 19.09.1990
12.	RAIMONDO Valentina	punti 56,002 su 100	nata 21.02.1990
13.	PEDERIVA Lisa	punti 56,001 su 100	
14.	GUERRINI Filippo	punti 55,554 su 100	
15.	PERIN Valentina	punti 55,007 su 100	
16.	LODATO Nicola	punti 54,382 su 100	
17.	CARDULLO Martina	punti 54,005 su 100	
18.	GALIS Serena Daniela	punti 54,000 su 100	
19.	ZAMBON Giorgia	punti 53,015 su 100	
20.	ZAGO Angelica	punti 53,010 su 100	
21.	PIOVESAN Filippo	punti 53,000 su 100	
22.	CASAGRANDE Giulia	punti 52,719 su 100	
23.	PATTARELLO Matteo	punti 52,016 su 100	Precede per età nato 30.04.1990
24.	MARTINI Luna	punti 52,016 su 100	nata 04.11.1986
25.	TONON Giada	punti 52,006 su 100	Precede per età nata 08.07.1989
26.	RAKIC Michela	punti 52,006 su 100	nata 22.03.1986
27.	OTTAVIANI Giulia	punti 52,005 su 100	
28.	PIOVESAN Giulia	punti 52,000 su 100	
29.	DEL MASTRO Cataldo	punti 51,100 su 100	
30.	MONTAGNER Giovanna	punti 51,024 su 100	
31.	CANESTRINI Sara	punti 51,014 su 100	
32.	GIROTTO Valentina	punti 51,013 su 100	Precede per età nata 13.12.1990
33.	MALTONI Massimo	punti 51,013 su 100	nato 15.05.1988
34.	MARINI Selene	punti 51,010 su 100	
35.	PISPERO Natali'	punti 50,720 su 100	
36.	LANDI Maira	punti 50,014 su 100	
37.	BEVERE Francesco	punti 50,000 su 100	Precede per età nato 10.12.1989
38.	MEDEISYTE Lina	punti 50,000 su 100	nata 14.04.1973

Il Direttore generale dr. F. Antonio Compostella

(Codice interno: 275647)

AZIENDA ULSS N. 3, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Pubblicazione avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di dirigente medico direttore della struttura complessa di pronto soccorso - area medica e delle specialità mediche disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, ai sensi dell'art.15 del decreto legislativo n.502/1992, e s.i.m. Bando n. 9/2014.

In esecuzione della deliberazione esecutiva n. 423 del 21.05.2014 é indetto l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico quinquennale di cui sopra.

L'incarico sarà conferito alle condizioni e norme previste dall'art.15 del Decreto Legislativo n.502/1992, e s.i.m. ed in base al documento approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 343 del 19.03.2013 contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'articolo 4, comma 1, del D.L. 13.settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012 n. 189.

L'incarico ha la durata quinquennale con facoltà di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve.

1) Profilo del Dirigente da incaricare

L'Ospedale di Bassano del Grappa è inserito nella rete assistenziale provinciale, organizzata secondo il modello hub & spoke, che vede la presenza sia di ospedali dove afferiscono le attività a più frequente incidenza epidemiologica e minor complessità, sia di ospedali di area, dotati di reparti specialistici, sia di hub provinciali (Ospedale di Vicenza) dove sono centralizzate casistiche, funzioni, tecnologie ad alta complessità e/o a maggior rischio.

La struttura complessa di pronto Soccorso è afferente al Dipartimento di Urgenza e Terapie Intensive e deve rispondere alle esigenze dei due Presidi Ospedalieri San Bassiano di Bassano del Grappa e di Asiago, in risposta alle esigenze della popolazione secondo il quadro epidemiologico del bacino d'utenza di circa 180.000 abitanti dell'ULSS n. 3 di Bassano del Grappa.

Importante e comprovata esperienza generale nell'ambito dell'attività assistenziale di Pronto Soccorso, tanto per le competenze di presa in carico del paziente di pertinenza internistico-geriatrica quanto chirurgica e/o traumatologica (es. IMA, stroke, politraumi ecc.) con particolare riferimento alla capacità di supervisione e gestione del Triage Intraospedaliero e di gestione del paziente in Osservazione Breve Intensiva e Prolungata.

Importante e comprovata conoscenza ed esperienza nell'ambito dell'attività di organizzazione e gestione dell'attività assistenziale di Pronto Soccorso in occasione di maxi-emergenze, sia intra che extraospedaliere.

Comprovata conoscenza ed esperienza nell'ambito dell'attività assistenziale di Pronto Soccorso, di tecniche diagnostico-assistenziali tanto a supporto dell'attività ordinaria (es. impiego di metodiche diagnostiche quali indagini ecografiche, ecc.) quanto dell'attività in regime di emergenza-urgenza (es. capacità di esecuzione di manovre interventistiche quali intubazione orotracheale, ecc.).

Possesso di adeguata esperienza in qualità di formatore del personale sanitario sulle principali attività assistenziali in tema di emergenza-urgenza (BLSD, estrinsecazione del paziente, maxi-emergenze, ecc.).

Possesso di buone capacità organizzative nella gestione e nella programmazione dell'attività assistenziale di Pronto Soccorso in funzione del Triage Intraospedaliero, dell'attività ambulatoriale (es. ambulatorio codici bianchi e verdi), dell'attività di degenza del paziente in Osservazione Breve Intensiva e Prolungata.

Buona capacità di comunicazione con l'utenza ed esperienza nei principali percorsi assistenziali intra ed extraospedalieri rivolti a categorie "fragili" (es. anziani con problemi sociali, vittime di violenze domestiche ecc.)

Possesso di buone capacità di programmazione e valutazione dell'appropriatezza dell'attività svolta, di valutazione dei carichi di lavoro assegnati e della crescita professionale dei collaboratori, nonchè di una adeguata capacità di gestione dei rapporti con le strutture operative aziendali e della rete territoriale dell'emergenza-urgenza.

Adeguata esperienza organizzativa e professionale nell'ambito dei rapporti con le altre figure professionali interne al Pronto Soccorso quanto più in generale coinvolte nell'attività di emergenza-urgenza (es. anestesia e rianimazione, SUEM 118 ecc.).

Partecipazione in tempi recenti a gruppi di lavoro finalizzati alla stesura di protocolli operativi e percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione ed il trattamento delle principali patologie oggetto di intervento più frequente in regime di emergenza-urgenza (es. politraumi, accidenti vascolari maggiori, ecc) in collaborazione con le altre disciplina specialistiche,

nell'ottica di un a ottimale integrazione con al rete dell'emergenza-urgenza.

Esperienza nella valutazione e conoscenza delle principali tecnologie sanitarie impiegate nell'attività di Pronto Soccorso, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo dell'attività svolta, secondo i principi della Evidence Based Medicine e del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato per la spesa farmaceutica e per l'impiego dei dispositivi medici.

Adeguata formazione manageriale negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento alla gestione delle risorse assegnate, alla valutazione dei costi standard dell'attività ospedaliera ed al techonolgy assessment nell'ambito dell'emergenza-urgenza.

Partecipazione ed esperienza attiva nell'attuazione di modelli assistenziali impostati sulle tematiche del risk management e della prevenzione delle infezioni ospedaliere.

Attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito assistenziale.

Adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori.

Adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative.

Buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati.

Capacità di rapportarsi alla Direzione Strategica per informazione e proposte su sviluppi e tendenze della disciplina della Medicina d'urgenza al fine di garantire elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziale.

Capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadro con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività assistenziale intensiva, anestesiologica e rianimatoria.

Capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato, con assunzione di responsabilità deontologica e professionale, in particolare nei rapporti con i preposti ambiti di tutela legale aziendale.

Il candidato dovrà possedere capacità organizzativa per la gestione della fase di attesa degli utenti in Pronto Soccorso.

Per la partecipazione all'avviso i candidati dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti Generali per l'ammissione

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

2) Idoneità fisica all'impiego: il relativo accertamento sarà effettuato a cura dell'U.L.S.S. prima dell'immissione in servizio.

Requisiti specifici (art.5 DPR 484/97)

a) Iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

b) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina di MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) Curriculum ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484;

d) Attestato di formazione manageriale di cui all'art.5, comma 1, lettera D) del D.P.R. n. 484/1997.

Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 484/1997, gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso (art. 15, comma 8 D.Lgs n. 502/1992 e s.m.i.)

Le domande, indirizzate al Direttore Generale dell'U.L.S.S n.3, redatte in carta semplice e debitamente firmate, dovranno pervenire all' Ufficio Protocollo dell' Azienda U.L.S.S. n. 3 - Via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI), devono essere presentate direttamente o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (ovvero con invio all'indirizzo di posta elettronica certificata PEC aziendale) **entro il termine perentorio del 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Non saranno comunque accettate domande pervenute all'Amministrazione oltre dieci giorni dalla data di scadenza, anche se inoltrate nei termini a mezzo del servizio postale.

L'U.L.S.S. declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, e per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'U.L.S.S..

Le domande di partecipazione all'avviso e i documenti allegati alle medesime, non sono soggetti all'imposta di bollo (art.19 L.28 del 18.2.1999).

La firma del candidato in calce alla domanda non necessita di autenticazione.

Nella domanda di ammissione, della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato A), gli aspiranti devono dichiarare, sotto la loro personale responsabilità, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 10.12.1997 n.483, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci quanto segue:

1) cognome e nome;

2) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;

3) il possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;

5) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa (la dichiarazione é obbligatoria anche se negativa);

6) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;

7) l' iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici;

8) l' anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina di MEDICINA E CHIRURGIA D'ACCETTAZIONE E D'URGENZA o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);

10) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

11) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso ed il recapito telefonico.

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli interessati devono allegare:

1) curriculum formativo e professionale in carta semplice datato e firmato, ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97. Il curriculum deve essere dettagliato e contenere tutti gli elementi utili per la valutazione da parte della commissione esaminatrice, con particolare riferimento agli ambiti indicati alla successiva sezione del presente avviso "Modalità di svolgimento della selezione";

2) elenco in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato, di tutti i documenti e titoli allegati alla domanda.

Alla domanda possono inoltre essere allegati, in originale o in copia autenticata in carta semplice o mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà che ne dichiari la conformità all'originale(ai sensi dell'art.19 del D.P.R. 28.12.00 n. 445), tutti i documenti, pubblicazioni e titoli scientifici e di carriera che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse ed agli effetti della valutazione del curriculum professionale. I diplomi redatti in lingua estera dovranno essere legalmente tradotti e muniti di dichiarazione di conformità. Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed essere attinenti od affini al posto messo a concorso.

Tutti gli stati, fatti e qualità personali (compresi stati di servizio) dovranno essere documentati a mezzo dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della quale si allega uno schema esemplificativo (allegato B) non contestuale all'istanza, ai sensi dell'art.47 del DPR 28.12.2000, n.445.

Nella dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa ai servizi resi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà sono sottoscritte dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

La copia fotostatica del documento é inserita nel fascicolo.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato dai candidati.

Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera oltre ad incorrere nelle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e dichiarazione mendaci (artt.75 e 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445).

Il termine per la presentazione delle domande, documenti e titoli é perentorio.

Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice dei candidati al presente avviso sarà costituita come stabilito dall'art. 15, comma 7-bis, del D.L.vo n. 502/1992 e s.m.i. e dalla DGR del Veneto n. 343 del 19.03.2013.

Le operazioni di sorteggio dei componenti la commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima del giorno fissato.

Modalità di svolgimento della selezione

La commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei curricula dei candidati, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti di un colloquio con gli stessi; formulerà quindi una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5)

2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (massimo punti 15)

3) alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni/attività effettuate dal candidato riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle

attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza (massimo punti 20)

4) all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (massimo punti 3)

5) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997 (massimo punti 2)

6) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5)

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 20 giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli candidati.

Sulla base della valutazione complessiva (curriculum e colloquio) la commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti

La relazione della commissione, redatta in forma sintetica, sarà pubblicata sul sito internet aziendale, unitamente al profilo professionale del dirigente da incaricare ed ai curricula dei candidati presenti al colloquio.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, di ripetere la procedura di selezione

Conferimento dell'incarico

Il Direttore Generale individuerà il candidato al quale conferire l'incarico nell'ambito della terna predisposta dalla commissione esaminatrice; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta. Le motivazioni della scelta saranno pubblicate sul sito internet aziendale.

Con il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà sottoscritto un contratto individuale di lavoro in conformità a quanto previsto dai CC.CC.NN.LL dell'area della dirigenza medica e veterinaria e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare con essi compatibile e secondo lo schema tipo di contratto individuale adottato dalla Giunta regionale per il Veneto.

L'incarico di Direttore è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui all'articolo 15, comma 5, del D.L.vo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo sarà disposta dal Direttore Generale sulla base di una relazione del Direttore Sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla normativa precitata.

L'incarico comporta per l'assegnatario l'obbligo di un rapporto esclusivo con l'U.L.S.S.. Lo stesso, pertanto, é incompatibile con ogni altro rapporto di lavoro, dipendente o in convenzione, con altre strutture pubbliche e private.

L'incaricato potrà esercitare attività libero professionale esclusivamente nei limiti che saranno determinati dall'Amministrazione nell'ambito della normativa vigente in materia.

Disposizioni finali

La presente procedura si concluderà entro dodici mesi, decorrenti dalla data della scadenza del termine per la presentazione delle domande

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso si fa riferimento alla normativa in materia e di cui al D.L.vo 30.12.1992 n. 502 e successive modificazioni, al D.L.vo 30.3.2001 n. 165, al D.P.R. 10.12.1997 n. 484, alla DGRV n. 343 del 19.03.2013 nonchè al vigente C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Con la partecipazione all'avviso é implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le precisazioni e le prescrizioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle UU.LL.SS.SS..

L'U.L.S.S. si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando di concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio per il Personale dell'U.L.S.S. n. 3 -Ufficio Concorsi -(tel. 0424/604616).

IL DIRETTORE GENERALE (dr. F.Antonio Compostella)

(seguono allegati)

Bando n. 9/2014

Bassano del Grappa
Allegato A
FAC-SIMILE domanda di ammissione (in carta semplice)

Al Direttore Generale
dell'U.L.S.S. n.3
Via dei Lotti, 40 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

-l- sottoscritt- ……..chiede di partecipare all'avviso pubblico indetto da codesta Amministrazione per il conferimento dell'incarico quinquennale di_____.

Dichiara ai sensi dell'art.46 del D.P.R. 28.12.00 n. 445 (dichiarazioni sostitutive di certificazione), sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, quanto di seguito:

a) di essere nat_ a _____il_____ e risiedere a _____ in via _____n.___;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
c) di essere/non essere iscritt_ nelle liste elettorali del Comune di _____(1);
d) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa (2);
e) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
f) di essere iscritto all'albo dell'Ordine dei Medici-chirurghi di ……. al n……;
g) di essere in possesso dei seguenti titoli di studio _____;
h) di essere in possesso del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo acquisito in data _____;
i) di essere in possesso dell'anzianità di servizio di anni_____ e della specializzazione in_____ come richiesto dal bando;
j) di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari: _____ (precisare le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio);
k) di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni _____(3) e di non essere incorso nella destituzione, dispensa o decadenza da precedenti impieghi presso la Pubblica Amministrazione;
l) che il numero di Codice Fiscale é il seguente:_____.

Chiede, infine, che ogni comunicazione relativa al presente concorso venga fatta al seguente indirizzo:

Sig._____Via_____
C.A.P._____ Comune _____Prov._____
Telefono_____
Data,_____ Firma_____

(1) in caso positivo, specificare in quale Comune; in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(2) in caso affermativo, specificare quali;
(3) in caso affermativo, specificare la qualifica, i periodi e gli eventuali motivi di cessazione.

AVVERTENZE: ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi, sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi in materia.
Ai sensi del DPR n. 445/2000, se a seguito di controllo emerga la non veridicità del contenuto, il dichiarante decade dai benefici eventualmente prodotti dal provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere e risponde penalmente ed in sede disciplinare di quanto dichiarato.

Allegato B

Dichiarazione Sostitutiva di Atto di notorietà
(art.47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a_____nato/a_____
a_____il_____residente a_____
in Via_____n._____

dichiara

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art.76 del D.P.R. 28.12.2000 n.445 per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti, sono conformi agli originali in suo possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____

- i seguenti stati, fatti e qualità personali:
  _____
  _____
  _____
  _____

  (Nel caso di dichiarazioni di servizio indicare esattamente il periodo -giorno, mese, anno di inizio e fine rapporto-, la posizione funzionale, l'ente -completo di indirizzo- presso cui il servizio é stato prestato e se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 761/1979, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.)

Allega, a tal fine, fotocopia di un documento di identità ai sensi dell'art.38, comma 3, del D.P.R. 28.12.2000 n. 445.

Data,_____

Firma_____

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati per l'espletamento delle procedure selettive. Agli stessi sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo con particolare riguardo al diritto di accedere ai propri dati personali.

(Codice interno: 275561)

AZIENDA ULSS N. 16, PADOVA

Avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di Neurologia dell' ospedale Sant'Antonio - Padova - disciplina: neurologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore generale n. 706 del 05/06/2014 è indetto il presente avviso pubblico, per titoli ed esame colloquio, per l'attribuzione del seguente incarico:

DIREZIONE DI STRUTTURA COMPLESSA DI NEUROLOGIA

OSPEDALE SANT'ANTONIO

del ruolo sanitario, appartenente al profilo professionale dei medici, dell'area medica e delle specialità mediche, posizione funzionale di dirigente medico, disciplina: neurologia.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla D.G.R.V. n. 343 del 19. 03.2013.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche di cui all'art. 15 del decreto legislativo n.502 del 30.12.1992, e all'art. 31 del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica e veterinaria 8 giugno 2000.

L'azienda, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del decreto legislativo 165 del 2001 garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Il presente avviso è disciplinato dalle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

L'incarico è inteso a rapporto dipendente e il trattamento giuridico ed economico è stabilito dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria e dalle disposizioni legislative regolanti il rapporto di lavoro subordinato.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione della S.C. di Neurologia dell'ospedale Sant'Antonio, in relazione alla tipologia delle attività svolte nella stessa, richiede, in particolare, le seguenti competenze:

- capacità di gestione dell'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica);
- esperienza nella gestione di tutte le attività proprie della specialità;
- competenza nello sviluppo di processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, con particolare riferimento alle attività di gestione del rischio clinico , in collaborazione con la direzione medica di presidio e nello sviluppo della qualità professionale;
- capacità di gestire in prima persona e coordinare le attività della struttura complessa in ambito neurologico e neuropatologico, con particolare riguardo all'ambito di sindromi neurologiche paraneoplastiche e alla gestione delle malattie neuromuscolari.

REQUISITI PER L'ACCESSO

Gli aspiranti devono essere in possesso dei ***requisiti generali*** per l'ammissione ai concorsi pubblici di cui all'art. 1 del D.P.R. n. 483/1997 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del Servizio sanitario nazionale":

a. cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;
b. idoneità fisica all'impiego. Prima dell'immissione in servizio l'azienda provvederà a sottoporre a visita medica preventiva il vincitore dell'avviso.

nonché dei seguenti ***requisiti specifici***:

a. **iscrizione all'albo professionale dell'ordine dei Medici**. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'unione europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione;

b. **anzianità di servizio di sette anni**, di cui cinque nella disciplina di Neurologia o disciplina equipollente, e specializzazione nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di Neurologia. L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione della struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.
c. **curriculum professionale** che presenti i contenuti previsti dall'art. 8 comma 3 del DPR n. 484/1997. Ai sensi dell'art. 15 comma 3 del D.P.R. n. 484/97 si prescinde dal requisito della specifica attività professionale fino all'emanazione dei provvedimenti di cui all'art. 6, comma1 del decreto medesimo.

Nella parte del curriculum, riservata ai servizi devono essere indicate:

- le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività;
- qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e /o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'autorità italiana competente.

La valutazione del curriculum professionale avviene con riferimento:

1) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);

2) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

3) alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e possono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ovvero autocertificate dal candidato con dichiarazione sostitutiva di atto notorio su attestazione del direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ovvero dal direttore facente funzioni **(massimo punti 20)** ;

4) all' attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazioni con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

5) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n. 484/1997 (**massimo punti 2**);

6) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

d. **attestato di formazione manageriale**. Si precisa che ai sensi dell'art. 15, commi 2 e 3 del D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i. tale attestato deve comunque essere conseguito entro un anno dall'inizio dell'incarico: il mancato superamento del primo corso, attivato dalla regione successivamente al conferimento dell'incarico di direzione di direzione di struttura complessa, determina la decadenza dell'incarico stesso (D.Lgs. n. 229/1999).

Ai fini della valutazione dei servizi prestati si fa riferimento a quanto previsto dall'art. 10 D.P.R. n.484 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni e dal DM 184/2000; per le specializzazioni possedute al D.M. 30.01.1998 e successive modifiche ed integrazioni.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione all'avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione all'avviso (facsimile allegato A), indirizzata al Direttore generale ULSS 16, Via E. degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA e redatta su carta semplice, firmata dall'interessato, dovrà essere inoltrata entro il **30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Si considerano prodotte in tempo utile le domande spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il predetto termine; a tal fine fa fede

il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Per le domande consegnate a mano al Protocollo Generale dell'ULSS 16 (Via E. degli Scrovegni, 14 - Padova) farà fede il timbro a data posto dall'Ufficio. L'orario di apertura al pubblico è il seguente: dal lunedì al giovedì: 8.30 - 13.00; 14.30 - 17.00; il venerdì: 8.30 - 14.00.

Ai fini dell'ammissione, nella domanda di cui si allega schema esemplificativo, i candidati devono dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, consapevoli delle sanzioni penali previste:

1) il cognome e nome;

2) la data, il luogo di nascita e la residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate;

6) i titoli di studio posseduti e/o gli eventuali altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;

7) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

8) i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

9) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione.

I candidati portatori di handicap devono specificare l'ausilio necessario in relazione al loro handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi ai sensi della legge 5/02/1992, n. 104.

Lo schema di domanda allegato è stato predisposto in modo che contestualmente all'istanza possano essere presentate sia le dichiarazioni sostitutive di certificazione sia le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto. La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

L'Azienda ULSS 16 declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante e da mancata, oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

- **un curriculum formativo e professionale autocertificato**, datato e firmato dal candidato, secondo il modello europeo (fac simile allegato B).

Non saranno ritenute dichiarazioni sostitutive e quindi non saranno oggetto di valutazione le dichiarazioni contenute nel curriculum non autocertificate sotto la propria responsabilità con la clausola specifica delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti ai sensi del DPR 445/2000.

I titoli possono essere prodotti in copia legale o autenticata ai sensi di legge. E' facoltà dei candidati presentare, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni sostitutive in luogo della certificazione rilasciata dall'autorità competente.

Ai sensi dell'art. 19 del predetto decreto, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 può riguardare anche il fatto che la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. A tal fine i candidati possono utilizzare l'allegato schema di domanda.

Le dichiarazioni sostitutive devono, comunque, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono. Per eventuali servizi prestati e/o attività svolta, l'interessato è tenuto a specificare: l'esatta denominazione ed indirizzo degli Enti/Aziende, se trattasi di rapporto di lavoro a rapporto dipendente, a tempo determinato o indeterminato, il profilo professionale, la posizione funzionale o qualifica, se a tempo pieno/unico o parziale (in questo caso specificare la misura). Per la partecipazione a corsi, convegni, seminari, ecc., è tenuto a specificare in modo dettagliato la denominazione dell'Ente, il luogo, l'oggetto, la durata (giorni/ore) ecc.

- le pubblicazioni ritenute più rilevanti degli ultimi 5 anni e attinenti rispetto alla disciplina e al fabbisogno che definisce la struttura oggetto della presente selezione;
- un elenco datato e firmato in ordine cronologico dal concorrente, in carta semplice delle pubblicazioni e abstracts di cui il candidato risulta essere autore o coautore, numerate progressivamente in relazione al corrispondente titolo;
- un elenco, in carta semplice ed in duplice copia, dei titoli e documenti presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo e con indicazione del relativo stato (se fotocopia autenticata o con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà);
- la fotocopia (fronte e retro) di un documento valido d'identità personale.

AUTOCERTIFICAZIONE

A decorrere dal 01 gennaio 2012 per effetto dell'entrata in vigore delle disposizioni introdotte dall'art. 15 co. 1 della L. n. 183/2011 che prevedono la "desertificazione" dei rapporti tra P.A e privati non possono essere accettate le certificazioni rilasciate da pubbliche amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del d.P.R. 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 D.P.R. 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

La dichiarazione, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti dei titoli autocertificati, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione degli stessi. A titolo esemplificativo: la dichiarazione sostitutiva relativa al servizio prestato dovrà contenere l' esatta denominazione dell' ente presso il quale è stato svolto, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro, le date di inizio e di conclusione del servizio nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso.

L'azienda dovrà poi effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevuta e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Le pubblicazioni devono essere presentate in fotocopia semplice con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà che ne attesti la conformità all'originale, in sostituzione del documento originale (allegato C).

Al fine di agevolare le operazioni di valutazione è necessario produrre la documentazione in formato word su supporto elettronico ovvero inviarlo al seguente indirizzo: personale.giuridico@sanita.padova.it

COMMISSIONE E PROVA COLLOQUIO

La commissione è nominata dal Direttore generale e sarà costituita come stabilito dall'art. 15 comma 7 bis del D.Lgs. n. 229/1999 e s. m. i nonché dalla DGRV n. 343 del 19.03.2013.

La Commissione presenta al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti mediante:

- l'analisi comparativa dei curriculum, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato.
- l'esito del colloquio, diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE E AMBITI DI VALUTAZIONE

La commissione dispone complessivamente di 80 punti:

- 50 punti per il curriculum
- 30 punti per il colloquio

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Al termine della prova, la commissione forma la graduatoria dei candidati esaminati, con l'indicazione del voto relativo al curriculum e al colloquio che sarà affisso nella sede ove si è svolta la procedura.

I candidati vengono convocati per il colloquio non meno di quindici giorni prima del giorno fissato. La data e la sede in cui si svolgeranno le prove saranno comunicate ai candidati, a cura della commissione esaminatrice, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

PUBBLICAZIONI SUL SITO INTERNET AZIENDALE

Sono pubblicati sul sito internet dell'azienda: (albo on-line e sezione concorsi e avvisi)

a. il profilo professionale del dirigente da incaricare (con la pubblicazione della delibera di indizione);
b. la composizione della commissione di valutazione (con l'adozione del provvedimento);
c. i curriculum dei candidati presentatisi al colloquio;
d. la relazione della commissione, redatta in forma sintetica

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico verrà conferito dal Direttore generale ad un candidato individuato nell'ambito della terna degli idonei, composta sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Nell'ambito della terna, il Direttore generale potrà nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio.

Il concorrente cui verrà conferito l'incarico sarà invitato a stipulare il relativo contratto individuale.

Ai sensi dell'art. 15, comma 7 ter, del D.Lgs 502/92 (come aggiunto dall'art. 4 del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, sostituito dalla legge di conversione 8 novembre 2012, n. 189) l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

La conferma al termine del periodo di prova, l'eventuale proroga dello stesso nonché l'esito definitivo sarà disposta dal direttore generale sulla base di una relazione del direttore sanitario redatta sulla base degli elementi di valutazione previsti dalla norma citata.

L'incarico avrà durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo, previa verifica positiva al termine dell'incarico da effettuarsi da parte di un collegio tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria e dai Vigenti accordi aziendali.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si fa riferimento al D.Lgs. 30/12/1992 n. 502 e s.m.i., al D.P.R. n. 484/1997 e s.m.i., nonché alle relative norme di rinvio ed alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

CONTRATTO INDIVIDUALE

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato dal contratto individuale da stipulare in conformità di quanto previsto dai vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro per l'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale e da ogni altra disposizione legislativa o regolamentare ad essi compatibile.

In attuazione dell'art. 11 della L. R. n 29 giugno 2012, n. 23 ad oggetto: "Norme in materia di programmazione socio sanitaria e approvazione del piano socio sanitario regionale 2012-2016", l'incarico è conferito in conformità dello schema tipo di contratto individuale di cui alla DGRV n. 342 del 19.03.2013.

INFORMATIVA DATI PERSONALI - PRIVACY

Ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione de rapporto stesso.

Completata la procedura concorsuale, la documentazione presentata dai candidati potrà essere ritirata, previa richiesta da presentare all'ufficio responsabile della procedura concorsuale, a partire dal centoventunesimo giorno successivo alla pubblicazione della graduatoria all'albo dell'ULSS 16, salva l'ipotesi in cui siano stati presentati ricorsi per l'annullamento della procedura stessa.

DISPOSIZIONI FINALI

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, qualora dal controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai concorrenti emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (art. 75).

L'Azienda intende avvalersi:

- della possibilità di reiterare la procedura selettiva nel caso in cui i candidati che hanno partecipato alla selezione risultino in numero inferiore a tre;
- della possibilità di utilizzare gli esiti della presente procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

La presente procedura si concluderà entro 12 mesi a decorrere dalla data di scadenza del bando per la presentazione delle domande.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della Commissione sono pubbliche.

La data ed il luogo del sorteggio saranno comunicati, mediante pubblicazioni sul sito internet aziendale almeno quindici giorni prima della data stabilita per il sorteggio.

La documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da incaricato munito di delega) solo dopo 120 gg dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore. La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima del suddetto termine per l'aspirante non presentatosi alle prove. La documentazione, inviata a mezzo del servizio postale, che non verrà ritirata dopo 30 gg dal succitato termine, verrà recapitata al domicilio. Trascorsi 10 anni dalla data di approvazione della delibera di nomina del vincitore, la documentazione è inviata al macero.

L'Azienda ULSS 16 si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni telefonare rivolgersi alla S.C. Amministrazione e Gestione del Personale/Procedure Concorsuali - Via Enrico degli Scrovegni, 14 - 35131 PADOVA: 049/821.8208 - 8381 - 1540.

Il presente bando è pubblicato all'albo online dell'Azienda ULSS 16 e sul sito internet aziendale, sez. concorsi e avvisi.

Il Direttore generale dr. Urbano Brazzale

(seguono allegati)

ALLEGATO A

FAC-SIMILE DOMANDA AL DIRETTORE GENERALE
dell'AZIENDA U.L.S.S. N. 16
Via E. Degli Scrovegni 14
35131 PADOVA

Il/La sottoscritto/a _____

CHIEDE

di essere ammesso all'avviso di selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di Neurologia dell' ospedale Sant'Antonio – Padova – disciplina: neurologia, posizione funzionale di dirigente medico.

A tal fine, ai sensi degli articoli 19, 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

DICHIARA

1) di essere nato/a a _____ (Prov. di ___) il _____ e di risiedere a _____ via _____ n. _____ (C.A.P._____);

2) di essere cittadino/a (Indicare nazionalità) _____ ;

3) per lo straniero soggiornante nel territorio: di essere in possesso regolare permesso di soggiorno rilasciato da _____ in data _____;

4) di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi);

5) di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti);

6) di non aver riportato a suo carico condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undicies del codice penale, ovvero irrogazioni di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

7) di essere in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso alla qualifica ad avviso e precisamente:

a della laurea in medicina e chirurgia conseguita in data _____ presso _____;

b dell'abilitazione all'esercizio della professione conseguita in data _____ presso _____;

c dell'iscrizione all'albo dell'ordine professionale della provincia di _____ dal _____

d della specializzazione nella disciplina di _____ conseguita il _____ presso _____

8) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di _____;

9) di avere/non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (indicare i servizi prestati e le eventuali cause di cessazione. Ai fini della valutazione, allegare i certificati di servizio presso enti pubblici e/o privati o autocertificare in modo dettagliato);

10) di non essere stato escluso dall'elettorato attivo e di non essere stato dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

11) che le seguenti copie di documenti, allegate alla domanda, sono conformi all'originale (elencare solo le copie dei documenti da autenticare);

12) di essere consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.

Fa presente di aver diritto:
- alla preferenza in caso di parità di merito e di titoli, in quanto _____;
- all'ausilio di _____ in relazione al proprio handicap nonché alla necessità di tempi aggiuntivi _____ (tale precisazione è richiesta solo ai candidati portatori di handicap, ai sensi della L. 5/02/1992 n. 104).

Ogni comunicazione relativa al presente avviso deve essere fatta al seguente indirizzo:
_____ (indicare il C.A.P.). Tel. n. _____

Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti possano essere trattati nel rispetto del decreto legislativo 30/06/2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura.

Data _____

FIRMA

_____

Documenti da allegare alla domanda:
- √ curriculum formativo e professionale debitamente documentato ovvero autocertificato con i titoli oggetto di valutazione secondo il modello europeo **allegato B**;
- √ elenco in duplice copia e in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati;
- √ un elenco delle pubblicazioni e abstract;
- √ fotocopia del documento di identità personale in corso di validità.

ALLEGATO B

CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI	
Cognome e Nome	
Data di nascita *(gg/mm/aaaa)*	
Qualifica	
Amministrazione	
Incarico attuale	
In servizio presso l'Unità Operativa/Unità Organizzativa	
Numero telefonico dell'ufficio	
Fax dell'ufficio	
E-mail istituzionale	

ESPERIENZE LAVORATIVE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Titolo di studio	
Altri titoli di studio e professionali	
Esperienze professionali (incarichi ricoperti)	.

CAPACITA' E COMPETENZE PERSONALI				
Capacità linguistiche	*Lingua:*		*Livello parlato:*	*Livello scritto:*
	Inglese	☐	discreto	buono
	Tedesco	☐		
	Francese	☐		
	Spagnolo	☐		
	altro			
Capacità nell'uso delle tecnologie				
Capacità e competenze organizzative				

ALTRO	
Partecipazione a convegni e seminari, pubblicazioni, collaborazioni a riviste, ecc.)	

I dati utilizzati dall'Azienda in applicazione del d.lgs n. 33/2013 (contenuti nel presente curriculum, nonché nelle banche dati aziendali) saranno trattati nel rispetto di quanto previsto dal d. lgs 30/06/2003, n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO DI NOTORIETA'
(ART. 47 E ART. 19 DPR N. 445/2000)

Consapevole delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 per le ipotesi di falsità dichiaro che le copie dei documenti allegate alla domanda agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria sono conformi all'originale (elencarle singolarmente di seguito):

1)
2)

Data FIRMA

(Codice interno: 275272)

AZIENDA ULSS N. 21, LEGNAGO (VERONA)

Avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di direttore della struttura complessa di otorinolaringoiatria.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale n° 255 del 27/05/201, è indetto il presente avviso di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di:DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA di OTORINOLARINGOIATRIA - **Profilo: Dirigente Medico - Disciplina: Otorinolaringoiatria -** *(Area chirurgica e delle specialità chirurgiche).* ***L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERA' AL CONFERIMENTO DELL'INCARICO COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE***

L'incarico, di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito ai sensi dell'art. 15 del D.LGS n° 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, del D.P.R. n° 484/1997, del C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria e della DGRV n. 343 del 19/03/2013 *"Approvazione del documento contenente la disciplina per il conferimento degli incarichi di direzione di struttura complessa del ruolo sanitario in applicazione dell'art. 4, comma 1, del D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito nella L. 8 novembre 2012, n. 189*".

Come previsto dall'art. 7, comma 1, del D.LGS n. 29/1993 e dal D.Lgs. n. 165/2001 vengono garantite parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e il trattamento sul lavoro.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE:

L'affidamento dell'incarico di Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Otorinolaringoiatria (ORL) dell'Azienda ULSS 21 di Legnago, tenuto conto delle peculiarità organizzative proprie della realtà in cui dovrà operare ed in particolare in relazione alla tipologia delle prestazioni e delle attività attese nel contesto operativo aziendale e territoriale, comporta il possesso dell'esperienza e della capacità di esercitare le seguenti competenze:

- Importante e comprovata esperienza nell'ambito dell'attività chirurgica ORL di sala operatoria in qualità di primo operatore, con particolare riferimento al possesso di una adeguata casistica operatoria che ricomprenda un'ottima conoscenza operativa delle principali e più importanti tecniche interventistiche, con particolare riguardo per gli interventi chirurgici maggiori ORL per patologia neoplastica (es. laringe, lingua, ghiandole salivari, regione del collo, preferibilmente con esperienza nella chirurgia ricostruttiva loco-regionale), per gli interventi microchirurgici otologici e della laringe e per la chirurgia endoscopica del naso e dei seni paranasali;
- Consolidata esperienza nell'attività chirurgica ordinaria di pertinenza ORL Pediatrica (tonsille, adenoidi, etc), nonché nella gestione delle tracheostomie, delle patologie tracheali e delle stenosi delle prime vie aeree;
- Partecipazione in tempi recenti a gruppi di lavoro finalizzati alla stesura di protocolli operativi e percorsi diagnostico-terapeutici per la gestione ed il trattamento delle principali patologie di interesse chirurgico ORL, in particolare delle principali patologie neoplastiche, in collaborazione con le altre discipline specialistiche (es. Pediatria, Anestesia-Rianimazione, Chirurgia Generale, etc) e nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione Ospedale-Territorio con la rete distrettuale di assistenza sanitaria territoriale e con i Medici di Medicina Generale;
- Adeguata capacità di programmazione dell'attività assistenziale ORL sia ambulatoriale che chirurgica, di valutazione di appropriatezza dei carichi di lavoro assegnati e della crescita professionale dei collaboratori, nonché di una adeguata capacità di gestione dei rapporti interni all'unità operativa di competenza;
- Consolidata esperienza nella valutazione e conoscenza delle principali tecnologie sanitarie in ambito chirurgico ORL, con particolare riferimento alla capacità di innovazione e sviluppo della attività svolta, secondo i principi della Evidence Based Medicine e del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza erogata, nel rispetto del budget assegnato per la spesa farmaceutica e per l'impiego dei dispositivi medici, tanto per la cura dei pazienti ricoverati interni quanto dei pazienti ambulatoriali esterni;
- Adeguata formazione manageriale negli ultimi cinque anni, con particolare riferimento alla gestione delle risorse assegnate, alla valutazione dei costi standard dell'attività ospedaliera ed al technology assessment in ambito chirurgico ORL;
- Partecipazione ed esperienza attiva nell'attuazione di modelli assistenziali impostati sulle tematiche del risk management e della prevenzione delle infezioni ospedaliere in ambito chirurgico ORL;
- Attitudine e disponibilità all'innovazione in ambito informatico con esperienza nell'applicazione dei principali utilizzi del mezzo informatico in ambito assistenziale e chirurgico ORL (cartella clinica informatizzata e liste operatorie informatizzate in primis);
- Adeguata capacità di cooperazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, finalizzata a garantire con la propria leadership la crescita professionale e lo sviluppo delle abilità ed eccellenze dei propri collaboratori;
- Adeguata capacità e predisposizione al mantenimento di un clima professionale favorente la collaborazione dei diversi operatori sanitari nell'ambito della rete di rapporti interdisciplinari con le altre unità operative;

- Buona capacità comunicativa e motivazionale nei rapporti aziendali interni e con la Direzione Strategica, con disponibilità al cambiamento organizzativo nell'ambito degli obiettivi assegnati;
- Capacità di rapportarsi alla Direzione Strategica per informazione e proposte su sviluppi e tendenze della disciplina chirurgica ORL al fine di garantire elevati livelli di innovazione tecnologica ed assistenziale;
- Capacità di favorire un'identificazione aziendale nei propri collaboratori contribuendo a creare uno spirito coeso di squadra con comportamenti propositivi e costruttivi al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- Capacità di gestire l'insorgere di conflitti all'interno del proprio gruppo di lavoro, con espressione concreta della propria leadership nella conduzione di riunioni, organizzazione dell'attività istituzionale, assegnazione dei compiti e soluzione dei problemi correlati all'attività assistenziale e chirurgica ORL;
- Capacità di promuovere la condivisione di risultati positivi e la discussione di eventi critici, mediante una condotta etica del proprio operato, con assunzione di responsabilità deontologica e professionale, in particolare nei rapporti con i preposti ambiti di tutela legale aziendale.

Ai fini dell'ammissione alla presente selezione, gli aspiranti devono essere in possesso dei sottoelencati **requisiti**:

REQUISITI GENERALI:

a. cittadinanza italiana: sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e degli Stati Terzi, sono richiamate le disposizioni di cui all'art. 38 del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 25, c. 2 del D.Lgs. 251/2007, così come modificati dall'art. 7 della Legge 6.08.2013, n. 97;
b. idoneità fisica all'impiego; l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato a cura dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago prima dell'immissione in servizio;
c. iscrizione nelle liste elettorali;
d. assenza di condanne penali che impediscano l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni;

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE:

e. **iscrizione all'Albo dell'ordine professionale.** L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
f. **anzianità di servizio** di 7 (sette) anni, di cui 5 (cinque) nella disciplina oggetto dell'avviso o disciplina equipollente di cui al D.M. Sanità 30/01/1998 e specializzazione nella succitata disciplina o in una disciplina equipollente, ovvero anzianità di servizio di 10 anni nella disciplina oggetto dell'incarico; l'anzianità di servizio utile per l'accesso alla selezione deve essere maturata presso gli Enti di cui all'art. 10 del D.P.R. 484/1997 e del D.M. 184/2000;
g. **curriculum** ai sensi del punto 6) dell'allegato A della D.G.R.V. n. 343/2013, in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza;
h. **attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del DPR 484/97.** Si prescinde da tale requisito fino all'espletamento del primo corso di formazione, fermo restando l'obbligo, per colui che ottiene l'incarico, di acquisire l'attestato nel primo corso utile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

Non possono partecipare alla selezione coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

DOMANDE DI AMMISSIONE:

Le domande di ammissione all'avviso, redatte in carta semplice e secondo lo schema esemplificativo allegato, sottoscritte dagli interessati e indirizzate al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago - via Gianella n° 1 - 37045 Legnago (VR) - dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo dell'A.U.L.S.S. 21 **entro e non oltre il termine perentorio del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla G.U. della Repubblica Italiana** - 4^ Serie speciale). Qualora il giorno ultimo per la presentazione delle domande coincida con un giorno festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con una delle seguenti modalità:

- consegnate a mano all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago (l'Ufficio Protocollo è aperto dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle ore 15,00 ed il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30; il sabato è chiuso).
- spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento; in tal caso la data di spedizione della domanda è stabilita e comprovata dal timbro a data dell'Ufficio Postale accettante;
- a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) esclusivamente all'indirizzo: protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una casella di posta elettronica certificata di cui deve essere titolare. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria o non appartenente al candidato, anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorchè certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare copia di un documento di identità valido e sottoscrivere la domanda.

Gli allegati PEC dovranno avere le seguenti caratteristiche per poter garantire il loro trattamento ai fini consorsuali:

1. tutti i documenti elettronici dovranno essere in formato PDF generando possibilimente un unico file per più documenti;
2. i documenti cartacei devono essere acquisiti con lo scanner come segue: foto in bianco e nero - dimensioni originali - risoluzione max 200 dpi - formato PDF;
3. tutti i file PDF generati e relativi ai precedenti punti 1 e 2, dovranno essere contenuti in una cartella compressa formato ZIP nominandola con "cognome.nome.zip" che non dovrà superare la dimensione massima di 10 MB;
4. per tutti i documenti firmati digitalmente è consigliabile convertirli prima della firma nel formato PDF/A.

L'Azienda U.L.S.S. 21 di Legnago declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o dei documenti spediti a mezzo servizio postale nonché, per la dispersione di comunicazioni dipendenti dalla inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o per la mancata, oppure tardiva, comunicazione di cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa della Amministrazione stessa.

Nella domanda gli aspiranti devono indicare, sotto la propria responsabilità e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, quanto segue:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate, ovvero di non aver riportato condanne penali, nonché eventuali procedimenti penali pendenti;
- la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- i titoli di studio posseduti con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;
- il possesso dell'abilitazione professionale, con l'indicazione della data e della sede di acquisizione;
- l'iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale;
- il possesso dei requisiti previsti alla lettera f) del presente avviso;
- i servizi prestati come dipendente presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- di non essere stato dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- il domicilio presso il quale, a qualsiasi effetto, deve essere fatta ogni necessaria comunicazione e il recapito telefonico (in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza indicata);
- di accettare tutte le indicazioni contenute nel presente bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura, ai sensi della Legge n° 196/2003;
- di essere a conoscenza che l'Azienda ULSS 21 di Legnago procederà alla pubblicazione sul sito internet aziendale dei curricula dei candidati che si presenteranno al colloquio previsto, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGRV n. 343/2013.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dalla selezione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA:

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni. Pertanto le dichiarazioni in ordine quanto sopra riportato dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà.

Pertanto i documenti da allegare alla domanda di ammissione sono i seguenti:

1) elenco dettagliato, in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato;

2) fotocopia di un documento di identità valido;

3) un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice e autocertificato, datato e firmato, compilando il modello allegato *"curriculum"*, in cui siano documentate le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, nonché la specifica attività professionale nella disciplina oggetto del presente avviso, i cui contenuti, ai sensi del punto 6 dell'Allegato A della D.G.R.V. n. 343/2013, facciano riferimento:

a. *alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;*
b. *alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;*
c. *alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza;*
d. *alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento;*
e. *ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del DPR n.484/1997;*
f. *alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.*

4) la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime, di cui alla precedente lettera a) certificata dall'Azienda;

5) la casistica di cui alla precedente lettera c);

6) le pubblicazioni. I candidati dovranno inserire l'elenco completo delle stesse e presentare esclusivamente le più significative degli ultimi cinque anni. Queste ultime dovranno essere presentate in originale o copia autenticata o copia semplice con la dichiarazione di conformità all'originale. L'elenco cartaceo dovrà essere suddiviso per tipo di pubblicazione (pubblicazione, comunicazione, abstract, monografia etc.) e per ogni singola pubblicazione dovrà essere specificato: Titolo, Rivista, data di pubblicazione, tipo di apporto del candidato (1° autore o altro). Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; non saranno valutate le pubblicazioni dalle quali non risulta l'apporto del candidato o presentate in forma dattiloscritta e non ancora pubblicate e quelle indicate solo con un rinvio a siti internet di riferimento.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci.

COMMISSIONE:

La Commissione sarà nominata dal Direttore Generale secondo quanto disposto dall'art. 15, comma 7 bis del D.LGS. 502/92 e s.m.i. e dalla D.G.R.V. n. 343 del 19/03/2013. In particolare si comunica che il **sorteggio** dei componenti della Commissione, si terrà presso il Servizio Personale dell'Azienda ULSS 21 di Legnago via Gianella, 1. La data del sorteggio verrà comunicata mediante pubblicazione sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data stabilita per lo stesso. La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

La Commissione riceverà dall'azienda il profilo professionale del dirigente e presenterà al direttore generale, al termine della procedura selettiva, una terna di candidati idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti, a seguito dell'esito di un'analisi comparativa riguardante:

- i curricula;

- i titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali;

- i volumi dell'attività svolta;

- l'aderenza al profilo ricercato;

- gli esiti di un colloquio.

MODALITA' DI SELEZIONE:

La selezione si svolge mediante la valutazione del curriculum professionale dei candidati ammessi e di un colloquio.

La commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio.

- La valutazione del **curriculum** professionale avviene con riferimento:
- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime ***(massimo 5 punti)*****,**
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione ***(massimo punti 15)*****;**
- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente dipartimento o unità operativa di appartenenza ***(massimo punti 20);***
- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di *insegnamento* ***(massimo punti 3);***
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art.9 del DPR n.484/1997 ***(massimo punti 2);***
- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica ***(massimo punti 5).***

- Il **colloquio** sarà diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere. Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30. In caso di parità di voto nelle deliberazioni della Commissione prevale il voto del Presidente. La data e sede del colloquio verranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento almeno 15 giorni prima del giorno fissato. I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione presenta al Direttore Generale la terna di candidati idonei, accompagnata da una relazione, redatta in forma sintetica. Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio, la relazione della commissione e la terna dei candidati idonei sono pubblicati sul sito internet dell'Azienda prima della nomina. Qualora i candidati selezionati siano meno di tre, su iniziativa del Direttore Generale e informato il Collegio di direzione, è possibile ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il termine massimo per la conclusione della presente procedura è di mesi dodici a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. La procedura si intende conclusa con l'atto formale adottato dal Direttore Generale.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale individuerà il candidato da nominare nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione; ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, deve motivare analiticamente la scelta. Tali motivazioni saranno pubblicate sul sito aziendale.

Ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN del 08/06/2000 e della DGRV n. 342 del 19/03/2013, l'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato. Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dal C.C.N.L. vigente per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'incarico attribuito è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D.Lgs. 502/92, come novellato dalla L. 189/2012.

L'incarico, conferito dal Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. 21, ai sensi dell'art. 15, del D.Lgs n° 502/1992 e s.m.i., comporta l'obbligo di un rapporto di lavoro esclusivo e avrà la durata di cinque anni con possibilità di rinnovo per lo stesso periodo o per periodo più breve. Il Dirigente incaricato è sottoposto alle periodiche verifiche e valutazioni previste dal D.Lgs. 30.12.1992 n. 502 e s.m.i., dalla D.G.R.V. 19.03.2013 n. 342, nonché dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del SSN.

In caso di dimissioni o recesso da parte del Dirigente incaricato, l'Azienda può procedere alla sostituzione, nei due anni successivi alla data di nomina, conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003, i dati personali forniti dai candidati saranno trattati per le finalità di gestione dell'avviso e per l'eventuale assunzione in servizio ovvero per la gestione del rapporto stesso.

DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

L'Azienda si riserva la facoltà di riaprire, revocare o modificare in tutto o in parte il presente avviso, qualora ne rilevasse la necessità per ragioni di pubblico interesse.

Per eventuali informazioni e per avere copia del bando, nonché il fac-simile della domanda di partecipazione rivolgersi alla Sezione Gestione Giuridica e Previdenziale del Servizio Personale e Sviluppo Organizzativo dell'Azienda U.L.S.S. n. 21, sito in Via Gianella n. 1, Legnago (VR) - tel. 0442/622564 -0442/622316. Il bando è disponibile anche sul sito www.aulsslegnago.it

RITIRO DEI DOCUMENTI

I documenti presentati con la domanda di partecipazione alla selezione non saranno restituiti agl'interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti a fascicolo personale in caso di assunzione.

Il Direttore Generale Dott. Massimo Piccoli

modulistica

FACSIMILE DI DOMANDA DI AMMISSIONE
(DA COMPILARE IN CARTA SEMPLICE)

Al Direttore Generale della
Azienda U.L.S.S. n. 21
Via Gianella n. 1
37045 LEGNAGO (VR)

Il/La sottoscritto/a _____

C H I E D E

di partecipare all'avviso della selezione pubblica per il conferimento dell'incarico di **DIRETTORE DELLA STRUTTURA COMPLESSA di OTORINOLARINGOIATRIAA - Profilo: dirigente medico – Disciplina: otorinolaringoiatria,** indetto con deliberazione n° 255 del 27/05/2014, bando prot. n. 27506 del 29/05/2014.

A tal fine, ai sensi e per gli effetti previsti dal DPR 28/12/2000, n. 445, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci,

D I C H I A R A

- ❒ di essere nato/a a …… (prov. ……..) il ……
- ❒ di risiedere attualmente a …… (prov. ……..) CAP …… in Via …… n. ……
- ❒ codice fiscale : ……; Tel. ……
- ❒ indirizzo presso il quale il sottoscritto chiede che venga fatta ogni comunicazione relativa alla presente procedura (se luogo diverso dalla residenza):
  Dott. ……
  Via ……, n. …… C.A.P. ……
  Comune …… (Prov. ……)
  Tel. …… Cell ……
- ❒ di essere in possesso della cittadinanza italiana o equivalente (indicarla) ……;
- ❒ di essere/non essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di …… (A);
- ❒ di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……;
- ❒ di non aver riportato condanne penali;
- ❒ di AVER riportato le seguenti condanne penali …… (B);
- ❒ di essere in possesso della laurea in …… conseguita in data …… presso l'Università di …… ;
- ❒ dell'abilitazione all'esercizio della professione, conseguita in data …… presso …… ;
- ❒ di essere iscritto al n. …… dell'Albo/ordine Professionale …… della Provincia di …… a decorrere dal ……;
- ❒ di essere in possesso del diploma di specializzazione in …… conseguito ai sensi del D.Lgs. …… della durata legale di anni …… presso l'Università di …… in data ……;
- ❒ di essere in possesso dell'anzianità di servizio richiesta dal bando di anni ……
  nella disciplina ……
  maturata presso ……
  nella qualifica/posizione ……
  dal …… al ……;
- ❒ di essere in possesso dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. d) del D.P.R. 484/1997
- ❒ di non essere in possesso dell'attestato di Formazione Manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D) del D.P.R. 484/1997;
- ❒ di avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- ❒ di non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

- ❒ di non essere stato dispensato dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito lo stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- ❒ di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura selettiva e degli adempimenti conseguenti, ai sensi del D.Lgs. 196/2003.
- ❒ di essere a conoscenza che l'Azienda ULSS 21 di Legnago procederà alla pubblicazione sul sito internet aziendale dei curricula dei candidati che si presenteranno al colloquio previsto, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGRV n. 343/2013.

Data _____ **Firma**

_____

(la sottoscrizione non necessita di alcuna autentica)

(A) in caso negativo, indicare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
(B) in caso affermativo, specificare quali.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. n. 445/2000)

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **Direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria,** di cui all'avviso prot. n. 27506 del 29/05/2014

il sottoscritto _____
nato a _____ il _____

Dichiara

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

- che le allegate copie dei sottoelencati documenti sono conformi agli originali in mio possesso:
  1. _____
  2. _____
  3. _____
  4. _____
  5. _____
  6. _____
  7. _____
  8. _____
  9. _____
  10. _____
  11. _____
  12. _____
  13. _____
  14. _____
  15. _____
  16. _____
  17. _____
  18. _____
  19. _____
  20. _____
  21. _____
  22. _____
  23. _____
  24. _____
  25. _____
  26. _____
  27. _____
  28. _____
  29. _____
  30. _____

A tal fine allega la fotocopia di un documento di identità in corso di validità.

Data _____ Firma _____

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

In riferimento alla domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di **Direttore della Struttura Complessa di Otorinolaringoiatria,** di cui all'avviso prot. n. 27506 del 29/05/2014

Il/la sottoscritto/a dott. /dott.ssa _____

nato/a a ..... il .....
residente in Via/Piazza .....n. ....
Località ..... Prov. ..... CAP .....
tel ..... email .....

Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHIARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO

Laurea in .....
conseguita presso ..... in data .....

Specializzazione in .....
conseguita presso .....
in data .....
della durata di anni ....
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare i seguentii estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente.....)

Ulteriori titoli di studio .....
conseguiti presso ..... in data .....
della durata di anni ....

Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) .....
conseguito presso .....
in data .....durata .....

Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di .....
n. posizione .....decorrenza iscrizione .....

Abilitazione all'esercizio della professione nell'anno .....

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)

presso la seguente struttura pubblica e/o privata
(indicarne esattamente la denominazione, completo di indirizzo, e la struttura/servizio/unità operativa di assegnazione)
.....
Con contratto di lavoro **(sbarrare la parte che interessa)**

□ SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO, in qualità di Dirigente Medico,disciplina ..... n° ore settimanali .....;

□ SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione.....n° ore sett.li .....
□ LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ..... n. ore sett.li/ mensili .....
□ CO.CO.CO., in qualità di ..... n° ore sett.li/mensili .....
□ BORSISTA in qualità di ..... n° ore sett.li/mensili .....
□ ALTRO .....

Durata:
dal ..... *(data inizio servizio - gg/mm/aa)* al .....*(data fine servizio - gg/mm/aa)*
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: .....

altro:.....
eventuale causa di risoluzione del contratto:.....

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)

Per i servizi prestati all'estero, per i quali occorre aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente, si riportano gli estremi di tale provvedimento (numero e data):
.....

TIPOLOGIA DELLE ISTITUZIONI IN CUI SONO ALLOCATE LE STRUTTURE PRESSO LE QUALI HA SVOLTO L'ATTIVITA' E TIPOLOGIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DALLE STRUTTURE MEDESIME

(allegare originale o copia conforme della suddetta certificazione rilasciata dall'Azienda di competenza).
.....

POSIZIONE FUNZIONALE NELLE STRUTTURE E COMPETENZE

(Vanno indicate la posizione funzionale e le competenze del candidato nelle strutture con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione)

.....

CASISTICA

(allegare originale o copia conforme della tipologia e quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale. L'attestazione deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera).
.....

ATTIVITA' DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)

Corso di studio per il conseguimento di Diploma di ..... presso Ente .....sede di ..... materia insegnata ..... per tot. n° ore ..... dal .....(gg/mm/aa) al .....(gg/mm/aa)

PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

(Da allegare la produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere).

Il sottoscritto, ai sensi degli artt. 19 e 47de1 D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle pubblicazioni edite a stampa - allegate al presente curriculum e di seguito elencate, sono conformi agli originali:

1) Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro *(sbarrare l'ipotesi che interessa)*
   Nazionale/ Internazionale .....
   Titolo: .....
   Autori .....
   Rivista scientifica / altro .....
   Originale/copia conforme/file PDF

2) *(ripetere per ciascuna pubblicazione prodotta)*

SOGGIORNI DI STUDIO O DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE IN RILEVANTI STRUTTURE ITALIANE O ESTERE DI DURATA NON INFERIORE AD UN ANNO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio)

(Sono esclusi i tirocini obbligatori)

Presso ..... (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completa di indirizzo), in qualità di .....
dal ..... (gg/mm/aa) al ..... (gg/mm/aa)

ATTIVITA DI AGGIORNAMENTO ANCHE EFFETTUATA ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna attività)

1) Partecipazione in qualità di **relatore/uditore** al corso/congresso/convegno/seminario *(LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA):*
Titolo del Corso .....
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento.....
Data/e di svolgimento ..... Ore complessive n …….. con/senza esame finale, con/senza crediti ECM n° .....

2) *(ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)*

ULTERIORI ATTIVITA

……

Il sottoscritto dichiara, infine, di essere a conoscenza che l'Azienda ULSS 21 di Legnago procederà alla pubblicazione sul sito internet aziendale dei curricula dei candidati che si presenteranno al colloquio previsto, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGRV n. 343/2013.

Luogo e Data ……..

Firma per esteso

……

(Codice interno: 275816)

FONDAZIONE OSPEDALE "SAN CAMILLO", VENEZIA

BANDO PUBBLICO N. 1/2014. Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 01 posto a tempo indeterminato di Fisioterapista Cat. D.

In esecuzione della deliberazione n. 17 del 23.05.2014 del Direttore Generale della Fondazione Ospedale San Camillo IRCCS di Venezia è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di 01 posto a tempo indeterminato di: Fisioterapista cat.D da impiegare presso l'IRCCS/Ospedale Neuroriabilitativo della Fondazione intestata.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente contratto ARIS della sanità privata.

REQUISITI

Per l'ammissione al Concorso sono richiesti i seguenti requisiti:

Requisiti Generali

a) cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle vigenti leggi;

b) limiti di età: superiore agli anni 18 e inferiore a quella prevista dall'ordinamento vigente per il collocamento a riposo d'ufficio del personale laureato del ruolo sanitario;

c) idoneità fisica specifica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica specifica all'impiego è effettuato dal medico competente dell'Amministrazione, prima dell'immissione in servizio.

Requisiti Specifici

Laurea di primo livello classe SNT/02 del D.M. n. 509/1999 o classe L/SNT2 del D.M. n. 270/2004 in Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione, abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista, ovvero Diploma Universitario Fisioterapista conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DL 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ovvero diploma o attestato conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi del decreto 27 luglio 2000 del Ministro della Sanità di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ai fini dell'esercizio dell'attività professionale in parola e dell'accesso ai pubblici uffici.

I suddetti requisiti di assunzione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

E' abolito il limite di età ai sensi della L. 127/1997.

Sarà tenuto conto altresì del d. lgs 198/2006 che garantisce la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

La domanda per la partecipazione al concorso non è soggetta all'imposta di bollo.

L'istanza di ammissione al concorso, indirizzata al Direttore Generale, dovrà pervenire all'Ufficio Personale della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS **entro il termine perentorio delle ore 12.00 del 30° giorno successivo a quello della pubblicazione del bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, 4^ serie speciale - concorsi ed esami.

Si raccomanda di specificare nella busta il numero del bando e la posizione per cui si concorre.

Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio. Pertanto, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Qualora la scadenza coincida con un sabato o con un giorno festivo, il termine per la presentazione delle domande è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande devono essere presentate esclusivamente con la seguente modalità: spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

L'indirizzo a cui inviare la domanda è il seguente: - Direttore Generale della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS - Via Alberoni 70, 30126 Venezia-Lido.

Il mancato rispetto, da parte dei candidati, del termine sopra indicato per la presentazione delle domande comporterà la non ammissione al concorso.

Nella domanda, della quale si allega uno schema esemplificativo, l'interessato dovrà indicare, sotto la propria personale responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine con chiarezza e precisione:

a) il cognome, nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, o equivalenti;

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate: in caso negativo dovrà essere dichiarata espressamente l'assenza;

e) i titoli di studio posseduti, con l'indicazione della data, sede e denominazione completa dell'istituto o degli istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti;

f) l'eventuale posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) l'iscrizione all'Albo/ Ordine Professionale;

h) di avere o non avere prestato servizio alle dipendenze di enti/istituzioni sanitari privati preaccreditati o di pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione di eventuali precedenti rapporti di impiego;

i) di essere o non essere incorso/a nella dispensa, o destituzione, o licenziamento da precedenti impieghi;

j) l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.92, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame (esplicita richiesta);

k) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

l) il domicilio presso il quale devono essere fatte, ad ogni effetto, le necessarie comunicazioni. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto la residenza di cui al precedente punto a) del presente elenco;

m) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, al fine della gestione della presente procedura, ai sensi del D.L.vo n. 196/2003.

La domanda deve essere scritta con caratteri chiari e leggibili. La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non deve essere autenticata.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione dal concorso.

L'omissione nella domanda anche di una sola dichiarazione relativa ai requisiti richiesti, non altrimenti rilevabili, determina l'esclusione dal concorso.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo e/o recapito.

L'Amministrazione declina, fin d'ora, ogni responsabilità per l'eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda devono essere allegati:

1) Autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 relativa ai requisiti specifici richiesti per l'ammissione al concorso (Diploma di Laurea in Fisioterapia o equipollente) a pena di esclusione;

2) Autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 relativa ai titoli che conferiscono diritti e preferenze nella graduatoria;

3) I titoli di merito, attestati di servizio, altri titoli di studio o formazione professionale, documenti e certificazioni che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria. Le certificazioni dovranno essere rilasciate dal legale rappresentante dell'Istituzione a cui si fa riferimento. Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979;

4) Fotocopia di un valido documento di riconoscimento.

5) Le eventuali pubblicazioni, che dovranno essere edite a stampa ed allegate per intero e di cui deve essere redatto specifico elenco. Non sono ammessi lavori manoscritti, dattiloscritti e in bozza di stampa o in fotocopia non autenticata, o in copia semplice senza dichiarazione di conformità all'originale;

6) Autocertificazione ai sensi dell'art. l46 del D.P.R. 445/2000 relativa a partecipazione a corsi, congressi, convegni, precisando l'argomento il luogo, i giorni di partecipazione e se con superamento esame finale;

7) Il curriculum formativo e professionale datato e firmato, che non può avere valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;

8) Elenco descrittivo dei documenti allegati, di cui ai precedenti punti, redatto in carta semplice e in duplice copia.

Tutta la documentazione allegata è esente dall'imposta di bollo.

PUNTEGGIO RISERVATO ALLA VALUTAZIONE DEI TITOLI ED ALLE PROVE

Ai sensi dell'art. 8 punto 3 del D.P.R. 220/2001 i punteggi per i titoli e le prove di esame sono complessivamente 100 così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli

b) 70 punti per le prove

i punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti prova scritta

b) 20 punti prova pratica

c) 20 punti prova orale

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di

sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Per il servizio prestato all'estero si fa riferimento alla Legge 10 luglio 1960 n. 735 e s.m.i.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata, ai sensi dell'art. 44 del D.P.R. 27/03/2001, n. 220,

con successivo separato atto deliberativo del Direttore Generale.

PROVE D'ESAME

Gli esami consisteranno, ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. 220/2001, nelle seguenti prove:

PROVA SCRITTA: quesiti a risposta multipla o sintetica su argomenti attinenti la materia oggetto del concorso (massimo punti 30);

PROVA PRATICA: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche relative alla materia oggetto del concorso (massimo punti 20);

PROVA ORALE: sulle tematiche oggetto della prova scritta e pratica nonché elementi di informatica, e conoscenza, almeno a livello iniziale, di una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese, tedesco, spagnolo (massimo punti 20).

Nel caso in cui dovessero pervenire domande di partecipazione al concorso in numero superiore a 200 (duecento) la Fondazione Ospedale S.Camillo / IRCCS si riserva la facoltà di procedere ad una prova di preselezione a quiz riguardante gli argomenti delle prove di esame.

All'atto della presentazione per sostenere le prove d'esame, i candidati dovranno esibire un documento personale d'identità in corso di validità. I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove d'esame nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla loro volontà.

GRADUATORIA DI MERITO

La graduatoria dei candidati idonei sarà formulata dalla Commissione Esaminatrice, tenuto anche conto degli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza o preferenza presentati dai candidati con la domanda di partecipazione secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria del concorso è trasmessa dalla Commissione all'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo per i provvedimenti di competenza.

CONFERIMENTO DEI POSTI

La graduatoria di merito è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste per legge.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati ultimamente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 12.03.99, n. 68, o altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui agli artt. 5 e 16 del D.P.R. 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni, riguardanti rispettivamente le preferenze e le riserve.

La graduatoria di merito è approvata con deliberazione del Direttore Generale.

La graduatoria finale di merito dei candidati è pubblica e sarà pubblicata all'Albo dell'Istituto e sul sito internet della Fondazione; la stessa rimane efficace per un termine di trentasei mesi dalla data di approvazione, per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili.

È altresì pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Potrà inoltre essere utilizzata, sempre entro il termine suddetto, per eventuali assunzioni a tempo determinato che si rendessero necessarie.

COSTITUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

L'Amministrazione della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS, procederà all'assunzione a tempo indeterminato del vincitore, a seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione ai pubblici concorsi e per l'ammissione agli impieghi pubblici e/o privati.

Le assunzioni a tempo indeterminato saranno effettuate ai sensi del CCNL ARIS Sanità Privata con riguardo alle esigenze di servizio.

Le attribuzioni del profilo professionale sono quelle stabilite dall'art. 15 del Decreto Legislativo 30.12.1992, n. 502 così come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 229 del 19.6.1999.

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese nella domanda e i documenti richiesti per l'assunzione, entro 30 giorni dalla data di comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione al concorso stesso.

Scaduto inutilmente il termine di 30 giorni sopra citato, per la presentazione della documentazione, l'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo comunica che non darà luogo alla stipulazione del contratto individuale di lavoro.

L'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data d'effettiva presa di servizio.

I candidati possono accedere agli atti definitivi del procedimento concorsuale ai sensi della L. n. 241/90.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego verrà effettuato, a cura del medico competente della Fondazione Ospedale San Camillo, prima della stipula del contratto di lavoro.

Per quanto riguarda le cause di cessazione del rapporto di lavoro, si fa riferimento a quanto previsto dal CCNL ARIS del personale sanitario nonché alle disposizioni legislative in esso richiamate.

Colui che verrà assunto in servizio a tempo indeterminato è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, che non potrà essere rinnovato o prorogato alla scadenza. Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità dal giorno dell'assunzione a tutti gli effetti.

Nel caso di rinuncia o di non sottoscrizione del contratto individuale o di licenziamento a causa di presentazione di documenti falsi o irregolari da parte del candidato vincitore, l'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo provvederà all'utilizzazione della graduatoria.

Il rapporto di lavoro con la Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS sarà di tipo esclusivo.

RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati sono tenuti a ritirare la documentazione eventualmente presentata a corredo della domanda dopo 120 giorni dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione della graduatoria ed entro i 12 mesi successivi. In caso di eventuali ricorsi dinanzi al competente organo giurisdizionale, la restituzione di cui sopra potrà avvenire solo dopo l'esito di tali ricorsi.

La restituzione richiesta a mezzo del servizio postale, verrà effettuata con spese a carico dell'interessato.

Trascorsi i 10 anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la documentazione di cui sopra è inviata al macero ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Personale della Fondazione Ospedale S.Camillo/IRCCS, Via Alberoni 70, 30126 Venezia-Lido, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione di tale rapporto.

Il conferimento di tali dati è indispensabile per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

La presentazione della domanda di partecipazione da parte del candidato autorizza l'Amministrazione della Fondazione Ospedale San Camillo al trattamento dei dati ai fini della gestione del presente concorso pubblico.

DISCIPLINA NORMATIVA E CONTRATTUALE DI RIFERIMENTO

Il presente concorso pubblico è disciplinato dalle seguenti norme:

- Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni;

- DPR 27 marzo 2001, n. 220;
- D.P.C.M. 174/94;
- CC.NN.LL. dell'ARIS della Area Comparto;
- D.P.R. 9/05/1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia amministrativa";
- Legge 5/2/1992, n. 104;
- Legge n. 241/90;
- Legge n. 120/91;
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità";
- Legge 207/85 e smi.

DISPOSIZIONI FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dipendente degli IRCCS.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando di concorso e dalla normativa in esso richiamata, si farà riferimento al D.P.R. n. 220/2001 "Regolamento recante disciplina concorsuale del personale non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale".

La Fondazione Ospedale San Camillo si riserva la facoltà, in regime di autotutela, di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Copia del presente bando di concorso, nonché fac-simile della domanda di partecipazione, potrà essere ritirata presso la sede della Fondazione Ospedale San Camillo / IRCCS.

Per informazioni, rivolgersi nei giorni pari, escluso il sabato, dalle ore 9,30 alle ore 12,30, a:

Fondazione Ospedale S.Camillo /IRCCS

Ufficio Personale

Via Alberoni 70, 30126 Venezia-Lido

Tel. 041.2207266 . Fax 041.2207472

Email: upers01@ospedalesancamillo.net

Il Direttore Generale Dottor Francesco Pietrobon

(seguono allegati)

FONDAZIONE OSPEDALE SAN CAMILLO
OSPEDALE NEURORIABILITATIVO | ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO
SEDE LEGALE: 30126 | VENEZIA-LIDO | VIA ALBERONI, 70 | TEL. 041 22 07 111 | FAX 041 73 13 30
C.F. 94071440278 | P.I. 03953700279 | ISCRITTA PREFETTURA DI VENEZIA: REG. P.G. N. 409

FAC - SIMILE DOMANDA

Raccomandata a.r.

Al Direttore Generale
della Fondazione Ospedale San Camillo
Via Alberoni, 70
30126 Venezia

Il/La sottoscritt__ _____

C H I E D E

di essere ammess__ al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di _____, indetto da codesta Amministrazione e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4 ^ serie speciale n. ___ del _____.

A tal fine dichiara sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:
a) di essere nat__ a _____ , il _____ , e di risiedere in _____ , Via _____ , n. __ , telef. _____;
b) di essere in possesso della cittadinanza italiana;
c) di essere iscritt __ nelle liste elettorali del Comune di _____;
d) di non aver riportato condanne penali;
e) di essere in possesso di Diploma di Laurea in Fisioterapia (o equipollente) conseguito il _____ presso _____;
f) di trovarsi nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione:_____ ;
g) di aver (o non aver) prestato servizio, né di essere stato destituito da impiego presso enti/istituzioni sanitari privati preaccreditati o pubbliche amministrazioni;
h) di essere o non essere incorso/a nella dispensa, o destituzione, o licenziamento da precedenti impieghi;
i) di necessitare del seguente ausilio_____ nonché di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame (esplicita richiesta) in l'applicazione dell'art. 20 della legge 5.2.92, n. 104;
j) di essere in possesso dei seguenti requisiti che danno diritto a preferenza nella nomina: _____;
k) di accettare tutte le indicazioni contenute nel bando e di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, al fine della gestione della presente procedura, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003.
Il/la sottoscritt__ allega elenco, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati, nonché curriculum formativo e professionale, datato, firmato e documentato.

Data: _____

Firma: _____

N.B. Allegare fotocopia di un documento di identificazione.

(Codice interno: 275926)

IPAB ISTITUTO "BON BOZZOLLA", SOLIGO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per soli esami per la copertura di n. 1 posto di istruttore direttivo servizio amministrativo a tempo pieno e indeterminato - categoria D - posizione economica D01 - c.c.n.l. regioni autonomie locali - area dei servizi amministrativi e generali.

Requisiti di ammissione: diploma universitario o diploma di laurea in giurisprudenza o scienze politiche o economia e commercio o equipollente.

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR Veneto**

Calendario delle prove:

Prima prova scritta: 28/07/2014.

Seconda prova scritta: 28/07/2014.

Prova orale: Il giorno e l'ora saranno comunicati con pubblicazione ammessi alla prova.

Per informazioni rivolgersi a: Istituto Bon Bozzolla - Via San Gallo,25 - 31010 Farra di Soligo (TV) - Tel.: 0438/841311 - www.bonbozzolla.it

Il Segretario Direttore Dott. Eddi Frezza

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 276311)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Difesa suolo. Avviso di gara d'appalto n. 02/2014.

1) Amministrazione aggiudicatrice: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Dipartimento difesa del suolo e foreste - Sezione Difesa del Suolo - Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia - ITALIA - Telefono: +39 0412792357 - 041 2792272 - Fax: +39 0412792234 - e-mail: difesasuolo@regione.veneto.it.

2) Procedura di aggiudicazione: l'aggiudicazione avverrà con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del Codice e degli artt. 252 e ss. del DPR 207/2011 (nel prosieguo, Regolamento), con verifica della congruità delle offerte ai sensi dell'art. 86, comma 2, del D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 121, comma 10, del medesimo Regolamento

3) Oggetto appalto: Appalto integrato per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione degli "Cassa di espansione sul torrente Muson nei Comuni di Fonte e Riese Pio X"

CUP: H54B03000090001 - CIG: 5794970087

4) Durata dell'appalto: giorni 1095. 5) Valore massimo dell'appalto: i Euro 8.655.000,00, di cui Euro 8.368.526,45 corrispettivo lavori soggetto a ribasso d'asta, Euro 105.000,00 corrispettivo progettazione e coordinamento per la sicurezza soggetto a ribasso d'asta ed Euro 181.473,55 per oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. 6) Le offerte, a pena di esclusione, devono pervenire a: Regione del Veneto - Giunta Regionale - Sezione Difesa del Suolo - Calle Priuli, Cannaregio 99 - 30121 Venezia, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 10/09/2014. Il bando di gara in parola sarà pubblicato nella G.U.C.E. (data di invio alla G.U.C.E: 06/06/2014).

Per il Responsabile del procedimento - dott. ing. Tiziano Pinato

(Codice interno: 275644)

AZIENDA ULSS N. 2, FELTRE (BELLUNO)

Avviso di asta pubblica per alienazione di beni immobili.

Il giorno 18 agosto 2014, alle ore 11.00, nella Sala Riunioni "Piccolotto" dell'Ulss n. 2, Via Bagnols Sur Cèze, 3 - Feltre, avrà luogo l'asta pubblica per l'alienazione dei seguenti beni immobili, così identificati:
Fabbricato in Comune di Feltre
Lotto n. 1 - Ubicazione: FELTRE - loc. Casonetto - Importo base d'asta Euro 266.528,96
Caratteristiche generali: trattasi di un fabbricato rurale.
Fabbricato in Comune di Cesiomaggiore
Lotto n. 2 - Ubicazione: CESIOMAGGIORE - loc. Pullir - Importo base d'asta: Euro 130.718,86
Caratteristiche generali: trattasi di un fabbricato rurale.
Fabbricato in Comune di Trichiana
Lotto n. 3 - Ubicazione: TRICHIANA - loc. Cavassico Inferiore, n. 20 - Importo base d'asta: Euro 1.227.961,08
Caratteristiche generali: trattasi di una villa padronale settecentesca con annessi rustici.
Terreno in Comune di S.Giustina
Lotto n. 4 - Ubicazione: S.GIUSTINA - loc. Formegan - Importo base d'asta: Euro 88.956,00
Caratteristiche generali: terreno edificabile in zona "residenziale estensiva" E70.
L'asta pubblica si svolgerà con il sistema delle offerte segrete in rialzo, ai sensi degli artt. 73, lett. C), e 76 del R.D. n. 827/1924 e verrà aggiudicata all'offerta economicamente più elevata.
L'offerta dovrà pervenire a questa Amministrazione, mediante consegna a mano o a mezzo di servizio di recapito (postale o altro) in piego raccomandato, entro e non oltre le **ore 13,00 del giorno 14 agosto 2014**. L'Amministrazione terrà conto esclusivamente del timbro di arrivo del Protocollo Generale dell'Ulss.
La descrizione degli immobili, le modalità di partecipazione e le condizioni di vendita sono specificate nell'avviso d'asta integrale, pubblicato sul sito internet www.ulssfeltre.veneto.it, voce "Notizie".
Per ulteriori informazioni contattare: Servizio Affari Generali (tel. 0439/883050-883601) e Servizio Risorse Tecniche (0439/883611-883612).

Il Direttore generale dott. Adriano Rasi Caldogno

(Codice interno: 275929)

COMUNE DI VIDOR (TREVISO)

Estratto di avviso d'asta per l'alienazione di immobili comunali situati nel comparto residenziale C1.99.

Si rende noto che il giorno 22 luglio 2014 alle ore 9.00, in Vidor presso il municipio Piazza Zadra, 1, avrà luogo l'esperimento dell'asta per la vendita di immobili comunali di cui all'oggetto. Per la vendita si procederà mediante asta pubblica secondo le modalità previste dall'art. 73 lett. c) e 76 secondo comma del R.D. 23/05/1924 n. 827. Il prezzo a base d'asta è fissato in Euro 248.500,00. L'offerta dovrà pervenire entro le **ore 12.00 del giorno 21 luglio 2014.** Tutte le informazioni sono disponibili sul sito internet: http://www.comune.vidor.tv.it. o telefonando al 0423/986421.

Il Responsabile Area Tecnica Alberto Foltran

AVVISI

(Codice interno: 276397)

REGIONE DEL VENETO

Avviso n. 9 del 9 giugno 2014. Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto (Unioncamere del Veneto). Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27.

IL PRESIDENTE

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" e successive modificazioni.

Visto, in particolare, l'articolo 6, comma 2, della legge 580/1993 che - con riferimento alle Unioni regionali delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura - rinvia ad apposito Statuto la disciplina delle loro attività.

Visto l'articolo 16 dello Statuto dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto, che prevede la designazione da parte della Regione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Visto l'articolo 52 della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che attribuisce al Presidente della Giunta regionale la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente in seno al collegio dei revisori dei conti nominato ai sensi dell'articolo 17 della legge 580/1993.

Vista la nota 6 agosto 2013, prot. n. 3780 con la quale il Segretario della Camera specificava che con riferimento ai membri di designazione regionale, ai sensi del comma 1, dell'art. 17, della Legge 580/1993, spetta al Presidente della Giunta regionale designare i due membri in seno al Collegio dei Revisori dei conti.

Preso atto che in data 6 ottobre 2014, scade il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unioncamere del Veneto.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e successive modificazioni.

Visti gli artt. 2 e 5 della legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi".

RENDE NOTO

a) che il Presidente della Giunta Regionale deve provvedere alla designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Unione Regionale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura del Veneto;

b) che possono presentare proposte di candidatura al Presidente della Giunta Regionale entro il sessantesimo giorno entro cui devono essere effettuate le designazioni, e cioè **entro il 7 agosto 2014**, i soggetti indicati nell'art. 6, commi 6 e 7, della legge regionale 27/1997;

c) che le proposte di candidatura vanno indirizzate al Presidente della Giunta Regionale e possono essere inviate all'indirizzo di posta elettronica certificata della Regione Veneto: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it, con le seguenti modalità:

- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, sottoscritte mediante firma digitale o firma elettronica qualificata, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, con identificazione dell'autore del documento con l'uso della carta di identità elettronica o con la carta nazionale dei servizi;
- trasmesse in allegato da casella e-mail non certificata, a seguito di processo di scansione dell'istanza/documento sottoscritto in forma autografa, unitamente ad una copia del documento di identità del sottoscrittore;
- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata, cosiddetta PEC-ID, rilasciata ai sensi del D.P.C.M. 06/05/2009 "Disposizioni in materia di rilascio e di uso della casella di posta elettronica certificata rilasciata ai cittadini", per la quale le credenziali di accesso siano state rilasciate previa identificazione del titolare, e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

I documenti allegati al messaggio, dovranno essere in uno dei formati file ammessi (pdf, pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml.). L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in ordine alla mancata ricezione di messaggi non conformi a quanto sopra o alle caratteristiche pubblicate nel sito internet www.regione.veneto.it.

In alternativa, è comunque possibile recapitare le proposte all'indirizzo Sezione Affari Generali - Protocollo Generale - Dorsoduro 3494/a - 30123 Venezia:

- tramite posta raccomandata con avviso di ricevimento (a tal fine farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante);
- o tramite consegna a mano nei seguenti orari: dal lunedì al giovedì 10.00-13.00/14.30-16.00, venerdì 10.00-13.00;

d) che le proposte di candidatura devono essere redatte in carta libera in conformità a quanto previsto dall'art. 6, commi 3 e 4, della legge regionale n. 27/1997;

e) che i candidati devono risultare iscritti nel registro dei revisori contabili;

f) che alla proposta di candidatura va allegata copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del Dpr 28/12/2000, n. 445;

g) che il trattamento dei dati personali relativi ai candidati è effettuato dai competenti uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Il mancato conferimento non consente l'espletamento dell'istruttoria della candidatura. I dati sono oggetto di comunicazione e di diffusione nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del citato decreto;

h) che eventuali informazioni possono essere richieste alla Sezione Commercio Tel. 041/2794252 - fax 041/2794253.

Il Presidente Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

***Facsimile di proposta di candidatura*:**

Oggetto: proposta di candidatura per la designazione di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Unioncamere del Veneto.

Al Presidente della Giunta regionale
del Veneto

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..……,
residente a …….. in via/piazza …….n……
recapito telefonico …….mail……..

propone

la propria candidatura per la designazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Unioncamere del Veneto.
A tal fine, con piena conoscenza della responsabilità penale prevista per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del Dpr 28 dicembre 2000, n. 445,

dichiara

1. di possedere il seguente titolo di studio:……
2. di svolgere la seguente professione o occupazione abituale:…….
3. di essere inscritto nel registro dei Revisori contabili al n……
4. di essere in possesso dei requisiti richiesti agli effetti della designazione;
5. di ricoprire attualmente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
6. di aver ricoperto precedentemente le seguenti cariche pubbliche o presso società a partecipazione pubblica:……
7. di possedere i seguenti ulteriori titoli che ritiene di segnalare in quanto utili per svolgere l'incarico in oggetto:……..
8. che quanto contenuto in ogni eventuale documento allegato corrisponde a verità……
9. di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati dai competenti Uffici regionali, anche in forma automatizzata, per le finalità previste dalla legge regionale n. 27/1997 nei limiti previsti dall'art. 19, commi 2 e 3, del D.Lgs. n. 196/2003.

Alla presente proposta allega la dichiarazione sottoscritta:

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico.

Data……

Firma

Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Commercio
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794250-4251 – Fax 041/2794253
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

***Facsimile di dichiarazione da allegare alla proposta*:**

Il/La sottoscritto/a ……. nato/a a …… il ……..……, residente a …….. in via/piazza …….n…… recapito telefonico ……. in relazione alla presentazione della proposta di candidatura per la designazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, di un membro effettivo e di un membro supplente del Collegio dei revisori dei conti dell'Unioncamere del Veneto

dichiara

- di non versare nelle condizioni di ineleggibilità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 o di ineleggibilità specifica all'incarico;
- di essere disponibile all'accettazione dell'incarico (*).

Allega copia fotostatica non autenticata del documento d'identità in corso di validità.

Data……

Firma

(*) La dichiarazione di disponibilità all'accettazione all'incarico non è necessaria nel caso di candidature proposte direttamente dai cittadini ai sensi dell'art. 6, comma 7, della legge regionale n. 27/1997.

Dipartimento Sviluppo Economico
Sezione Commercio
Fondamenta S. Lucia, Cannaregio 23 – 30121 Venezia Tel. 041/2794250-4251 – Fax 041/2794253
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

(Codice interno: 276127)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Molin Erico per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso irriguo. Pratica n. 5106.

Si rende noto che la Ditta Dal Molin Erico con sede in Via Cornoler 3 Valdobbiadene, in data 13.05.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0046 d'acqua per uso irriguo dal torrente Teva in località San Giovanni foglio 31 mappale 620 nel Comune di Valdobbiadene. (pratica n. 5106)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 276044)

REGIONE DEL VENETO

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Dal Molin Dino per concessione di derivazione d'acqua in Comune di Valdobbiadene ad uso irriguo. Pratica n. 5107.

Si rende noto che la Ditta Dal Molin Dino con sede in Via Cornoler n. 1 in Valdobbiadene in data 13.05.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0046 d'acqua per uso irriguo dal torrente Teva in località San Giovanni foglio 31 mappale 869 nel Comune di Valdobbiadene. (pratica n. 5107)

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ing. Alise Luchetta

(Codice interno: 275930)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elite s.r.l., di terebrazione pozzo in comune di Fontaniva, ad uso antincendio e irriguo.

La ditta Elite s.r.l. con sede in via Fornaci, 4 del comune di Fontaniva, ha presentato domanda in data 15.05.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 14, mappale 1369, in Comune di Fontaniva, per una portata max derivata di 2,9 l/s e media di 0,15 l/s, per uso antincendio e irriguo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Pratica 14/031.

Il Direttore dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 275827)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elledi s.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Tombolo, ad uso industriale e antincendio.

La ditta Elledi s.p.a., con sede in via Roma 24, Galliera Veneta (PD), ha presentato domanda in data 05.05.2014, per ottenere la concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 4, mappale 387, in Comune di Tombolo (PD), per una portata max derivata di 24 l/s e media di 0,25 l/s, per uso industriale e antincendio.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Pratica R2316.

IL DIRETTORE dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 275831)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova - derivazioni - Pubblicazione avviso per domanda, presentata dalla ditta Elledi s.p.a., di terebrazione pozzo in comune di Galliera Veneta, ad uso industriale e antincendio.

La ditta Elledi s.p.a., con sede in via Roma 24, Galliera Veneta (PD), ha presentato domanda in data 05.05.2014, per ottenere l'autorizzazione alla ricerca d'acqua sotterranea e concessione di piccola derivazione d'acqua pubblica da un pozzo, localizzato al foglio 8, mappale 114, in Comune di Galliera Veneta (PD), per una portata max derivata di 25 l/s e media di 0,63 l/s, per uso industriale e antincendio.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali e motivate opposizioni e osservazioni, nonché domande concorrenti, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione (*corso Milano 20 - Padova*), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Pratica R2317.

IL DIRETTORE dott. ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 275933)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Avviso di pubblicazione domanda di derivazione della ditta Sviluppo Cotorossi Spa Pratica n. 1693/BA - (art. 7, Regio Decreto 11.12.1933, n. 1775).

La ditta Sviluppo Cotorossi Spa, con sede a Vicenza in Via dell'Industria, n.42, ha presentato in data 13.05.2014 al n. 207970 di protocollo, istanza di concessione di derivazione d'acqua dal Fiume Bacchiglione di moduli medi 0,0023(0,23 l/sec) e massimi 0,025(2,5 l/s) ad uso assimilato all'igienico(verde pubblico).

L'opera di presa ed il luogo di restituzione sono ubicati nel comune di Vicenza, in loc. Borgo Berga.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 del R.D. 11.12.1933, n. 1775 è fissato in 30 (trenta) giorni, dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, il termine perentorio per la presentazione di eventuali domande in concorrenza.

Il Direttore Dott. Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 275840)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245131 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Gambellara - ditta Maule Angiolino - Prat. n. 826/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 27.02.2013 della Ditta MAULE ANGIOLINO con sede in Gambellara tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00420 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Faldeo nel Comune di Gambellara;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 20.05.2014 n. 0001061, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 19.06.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di GAMBELLARA perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di GAMBELLARA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 06/06/2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 275839)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245179 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Chiampo - ditta Serafini Mirella- Prat. n.844/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 02.01.2014 della Ditta SERAFINI MIRELLA con sede in Chiampo tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.00110 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Carpanea Bassa nel Comune di Chiampo;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 20.05.2014 n. 0001059, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 19.06.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di CHIAMPO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di CHIAMPO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 06/06/2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 275838)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 245200 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Monticello C. Otto- ditta Società Agricola Monticello Farm s.s. - Prat. n.1291/TE.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 29.05.2013 della Ditta SOCIETA' AGRICOLA "MONTICELLO FARM S.S." con sede in Thiene tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.02700 per uso Irriguo, dal falda sotterranea in località Via Morosana nel Comune di Monticello Conte Otto;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 21.05.2014 n. 2289/B.5.11/2 - 13, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275, a condizione che il volume annuo d'acqua sia ridotto a 72.500 mc, corrispondente ad una portata media di l/sec. 2,30;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 19.06.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTICELLO CONTE OTTO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di Monticello C. Otto entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 06/06/2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 275843)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 246325 per ricerca di acque sotterranee e concessione di derivazione d'acqua in comune di Montorso Vicentino - ditta Piccinotti Silvio - Prat. n. 845/CH.

IL DIRIGENTE

VISTA la domanda in data 30.01.2014 della Ditta PICCINOTTI SILVIO con sede in Montorso Vic. tendente ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione a derivare moduli 0.02820 per uso Irriguo, da falda sotterranea in località Via Kennedy nel Comune di Montorso Vicentino;

VISTI il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n.112/98, la DGR n.642/02

VISTA la nota dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige in data 20.05.2014 n. 0001060, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n.275;

ORDINA

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 19.06.2014 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di MONTORSO VICENTINO perchè venga pubblicata all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate alla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, oppure al Comune di MONTORSO VICENTINO entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURVET della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata agli Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n.642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 09/06/2014

Il Dirigente Ing. Nicola Giardinelli

(Codice interno: 276001)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione Di Treviso. T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 14/89. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Az. Agr. Cantina Ruggero per concessione di derivazione d' acqua in Comune di Farra Di Soligo ad uso irriguo. Pratica n. 5113.

Si rende noto che l' Az. Agr. Cantina Ruggero con sede in via Canal nuovo, Farra Di Soligo, in data 06.06.2014 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.0035 d'acqua per uso irriguo dalla falda sotterranea in località Savona foglio 12 mappale 486 nel Comune di Farra Di Soligo. (pratica n. 5113).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso (ex Genio Civile di Treviso) entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ING. A. LUCHETTA

(Codice interno: 276400)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Competitività sistemi agroalimentari. Avviso. D.Lgs 61/2010. Istanza di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara". DM 7 novembre 2012.

Si informa che il legale rappresentante del Consorzio tutela vini Gambellara Doc, ha presentato, a nome e per conto degli operatori vitivinicoli associati, la richiesta di modifica del disciplinare di produzione dei vini della denominazione di origine controllata "Gambellara".

Chiunque intenda prendere visione della documentazione relativa all'istanza di cui sopra, potrà farne richiesta alla Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino 110, 30172- Mestre Venezia, tel. 041.2795525/5558.

Eventuali osservazioni e controdeduzioni alla succitata istanza dovranno pervenire mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo:

- protocollo.generale@pec.regione.veneto.it,
- oppure per fax -per coloro che non dispongono di PEC - al seguente numero 041.2795575,

non oltre 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Veneto, al seguente indirizzo:

Regione Veneto
Sezione Competitività sistemi agroalimentari
Servizio organizzazione comune di mercato
Via Torino, 110 - 30172 - Mestre Venezia
Tel. 0412795547 - telefax 04127955575
protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
agroalimentare@regione.veneto.it

Il Direttore Dott. Alberto Zannol

(Codice interno: 276350)

REGIONE DEL VENETO

Sezione Geologia e Georisorse - Avviso relativo all'istanza di permesso di ricerca di risorse geotermiche presentata dalla Società Lifenergy Srl. D.lgs. 22/2010, L.R. 40/1989 e D.G.R. 985/2013.

La Società Lifenergy Srl, con sede in via Pasquale Villari n. 7 - 50136 Firenze, ha presentato domanda di permesso di ricerca di risorse geotermiche di media-alta entalpia in data 04/04/2014, pervenuta in Regione Veneto il 22/4/2014, protocollata al n. 195724 del 6/5/2014 e perfezionata in data 09/06/2014, ad una profondità compresa tra i 3800 e 4200 metri, in un'area individuata nel territorio dei Comuni di Caldogno, Carrè, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, Montecchio Precalcino, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zanè e Zugliano in Provincia di Vicenza, per una superficie di circa 57,75 km^2. Le coordinate dei vertici dell'area richiesta sono: 11°27'07,6" - 45°44'02,4", 11°31'07,6" - 45°44'02,4", 11°31'07,6" - 45°38'02,4", 11°27'07,6" - 45°38'02,4", (Sistema di riferimento WGS84) e la relativa individuazione in mappa è allegata al presente avviso.

È fissato in **60 (sessanta) giorni, successivi e decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**, il termine per la presentazione di eventuali domande in concorrenza da inviare alla Sezione Geologia e Georisorse esclusivamente via PEC all'indirizzo geologia@pec.regione.veneto.it

Il Direttore Ing. Marco Puiatti

(Codice interno: 276399)

REGIONE DEL VENETO

Sezione lavori pubblici - Settore Sport. Avviso per la presentazione della domanda di ammissione alla prova attitudinale di preselezione.

È indetta una prova dimostrativa attitudinale di preselezione per l'accesso al corso di formazione per accompagnatore di media montagna.

La domanda di ammissione alla prova dimostrativa attitudinale, diretta alla Giunta Regionale del Veneto- Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport - Cannaregio 168, 30121 - Venezia, redatta in bollo come dal modello Allegato D) alla DGR, deve essere presentata a mano o inviata tramite raccomandata entro e non oltre il giorno **31 luglio 2014**.

Farà fede la data dell'ufficio postale accettante per le domande spedite tramite raccomandata.

Le domande di ammissione dei candidati alle prove dovranno contenere, a pena di esclusione, il certificato di idoneità psico-fisica.

Tale certificato[1] deve essere rilasciato dal competente servizio dell' Autorità Sanitaria competente e deve attestare l'idoneità psico-fisica alla mansione da svolgere.

Non saranno presi in considerazione i certificati rilasciati dal medico di base ed i certificati rilasciati per attività agonistica.

Il curriculum Escursionistico, che sarà valutato dagli istruttori facenti parte della sottocommissione d'esame, dovrà rispettare i requisiti minimi indicati nell'Allegato B) alla DGR. Solo i candidati che risulteranno possedere un curriculum sufficiente saranno ammessi a partecipare alla prova dimostrativa attitudinale.

Coloro che avranno inoltrato la domanda di ammissione alle prove, nel termine e secondo le modalità sopra descritte, ed il cui curriculum escursionistico sia stato positivamente valutato dalla predetta sottocommissione, dovranno presentarsi a sostenere la prova dimostrativa attitudinale - pratica nei giorni 18/19/20 settembre 2014 presso le località indicate nel programma, muniti di carta d'identità (o altro documento valido di riconoscimento), copia della domanda inviata alla Regione e copia dei relativi allegati, compreso il documento che dimostri la data dell'invio, nonché l'attestazione del versamento effettuato a favore del Collegio Guide Alpine a titolo di quota partecipazione alle preselezioni nella misura che il Collegio medesimo avrà determinato sulla base del numero di domande pervenute ed ammesse.

Il candidato che verrà ammesso al corso sarà chiamato a concorrere alle spese di svolgimento dello stesso nella misura che verrà stabilita dalla Giunta Regionale in base al numero dei candidati che avranno superato la prova attitudinale di preselezione.

In tale sede verrà altresì stabilita l'entità dell'effettiva quota di partecipazione che rimarrà a carico di ciascun candidato per la frequenza al corso.

---

[1] Dovrà contenere questa dichiarazione:

"....risulta idoneo (a) dal punto di vista psico-fisico a svolgere il corso di formazione per"Accompagnatore di Media Montagna".

(Avviso costituente parte integrante della deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 10 giugno 2014, pubblicata in parte seconda, sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014 pag. 1/2

MODELLO DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PRESELEZIONE

(da presentare in bollo entro e non oltre il 31 luglio 2014; in caso di spedizione a mezzo raccomandata A.R. farà fede il timbro-datario dell'ufficio postale accettante)

Marca da Bollo
16,00 euro

Alla Giunta Regionale del Veneto
Sezione Lavori Pubblici - Settore Sport
Cannaregio, 168
30121 Venezia

___I ____sottoscritt_____

nat___a_____il_____

residente a _____ cap. _____ Provincia. _____

in Via _____n._____ tel. n. _____

e-mail _____PEC _____

recapito (se diverso dalla residenza) _____

CHIEDE

di essere ammesso a sostenere la prova dimostrativa attitudinale, prevista dalla L. R. n. 1/2005 art. 8, così come novellata dalla Legge Regionale 23 luglio 2013, n. 18, per l'ammissione al corso di formazione, finalizzato all'abilitazione alla professione di Accompagnatore di Media Montagna.

ALLEGATOD alla Dgr n. 884 del 10 giugno 2014

A tal fine, *dichiara sotto la propria responsabilità :*

- di possedere la cittadinanza italiana (o di altro stato appartenente all'Unione Europea) _____;
- di avere la residenza nel comune di _____ Provincia di _____;
- di aver compiuto diciotto anni alla data di scadenza del bando (31 luglio 2014);
- di possesso la licenza della scuola dell'obbligo;
- di non aver subito condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici o per le quali non sia stata applicata la sospensione condizionale della pena (salvo avere ottenuto la riabilitazione).

Allega alla presente :

1. Certificato rilasciato dal competente servizio dell'Autorità Sanitaria Competente che attesta l'idoneità psico-fisica;[1]
2. Curriculum Escursionistico Minimo.

_____li'_____

FIRMA

_____

[1] "….risulta idoneo(a) dal punto di vista psico-fisico a svolgere il corso di formazione per accompagnatori di media montagna".

(Codice interno: 276398)

REGIONE DEL VENETO

Sezione relazioni internazionali. Avviso pubblico per indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea. CUP H19E14000140006 - CIG Z580F919E0. DGR n. 63 del 31.01.2012.

IL DIRETTORE
DELLA SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

RENDE NOTO

che la Regione del Veneto intende procedere all'affidamento del servizio in oggetto previo espletamento di un'indagine di mercato, al fine di individuare, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, gli operatori economici ed i professionisti da invitare alla successiva procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando, ai sensi dell'articolo 125 comma 11 del D. Lgs. n. 163/2006, ed in esecuzione del proprio decreto n. del.

A tal fine è consentito agli operatori economici ed ai professionisti interessati, ed in possesso dei requisiti di qualificazione necessari di idoneità generali e di professionalità necessaria, presentare apposita istanza di interesse compilando lo schema allegato al presente avviso quale sua parte integrante e sostanziale.

DATI ESSENZIALI DELL'AFFIDAMENTO

1. Stazione appaltante: Regione del Veneto - Sezione Relazioni Internazionali, c/o "Palazzo della Regione", Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia, Telefono 041/2794329, Fax 041/2794390, PEC: protocollo.generale @pec.regione.veneto.it.
2. Indirizzo a cui devono essere trasmesse le offerte: indirizzo di cui al punto 15.
3. Descrizione del servizio: la Stazione Appaltante intende affidare un servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'amito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea.

   Il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" vede come partner, oltre alla Regione del Veneto (lead partner), lo Stato di Bahia (Brasile), la Provincia di Maputo (Mozambico), la Provincia di Namibe (Angola), la Fondazione di Venezia (Italia), COSPE - Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti onlus (Italia), e Fondazione Slow Food per la Biodiversità onlus (Italia).

   Attività da realizzare:

   L'Auditor incaricato dovrà provvedere alla stesura, in lingua italiana e **PORTOGHESE**, delle relazioni e certificazioni dei Rendiconti Finanziari intermedi e finali previsti dal Contratto di Finanziamento della Commissione Europea per il progetto G.Lo.B Governance Local para a Biodiversidade, contratto DCI-NSAPVD/2013/287-288. per il periodo compreso fra il 1 aprile 2014 e il 31 marzo 2017

4. Durata del servizio: a decorrere dalla sottoscrizione del contratto e fino ai sei mesi successivi alla termine del progetto "G.Lo.B.", previsto per il 31 marzo 2017.
5. Importo complessivo dell'appalto: Euro 15.750,00, IVA e ogni altro onere esclusi. Il servizio oggetto dell'appalto non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D.Lgs. n. 81/2008 (Det. AVCP n. 3/2008 del 5.03.2008).
6. Tipo di procedura: l'affidamento verrà effettuato mediante cottimo fiduciario, ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. 163/2006, secondo le modalità che verranno riportate nelle lettere di invito.
7. Criterio di aggiudicazione: l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'articolo 81 del D. Lgs. n. 163/2006.
8. Possono presentare istanza: i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006, operatori economici che abbiano la professionalità e la necessaria esperienza specifica per il servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese).
9. Requisiti di ordine generale: ai sensi dell'articolo 38 del D. Lgs. n. 163/2006.
10. Requisiti specifici:

- L'Auditor e/o la società di Auditing deve essere membro di un'associazione nazionale di revisori dei conti o di certificatori, a sua volta membro della Federazione Internazionale dei Revisori (IFAC),

oppure

- l'Auditor e/o la società di Auditing deve essere membro di una istituzione o organismo nazionale di revisori dei conti o di certificatori. Nel caso in cui l'istituzione o l'organizzazione non sia membro della Federazione Internazionale dei Revisori, l'Auditor deve impegnarsi a svolgere questo incarico in accordo con le norme e le regole deontologiche dell'IFAC;

oppure

- l'Auditor e/o la società di Auditing deve essere registrata come Revisore dei Conti ufficiale nel registro pubblico di un organismo pubblico di revisione contabile in uno Stato Membro dell'UE, in accordo con i principi di revisione contabile pubblica contenuti nella Direttiva 2006/43/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio (la direttiva si applica ai revisori e alle società di revisione aventi sede nell'Unione Europea);

oppure

- l'Auditor e/o la società di Auditing è registrata come Revisore contabile nel registro pubblico di un organismo pubblico di revisione di uno Stato terzo e questo registro è soggetto ai principi del pubblico registro così come stabilito nella legislazione del Paese di riferimento (questa norma si applica agli Auditor e alle società di revisione situate in Paesi terzi).

  Poiché la lingua ufficiale del progetto è il PORTOGHESE, l'auditor deve averne buona conoscenza e redigere tutti i report previsti in lingua italiana e portoghese.

11. Criteri di individuazione dei soggetti da invitare alla procedura negoziata: trattandosi di una preliminare indagine di mercato, propedeutica al successivo espletamento della procedura negoziata in oggetto, la Stazione Appaltante si riserva di individuare tra i partecipanti alla presente indagine di mercato, almeno cinque operatori in possesso dei requisiti di legge a cui rivolgere l'invito alla procedura negoziata. Questi saranno individuati nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità e comunque, qualora più di 5, mediante sorteggio.
12. Resta chiaro ed inteso: che la suddetta partecipazione non costituisce prova di possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per l'affidamento del servizio di cui all'oggetto, che invece dovrà essere dichiarato dall'interessato ed accertato dalla Stazione Appaltante in occasione della procedura negoziata di affidamento.
13. Il presente avviso: finalizzato ad una indagine di mercato, non costituisce proposta contrattuale e non vincola in alcun modo la Stazione Appaltante che sarà libera di seguire anche altre procedure. La Stazione Appaltante si riserva di interrompere in qualsiasi momento, per ragioni di sua esclusiva competenza, il procedimento avviato, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa.
14. Istanza di partecipazione: chi è interessato a partecipare alla procedura di affidamento dovrà far pervenire a questa Stazione Appaltante apposita istanza, secondo l'Allegato A1, in carta libera, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa o dal professionista, corredata da un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore dell'istanza.
15. Il plico contenente: l'istanza di partecipazione ed il documento di identità devono essere inseriti in un plico e devono pervenire a pena di esclusione, alla Regione del Veneto, Sezione Relazioni Internazionali, Cannaregio 23, cap 30121, Venezia, **entro e non oltre il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 21 luglio 2014**. Ai fini dell'identificazione della provenienza del plico quest'ultimo deve recare esternamente l'indicazione del mittente e deve essere controfirmato sui lembi di chiusura. Tale plico deve inoltre riportare all'esterno la seguente dicitura:

"Partecipazione all'indagine di mercato per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. - Governance Local para a Biodiversidade" RISERVATA - NON APRIRE".

Il plico può essere inviato mediante servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, o mediante corrieri privati o agenzie di recapito debitamente autorizzate, ovvero consegnato a mano da un incaricato dall'operatore economico (soltanto in quest'ultimo caso verrà rilasciata apposita ricevuta con indicazione della data e dell'ora di consegna) nelle giornate non festive: dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 16.00, nella giornata di venerdì dalle ore 09.00 alle ore 13.00, fino al termine sopra indicato.

16. A pena di esclusione: il plico deve contenere al suo interno la documentazione precedentemente indicata. Il recapito tempestivo del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente. La mancata presentazione del plico nei luoghi, termini e secondo le modalità indicate precedentemente comporterà l'esclusione del concorrente dell'indagine di mercato di cui all'oggetto.
17. Successivamente: i soggetti come sopra individuati e secondo quanto previsto, saranno invitati alla successiva procedura negoziata.

18. I dati personali: relativi alle imprese partecipanti verranno trattati ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196. Si informa che i dati dichiarati saranno utilizzati dalla Stazione Appaltante solamente per l'istruttoria dell'istanza presentata e per le formalità ad esse connesse.
19. Il presente avviso: sarà pubblicato on line sul sito della regione del Veneto http://regione.veneto.it nella parte "Bandi, avvisi e concorsi, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito dell'Osservatorio regionale appalti.
20. Per ogni ulteriore informazione: è possibile contattare la Stazione Appaltante all'indirizzo ed ai recapiti di cui al punto 1 del presente avviso ed al numero telefonico 041 2794378 (Alessandra Valerio).
21. Responsabile del procedimento: il responsabile del procedimento, ai sensi dell'articolo 10 del D.Lgs. n. 163/2006 e degli articoli 9 e 10 del DPR n. 207/2010, è il dott. Diego Vecchiato, Direttore della Sezione Relazioni Internazionali.

Allegato 1 facsimile della domanda di manifestazione di interesse.

Venezia,

Il Responsabile del Procedimento Dott. Diego Vecchiato

(Avviso costituente parte integrante del Decreto del Direttore della Sezione relazioni internazionali n. 89 del 10 giugno 2014, pubblicato in parte seconda - sezione seconda del presente Bollettino, *ndr*)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A1 al Decreto n. 89 del 10 giugno 2014 pag. 1/2

ALLEGATO A1

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALL'INDAGINE DI MERCATO

Oggetto dell'appalto: Istanza di partecipazione all'indagine di mercato per manifestazione di interesse finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata ai sensi dell'articolo 125 del D. Lgs. n. 163/2006 per l'affidamento del servizio di Auditing (verifica e rendicontazione delle spese) per il progetto "G.Lo.B. – Governance Local para a Biodiversidade", finanziato nell'ambito del Programma "Non-State Actors and Local Authorities in Development" della Commissione Europea.
CUP H19E14000140006 – CIG Z580F919E0 DGR n. 63 del 31.01.2012.

Stazione Appaltante: Regione del Veneto – Sezione Relazioni Internazionali, c/o "Palazzo della Regione", Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23, 30121 Venezia

Il Sottoscritto _____ nato il _____ a _____,

in qualità di legale rappresentante dell'ente _____

con sede legale in _____(____) via _____

C.F. _____ P.IVA _____

telefono _____ fax _____ PEC _____

Oppure

Il Sottoscritto _____ nato il _____ a _____,

iscritto all'albo dei dottori commercialisti e dei revisori dei conti di _____

residente in _____(____) via _____

C.F. _____ P.IVA _____

telefono _____ fax _____ PEC _____

con la presente, in relazione all'avviso pubblico inerente il servizio di cui all'oggetto,

CHIEDE di essere invitato a formulare la propria offerta.

Il sottoscritto inoltre, ai sensi e per gli effetti degli articolo 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole della responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste dell'articolo 76 del medesimo DPR, in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione od uso di atti falsi nonché in caso di esibizione di atti contenenti dati non più corrispondenti a verità, e consapevoli altresì che qualora emerga la non veridicità del contenuto della presente dichiarazione, la scrivente Impresa decadrà dai benefici per i quali la stessa è rilasciata,

DICHIARA

1) di possedere i requisiti di partecipazione di cui al capo II° del D. Lgs. n. 163/2006 e successive modificazioni ed integrazioni e di non trovarsi in alcuna situazione di esclusione di partecipazione dalla gara di cui all'articolo 38 del citato D. Lgs. n. 163/2006, in particolare:

Allegato A1 al Decreto n. 89 del 10 giugno 2014 pag. 2/2

a) che è società esistente e non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo e di altra procedura concorsuale, ovvero non sono in corso procedimenti per la dichiarazione di una di tali situazioni, né si trova in stato di cessazione e/o sospensione dell'attività commerciale;

b) che non è stata pronunciata nei confronti del/i legale/i rappresentante/i e dei componenti dell'Organo di Amministrazione alcuna condanna con sentenza passata in giudicato per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale o, comunque, per delitti finanziari;

c) che nell'esercizio dell'attività professionale il/i legale/i rappresentante/i non ha/hanno commesso alcun errore grave, accertato con qualsiasi mezzo di prova dall'Amministrazione, non si sono mai resi responsabili di aver svolto attività nei confronti dell'Amministrazione e dei privati con negligenza o malafede, né si sono resi colpevoli di gravi inesattezze nel fornire informazioni esigibili;

d) che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;

e) che è in regola con gli obblighi relativi al pagamento delle imposte, dirette e indirette, e delle tasse, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di stabilimento;

f) che il/i legale/i rappresentante/i non si é/sono reso/i gravemente colpevole/i di false dichiarazioni nel fornire informazioni richieste ai sensi della normativa vigente in materia di procedure di evidenza pubblica;

g) che non sussiste alcuna pendenza di procedimento per l'irrogazione di una misura di prevenzione di cui all'articolo 6 del D.Lgs. n. 159/2011 o di una delle cause ostative di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

2) di essere in regola con gli obblighi previsti dalla normativa sul diritto al lavoro dei disabili di cui alla Legge n. 68/1999;

3) che non presenterà offerta per la gara in oggetto con altro Ente partecipante con la quale esistono rapporti di controllo e/o collegamento ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile;

4) di non essere destinataria della sanzioni interdittive o delle misure cautelari di cui al D. Lgs. n. 231/2001 che le impediscono di contrarre con le Pubbliche Amministrazioni;

Ai sensi dell'articolo 38 comma 3 del DPR 28 dicembre 2000, n., 445, **allega copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.**

Luogo e data_____

Firma

_____

(Codice interno: 275558)

BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI SPA, BELLUNO

Condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle località della Provincia di Belluno.

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno(per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente"C"di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote		sconto zone montane
normale	ridotta	
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

TARIFFA

	quota fissa	distribuz		vendita	
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Giu-14	37,46	0,542225	0,176000	2,791743	10,720175

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa	quota variab	quota variab	quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Giugno 14	45,70	2,67	0,697	41,21	2,38	0,621

Belluno,04.06.2014

Bim Gestione Servizi Pubblici Spa comunica le condizioni tariffarie in vigore nel mese di giugno 2014 in riferimento alla vendita di gas GPL a mezzo rete urbana nelle seguenti località della Provincia di Belluno(per ciascuna località sono riportati rispettivamente il valore del coefficiente"C"di cui all'art. 7 dell'All.A alla delibera 573/2013/R/gas):

	Coefficiente"C"
Costalissoio (S.Stefano di Cad.)	0,953750
Forno di Zoldo	0,958149
Padola (Comelico Sup.)	0,924825
Pecol di Zoldo Alto	0,927795
Quantin (Ponte nelle Alpi)	0,998588
Sappada	0,926990

PCS 0,10007

ACCISE

Aliquote normale	ridotta	sconto zone montane
Euro/smc	Euro/smc	Euro/smc
0,37836960	0,03783696	0,31686489

TARIFFA

	quota fissa	distribuz	vendita		
			QVD	QTCA	QEPROPMC
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/smc	Euro/GJ	Euro/GJ
Giu-14	37,46	0,542225	0,176000	2,791743	10,720175

Esempio prezzo finale per tipologia cliente:

	Es.di costo per riscaldam					
	Individuale/altri usi(Iva22% e sconto zone montane compresi)			Es.di costo per usocottura cibi(Iva10% e sconto zone montane compresi)		
	quota fissa	quota variab	quota variab	quota fissa	quota variab	quota variab
	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro	Euro/PdR/anno	Euro/smc	Euro/litro
Giugno 14	45,70	2,67	0,697	41,21	2,38	0,621

Belluno, 04.06.2014

L'Amministratore Unico Dott. Giuseppe Vignato

(Codice interno: 273877)

COMUNE DI CRESPINO (ROVIGO)

Avviso di deposito del piano di assetto del territorio (p.a.t.), della proposta di rapporto ambientale e sintesi non tecnica di cui alla valutazione ambientale strategica v.a.s.

Il Responsabile dell'area Tecnica

- Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 11 del 08/04/2014, avente ad oggetto "P.A.T. - Piano di Assetto del Territorio - Adozione ai sensi L.R. 11/2004".
- Visto l'art. 14 della LR 14/2004 relativo al "Procedimento di formazione, efficacia e varianti del piano di Assetto del territorio".
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 791 del 31/03/2009, in particolare l'allegato B.

Precisato, con riferimento all'art. 14 del D.Lgs n. 152/2006 e della D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, che il Comune di Crespino è "proponente" del Piano e altresì "autorità procedente" in esecuzione a quanto stabilito dalla D.G.R.V. n. 791 del 31/03/2009, dalla L.R. 23/04/2004 n. 11 e dal D.Lgs n. 152/2006

AVVISA

che gli elaborati del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Crespino sono depositati, unitamente alla delibera di adozione, a libera visione del pubblico per 30 giorni, mentre gli atti relativi alla proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), sono depositati per 60 giorni a partire dal giorno 23/06/2014 presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune di Crespino, Piazza Fetonte, 35, (la visione è consentita negli orari di apertura al pubblico degli uffici)
- gli uffici della Provincia di Rovigo - Via L. Ricchieri detto Celio, 10 - 45100 ROVIGO Tel. 0425 386 111 - PEC: ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it
- la Regione Veneto – Direzione Valutazione Progetti e Investimenti – Via Baseggio n. 5 – 30174 Mestre Venezia;

Gli elaborati sono altresì consultabili sul sito internet del Comune di Crespino al seguente indirizzo: www.comune.crespino.ro.it

Ai sensi del comma 2 dell'Art. 14 della LR 11/04 entro i successivi 30 giorni dalla data di scadenza del periodo di deposito - ovvero a decorrere dal 23/07/2014 fino al 23/08/2014 - chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.).

Le osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi relativamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) possono essere presentate entro il termine di 60 giorni dal 23/06/2014, data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., ovvero fino al 23/08/2014.

Sia le osservazioni relative al P.A.T. che quelle relative alla V.A.S. devono essere presentate/inviate presso il Comune di Crespino Piazza Fetonte, 35 - 45030 Crespino (RO), in carta semplice utilizzando il modello disponibile presso l'Ufficio Tecnico o reperibile sul sito del Comune: www.comune.crespino.ro.it

Il Responsabile dell'Area Tecnica Dall'Ara P.I. Gianfranco

(Codice interno: 275813)

PROVINCIA DI VENEZIA

Approvazione albo provinciale pro loco, loro organi associativi e consortili per l'anno 2013. Determinazione dirigenziale.

Visti:

i. il Dlgs 267/2000 e sm in particolare l'art. 107, che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;

ii. lo Statuto della Provincia di Venezia, in particolare l'art. 31, che disciplina le modalità di esercizio delle competenze dirigenziali;

iii. il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in particolare gli artt. 24 e 25 che definiscono ruolo, funzioni e compiti dei dirigenti;

iv. il Decreto presidenziale n. 47/79139 di prot. prov/le del 23/12/2009 tuttora vigente, relativo all'attribuzione dell'incarico dirigenziale del Servizio Attività produttive (Aapp), Agricoltura e alimentazione (A&a), Turismo (Tour) e Politiche comunitarie (Ue);

premesso:

i. l'art. 19, comma 2, del Dlgs del 18/08/2000 n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che attribuisce alla Provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, la promozione e il coordinamento di attività, nonché la realizzazione di opere di interesse provinciale anche nel settore economico e turistico;

ii. l'art. 3, comma 1, lett. l) della legge regionale (di seguito L.r.) n. 33 del 04/11/2002 Testo Unico delle leggi regionali in materia di turiamo, così come disciplinato dall'art. 50 della L.r. n. 11 del 14 giugno 2013 Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto, che affida alle Province la tenuta dell'Albo Provinciale delle Associazioni ProLoco;

iii. L'art 22 comma 2 della L.r. n. 11 del 14 giugno 2013 che dispone la gestione degli albi provinciali delle associazioni Pro Loco già istituiti ai sensi della normativa regionale vigente e provvedono, con proprio regolamento, a definire le modalità per la loro tenuta;

iv. la deliberazione n. 74 del 11/09/2003, con cui il Consiglio provinciale (Dcp) ha approvato il regolamento per l'esercizio delle funzioni in tema di associazioni ProLoco, di cui agli artt. 3 e 10 della Lr 33/2002;

v. la determinazione n. 1249 del 10/05/2013, con cui è stato approvato l'Albo provinciale delle Pro loco per l'anno 2013;

considerato che la Provincia nell'ambito delle sue funzioni è tenuta alla pubblicazione annuale dell'Albo delle Associazioni Pro loco loro Consorzi e Organismi al Bollettino Regionale BUR del Veneto e sul proprio sito internet, in conformità a quanto disposto dall'art. 22 comma 3 della L.r. n. 11 del 14 giugno 2013;

determina

1. di approvare l'Albo Provinciale delle Associazioni Pro Loco, dei loro Organi associativi e consortili, per l'anno 2013 come da prospetto allegato alla presente determinazione, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di dare mandato all'U.O. Aapp affinché provveda per il tramite dell'Economo provinciale per la pubblicazione sul Bur del Veneto, in conformità a quanto disposto dall'art. 3 del Regolamento per l'esercizio delle funzioni in tema di Associazioni Pro Loco della Provincia di Venezia .

N.	DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	CAP	COMUNE	PROV	PRESIDENTE
1	PRO LOCO DI ANNONE VENETO	VIA POSTUMIA, 54	30020	ANNONE VENETO	(VE)	TEOLDI FIORELLA
2	PRO LOCO DI BIBIONE	VIA VEGA 7/A	30020	BIBIONE	(VE)	MAURO BIGARAN
3	PRO LOCO DI CAMPAGNA LUPIA	VIA REPUBBLICA,1	30010	CAMPAGNA LUPIA	(VE)	RENATO MORESSA
4	PRO LOCO DI CAMPONOGARA	VIA MATTEOTTI, 29	30010	CAMPONOGARA	(VE)	EMANUELE COMPAGNO

5	PRO LOCO DI CAORLE	VIA STRDA NUOVA, 85	30021	CAORLE	(VE)	FABRIZIO TONON
6	PRO LOCO DI CAVARZERE	VIA UGO FOSCOLO,15	30014	CAVARZERE	(VE)	BRAGA MAURIZIO
7	PRO LOCO DI CEGGIA	PIAZZA XIII MARTIRI,3	30022	CEGGIA	(VE)	MARIANGELA DORETTO
8	PRO LOCO CHIOGGIA E SOTTOMARINA	CALLE FELICE CAVALLOTTI, 410	30015	CHIOGGIA	(VE)	MARCO DONADI
9	PRO LOCO CINTO CAOMAGGIORE	P.ZZA SAN BIAGIO, 1	30020	CINTO CAOMAGGIORE	(VE)	NONIS DEBORA
10	PRO LOCO DI CONA-FRAZIONE CONETTA	P.ZZA D.ALIGHIERI,34-CONETTA	30010	CONA	(VE)	LUCIANO LAZZAROTTO
11	PRO LOCO DI CONCORDIA SAGITTARIA	VIA I MAGGIO,121 C/O MUSEO CIVICO	30023	CONCORDIA SAGITTARIA	(VE)	ANGELO MORETTO
12	PRO LOCO DI DOLO	VIA RIZZO, 73	30031	DOLO	(VE)	GIULIANO SALVAGNINI
13	FARO VALLE DOLCE CAVALLINO	VIA EQUILIA, 2	30013	CAVALLINO-TREPORTI	(VE)	MICHELE VALLERI
14	PRO LOCO DI FIESSO D'ARTICO	RIVIERA DEL BRENTA, 204	30032	FIESSO D'ARTICO	(VE)	RAFAELLA BARBATO
15	PRO LOCO DI FOSSALTESE	VIA STUCCHI, 16	30025	FOSSALTA PORTOGRUARO	(VE)	RINO COLLAUZZO
16	PRO LOCO DI FOSSALTINA	P.ZZA IV NOVEMBRE,5	30020	FOSSALTA DI PIAVE	(VE)	FREGONESE GIOVANNI
17	PRO LOCO DI FOSSO'	VIA ROMA, 58	30030	FOSSO'	(VE)	FRANCO SOAZI
18	PRO LOCO DI JESOLO	VIA S.ANTONIO 14/A C/O MUNICIPIO DI JESOLO	30016	JESOLO	(VE)	PRIVIERO GIUSEPPE
19	PRO LOCO DI LIDO - PELLESTRINA	c/o Granviale editori Via Tiro, 16/d	30126	Lido di Venezia	(VE)	GIACOMO BARESI
20	PRO LOCO DI MARTELLAGO	P.ZZA IV NOVEMBRE, 86/A	30030	MAERNE DI MARTELLAGO	(VE)	ARMANDO FAVARETTO
21	PRO LOCO DI MEOLO	P.zza MARTIRI DELLA LIBERTA'c/o MUNICIPIO	30020	MEOLO	(VE)	Roberto Fava
22	PRO LOCO MIRA	VIA CALTANA 129	30034	MARANO DI MIRA	(ve)	MICHELE CAMPALTO
23	PRO LOCO DI MIRANO	VIA BASTIA FUORI,52	30035	MIRANO	(VE)	ROBERTO GALLORINI
24	PRO LOCO DI MUSILE DI PIAVE	VIA CASTALDIA, 1	30024	MUSILE DI PIAVE	(VE)	LUIGINO LESSI
25	PRO LOCO DI NOALE	P.CASTELLO,55 P.ZZO DELLA LOGGIA	30033	NOALE	(VE)	BETTIOLO LUIGI
26	PRO LOCO DI NOVENTA DI PIAVE	VIA A:DIAZ,1	30020	NOVENTA DI PIAVE	(VE)	PERISSINATO GRAZIANO
27	PRO LOCO DI PIANIGA	P.ZZA S.MARTINO,14	30030	PIANIGA	(VE)	VANIS ZORZATO
28	PRO LOCO PISANI DI STRA	VIA ROMA, 6 - VILLA LOREDAN	30039	STRA	(VE)	RANZATO LUIGINO
29	PRO LOCO DI PORTOGRUARO	VIA CAVOUR ,33	30026	PORTOGRUARO	(VE)	STEFANO SONZIN
30	PRO LOCO DI PRAMAGGIORE	P.ZZA LIBERTA' 74/1	30020	PRAMAGGIORE	(VE)	LEANDRO SCHILEO
31	PRO LOCO DI QUARTO D'ALTINO	VIA A.TOMMASO,2	30020	QUARTO D'ALTINO	(VE)	GIULIA BUSO
32	PRO LOCO DI SAN DONA' DI PIAVE	VIA CONCORDIA, 13	30027	SAN DONA' DI PIAVE	(VE)	GIANNI SARAMIN
33		VIA MAMELI 2/A	30030	SALZANO	(VE)	

	PRO LOCO DI SALZANO-ROBEGANO					LUCIA MUFFATO
34	PRO LOCO DI SANTA MARIA DI SALA	VIA ROMA,1C/O VILLA FARSETTI	30036	SANTA MARIA DI SALA	(VE)	CATERINA PADOLAZZA
35	PRO LOCO DI SANTO STINO DI LIVENZA	P.ZZA A.MORO,1 C/O MUNICIPIO	30029	S. STINO DI LIVENZA	(VE)	LUCIANO NEGRETTO
36	PRO LOCO DI SCORZE'	VIA MOGLIANESE,33 C/O VILLA TOFFOLO	30030	CAPPELLA DI SCORZE'	(VE)	LORENZO MICHIELAN
37	PRO LOCO DI SPINEA	PRESSO MUNICIPIO	30038	SPINEA	(VE)	GIOVANNI BOLDINI
38	PRO LOCO SAN MICHELE	CORSO DEL POPOLO,25	30028	SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	(VE)	LUIGINO POLETTI
39	PRO LOCO TEGLIESE	VIA ROMA 19	30025	TEGLIO VENETO	(VE)	RIVA GIUSEPPE
40	PRO LOCO DI TORRE DI MOSTO	P.ZZA INDIPENDENZA,1 C/O MUNICIPIO	30020	TORRE DI MOSTO	(VE)	GIANNINO GERETTO
41	PRO LOCO DI VIGONOVO	VIA VENETO, 2 C/O UFFICIO CULTURA COMUNALE	30030	VIGONOVO	(VE)	ZINATO SILVIA
42	CONSORZIO BRENTADIGE	VIA RIVIERA DEL BRENTA, 204	30032	FIESSO D'ARTICO	(VE)	RAFAELLA BARBATO
43	CONSORZIO DAL SILE AL PIAVE	VIA CASTALDIA, 1	30024	MUSILE DI PIAVE	(VE)	MARIANGELA DORETTO
44	CONSORZIO DEL DECUMANO	PALAZZO DELLA LOGGIA,PIAZZA CASTELLO,1 c/o Via Gramsci, 80 30035 MIRANO	30033	NOALE	(VE)	ROBERTO GALLORINI
45	CONSORZIO DEL VENETO ORIENTALE	VIA CAVOUR, 33	30026	PORTOGRUARO	(VE)	FRANCESCO CAPPELLOTTO
46	U.N.P.L.I. - Comitato Provinciale di Venezia	VIA ROMA,1 C/O VILLA FARSETTI	30036	SANTA MARIA DI SALA	(VE)	ROBERTO MASETTO

Il Dirigente Arch. Roberto Favarato

PROCEDIMENTI VIA

(Codice interno: 275939)

CONSORZIO DI BONIFICA BACCHIGLIONE, PADOVA

Domanda di verifica di assoggettabilità (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato "Interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo, opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico in Bacchiglione, automazione impianti in gestione al Consorzio).

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione con sede in Padova (PD), via Del Vescovado n. 11 , comunica di aver presentato alla Regione Veneto DOMANDA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' *(*ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.) per il progetto denominato *"Interventi di ammodernamento del sistema di telecomando e telecontrollo, opere elettromeccaniche impianto di sollevamento di Saccolongo con scarico in Bacchiglione, automazione impianti in gestione al Consorzio".* C.U.P. F46B13000020002 - codice ID 012-13 localizzato nel territorio dei Comuni di Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo in provincia di Padova, i cui impatti interessano il territorio dei Comuni di Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo in provincia di Padova.

. **Descrizione dell'intervento**

intervento I° LOTTO : Realizzazione di un nuovo impianto idrovoro in via Bacchiglione a Saccolongo (Pd) mediante l'installazione di n. 2 elettropompe sommergibili della capacità di sollevamento di 0,50 m³/s cadauna su una vasca terminale di arrivo, in c.a., esistente;

intervento II° LOTTO : realizzazione di un nuovo sistema di telecomando e telecontrollo , in sostituzione di quello esistente, negli impianti di Treponti, Montegrotto Terme e Botte del Pigozzo a Due Carrare (Pd).

. **Descrizione degli impatti**

I potenziali impatti ambientali previsti dalla realizzazione dell'intervento riguarderanno:

- l'occupazione di un piazzale utilizzato per manovre e parcheggio (sotto il quale è sistemata la vasca in c.a. esistente), come area di cantiere, con gli interventi che riguarderanno la posa delle due condotte di scarico, nonché dei cavidotti e dei manufatti dovuti alla movimentazione dei materiali e dei mezzi d'opera sempre all'interno della medesima area di cantiere;

- lo scavo di trincea, per un volume di terra di modesta quantità per la realizzazione delle fondazioni delle selle di alloggio tubazioni di scarico.

- la posa del quadro comando e del gruppo elettrogeno all'interno del piazzale sopracitato.

Le attività di cantiere comporteranno, per la sola durata dei lavori, dei modesti disagi alla popolazione per l'incremento dei rumori e delle polveri che comunque rimarranno nei limiti di legge.

. **Luogo di deposito degli atti ove possono essere consultati**

Il progetto definitivo, la Relazione Paesaggistica, dichiarazione di non necessità Vinca e lo studio preliminare ambientale sono stati depositati in data 23/05/2014 per la pubblica consultazione presso l'Ufficio U.C. VIA - Regione Veneto, Calle Priuli - Cannaregio, 99 - 30121 Venezia e presso l'Ufficio protocollo dei Comuni di Saccolongo, Due Carrare, Montegrotto Terme e Teolo :

- **Regione Veneto - Unità Complessa V.I.A.**
Calle Priuli - Cannaregio 99, 30121 Venezia

- **Comune di Saccolongo (PD) - Ufficio Protocollo,**
Via Roma, 27 35030 Saccolongo (PD)

- **Comune di Due Carrare (PD) - Ufficio Protocollo;**
Via Roma, 74 35020 Due Carrare (PD)

- **Comune di Montegrotto Terme (PD) - Ufficio Protocollo;**
Piazza Roma, 1 35036 Montegrotto Terme (PD)

- **Comune di Teolo (PD) - Ufficio Protocollo;**
Via Euganea Treponti, 34 35037 Teolo (PD)

Copia della documentazione depositata sarà consultabile a breve su WEB all'indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via.

. **Osservazioni (art.24 comma 4 del D.Lgs. 152/06)**

Chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio di impatto ambientale e presentare, entro 60 (sessanta) giorni dalla data del presente annuncio, osservazioni e/o ulteriori elementi conoscitivi sull'opera in questione, in forma scritta, all'indirizzo dell'Unità Complessa VIA (Calle Priuli - Cannareggio,99 30121 Venezia), o via posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

Il Direttore Ing. Francesco Veronese

(Codice interno: 276395)

MOTOCLUB DEL MONTAGNANESE SOCIETÀ SPOSTIVA E DILETTANTISTICA S.R.L., MONTAGNANA (PADOVA)

Avviso di pubblicazione - verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (art. 20, d.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

Ditta proponente:

MOTOCLUB DEL MONTAGNANESE SOCIETÀ SPOSTIVA E DILETTANTISTICA S.R.L.

Presidente del Consiglio di Amministrazione: LORO FRANCESCO

C.F.: LRO FNC 62L27 F394Z

P.Iva: 02233450283

Titolo del progetto:

PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DA ENDURO

Localizzazione:

Via NAZZARENO STRAMPELLI - Località Palù Comune di Montagnana (PD)

Descrizione sommaria dell'intervento proposto:

Il progetto prevede l'ampliamento del parco sportivo del Palù mediante la realizzazione di una nuova pista da Enduro che occuperà una superficie di circa 94900 mq, la risistemazione dell'area a parcheggio e la schermatura del blocco costituito di tre impianti tecnologici collocato nella zona della pista da Motocross esistente.

Luogo di deposito documentazione:

Provincia PD - Settore Ambiente, servizio Ecologia, Piazza Bardella 2 - 35131 PADOVA

Comune di Montagnana via Carrarese 14 - 35044 Montagnana PD

A partire dalla data di pubblicazione decorrono 45 giorni solari entro i quali è possibile presentare le proprie osservazioni presso la Provincia di Padova Settore Ambiente, servizio Ecologia, Piazza Bardella 2 - 35131 PADOVA

Montagnana, li 05.06.2014

Il Proponente

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Acque

(Codice interno: 275841)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 14 del 28 maggio 2014

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2013.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2013 costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3), nonché dal conto del patrimonio di cui all' Allegato C), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;
2. Di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2013, pari a Euro. 58.428.887,03, è così composto:

fondi vincolati	Euro. 36.563.399,43
fondi non vincolati	Euro. 6.218.801,45
per residui perenti	Euro. 15.646.686,15;

3. Di dare atto, altresì, che il Conto Consuntivo è corredato dall'Allegato D), costituito dalla copia della determina del Direttore n. 220 del 28/03/2014 di accertamento dei residui attivi e passivi al 01.01.2014, dall'Allegato A) costituito dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore, nonché dall'Allegato E) costituito dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori, quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 275842)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 15 del 28 maggio 2014

Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2014 per Unità Previsionali di Base (UPB).

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato A) e l'assestamento del Bilancio di previsione 2014 per Unità Previsionali di Base (UPB), costituito dagli Allegati B1)-B2), che formeranno parte integrante della presente deliberazione;
2. di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche contabili di cui al paragrafo 1) del presente dispositivo e per l'assegnazione delle risorse finanziarie a Dirigenti;
3. di disporre che, con successivo provvedimento, verrà approvata una rimodulazione dell'Elenco annuale 2014 delle Opere Pubbliche.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 275844)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 16 del 28 maggio 2014

Linee di Indirizzo per il Direttore di AIPo e per la Delegazione trattante di Parte Pubblica per l'avvio del ciclo delle performance e della contrattazione decentrata integrativa relativa al Personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di approvare le linee di indirizzo, cosi come evidenziate in premessa, da assegnare al Direttore di AIPo e alla delegazione trattante di parte pubblica, per l'impostazione del sistema delle performance di Agenzia 2014-2016 e per la gestione dei tavoli di relazioni sindacali, sia per quanto riguarda il personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia, con particolare riferimento alla gestione dei fondi aziendali per l'anno 2014;
2. Di dare mandato al Direttore di AIPo di quantificare il fondo "Risorse decentrate" 2014 relativamente al comparto (parte stabile) e, parimenti, di adeguare il fondo aziendale 2014 per l'area dirigenza alla luce e per gli effetti della riduzione della dotazione organica specifica, di cui alla delibera citata in premessa;
3. Di impegnare la delegazione trattante di parte pubblica all'avvio di specifiche trattative per la definizione di nuovi CCDI, sia per il personale di Comparto sia per l'area Dirigenziale, con l'obiettivo di poter dotare l'Agenzia dei nuovi contratti decentrati integrativi giuridici entro fine d'anno;
4. Di dare mandato al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica di procedere alla trattativa con le rappresentanze sindacali per il personale dirigente e non dirigente dell'Agenzia, secondo le indicazioni previste nel presente atto e nell'ambito di quanto previsto dalla legislazione Nazionale e contrattuale residua applicabile, pur in carenza di rinnovo contrattuale generale;
5. Di trasmettere copia del presente provvedimento al Presidente della Delegazione Trattante di Parte Pubblica, al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Agenzia e al Nucleo di Valutazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

(Codice interno: 275846)

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO (AIPO), PARMA

Delibera del Comitato di Indirizzo n. 17 del 28 maggio 2014

Proroga dell'incarico del Dott. Ing. Luigi Fortunato in qualità di Direttore dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po.

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di prorogare l'incarico del Dott. Ing. Luigi Fortunato, in qualità di Direttore di AIPO, per la durata di due mesi con decorrenza dal 1° giugno 2014 fino a tutto il 31 luglio 2014, con la possibilità di estensione della proroga per un ulteriore mese, su conforme indicazione di tutti i componenti del Comitato di Indirizzo;
2. Di dare mandato al Direttore affinchè disponga, tramite il Settore Amministrazione, Finanza, Controllo - Ufficio Risorse Umane la predisposizione degli atti necessari.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il Presidente Maurizio Conte

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito internet dell'Agenzia http//www.agenziapo.it

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 275925)

COMUNE DI SAN BIAGIO DI CALLALTA (TREVISO)

Determinazione n. 501 del 10 giugno 2014

Lavori di "collegamento ciclopedonale San Biagio - Fagarè. 1° stralcio". Deposito indennità provvisoria presso c.dd.pp. e pubblicazione sul B.u.r.V.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

omissis

DETERMINA

1) DI IMPEGNARE a favore del signor De Zottis Luigi c.f. DZTLGU38T27B128G la somma di Euro 17.242,67 e del signor De Zottis Severino c.f. DZTSRN49H15B128A la somma di Euro 17.242,67 per un totale di Euro. 34.485,34 per la realizzazione dei lavori di collegamento ciclopedonale San Biagio-Fagarè-1° Stralcio, a titolo di indennità provvisoria per le aree oggetto di esproprio identificate al Catasto Terreni di San Biagio di Callalta al Foglio n. 34 porzione del mappale 124 (mq. 143,00) e porzione del mappale 10 (mq. 2.004,00) e per le aree oggetto di occupazione temporanea (mq. 200,00) stimata per 12 mesi.

omissis

3) DI PUBBLICARE il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, oltre che notificato agli interessati.

omissis

6) DI DISPORRE IL DEPOSITO, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, presso la Cassa Depositi e Prestiti decorsi 30 giorni dalla pubblicazione dell'estratto del presente provvedimento sul B.U.R.V., della somma di Euro 34.485,34 a titolo di indennità provvisoria per le aree oggetto di esproprio, la cui stima non è stata concordata, secondo il seguente prospetto:

Nominativo	Codice Fiscale	Quota di proprietà	indennità
De Zottis Luigi	DZTLGU38T27B128G	1/2	Euro 17.242,67
De Zottis Severino	DZTSRN49H15B128A	1/2	Euro 17.242,67

7) DI NON ASSOGGETTARE le somme di cui trattasi alla ritenuta nella misura del venti per cento, a titolo d'imposta, ai sensi dell'articolo 35, commi 1 e 2, del D.P.R. n. 327/2001, in quanto ricadenti in "Zona Territoriale Omogenea" di tipo "E.2 "Zone Agricole Estensive".

omissis

Il Responsabile della 3^ area arch. Giovanni Barzazi

(Codice interno: 275992)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto n. 151 protocollo n. 9293 del 6 giugno 2014

"Interventi strutturali in rete minore di bonifica. Ricalibrazione e sostegni su sottobacini dei fiumi Dese e Zero - II Stralcio - Scolo Zeretto nel Comune di Mogliano Veneto" [P.152]. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DEFINITIVO DI ESPROPRIO a seguito di condivisione e corresponsione della indennità. (Art. 20.11 DPR n.327 del 08/06/2001 come modificato dal D.Lgs. 27/12/2002 n. 302).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

DATO ATTO che il progetto definitivo dell'opera di cui all'oggetto è stato approvato con Decreto della Regione del Veneto n. 148 del 03 dicembre 2012; l'approvazione del progetto definitivo ha effetti di dichiarazione di pubblica utilità dell'intervento, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 12 comma 1 lettera a) DPR 327/2001, creando le premesse per l'espropriazione delle aree interessate;

DECRETA

Art. 1) E' pronunciata l'espropriazione ai sensi dell'art. 20.11, art. 26.11 ed art. 23 DPR 327/01 disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore del Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico, c.f. 80207790587, sotto la condizione sospensiva che il presente Decreto sia successivamente notificato ed eseguito mediante l'immissione in possesso, dei beni immobili siti nel Comune di Mogliano Veneto (TV) come di seguito catastalmente identificati: Ditta: *AGRICOLA PRIMA SOCIETA` AGRICOLA A R.L. con sede in VENEZIA 03788520272 Proprieta` per 1/1; Catasto terreni, Comune di Mogliano Veneto foglio 3 mapp. 378 mq 373, mapp. 758 mq 1231, mapp. 759 mq 2768, mapp. 760 mq 2582, mapp. 762 mq 80, mapp. 763 mq 2, mapp. 764 mq 500, mapp. 765 mq 495, mapp. 766 mq 1303, mapp. 767 mq 606, mapp. 768 mq 1, mapp. 1097 mq 27, mapp. 1098 mq 13, mapp. 1099 mq 9859, mapp. 1102 mq 532, mapp. 1104 mq 256, mapp. 1109 mq 1908, mapp. 1110 mq 93;*

omissis

Art. 5) l' Autorità Espropriante provvederà senza indugio, a propria cura e spese ai sensi dell'art. 23 comma 4 del DPR n. 327/01 e seguenti modifiche, a tutte le formalità necessarie per la registrazione di questo decreto di esproprio presso l'Agenzia delle Entrate e per la successiva trascrizione presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare di Venezia, oltre alla voltura catastale in esenzione da bollo, ai sensi dell'art. 22 Tabella - allegato B del DPR 642/1972;

Art.6) di trasmettere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 14.1 DPR 327/01 copia del presente provvedimento all'ufficio istituito ex art. 14.2 DPR n. 327/01;

Art.7) di trasmettere ai sensi dell'art. 23.5 DPR 327/01 estratto del presente decreto di esproprio per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - Regione Veneto o Gazzetta Ufficiale della Repubblica, dando atto che la opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo la indennità resta fissata nella somma depositata;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri

(Codice interno: 275938)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Ordinanza di deposito n. 545 del 6 giugno 2014

Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica per l'autodepurazione nei Bacini Centrali". Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ANGUILLARA VENETA.

Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ANGUILLARA VENETA.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il deposito presso il M.E.F. di Padova a favore della ditta sotto menzionata e per gli importi specificati.

1. NCT fog. 6 map. 845 occupato per mq 95 - Agenzia per la Trasformazione Territoriale in Veneto S.P.A. - Sigla ATTIVA S.P.A. c.f.: 80009390289, propr. 1/1 - importo Euro.635,63.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Conselve, lì 10.06.2014

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 275937)

CONSORZIO DI BONIFICA "ADIGE EUGANEO", ESTE (PADOVA)

Ordinanza di deposito n. 546 del 6 giugno 2014

Lavori di "Integrazione di rete fognaria e rete di bonifica per l'autodepurazione nei Bacini Centrali". Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ARRE.

Deposito indennità di occupazione temporanea ex art. 26 comma 4 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. terreni in comune di ARRE.

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 D.P.R. 327/2001 e s.m.i. si rende noto che con l'ordinanza sopra menzionata è stato disposto il deposito presso il M.E.F. di Padova a favore della ditta sotto menzionata e per gli importi specificati.

1. NCT fog. 7 map.li n. 497 occupato per mq 342, n. 501 occupato per mq 599 e n. 540 occupato per mq 460 - Agenzia per la Trasformazione Territoriale in Veneto S.P.A. - Sigla ATTIVA S.P.A. c.f.: 80009390289, propr. 1/1 - importo Euro.8.742,24.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Conselve, lì 10.06.2014

Il Dirigente Responsabile Ufficio Espropriazioni Vettorello dr. Stefano

(Codice interno: 275667)

TERNA RETE ITALIA SPA

Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 239/EL-283/210/2014 del 14 maggio 2014

Decreto di Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 220 kV in cavo interrato "Stazione IV - Stazione V Alcoa" , nel territorio del Comune di Venezia - Area Industriale di Fusina.

N. 239/EL-283/210/2014

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELLE RISORSE IDRICHE

Visto

il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

Visto in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/2003, in base al quale la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dello sviluppo economico) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), previa intesa con la regione o le regioni interessate, al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica;

Visto il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

Visto il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, integrato con successivi decreti ministeriali 23 dicembre 2002, 27 febbraio 2009, 16 novembre 2009, 26 aprile 2010 e 22 dicembre 2010;

Visti i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

Vista la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239;

Visto il decreto-legge 24 gennaio 2012, n.1, recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27;

Visto il decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, e, in particolare, l'articolo 41-bis, recante ulteriori disposizioni in materia di terre e rocce da scavo;

Vista l'istanza prot. n. TEAOTPD/P20120001185 del 30 marzo 2012 (Prot. MiSE n. 0008586 del 30 aprile 2012), indirizzata al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007) ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 220 kV in cavo interrato, di collegamento tra gli esistenti impianti elettrici denominati "Stazione IV" e "Stazione V Alcoa" nel territorio del Comune di Venezia - Area Industriale di Fusina, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

Considerato che, nell'ambito della suddetta istanza, la Terna S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate e del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate, ai sensi del citato D.P.R. n. 327/2001;

Considerato altresì che, nello specifico, l'intervento si svilupperà per una lunghezza di circa 2.200 m nelle aree individuate dalla planimetria catastale n. DU22214F2CCX00006-rev.0 del 12.03.2012 allegata all'istanza, e che contestualmente verranno rimossi tratti esistenti di cavidotto a 220 kV per circa 4.800 m;

Considerato altresì che tale opera è compresa fra quelle previste nel vigente "Piano di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale";

Viste la nota prot. n. TEAOTPD/P20120001186 del 30 marzo 2012, con la quale la Terna S.p.A. ha dichiarato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1 del citato D.I. 18 settembre 2006, che il valore delle opere in questione è superiore a Euro 5.000.000 (cinque milioni di euro), nonché la nota prot. n. TRISPAPD/P20120002102 del 26 settembre 2012 di trasmissione di copia della quietanza del versamento del contributo dovuto ai sensi del comma 110 dell'articolo 1 della legge n. 239/2004;

Vista la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 11799181000), società controllata da Terna S.p.A., con stessa sede (C.F. e P.I. 05779661007), ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento, a far data dal 1° aprile 2012;

Vista la nota prot. n. 0010922 del 31 maggio 2012, con la quale il Ministero dello sviluppo economico, a seguito dell'esito positivo della verifica della presenza dei requisiti tecnici ed amministrativi minimi necessari per l'ammissibilità dell'istanza, ha comunicato il formale avvio del procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi;

Dato atto che, con note prot. n. TRISPAPD/P20120000612 del 18 giugno 2012 e prot. n. TRISPAPD/P20120000675 del 21 giugno 2012, Terna Rete Italia S.p.A. ha provveduto ad inviare copia della suddetta istanza e dei relativi atti tecnici, ai fini del rilascio dei consensi e dei nulla osta alla realizzazione delle opere in questione, a tutti gli Enti ed Amministrazioni individuati ai sensi dell'art. 120 del citato regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775;

Dato atto che, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e dell'art. 52-ter comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., la Società Terna Rete Italia S.p.A., dato l'elevato numero dei destinatari, ha provveduto a richiedere la pubblicazione dell'Avviso dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati, e che detto Avviso - con la documentazione relativa al progetto - è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Venezia (dal 9 luglio 2012 all'8 agosto 2012) e pubblicato nell'Albo Pretorio Online della Regione del Veneto (dal 25 luglio 2012 al 25 settembre 2012);

Considerato che l'intervento di cui trattasi non rientra nelle categorie di opere da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale;

Vista la nota prot. n. 0007179 del 5 settembre 2012, con la quale la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione e i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti competente, nell'ambito del presente procedimento unico, per l'accertamento della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi vigenti nel Comune interessato, ha trasmesso l'esito della verifica da parte della Regione del Veneto - Direzione Urbanistica e Paesaggio, relativamente all'intervento in questione;

Vista la nota prot. n. 0000602 del 9 gennaio 2013, con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha convocato la Conferenza di servizi, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

Visto il resoconto verbale della riunione della Conferenza di servizi tenutasi in data 30 gennaio 2013, allegato al presente decreto a costituirne parte integrante (Allegato 1), trasmesso con nota prot. n. 0002497 del 4 febbraio 2013 a tutti i soggetti interessati;

Considerato che, nell'ambito del procedimento, sono stati acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi costituiscono parte integrante del presente decreto (Allegato 2);

Considerato che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di servizi è intesa, ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

Vista la Deliberazione n. 883 del 4 giugno 2013, con la quale la Giunta Regionale del Veneto ha adottato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del sopra citato decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239;

Considerato che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

Considerato che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

Considerato che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili, in quanto hanno la finalità di garantire, nell'ambito della strategia di razionalizzazione della rete elettrica AAT/AT nelle zone di Venezia e Padova, un incremento della sicurezza e della continuità di esercizio della rete 220 kV del polo produttivo di Marghera, migliorando il vettoriamento dei flussi di energia in uscita da tale area;

Considerata la necessità di accogliere quanto richiesto dalla Società Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inamovibilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

Visto l'"Atto di accettazione" prot. TRISPANE/P20140002285 dell'8 aprile 2014, con il quale Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna S.p.A., si impegna ad ottemperare alle suddette prescrizioni, nonché alle determinazioni di cui al resoconto verbale della citata Conferenza di servizi;

Ritenuto pertanto di adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

Visto l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

Vista la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

Visti gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato il progetto definitivo relativo alla costruzione e all'esercizio di un elettrodotto a 220 kV in cavo interrato, di collegamento tra gli esistenti impianti elettrici denominati "Stazione IV" e "Stazione V Alcoa" nel territorio del Comune di Venezia - Area Industriale di Fusina, con le prescrizioni di cui in premessa.
2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo il tracciato individuato nella planimetria catastale n. DU22214F2CCX00006-rev.0 del 12.03.2012, allegata all'istanza.

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1 nel Comune interessato, in conformità al progetto approvato.
2. La presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire le citate opere in conformità al progetto approvato.
3. La presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.
4. Le opere autorizzate sono inamovibili.
5. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.
6. La presente autorizzazione è trasmessa al Comune di Venezia affinché, nelle more della realizzazione delle opere, siano confermate le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dal futuro impianto, sulla base degli elaborati grafici progettuali, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-quater, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, nonché per il conseguente adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle determinazioni di cui al resoconto verbale della Conferenza di servizi (Allegato 1), nonché delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (Allegato 2).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.
2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-quaterdecies dell'art. 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.
3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura della Società Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Direzione generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, alla Regione e al Comune interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.
4. Per quanto riguarda il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, la società titolare del decreto autorizzativo dovrà attenersi a quanto previsto dall'articolo 41-bis del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

Qualora la società titolare del decreto autorizzativo non dimostri il rispetto dei requisiti di cui al comma 1 del predetto articolo 41-bis, il materiale scavato dovrà essere trattato come rifiuto ai sensi della parte IV del D.L.vo n. 152/2006.

5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.
6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Amministrazioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Terna S.p.A. deve comunicare alle Amministrazioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio del nuovo elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Amministrazioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.
8. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.
9. Tutte le spese inerenti la presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.

Roma, 14 maggio 2014

Il Direttore Generale per il Mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il Nucleare
Dott.ssa Rosaria Romano

Il Direttore Generale per la Tutela del territorio e delle risorse idriche
Avv. Maurizio Pernice

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 276348)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Ordinanza n. 3 del 4 giugno 2014

Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della L. regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente a un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- nella seduta della Conferenza delle regioni e delle province autonome del 7 febbraio 2013 è stato esaminato ed approvato il piano di riparto delle risorse di cui al punto precedente;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui al punto precedente, al fine di dare attuazione al disposto di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, ha disposto che le risorse ivi determinate sono ripartite nella misura individuata nella tabella di riparto dei fondi di cui all'allegato 1, con assegnazione alla Regione del Veneto di fondi finanziari per l'importo pari a Euro 42.500.000,00.

Considerato che:

- l'art. 3 del D.L n. 74/2012 e s.m.i. prevede la possibilità di concedere contributi, anche in modo tale da coprire integralmente le spese occorrenti per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili, nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale. In particolare il citato art. 3 stabilisce che può essere disposta:

- la concessione di contributi per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione degli immobili di edilizia abitativa, ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche, distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;
- la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi a favore delle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese le attività relative agli enti non

commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, aventi sede o unità produttive nei comuni interessati dalla crisi sismica che abbiano subito gravi danni a scorte e beni mobili strumentali all'attività di loro proprietà. La concessione di contributi a vantaggio delle imprese casearie danneggiate dagli eventi sismici è valutata dall'autorità competente entro il 31 dicembre 2014; il principio di certezza e di oggettiva determinabilità del contributo si considera rispettato se il contributo medesimo è conosciuto entro il 31 dicembre 2014;

- la concessione, previa presentazione di perizia giurata, di contributi per il risarcimento dei danni economici subiti da prodotti in corso di maturazione ovvero di stoccaggio ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, in strutture ubicate nei territori di cui all'articolo 1, c. 1, del presente decreto;
- la concessione di contributi per i danni alle strutture adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose;
- la concessione di contributi per i danni agli edifici di interesse storico-artistico;
- la concessione di contributi a soggetti che abitano in locali sgombrati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi, nonché delle risorse necessarie all'allestimento di alloggi temporanei;
- la concessione di contributi a favore della delocalizzazione temporanea delle attività danneggiate dal sisma al fine di garantirne la continuità produttiva;
- la concessione di contributi a soggetti pubblici per garantire lo svolgimento degli interventi sociali e socio-sanitari attivati, nella fase dell'emergenza, per le persone impossibilitate a ritornare al proprio domicilio, a seguito degli eventi sismici;
- la concessione di contributi a soggetti pubblici, ivi comprese le aziende pubbliche di servizi alla persona, nonché a soggetti privati, senza fine di lucro, che abbiano dovuto interrompere le proprie attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative a seguito di danni alle strutture conseguenti agli eventi sismici;
- la concessione di contributi ai consorzi di bonifica e di irrigazione per la riparazione, il ripristino o la ricostruzione di strutture e impianti;
- l'art. 4, c. 1, del D.L. 6 giugno 2012, n. 74 prevede che il Commissario delegato, sentite le province e i comuni interessati per i profili di competenza, stabilisca:

    - con riferimento a quanto disposto dalla lett. a), le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici, danneggiati dagli eventi alluvionali, con priorità per quelli adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia, e delle strutture edilizie universitarie, nonché degli edifici municipali, delle caserme in uso all'amministrazione della difesa e degli immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Sono altresì compresi nel piano le opere di difesa del suolo e le infrastrutture e gli impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;
    - con riferimento a quanto disposto dalla lett. b), le modalità organizzative per consentire la pronta ripresa delle attività degli uffici delle Amministrazioni statali, degli Enti pubblici nazionali e delle Agenzie fiscali nei territori colpiti dagli eventi alluvionali;
    - con riferimento a quanto disposto dalla lett. b-bis), le modalità di predisposizione e di attuazione di un piano di interventi urgenti per il ripristino degli edifici ad uso pubblico, ivi compresi archivi, musei, biblioteche e chiese, a tale fine equiparati agli immobili di cui alla lett. a). Per la realizzazione di tali interventi il Commissario delegato stipula apposite convenzioni con i soggetti proprietari, titolari degli edifici ad uso pubblico, per assicurare la celere esecuzione delle attività di ricostruzione delle strutture ovvero di riparazione, anche praticando interventi di miglioramento;

- l'art. 1, c. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 dispone che i Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari delegati, possono destinare, nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato dal medesimo decreto a ciascuna Regione, risorse finalizzate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese;
- l'erogazione dei contributi deve avvenire conformemente alle norme e alle disposizioni di cui all'art. 3 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, con determinazione delle priorità, modalità e percentuali entro le quali possano essere concessi i contributi nel limite delle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, nonché le disposizioni di semplificazione procedimentale.

Rilevato che:

- l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 11, c. 1, lett. a) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni nella L. 7 dicembre 2012, n. 213 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni loro attribuite ai Sindaci dei Comuni e ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;
- Veneto Strade S.p.A. risulta essere soggetto ordinariamente competente (ad eccezione delle Provincia di Vicenza) alla realizzazione di interventi sulla viabilità di primo e di secondo livello.

Dato atto che:

- con nota prot. n. 101847 del 7 marzo 2014 il Direttore della Sezione Protezione civile della Regione del Veneto ha confermato gli esiti della puntuale ricognizione, svolta su tutto il territorio regionale dalla Protezione Civile della Regione del Veneto, documentazione già trasmessa e agli atti della Sezione Sicurezza e Qualità della Regione Veneto, da cui si evincono i danni e le attività poste o da porre in essere o necessarie ad eliminare situazioni di pericolo;
- la predetta attività di quantificazione dei danni subiti ha avuto ad oggetto le seguenti tipologie di beni:

a) Soggetti privati:

- immobili di edilizia abitativa;
- beni mobili registrati e non registrati;
- oneri sostenuti per traslochi, depositi e alloggi temporanei;

b) Imprese:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;
- oneri sostenuti per la delocalizzazione dell'attività;
- oneri sostenuti per interruzione dell'attività;
- prodotti agricoli/alimentari in corso di maturazione o stoccaggio;

c) Enti non commerciali e attività sociali:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;

d) Enti pubblici che erogano servizi pubblici:

- immobili;
- beni mobili registrati strumentali all'attività;
- beni mobili non registrati strumentali all'attività;
- infrastrutture e servizi pubblici;

- a seguito della sopra indicata ricognizione dei danni e delle azioni da porre in essere al fine di rimuovere situazioni di pericolo, risulta un fabbisogno di spesa come riportato nell'Allegato A - Quadro relativo al fabbisogno di spesa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di Euro 162.202.012,09.

Considerato che, per quanto concerne le risorse finanziarie:

- l'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni

interessate;
- l'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, al fine di dare attuazione al disposto di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, ha disposto che le risorse ivi determinate sono ripartite nella misura individuata nella tabella di riparto dei fondi di cui all'allegato 1, con assegnazione alla Regione del Veneto di fondi finanziari per l'importo pari a Euro 42.500.000,00;
- con nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013, il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato l'apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- con nota prot. n. DPC/ABI/33904 del 4 giugno 2013 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha comunicato l'accreditamento di Euro 10.625.000,00 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto;
- con nota prot. n. DPC/ABI/51874 del 9 settembre 2013 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha comunicato l'ulteriore accreditamento di Euro 21.250.000,00 sulla contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- infine, con nota prot. n. DPC/ABI/66494 del 15 novembre 2013 il Capo del Dipartimento di Protezione civile ha comunicato l'ulteriore accreditamento di Euro 9.024.867,18 sulla contabilità speciale di cui al precedente punto;
- ai sensi dell'art. 16, commi 1, 2 e 3 del D.L. n. 98/2011, del D.P.C.M. 30 ottobre 2012, dell'art. 3, c. 1 del D.L. n. 120/2013, dell'art. 10, c. 1, lett. d) del D.L. 93/2013 lo stanziamento di risorse finanziarie di cui al sopra citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per la Regione Veneto pari a Euro 42.500.000,00 ai sensi dell'art. 2, c. 1 del D.P.C.M. 23 marzo 2013, è stato ridotto a Euro 40.899.867,18.

Rilevato, pertanto, che:

- allo stato attuale, con riferimento agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, risultano riscosse nella contabilità speciale all'uopo istituita, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi in rassegna, risorse finanziarie pari a Euro 40.899.867,18 come specificato nell'Allegato B - Risorse della contabilità speciale n. 5744, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Considerato che, per quanto concerne privati e imprese:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 all'art. 1, c. 4 dispone che i Presidenti delle Regioni possono destinare, nel limite massimo del venticinque per cento (25%) dell'importo assegnato a ciascuna Regione, risorse finalizzate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese;
- con riferimento alle risorse finanziarie assegnate alla Regione del Veneto e rese disponibili nell'apposita contabilità speciale, per la concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese possono essere destinati fondi nel limite di Euro 10.224.966,79;
- con riferimento alle segnalazioni di danno pervenute alla Protezione civile della Regione del Veneto entro la data del 7 marzo 2014 risulta un fabbisogno complessivo pari a Euro 10.329.037,64, di cui Euro 4.912.894,57 per danni subiti da privati ed Euro 5.416.143,07 per danni subiti da attività produttive ed Enti non commerciali, come dettagliatamente riportato nell'Allegato A - Quadro relativo al fabbisogno di spesa;
- in mancanza di notifica alla Commissione Europea a norma dell'articolo 107, paragrafo 2, lettera b) e dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE i contributi di cui al precedente punto, relativamente alle attività produttive, possono essere concessi solo in regime de minimis.

Valutato, altresì, che:

- per quanto riguarda gli interventi di cui all'art. 4 del D.L. n. 74/2012 è prevista la concessione di contributi per:

1. immobili adibiti all'uso scolastico o educativo per la prima infanzia e delle strutture edilizie universitarie;
2. edifici municipali;
3. caserme in uso all'amministrazione della difesa;
4. chiese, altri immobili demaniali o di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, formalmente dichiarati di interesse storico-artistico ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
5. altri edifici ad uso pubblico;
6. opere di difesa del suolo;
7. infrastrutture e impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;

- in sede di definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, in ragione della differente tipologia e natura di evento calamitoso, devono necessariamente essere valutate le distinzioni in merito alle tipologie di interventi da porre in essere per fronteggiare gli eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012 rispetto agli interventi da porre in essere per fronteggiare gli

eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 e, conseguentemente, la diversa modalità di valutazione, determinazione di criteri e priorità per l'assegnazione dei contributi di cui al presente Piano degli interventi;

- conseguentemente, con riferimento agli interventi da porre in essere per fronteggiare gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, sulla base dell'attività di ricognizione sopra indicata, riscontrata la presenza di diverse fattispecie e in particolare la prevalenza di danni sulla viabilità carrabile e secondaria e sulla rete idraulica principale e secondaria, vengono distinti i seguenti settori di intervento:

1. edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;
2. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza;
3. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti;
4. opere di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dal provvedimento commissariale di puntuale individuazione degli interventi;
5. altri edifici pubblici diversi dalla lettera a);
6. altre opere di difesa geologica, sulla viabilità e infrastrutture;
7. altre opere di difesa marittima/idraulica;
8. impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;

- allo stato attuale, le risorse finanziarie disponibili nella contabilità speciale n. 5744 risultano essere insufficienti a garantire l'integrale copertura delle necessità di spesa di cui all'Allegato A - Quadro relativo al fabbisogno di spesa;
- nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, risulta necessario predisporre un ordine di priorità e definire criteri idonei al fine di procedere al finanziamento degli interventi da porre in essere per fronteggiare i danni derivanti dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Ritenuto pertanto:

- di predisporre, ai sensi dell'art. 4, c. 1, lett. a) e lett. b-bis) del D.L. n. 74/2012, il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con riferimento alle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, di stabilire nell'ambito del Piano degli interventi di cui al punto precedente, il seguente ordine di priorità e i sotto riportati criteri di finanziamento degli interventi:

1. interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;
2. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza;
3. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00;
4. opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dal provvedimento commissariale di puntuale individuazione degli interventi;
5. altri edifici pubblici diversi dalla lettera a);
6. altre opere di difesa geologica, sulla viabilità e infrastrutture;
7. altre opere di difesa marittima/idraulica;
8. impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione;

- di stabilire, con riferimento alle priorità di cui al punto precedente e nei limiti della disponibilità delle risorse, la percentuale di assegnazione di risorse commissariali nella misura del 100% dell'importo degli interventi segnalati dalle amministrazioni interessate e causalmente connessi con gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- di assegnare le risorse finanziarie disponibili come di seguito dettagliatamente riportato:

1. Euro 490.050,00 per interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali, come dettagliatamente indicato nell'Allegato C - Interventi su edifici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Euro 1.886.573,33 per opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza, come dettagliatamente indicato nell'Allegato D - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile di somma urgenza, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Euro 9.300.898,19 per opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00, come dettagliatamente indicato nell'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rispetto al quale Veneto Strade svolge la funzione di soggetto realizzatore per gli interventi ricadenti nell'ambito

territoriale della Provincia di Belluno e non di competenza delle Amministrazioni Comunali;

4. Euro 18.997.378,87 per opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dal provvedimento commissariale di puntuale individuazione degli interventi;

- di assegnare risorse finanziarie pari a Euro 10.224.966,79 per la copertura del fabbisogno relativo al riconoscimento dei danni e per le concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino della funzionalità degli immobili di privati e imprese;
- di procedere con successivi provvedimenti alla individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino della funzionalità degli immobili di privati e imprese;
- di procedere, con successivi singoli provvedimenti e nei limiti delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili, alla individuazione dei criteri e degli interventi di riparazione e di ripristino della funzionalità degli immobili e delle infrastrutture di cui alle precedenti lett. e), f), g), e h);
- di stabilire che con successivi provvedimenti commissariali saranno puntualmente individuate le funzioni attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis del D.L. n. 74/2012 in merito alla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato C - Interventi su edifici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali., all'Allegato D - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile di somma urgenza ed all'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgente ricadenti nell'ambito territoriale di competenza;
- di stabilire che con successivi provvedimenti commissariali saranno puntualmente individuate le funzioni attribuite alle Provincie ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis del D.L. n. 74/2012 in merito alla realizzazione degli interventi sulla viabilità di cui all'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti ricadenti nell' ambito territoriale di competenza rispetto ai quali la società Veneto Strade svolge la funzione di soggetto realizzatore;
- di stabilire che, all'esito della definitiva e asseverata valutazione o rendicontazione dei danni, qualora l'importo finanziario necessario alla copertura degli interventi risultasse inferiore rispetto alle assegnazioni economiche di cui al presente Piano degli interventi, la differenza rimane nella disponibilità del Commissario delegato per l'attuazione degli ulteriori interventi non finanziati;
- di stabilire che il presente Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, potrà formare oggetto di successive rimodulazioni, sulla base di ulteriori risorse finanziarie che saranno rese disponibili per l'attuazione delle azioni di competenza del Commissario delegato.

Dato atto che:

- con Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014 si è proceduto alla costituzione della Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con Ordinanza commissariale n. 2 del 11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

Visti:

- la L. 24 febbraio 1992, n. 225 e successive modificazioni e integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;
- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23 novembre 2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza e relativa Relazione tecnica allegata;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il verbale della seduta della Conferenza delle regioni e delle province autonome del 7 febbraio 2013;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
- la Delib. CdM del 4 luglio 2012;
- il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
- il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
- il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito nella L. 7 dicembre 2012, n. 213;
- il D.P.C.M. 16 ottobre 2012;
- il D.L. 16 novembre 2012, n. 194;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
- il D.L. 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
- l'art. 10, c. 4-bis del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, come convertito nella L. 15 ottobre 2013, n. 119;
- la L. 27 dicembre 2013, n. 147;

- la nota prot. n. 101847 del 7 marzo 2014 del Direttore della Sezione Protezione civile della Regione del Veneto;
- i precedenti provvedimenti commissariali

DISPONE

art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

art. 2
(Individuazione delle priorità del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012)

Nell'ambito della definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, con riferimento alle risorse allo scopo finalizzate a valere sulla disponibilità della contabilità speciale, è approvato il seguente ordine di priorità e i sotto riportati criteri di finanziamento degli interventi:

1. interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali;
2. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza;
3. opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00;
4. opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dalla pubblicazione della presente Ordinanza commissariale;
5. altri edifici pubblici diversi dalla lettera a);
6. altre opere di difesa geologica, sulla viabilità e infrastrutture;
7. altre opere di difesa marittima/idraulica;
8. impianti pubblici di bonifica per la difesa idraulica e per l'irrigazione.

art. 3
(Determinazione delle percentuali di assegnazione di risorse commissariali)

Di stabilire, con riferimento alle priorità e ai criteri di cui al precedente articolo 2, lett. a), b), c), e d) e nei limiti della disponibilità delle risorse, la percentuale di assegnazione di risorse commissariali nella misura del 100% dell'importo degli interventi segnalati dalle amministrazioni interessate e causalmente connessi con gli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012.

art. 4
(assegnazione di risorse commissariali)

Di assegnare le risorse finanziarie disponibili come di seguito dettagliatamente riportato:

1. Euro 490.050,00 per interventi su edifici pubblici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali, come dettagliatamente indicato nell'Allegato C - Interventi su edifici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Euro 1.886.573,33 per opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile degli Enti Locali di somma urgenza, come dettagliatamente indicato nell'Allegato D - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile di somma urgenza, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Euro 9.300.898,19 per opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti per importo di danni segnalato maggiore o uguale a Euro 15.000,00 e minore a Euro 400.000,00, come dettagliatamente indicato nell'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, rispetto ai quali Veneto Strade svolge la funzione di soggetto realizzatore per gli interventi ricadenti nell'ambito territoriale della Provincia di Belluno e non di competenza delle Amministrazioni Comunali;
4. Euro 18.997.378,87 per opere urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici, da realizzare anche per stralci funzionali e resi appaltabili entro 3 mesi dal provvedimento commissariale di puntuale individuazione degli interventi.

art. 5
(Norma di rinvio)

Di procedere, con successivo provvedimento e nei limiti delle risorse indicate al punto d) del precedente articolo 4, alla individuazione degli interventi di riparazione e di ripristino della funzionalità degli immobili e delle infrastrutture di cui alla lett. d) del precedente articolo 2.

art. 6
(ulteriore Norma di rinvio)

1. Di procedere, con successivi singoli provvedimenti e nei limiti delle residue risorse finanziarie che si renderanno disponibili, alla individuazione degli interventi di riparazione e di ripristino della funzionalità degli immobili e delle infrastrutture di cui alle lett. e), f), g) e h) del precedente articolo 2.

2. Di stabilire che con successivi provvedimenti commissariali saranno puntualmente individuate le funzioni attribuite ai Comuni ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis del D.L. n. 74/2012 in merito alla realizzazione degli interventi di cui all'Allegato C - Interventi su edifici ad uso scolastico/universitario, municipi, magazzini comunali., all'Allegato D - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile di somma urgenza ed all'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgente ricadenti nell'ambito territoriale di competenza.

3. Di stabilire che con successivi provvedimenti commissariali saranno puntualmente individuate le funzioni attribuite alle Provincie ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis del D.L. n. 74/2012 in merito alla realizzazione degli interventi sulla viabilità di cui all'Allegato E - Opere di difesa geologica e sulla viabilità carrabile urgenti ricadenti nell' ambito territoriale di competenza rispetto ai quali la società Veneto Strade svolge la funzione di soggetto realizzatore.

art. 7
(Disposizione di salvaguardia)

Di stabilire che, all'esito della definitiva e asseverata valutazione o rendicontazione dei danni, qualora l'importo finanziario necessario alla copertura degli interventi risultasse inferiore rispetto alle assegnazioni economiche di cui al presente Piano degli interventi, la differenza rimane nella disponibilità del Commissario delegato per l'attuazione degli ulteriori interventi non finanziati.

art. 8
(Assegnazione di risorse per privati e imprese)

1. Di assegnare risorse finanziarie pari a Euro 10.224.966,79 per la copertura del fabbisogno relativo al riconoscimento dei danni e per la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino della funzionalità degli immobili di privati e imprese.

2. Di procedere con successivo provvedimento alla individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino della funzionalità degli immobili di privati e imprese.

art. 9
(Ulteriore disposizione di salvaguardia)

Fermo il rispetto delle percentuali di assegnazione di risorse di cui ai precedenti articoli, il Commissario delegato, qualora la disponibilità economica risulti insufficiente a garantire l'integrale copertura finanziaria delle fattispecie previste, si riserva la facoltà di determinare, con successivi provvedimenti, specifici criteri di individuazione degli interventi che, per funzione o natura, richiedano una realizzazione prioritaria.

art. 10
(Presa d'atto delle precedenti ordinanze commissariali)

Ai fini della definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012 è preso atto delle precedenti ordinanze commissariali n. 1 del 24 gennaio 2014, n. 2 del 11 marzo 2014.

art. 11
(Rimodulazione Piano degli interventi)

Di stabilire che, all'esito della definitiva e asseverata valutazione dei danni, il presente Piano degli interventi può essere rimodulato con variazione delle assegnazione delle risorse commissariali, nell'ambito di quanto previsto dal precedente articolo 7.

art. 12
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 273948)

COMUNE DI CORNEDO VICENTINO (VICENZA)

Decreto del Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio prot. com.le n. 7345 del 6 maggio 2014

Decreto per la declassificazione di un tratto stradale comunale in loc. Fontanabona.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E PATRIMONIO

VISTO l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada approvato con D.Lgs. 30.04.1992, n.285, così come modificato dall'art.1 del D.Lgs. 10.09.1993, n.360 in merito alla disciplina per la classificazione e declassificazione delle strade;

RICHIAMATI gli articoli 2, 3 e 4 del Regolamento di esecuzione di attuazione del Nuovo Codice della strada approvato con D.P.R. 16.09.1996, n. 610 in merito alle procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998, n.112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15.03.1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 13.04.2001, n.11 ed in particolare l'art.94, comma 2, che delega ai Comuni le funzioni relative alla classificazione e declassificazione della rete viaria di propria competenza;

RICHIAMATA la D.G.R.V. 03.08.2001, n.2042 di approvazione delle direttive concernenti le sopradette funzioni delegate;

DATO ATTO che dalla data di entrata in vigore della L.R. n.11/2001 i Comuni risultano nella piena titolarità delle funzioni trasferite;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale di Cornedo Vicentino n.6 del 01.04.2014, esecutiva a termini di legge, con cui è stato deliberato:

- di declassificare e sdemanializzare, e quindi includere nel patrimonio disponibile del Comune, il relitto stradale, di proprietà comunale, identificato catastalmente al **foglio 7, particella 2916. di mq 535,00;**

DATO ATTO che la porzione di sedime stradale da declassificare e sdemanializzare, come individuata al punto precedente, non ha più le caratteristiche di pubblica viabilità ed è venuto meno l'interesse pubblico a mantenerlo nel demanio stradale comunale a seguito dei lavori condotti da privato in attuazione delle convenzioni stipulate col Comune di Cornedo Vicentino rep. com.le n.1591 del 30.07.2009 e n.1801 del 20.09.2013;

RICHIAMATO il decreto del Sindaco prot. com.le n.5589 del 27.03.2013 con cui gli è stata affidata la responsabilità gestionale del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio comunale;

D E C R E T A

1. è declassificato ad area non più soggetta al pubblico transito, e contestualmente riclassificato nel patrimonio disponibile del Comune di Cornedo Vicentino, il relitto stradale identificato catastalmente al Catasto Terreni del Comune di Cornedo Vicentino, **foglio 7, particella 2916. di mq 535,00**;
2. il presente decreto, ai sensi dell'art.3, comma 3, del D.P.R. 16.12.1995, n. 495, come modificato dall'art.2 del D.P.R. 16.09.1996, n. 610, produrrà effetti dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Patrimonio Ing. Carmelo R. Crupi

Urbanistica

(Codice interno: 275666)

PROVINCIA DI PADOVA

Deliberazione Giunta provinciale n. 94 del 29 maggio 2014

Piano di assetto del territorio intercomunale - P.A.T.I. del "Camposampierese" - Ratifica ai sensi dell'art. 15, comma 6, ed art. 16, comma 4, legge Regione Veneto n. 11/2004.

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera:

1) di ratificare, ai sensi dell'art. 15, comma 6, e dell'art. 16, comma, 4, della Legge Regionale n. 11 del 23.04.2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale P.A.T.I del "Camposampierese" e le controdeduzioni alle osservazioni dei Comuni di Borgoricco, Campodarsego, Camposampiero, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte e Villanova di Camposampiero, tutti ricadenti nella provincia di Padova, espressa nella Conferenza dei Servizi decisoria dell'11.04.2014, con le prescrizioni e le indicazioni contenute nel verbale e determinazione conclusiva prot. n. 6071 dell'11.04.2014 allegata al presente atto di cui forma parte integrante (ALLEGATO "A");

2) di stabilire che, a seguito della recente adozione, con deliberazione n. 3 del 9.11.2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico, del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta - Bacchiglione, essendo state individuate alcune parti del territorio ove sono possibili situazioni di dissesto, definite "zone di attenzione idraulica" e disciplinate dagli artt. 5 e 8 delle Norme di Attuazione, i Comuni dovranno effettuare le necessarie verifiche e valutazioni nel merito delle condizioni di dissesto;

3) di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti delle Legge Regionale 8.5.1989, n. 14, art. 2. e Legge Regionale 23.4.2004, n. 11, c.7 dell'art.15; 4) di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso gli Uffici Tecnici dei Comuni interessati, della federazione dei Comuni del Camposampierese e presso il Settore Attività Produttive e Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Provincia di Padova, Piazza Bardella 2 - Padova.

Allegato A *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line (approvazione P.A.T./P.A.T.I) della Provincia di Padova: www.provincia.padova.it

Il Vice Presidente Mirko Patron